

DOCUMENTO DI AMMISSIONE
RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA,
SISTEMA MULTILATERALE DI
NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A.,
DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI WARRANT DI

GISMONDI 1754 S.P.A.



GISMONDI

GLOBAL COORDINATOR E NOMINATED ADVISER
ENVENT CAPITAL MARKETS LTD

COLLOCATORE ON-LINE E RETAIL
DIRECTA SIM.P.A.



directa
trading on line dal 1996

AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

CONSOB e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

Né il presente Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il "TUF") e dal regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "**Regolamento Emittenti Consob**"). Pertanto, non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Comunitario n. 809/2004/CE. La pubblicazione del presente Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'offerta rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento 11971.

AVVERTENZA

Il presente documento non costituisce un collocamento di, né rappresenta un'offerta di vendita di, titoli negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia, Giappone o in qualsiasi giurisdizione in cui tale collocamento non sia permesso, così come previsto nella *Regulation S* ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933, come modificato (il "*Securities Act*"). Questo documento né qualsiasi copia di esso possono essere ricevuti o trasmessi negli Stati Uniti d'America, nei suoi territori o possedimenti, o diffusi, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, suoi territori o possedimenti, o a qualsiasi *US Person*, come definita dal *Securities Act*. Ogni inosservanza di tale disposizione può costituire una violazione del *Securities Act*. Gli strumenti finanziari che verranno offerti dalla Società non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi del *Securities Act* o presso qualsiasi competente autorità di mercati di qualsiasi stato o giurisdizione degli Stati Uniti e non possono essere offerti o venduti all'interno del territorio degli Stati Uniti d'America, in mancanza dei requisiti di registrazione richiesti dal *Securities Act* e dalle leggi applicabili. La Società non intende procedere con una registrazione dell'offerta all'interno degli Stati Uniti o promuovere un'offerta pubblica di strumenti finanziari negli Stati Uniti.

Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun cliente e può essere soggetto a modifiche in futuro; conseguentemente, il presente documento non può, pertanto, in alcun caso, intendersi redatto al fine di rendere un parere, una consulenza legale o una *tax opinion* in relazione al trattamento fiscale. Ciascun potenziale investitore è invitato, pertanto, a valutare l'eventuale investimento sulla base di autonome consulenze contabili, fiscali e legali e dovrebbe altresì ottenere dai propri consulenti finanziari un'analisi circa l'adeguatezza dell'operazione, i rischi, le coperture e i flussi di cassa associati all'operazione, nella misura in cui tale analisi è appropriata per valutare i benefici e rischi dell'operazione stessa.

Ciascun potenziale investitore è ritenuto personalmente responsabile della verifica che l'eventuale investimento nell'operazione qui descritta non contrasti con le leggi e con i regolamenti del Paese di residenza dell'investitore ed è ritenuto altresì responsabile dell'ottenimento delle preventive autorizzazioni eventualmente necessarie per effettuare l'investimento.

Con l'accettazione della consegna del presente documento, il destinatario dichiara di aver compreso e di accettare i termini e le condizioni di cui al presente disclaimer.

Il presente documento è un documento di ammissione su AIM Italia, un sistema multilaterale di negoziazione gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., ed è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti.

Il presente documento non costituisce un'offerta al pubblico di strumenti finanziari così come definita dal TUF come successivamente modificato e integrato e pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento 809/2004/CE. La pubblicazione del presente documento non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi della Direttiva Comunitaria n. 2003/71/CE o di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, ivi incluso il regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il presente documento non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili.

Gli strumenti finanziari non sono stati e non saranno registrati – e pertanto non potranno essere offerti, venduti o comunque trasferiti, direttamente o indirettamente – nei paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga, a sua discrezione, di eventuali esenzioni previste dalle normative ivi applicabili.

La Società dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti.

L'emittente AIM Italia deve avere incaricato un Nominated Adviser come definito dal Regolamento AIM Italia. Il Nominated Adviser deve rilasciare una dichiarazione a Borsa Italiana S.p.A. all'atto dell'ammissione nella forma specificata nella Scheda Due del Regolamento Nominated Adviser.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Gismondi 1754 S.p.A. su AIM Italia, EnVent Capital Market LTD ha agito unicamente nella propria veste di Nominated Adviser di Gismondi 1754 S.p.A. ai sensi del Regolamento AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia e del Regolamento Nominated Adviser, EnVent Capital Market LTD è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. EnVent Capital Market LTD, pertanto, non si assume alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che, sulla base del presente Documento di Ammissione, decida, in qualsiasi momento di investire in azioni di Gismondi 1754 S.p.A.

Si rammenta che solo i soggetti indicati nella Sezione I, Capitolo I, e nella Sezione II, Capitolo I sono responsabili nei confronti degli investitori in merito alla conformità dei fatti e circa l'assenza di omissioni tali da alterare il senso del presente Documento di Ammissione.

SOMMARIO

AVVERTENZA.....	1
SOMMARIO.....	3
DEFINIZIONI.....	7
GLOSSARIO.....	11
DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	12
SEZIONE I.....	14
1. PERSONE RESPONSABILI.....	14
1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione.....	14
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	14
1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti.....	14
1.4. Informazioni provenienti da terzi.....	14
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	15
2.1. Revisori legali della società emittente.....	15
2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM Italia.....	15
2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione.....	15
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	16
3.1. Premesse.....	16
3.2. Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative all'esercizio chiuso al 30 giugno 2019.....	24
4. FATTORI DI RISCHIO.....	37
4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo.....	37
4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera.....	52
4.3. Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta.....	54
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	58
5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	58
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ.....	60
6.1. Principali attività.....	60
6.2. Principali mercati.....	76
6.2.1. Il mercato del lusso.....	76
6.2.2. Trend Futuri.....	79
6.2.3. Scenario competitivo.....	80
6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della Società o il settore in cui opera.....	81
6.4. Strategie e obiettivi.....	81

6.5.	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	82
6.6.	Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.	82
6.7.	Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale ...	82
6.8.	Investimenti	82
6.9.	Problematiche ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali	83
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	84
7.1.	Gruppo di appartenenza	84
7.2.	Società partecipate dall'Emittente.....	84
8.	QUADRO NORMATIVO.....	85
	<i>Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza</i>	85
9.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	86
9.1.	Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.	86
9.2.	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso	86
10.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	87
10.1.	Consiglio di amministratore	87
10.2.	Organo di controllo	95
10.3.	Principali dirigenti	98
10.4.	Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1	98
10.5.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti... ..	98
11.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	99
11.1.	Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.....	99
11.2.	Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.....	99
11.3.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.	99
12.	DIPENDENTI.....	101
12.1.	Numero di dipendenti.....	101
12.2.	Partecipazioni azionarie e stock option.....	101
12.3.	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente. ...	101
13.	PRINCIPALI AZIONISTI	102

13.1.	Principali azionisti diversi dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che detengano strumenti finanziari in misura maggiore al 5%.....	102
13.2.	Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti	103
13.3.	Soggetto controllante la società	103
13.4.	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	103
14.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	104
14.1.	Premessa.....	104
14.2.	Operazioni infragruppo.....	104
14.3.	Compensi ad amministratori, membri organo controllo e altre parti correlate.....	105
14.4.	Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo	106
	Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo.	106
14.5.	Altri accordi con le Parti Correlate	106
15.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	107
15.1.	Capitale azionario.....	107
15.2.	Atto costitutivo e statuto	108
16.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	112
	<i>SEZIONE SECONDA</i>	116
	<i>NOTA INFORMATIVA</i>	116
1.	PERSONE RESPONSABILI	117
1.1.	Persone responsabile delle informazioni	117
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	117
1.3.	Pareri o relazioni scritti da esperti	117
1.4.	Informazioni provenienti da terzi.....	117
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	118
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI	119
3.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	119
3.2.	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	119
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....	120
4.1.	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione	120
4.2.	Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.	120
4.3.	Caratteristiche delle Azioni	120
4.4.	Caratteristiche dei Warrant e delle Azioni di Compendio	120
4.5.	Valuta di emissione delle Azioni.....	120

4.6.	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio.....	121
4.7.	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.....	121
4.8.	Data prevista di emissione delle Azioni.....	121
4.9.	Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni	121
4.10.	Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	121
4.11.	Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni.....	122
4.12.	Regime fiscale relativo alle Azioni	122
4.13.	Stabilizzazione.....	149
5.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	150
5.1.	Possessori che offrono in vendita le Azioni.....	150
5.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.	150
5.3.	Accordi di lock-up:	150
6.	SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA.....	151
6.1.	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta.	151
7.	DILUIZIONE.....	152
7.1.	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta.	152
7.2.	Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti.....	152
8.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	153
8.1.	Informazioni sui consulenti	153
8.2.	Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali	153
8.3.	Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto	153
8.4.	Informazioni provenienti da terzi.....	153
8.5.	Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione.....	153
8.6.	Appendice	153

DEFINIZIONI

Viene riportato qui di seguito l'elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del seguente Documento di Ammissione.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

AIM Italia	AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
Ammissione	L'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia;
Aumento di Capitale Offerta	<p>L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente in data 8 ottobre 2019, per un ammontare massimo di nominali, oltre sovrapprezzo, Euro 416.667, mediante l'emissione di massime n. 2.083.333 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, a godimento regolare, in regime di esenzione ai sensi dell'articolo 34-ter del Regolamento 11971, a servizio dell'Offerta finalizzata all'ammissione delle azioni ordinarie della società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia;</p> <p>In esecuzione alla suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 11 Dicembre 2019 e 13 Dicembre 2019 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate all'Offerta in Euro 3,20 cadauna di cui Euro 0,20 a capitale sociale ed Euro 3,00 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di massime n. 1.564.800 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.</p>
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente in data 8 ottobre 2019, per un ammontare massimo di nominali Euro 229.167, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.145.833 Azioni di Compendio prive di indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant in ragione del rapporto di esercizio descritto nel Regolamento Warrant;
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente prive del valore nominale;
Azioni di Compendio	Le massime n. 1.145.833 Azioni della Società, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant e a servizio dell'esercizio dei Warrant;

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Codice Civile, cod. civ, c.c.	Indica il codice civile italiano;
Collegio Sindacale	Indica il collegio sindacale dell'Emittente;
Collocamento	Il collocamento finalizzato alla costituzione del flottante minimo ai fini della ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, avente ad oggetto le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta;
Consiglio di Amministrazione	Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente;
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede legale a Roma, Via G.B. Martini n. 3;
D.lgs 39/2010	Il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati";
Data di Ammissione	Indica la data di decorrenza dell'ammissione delle Azioni ordinarie dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana;
Data del Documento di Ammissione	La data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente;
Data di Inizio delle negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Directa	Indica Directa S.I.M.p.A., con sede legale in Torino, Via Bruno Buozzi n. 5, che raccoglierà le adesioni <i>on line</i> nell'ambito del Collocamento del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica;
Documento di Ammissione	Il presente documento di ammissione;
Emittente o Gismondi o la Società	La società Gismondi 1754 S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Genova, via Galata n. 34R, codice fiscale e partita IVA 01516720990, iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Genova, REA n. GE - 415407;
EnVent o Nomad o Global Coordinator	<i>EnVent Capital Markets Ltd.</i> , con sede in 42 <i>Berkeley Square W1J54W</i> – Londra, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla Financial Conduct Authority ("FCA") al numero 651385, per le attività di <i>advisory, arranging e placing without firm commitment</i> . La filiale italiana di EnVent è iscritta con il n. 132 all'elenco, tenuto da Consob, delle imprese di investimento comunitarie con succursale;
Flottante	Indica la parte del capitale sociale dell'Emittente effettivamente in circolazione nel mercato azionario, con esclusione dal computo delle partecipazioni azionarie di controllo, di quelle vincolate da patti parasociali e di quelle soggette a vincoli alla trasferibilità (come clausole di lock-up) di durata superiore ai 6 mesi, nonché delle partecipazioni

	superiori al 5% calcolate secondo i criteri indicati nella Disciplina sulla Trasparenza richiamata dal Regolamento Emittenti AIM. Rientrano invece nel computo per la determinazione del Flottante le azioni possedute da organismi di investimento collettivo del risparmio, da fondi pensione e da enti previdenziali;
Gruppo	La Società e le sue controllate Stelle e Vivid;
ISIN Code	Acronimo di International Security Identification Number, ossia il codice internazionale usato per identificare univocamente gli strumenti finanziari dematerializzati;
Management	Il <i>management</i> dell’Emittente;
MAR o Market Abuse Regulation	Il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e la relativa disciplina integrativa e attuativa vigente alla Data del Documento di Ammissione;
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6;
Offerta o Collocamento	L’offerta di sottoscrizione avente a oggetto le Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale, rivolta a (i) investitori qualificati italiani così come definiti e individuati dall’articolo 34 ter del Regolamento 11971 e investitori istituzionali esteri ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933 (con esclusione di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d’America) (“ <i>Investitori Qualificati</i> ”); e (ii) ad altre categorie di investitori diversi dagli Investitori Qualificati, purché, in tale ultimo caso, l’offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un’esonazione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all’articolo 100 del TUF e 34 ter del Regolamento 11971 (“ <i>Investitori non Qualificati</i> ”);
Parti Correlate	Indica le “parti correlate” così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate; nel Regolamento Emittenti AIM Italia; nelle disposizioni in tema di parti correlate per gli emittenti ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, adottate da Borsa Italiana nel mese di maggio 2012 (le “Disposizioni OPC AIM Italia”);
Principi Contabili Internazionali o IAS/IFRS	Gli <i>International Financing Reporting Standards</i> (IFRS), gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), e le relative interpretazioni, emanati dall’ <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) No. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
Principi Contabili Nazionali o ITA GAAP	Indica i principi contabili che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci per le società italiane non quotate sui mercati regolamentati, emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori

	Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità;
Regolamento 11971	Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Emittenti AIM	Regolamento emittenti dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Nomad	Regolamento Nominated Adviser dell'AIM Italia approvato da Borsa Italiana ed entrato in vigore il 1° marzo 2012, come successivamente modificato e integrato;
Regolamento Warrant	Il regolamento recante la disciplina dei Warrant allegato al presente Documento di Ammissione;
Società di Revisione	BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano al n. 07722780697, REA n. MI-1977842, iscritta al registro dei revisori legali e delle società di revisione tenuto presso il Ministro dell'economia e delle finanze al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013;
Specialista	Banca Akros S.p.A., con sede in Milano, Viale Eginardo n. 9, codice fiscale e partita IVA n. 03064920154, iscritta all'albo delle banche al n. 5328.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente, adottato con delibera dell'Assemblea straordinaria della Società del 8 ottobre 2019, disponibile sul sito internet dell'Emittente www.gismondi1754.com ;
Stelle	Stelle S.r.l., con sede legale in Genova, Via Galata n. 74R, P.IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Genova al n. 01883350991, REA n. GE-442613, società facente parte del Gruppo in quanto controllata dall'Emittente;
Strumenti Finanziari	Le Azioni e i <i>Warrant</i> emessi dall'Emittente;
Testo Unico della Finanzia o TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato;
Testo Unico delle Imposte o TUIR	Il decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato
Vivid	Vivid SA, società di diritto svizzero, con sede legale in Paradiso Via Guisan n. 1, numero di iscrizione al Registro delle Imprese del Canton Ticino al n. CH- 460.548.663, società facente parte del Gruppo in quanto controllata dall'Emittente;
Warrant	I "Warrant Gismondi 2019-2022" emessi dall'Emittente come da delibera dell'assemblea dell'8 ottobre 2019.

GLOSSARIO

Corner: spazio dedicato ad un marchio all'interno di un centro commerciale o di un negozio multimarca;

Retail: l'insieme di punti vendita direttamente gestiti dalla società e caratterizzati dal suo marchio;

Wholesale: la rete composta da negozi multimarca e dai centri commerciali che propongono ai propri clienti i prodotti di diversi marchi;

Brand awareness: notorietà e visibilità del marchio; la consapevolezza per il consumatore dell'esistenza del marchio e delle caratteristiche che lo identificano;

Tailor made: oggetti unici fatti su misura per il cliente su sua richiesta;

Special sales: vendite di prodotti fatti su misura dove il contatto diretto con il cliente svolge il ruolo principale per la costruzione del progetto e del gioiello;

Sightholder: aziende accreditate dalle società minerarie che si occupano di tagliare il materiale grezzo ed immetterlo nelle borse internazionali.

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (Via Galata n. 34R, Genova) nonché sul sito internet www.gismondi1754.com:

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto dell'Emittente;
- Regolamento Warrant;
- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'assemblea dei soci della Società in data 30 aprile 2019, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 29 aprile 2019;
- il bilancio consolidato pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019;
- il bilancio di esercizio della controllata Stelle S.r.l. al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'assemblea dei soci della Controllata in data 30 aprile 2019, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019;
- Il bilancio di esercizio della controllata Vivid SA al 31 dicembre 2018, redatto secondo la legge svizzera, inclusivo della relativa relazione di revisione volontaria da parte di altro revisore emessa in data 5 settembre 2019;
- il bilancio intermedio consolidato pro-forma del Gruppo al 30 giugno 2019 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019;
- il bilancio intermedio consolidato del Gruppo chiuso al 30 giugno 2019 redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019 è, invece, disponibile sul sito internet dell'Emittente.

SEZIONE PRIMA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili del Documento di Ammissione

L'Emittente assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenute nel Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni e i dati contenuti nel Documento di Ammissione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori legali della società emittente

In data 12 febbraio 2019, l'assemblea dei soci dell'Emittente ha conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94, l'incarico di revisione contabile, a titolo volontario, relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e l'incarico di revisione legale ex art. 13 del D.lgs. 39/2010 relativamente ai bilanci d'esercizio del triennio 31 dicembre 2018 – 31 dicembre 2020.

Il bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2018, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, è stato approvato dall'assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2019 e sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione di revisione in data 29 aprile 2019, esprimendo dei giudizi senza rilievi.

Il bilancio intermedio consolidato del Gruppo, chiuso al 30 giugno 2019, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019 e sottoposto a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha espresso la propria relazione di revisione in data 12 novembre 2019.

I dati consolidati pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed al 30 giugno 2019, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 novembre 2019, sono stati sottoposti a revisione contabile volontaria da parte della Società di Revisione, che ha espresso, sia con riferimento ai dati consolidati pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2018 che al 30 giugno 2019, un giudizio senza rilievi con relazioni emesse in data 12 novembre 2019.

Per quanto concerne Stelle e Vivid, i bilanci di esercizio chiusi al 31 dicembre 2018 e approvati dai rispettivi organi amministrativi sono stati sottoposti a revisione contabile volontaria rispettivamente da parte di BDO Italia S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con relazione emessa in data 12 novembre 2019 e da parte di PKF Certifica S.A. che ha espresso un giudizio senza rilievi con relazioni emessa in data 5 settembre 2019.

2.2. Revisore contabile per la quotazione su AIM Italia

L'Emittente ha conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94, iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013 – l'incarico di esaminare il Documento di Ammissione ed emettere *comfort letter* limitatamente alle informazioni finanziarie ivi presenti.

2.3. Informazioni sui rapporti con le società di revisione

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione legale conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico.

Alla Data del presente Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico di revisione contabile conferito dall'Emittente alla società di revisione BDO Italia S.p.A., né quest'ultima ha rinunciato all'incarico.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Premesse

Nel presente Capitolo vengono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali consolidati pro-forma di Gruppo e dell'Emittente, di seguito riepilogate:

- (i) nel paragrafo 3.2 le informazioni finanziarie selezionate (dati consolidati pro-forma) del Gruppo relative al periodo chiuso al 30 giugno 2019 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;
- (ii) nel paragrafo 3.3 le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'Emittente redige i propri bilanci in accordo con le norme del Codice Civile interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

Si segnala che tali dati Consolidati Pro-forma sono stati predisposti unicamente ai fini informativi per la loro inclusione nel presente Documento di Ammissione.

3.1.1 Presentazione del bilancio consolidato pro-forma

I prospetti consolidati pro-forma, composti dallo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018 e dal conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018, e dalle relative note (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma"), esposti nel presente documento, sono redatti in base ai principi richiamati dalla Comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, ai fini della procedura di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia dell'Emittente.

L'Emittente ha posto in essere le seguenti operazioni straordinarie con impatto sul bilancio consolidato pro-forma 2018:

- (i) in data 24 maggio 2019, il socio Massimo Gismondi ha conferito l'intera quota partecipativa da lui detenuta in Stelle nell'Emittente per Euro 300.000 che viene iscritta fra le immobilizzazioni finanziarie come partecipazione in imprese controllate. Il conferimento comporta un aumento di capitale sociale di pari importo suddiviso in capitale sociale per Euro 100.000 e Altre Riserve per Euro 200.000. A livello di bilancio consolidato, il conferimento comporta l'integrale ammissione dei dati, stato patrimoniale e conto economico, della controllata Stelle nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018. L'elisione della partecipazione in Stelle al 31 dicembre 2018 fa sorgere un *goodwill* di Euro 86.488 come di seguito esposto negli schemi di bilancio pro-forma;
- (ii) in data 22 maggio 2019, il socio Massimo Gismondi ha ceduto Vivid all'Emittente per Euro 213.639 (la cessione è avvenuta per CHF 250.000). In contropartita della partecipazione totalitaria in Vivid, iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie come imprese controllate, nasce un debito nei confronti del socio Massimo Gismondi per Euro 213.639. La pro-formazione dell'operazione comporta l'integrale ammissione dei dati contabili dalla società controllata. L'elisione della partecipazione in Vivid genera una Riserva da consolidamento pari a Euro 348.887. Si vedano schemi di bilancio di seguito esposti;
- (iii) il socio Massimo Gismondi ha rinunciato a parte dei crediti vantati nei confronti del Gruppo. Per quanto riguarda il pro-forma al 31 dicembre 2018 le scritture evidenziano una rinuncia pari a Euro

345.451 che vantati verso l'Emittente e a Euro 287.993 verso la Vivid. La pro-formazione di questa operazione comporta una riduzione dei Debiti vs Soci per un totale di Euro 633.444 a fronte di un aumento di Patrimonio Netto (nello specifico "Altre Riserve") di pari importo. Si vedano schemi di Bilancio di seguito esposti;

L'Emittente ha posto in essere le seguenti operazione straordinarie, con impatto sul Bilancio Consolidato pro-forma al 30 giugno 2019, oltre al consolidamento del conto economico per tutto il periodo delle predette operazioni:

- (i) il socio Massimo Gismondi ha rinunciato a parte dei crediti vantati nei confronti del Gruppo. Per quanto riguarda il pro-forma intermedio al 30 giugno 2019 le scritture evidenziano una rinuncia a crediti verso il Gruppo per Euro 839.443 di cui Euro 551.451 nei confronti dell'Emittente e Euro 287.993 verso Vivid. L'operazione evidenzia una riduzione dei debiti verso soci per Euro 839.443, in contropartita si ha un aumento del Patrimonio Netto (nello specifico "Altre Riserve"). Si vedano schemi di bilancio di seguito esposti.

Principi contabili di riferimento e criteri generali di redazione del bilancio consolidato pro-forma.

I prospetti consolidati pro-forma sono stati predisposti in conformità ai principi contabili italiani partendo dal bilancio di esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e dal bilancio intermedio al 30 giugno 2019 per il bilancio semestrale, dai prospetti di stato patrimoniale e conto economico derivati dai bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 di Stelle e Vivid, controllata di diritto svizzero, nonché dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono ottenuti apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche pro-forma.

In considerazione delle diverse finalità dei prospetti consolidati pro-forma rispetto a quelli di un bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, detti prospetti pro-forma vanno letti e interpretati separatamente nella consapevolezza che i diversi prospetti, per le specifiche modalità con le quali sono stati redatti, non garantiscono i collegamenti contabili usualmente riscontrabili tra conto economico e stato patrimoniale.

Inoltre, poiché i Prospetti Consolidati Pro-Forma comportano la rettifica di dati consuntivi per riflettere retroattivamente gli effetti di una operazione successiva, è evidente che, nonostante il rispetto dei criteri generali menzionati in precedenza, vi siano dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi di base (simulazioni o rappresentazioni virtuali), qualora tali operazioni si fossero realmente realizzate alla data di riferimento dei dati pro-forma e non alle date future, non necessariamente i dati consuntivi sarebbero stati uguali a quelli pro-forma.

I dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e misurabili in modo oggettivo di tali operazioni straordinarie, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione, aventi un'elevata componente di discrezionalità, sulle decisioni operative conseguenti alle medesime operazioni.

Nella redazione dei dati Pro-Forma per simulare retroattivamente gli effetti delle operazioni di cui in premessa, come se le stesse fossero state concluse alla data di redazione dei presenti prospetti consolidati pro-forma:

- (i) si sono utilizzati i bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018 ed il bilancio intermedio al 30 giugno 2019 delle società rientranti nel “perimetro di consolidamento” – come prima definito – dei dati pro-forma;
- (ii) sono stati rappresentati gli effetti relativi al processo di consolidamento ed eliminazione delle partecipazioni di cui sopra.

3.1.2. Commento alle logiche di pro-formazione e alle principali voci di bilancio

I dati pro-forma sono stati predisposti sulla base dei principi di redazione contenuti nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di riflettere retroattivamente, sui dati contabili storici dell’Emittente relativi al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, i teorici effetti derivanti dal conferimento (Stelle) e dall’acquisizione (Vivid) delle controllate per il 2018 e per la rinuncia ai crediti da parte del Socio per il 2018 e il 30 giugno 2019.

In particolare, i dati consolidati pro-forma per il 31 dicembre 2018 sono stati predisposti in base ai seguenti criteri:

- decorrenza degli effetti patrimoniali dal 31 dicembre 2018 per quanto attiene la redazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma;
- decorrenza degli effetti economici dal 1° gennaio 2018 per quanto attiene la redazione del conto economico consolidato pro-forma.

I dati consolidati pro-forma per il 30 giugno 2019 sono stati predisposti in base ai seguenti criteri:

- decorrenza degli effetti patrimoniali dal 30 giugno 2019 per quanto attiene la redazione dello stato patrimoniale consolidato pro-forma;
- decorrenza degli effetti economici dal 1° gennaio 2019 per quanto attiene la redazione del conto economico consolidato pro-forma.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018, le principali ipotesi adottate sono le seguenti:

- aumento del capitale sociale, da Euro 15.000 ad Euro 115.000 dell’Emittente, interamente sottoscritto dal socio Gismondi Massimo, mediante il conferimento della sua quota di partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Stelle, valutata Euro 300.000, sulla base della relazione di stima ai sensi dell’art. 2465 c.c., portando a riserva l’eccedenza rispetto al capitale sociale sottoscritto; l’operazione è avvenuta in data 24 maggio 2019;
- l’Emittente ha acquistato la partecipazione totalitaria della partecipazione in Vivid dal socio Massimo Gismondi per CHF 250.000. L’operazione è avvenuta in data 22 maggio 2019;
- operazione di rinuncia dei crediti da parte del Socio Massimo Gismondi nei confronti dell’Emittente e della controllata Vivid assumendo che la rinuncia sia avvenuta anteriormente al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda il conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018, le principali ipotesi adottate sono le seguenti:

- le componenti positive e negative di conto economico delle società oggetto di acquisizione e conferimento confluiscono dal 1° gennaio 2018 nel conto economico consolidato pro-forma della Gismondi.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2019, l'ipotesi è che la rinuncia ai propri crediti da parte del socio nei confronti dell'Emittente e della controllata Vivid sia avvenuta in data anteriore al 30 giugno 2019.

3.1.3. La composizione dei prospetti contabili del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma al 31 dicembre 2018

Nelle tabelle seguenti vengono presentati il dettaglio del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma, al fine di fornire una visione completa e congiunta degli effetti del complesso di operazioni societarie sopra descritte. Le tabelle includono:

- nella prima colonna, i dati contabili di stato patrimoniale e conto economico dell'Emittente al 31 dicembre 2018;
- nella seconda e terza colonna, i dati contabili di stato patrimoniale e conto economico delle società controllate Stelle e Vivid al 31 dicembre 2018;
- nella quarta colonna, la sommatoria delle scritture relative alle componenti economiche e patrimoniali originate dalle operazioni di retrodatazione dell'operazione di conferimento della controllata Stelle e dell'acquisizione della partecipazione della Vivid;
- nella quinta colonna, le scritture di consolidamento relative all'eliminazione delle partecipazioni, eliminazione delle operazioni reciproche intercorse tra le società rientranti nel perimetro di consolidamento;
- nella sesta colonna, riferimento alle note di commento;
- nella settima colonna, i prospetti consolidati pro-forma risultanti dalla sommatoria dei saldi riportati nelle colonne dalla prima alla quinta.

Ai fini della redazione dei dati consolidati pro-forma, sono stati utilizzati appositi schemi economici e patrimoniali.

<i>Conto Economico Pro-forma 31/12/2018</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro- Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>Consolidato Pro-forma</i>
Ricavi delle Vendite	2.300.752	1.939.665	2.418.007		(1.086.793)		5.571.631
Variazione rimanenze prodotti finiti	0	0	0				0
Altri Proventi	57.488	38.637	0		(22.273)		73.852
Valore della produzione	2.358.240	1.978.302	2.418.007				5.645.483
Costi per Materie Prime	(1.586.300)	(1.127.910)	(953.764)		1.086.793		(2.581.181)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(705.336)	(374.586)	(517.567)		22.273		(1.575.216)
Costo del personale	(103.916)	(358.136)	(178.152)				(640.204)

Variazione delle rimanenze Materie Prime	388.776	86.806	(413.783)		137.745	199.545
Oneri diversi di gestione	(38.265)	(31.356)	(1.438)			(71.059)
EBITDA¹	313.198	173.120	353.303			977.366
Ammortamenti e svalutazioni	(4.523)	(45.862)	0		(17.298)	(67.683)
EBIT²	308.675	127.258	353.303			909.683
Proventi e (oneri) finanziari netti	(16.408)	(11.597)	(45.900)			(73.905)
Risultato ante imposte	292.267	115.661	307.403			835.778
Imposte Esercizio	(90.101)	(37.932)	(75.450)		(43.252)	(246.735)
Risultato Netto	202.166	77.729	231.952			589.043

Nel bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018 vengono presi in considerazione interamente i dati di conto economico delle controllate Stelle e Vivid a partire dal 1° gennaio 2018 come se le operazioni di acquisizione e conferimento fossero avvenute in data antecedente all'inizio dell'esercizio.

<i>Stato patrimoniale Riclassificato Pro-forma 31/12/2018</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro-Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>Consolidato Pro-forma</i>
Imm. Immateriali	51.218	100.547	0		69.190		220.955
Imm. Materiali	2.747	45.715	2				48.464
Imm. Finanziarie	2.224	4.984	20.931	513.639	(513.639)	A	28.139
Totale attivo fisso	56.189	151.246	20.933				297.559
Rimanenze	2.703.964	1.158.943	906.910		(448.755)		4.321.062
Crediti Commerciali	678.975	130.357	968.250		(667.526)		1.110.056
Altre attività	243.938	387.296	68.982		(156.457)		543.759
Debiti Commerciali	(1.821.448)	(803.300)	(262.212)		1.218.189		(1.668.771)
Altre passività	(149.350)	(196.618)	(110.835)				(456.803)
Capitale circolante netto³	1.656.079	676.678	1.571.095				3.849.303
Totale capitale impiegato	1.712.268	827.924	1.592.028				4.146.861

¹ L'EBITDA rappresenta pertanto il risultato della gestione operativa prima delle scelte di politica degli ammortamenti e della valutazione di esigibilità dei crediti commerciali. L'EBITDA così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

² EBIT indica il risultato prima degli oneri finanziari e delle imposte dell'esercizio. EBIT rappresenta, pertanto, il risultato della gestione prima della remunerazione del capitale sia di terzi sia proprio. L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e quindi non risultare con esse comparabile.

³ Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e delle imposte anticipate. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Patrimonio netto Gruppo	604.551	291.241	821.876	933.444	(752.295)	B	1.898.818
Patrimonio netto Terzi	0	0	0				0
Fondi rischi e oneri	0	36.600	0				36.600
TFR	24.798	43.946	0				68.744
Posizione Finanziaria Netta⁴	1.082.918	456.137	770.152	(633.444)	466.936		2.142.699
Totale Fonti	1.712.268	827.924	1.592.028				4.146.861

Nella tabella seguente è riepilogata la Posizione Finanziaria Netta *pro-forma* al 31 dicembre 2018:

<i>Posizione Finanziaria Netta Pro-forma 31/12/2018</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro-Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>PFN PRO-FORMA 31/12/2018</i>
Depositi bancari	2.873	39.406	113.810				156.090
Cassa	243	12.933	531				13.707
Debiti verso Banche entro 12m	(265.551)	(255.542)	0		(253.297)	D	(774.390)
Debiti verso Banche oltre 12m	(475.033)	(252.934)	0				(727.967)
Liquidità (PFN) verso banche	(737.468)	(456.137)	114.341				(1.332.561)
Debiti verso Soci	(345.450)	0	(884.493)	633.444	(213.639)	A - C	(810.138)
Altri debiti finanziari	0	0	0				0
Liquidità (PFN) Totale	(1.082.918)	(456.137)	(770.152)				(2.142.699)

Note allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018:

- A. Nella pro-formazione vengono inserite le partecipazioni nelle immobilizzazioni finanziarie dell'emittente, come partecipazione in imprese controllate. La società Stelle, che viene conferita per Euro 300.000 dal socio Massimo Gismondi a fronte di un aumento di capitale Sociale per Euro 100.000 e Altre Riserve per Euro 200.000. La società controllata Vivid è stata acquisita per Euro 213.639 (CHF 250.000) dal socio Massimo Gismondi in contropartita di un debito verso Soci di pari importo.
- B. Nella pro-formazione nel Patrimonio Netto si assiste ad un aumento di capitale sociale per Euro 100.000 e un aumento di Altre Riserve per Euro 200.000 in contropartita del già citato conferimento da parte del socio della Stelle. Per effetto della rinuncia dei propri crediti da parte del Socio si assiste a un ulteriore aumento di Altre Riserve per Euro 633.444, di cui Euro 345.451 per effetto della rinuncia ai crediti che vantava nei confronti dell'Emittente e Euro 287.993 per la rinuncia ai debiti in capo alla Vivid.

⁴ La posizione finanziaria netta indica il saldo delle disponibilità liquide e dei crediti di natura finanziaria al netto degli indebitamenti finanziari, la composizione viene fornita in apposito schema riportato nel prosieguo. Poiché la posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

C. Per effetto, della già citata, rinuncia di parte dei crediti del socio spettanti nei confronti delle società del Gruppo, il bilancio consolidato pro-forma i debiti verso soci subisce una diminuzione di importo pari a Euro 633.444.

D. La scrittura di consolidamento deriva da una riclassifica dei debiti autoliquidanti "salvo buon fine".

3.1.4. La composizione dei prospetti contabili del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma al 30 giugno 2019

Nelle tabelle seguenti vengono presentati il dettaglio del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma, al fine di fornire una visione completa e congiunta degli effetti del complesso di operazioni societarie sopra descritte. Le tabelle includono:

- nella prima colonna, i dati contabili di stato patrimoniale e conto economico dell'Emittente al 30 giugno 2019;
- nella seconda e terza colonna, i dati contabili di stato patrimoniale e conto economico delle Società controllate Stelle e Vivid al 30 giugno 2019;
- nella quarta colonna, la sommatoria delle scritture relative alle componenti economiche e patrimoniali originate dalle operazioni di retrodatazione dell'operazione di conferimento della controllata Stelle e dell'acquisizione della partecipazione della Vivid;
- nella quinta colonna, le scritture di consolidamento relative all'eliminazione delle partecipazioni, eliminazione delle operazioni reciproche intercorse tra le società rientranti nel perimetro di consolidamento;
- nella sesta colonna, riferimento alle note di commento;
- nella settima colonna, i Prospetti Consolidati Pro-forma risultanti dalla sommatoria dei saldi riportati nelle colonne dalla prima alla quinta.

Ai fini della redazione dei dati consolidati pro-forma, sono stati utilizzati appositi schemi economici e patrimoniali.

<i>Conto Economico Pro-forma 30/06/2019</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro-Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>Consolidato Pro-forma</i>
Ricavi delle Vendite	1.284.966	863.670	703.421		(612.389)		2.239.667
Variazione rimanenze prodotti finiti	0	0	0				0
Altri Proventi	59.747	19.756	15.499				95.002
Valore della produzione	1.344.713	883.426	718.919				2.334.669
Costi per Materie Prime	(633.265)	(457.328)	(649.080)		612.389		(1.127.284)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(399.737)	(141.861)	(228.486)				(770.084)
Costo del personale	(46.701)	(194.704)	(85.972)				(327.377)
Variazione delle rimanenze Materie Prime	(21.718)	(68.598)	260.851		171.676		342.211
Oneri diversi di gestione	(7.854)	(10.258)	(69)				(18.181)

EBITDA	235.438	10.677	16.163		433.954
Ammortamenti e svalutazioni	(2.112)	(20.790)	0	(2.952)	(25.854)
EBIT	233.326	(10.113)	16.163		408.101
Proventi e (oneri) finanziari netti	(34.024)	(15.071)	(332)		(49.427)
Risultato ante imposte	199.302	(25.184)	15.831		358.673
Imposte Esercizio	(58.836)	(1.395)	0	(53.906)	(114.137)
Risultato Netto	140.466	(26.579)	15.831		244.536

Il conto economico consolidato pro-forma al 30 giugno 2019 prende in considerazione i valori dei bilanci separati delle controllate Stelle e Vivid come se il loro acquisto e conferimento fosse avvenuto in data antecedente al 1 gennaio 2019.

<i>Stato patrimoniale Riclassificato Pro- forma 30/06/2019</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro- Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>Consolidato Pro-forma</i>
Imm. Immateriali	127.087	105.086	0		11.806		243.979
Imm. Materiali	2.776	53.615	2.424				58.816
Imm. Finanziarie	527.204	4.784	32.414		(529.980)		34.422
Totale attivo fisso	657.067	163.486	34.838				337.217
Rimanenze	2.682.246	1.090.345	1.185.594		(566.143)		4.392.042
Crediti Commerciali	955.905	65.765	1.060.444		(793.956)		1.288.159
Altre attività	204.972	332.689	186.320		(127.097)		596.883
Debiti Commerciali	(1.765.877)	(669.926)	(568.827)		881.705		(2.122.925)
Altre passività	(151.970)	(360.934)	(162.939)		222.117		(453.726)
Capitale circolante netto⁵	1.925.276	457.939	1.700.592				3.700.433
Totale capitale impiegato	2.582.343	621.425	1.735.430				4.037.650
Patrimonio netto Gruppo	1.045.017	258.663	850.114	839.443	(901.548)	A	2.091.689
Patrimonio netto Terzi	0	0	0				0
Fondi rischi e oneri	0	36.600	0				36.600
TFR	27.644	41.500	0				69.144
Posizione finanziaria netta	1.509.682	284.662	885.316	(839.443)			1.840.217
Totale Fonti	2.582.343	621.425	1.735.430				4.037.650

Nella tabella seguente abbiamo riepilogato la composizione della Posizione Finanziaria Netta consolidata pro-forma al 30 giugno 2019:

<i>Posizione Finanziaria Netta Pro-forma 30/06/2019</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro- Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>Consolidato Pro-forma</i>
Depositi bancari	3.980	165.909	0				169.889
Cassa	603	23.681	60.605				84.889

⁵ Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e delle imposte anticipate. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Debiti verso Banche entro 12m	(630.594)	(234.096)	0		(864.690)
Debiti verso Banche oltre 12m	(332.220)	(208.156)	0		(540.376)
Liquidità (PFN) verso banche	(958.231)	(252.662)	60.605		(1.150.288)
Debiti verso Soci	(551.451)	(32.000)	(945.921)	839.443	B (689.929)
Altri debiti finanziari	0	0	0		0
Liquidità (PFN) Totale	(1.509.682)	(284.662)	(885.316)		(1.840.217)

Note allo stato patrimoniale al 30 giugno 2019:

- A. Nella pro-formazione il valore del patrimonio viene aumentato per effetto della rinuncia parziale dei crediti vantati dal socio nei confronti delle società controllate. In particolare, vengono convertiti ad Altre Riserve Euro 839.443 di cui Euro 551.451 riferiti all'Emittente e Euro 287.993 riferiti alla controllata Vivid.
- B. Nel bilancio consolidato pro-forma al 30 giugno 2019 per la già citata rinuncia parziale dei crediti da parte del Socio, i debiti verso soci si riducono per Euro 839.443.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative all'esercizio chiuso al 30 giugno 2019

3.2.1 Dati economici consolidati pro-forma

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati economici dell'Emittente per il periodo chiuso al 30 giugno 2019, confrontati con i corrispondenti dati riferiti al 31 dicembre 2018.

<i>Conto Economico Pro-forma (€)</i>	<i>30/06/2019</i>	<i>%</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>%</i>
	<i>Consolidato Pro-forma</i>		<i>Consolidato Pro-forma</i>	
Ricavi delle Vendite	2.239.667	96%	5.571.631	99%
Variazione rimanenze prodotti finiti	0	0%	0	0%
Altri Proventi	95.002	4%	73.852	1%
Valore della produzione	2.334.669	100%	5.645.483	100%
Costi per Materie Prime	1.127.284	48%	2.581.181	46%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	770.084	33%	1.575.216	28%
Costo del personale	327.377	14%	640.204	11%
Variazione delle rimanenze Materie Prime	(342.211)	(15)%	(199.545)	(4)%
Oneri diversi di gestione	18.181	1%	71.059	1%
EBITDA	433.954	19%	977.366	17%
Ammortamenti e svalutazioni	25.854	1%	67.683	1%
EBIT	408.101	17%	909.683	16%
Proventi e (oneri) finanziari netti	(49.427)	(2)%	(73.905)	(1)%
Risultato ante imposte	358.673	15%	835.778	15%
Imposte Esercizio	114.137	5%	246.735	4%
Risultato Netto	244.536	10%	589.043	10%

Il risultato di periodo al 30 giugno 2019 presenta un utile di Euro 244.536. L'esercizio 2018 si è concluso con un utile d'esercizio di Euro 589.043.

3.2.2. Analisi dei ricavi consolidati pro-forma

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione del valore della produzione per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2019, confrontato con i corrispondenti dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>Valore della produzione consolidata (€) Pro-forma</i>	<i>30/06/2019 Aggr.</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Inc.%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>%</i>
Ricavi delle Vendite	2.852.057	2.239.667	96%	5.571.631	99%
Variazione rimanenze prodotti finiti	0	0	0%	0	0%
Altri Proventi					
- altri ricavi e proventi	95.002	95.002	4%	73.852	1%
- contributi in conto esercizio	0	0	0%	0	0%
Valore della produzione	2.947.058	2.334.669	100%	5.645.483	100%

Il valore della produzione, che al 30 giugno 2019 corrisponde a Euro 2.334.669, è composto quasi esclusivamente dalla vendita di prodotti finiti (Euro 2.221.665), e in misura minore da riparazioni di oggetti preziosi (Euro 100) e vendita di rottami auriferi (Euro 17.902). I ricavi di vendita pari a Euro 2.239.667 derivano per:

- Euro 672.576 da Gismondi (30%);
- Euro 863.670 da Stelle (39%);
- Euro 703.421 da Vivid (31%).

Per quanto riguarda i ricavi semestrali si segnala che l'attività è influenzata da stagionalità, legata, nei mesi di luglio-agosto, a punto vendita di Portofino, e per il periodo natalizio con il punto vendita di Saint Moritz.

Gli altri proventi derivano principalmente da rimborsi assicurativi per Euro 35.300, rimborsi spese per Euro 21.726, sopravvenienze attive per Euro 22.492 e altri ricavi per Euro 15.484.

3.2.3. Analisi dei costi

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi della produzione per il periodo chiuso il 30 giugno 2019, confrontati con quelli al 31 dicembre 2018:

<i>Costi della Produzione consolidati Pro- forma (€)</i>	<i>30/06/2019 Aggr.</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Inc.%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>
Materie prime e di consumo e variaz. rimanenze	1.397.463	785.073	41%	2.381.637	51%
Servizi	645.179	645.179	34%	1.273.653	27%
Costi godimento beni di terzi	124.905	124.905	7%	301.564	6%
Personale	327.377	327.377	17%	640.204	14%
Altri oneri operativi	18.181	18.181	1%	71.059	2%
Totale Costi della Produzione	2.513.104	1.900.715	100%	4.668.117	100%

I costi per materie prime si riferiscono all'acquisto di gioielli, oro e altri beni che diventeranno prodotti finiti.

I costi per godimento beni di terzi sono interamente riferiti all'affitto degli immobili che la società utilizza per la propria attività.

Nella tabella seguente è riepilogata la composizione dei costi per servizi i quali sono rappresentati per oltre il 70% dalle tre principali categorie:

- Consulenze: si tratta di consulenze amministrative, contabili, legali e inerenti il design di prodotto.
- Pubblicità: vi rientrano le spese per le campagne pubblicità e per gli eventi di rappresentanze della Società.
- Lavorazioni di terzi: sono costi inerenti la terzizzazione di parte delle lavorazioni dei prodotti.

<i>Descrizione Costo € per servizi</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>%</i>
Trasferte	64.589	10%	47.805	4%
Consulenze	153.350	24%	225.269	18%
Servizi Bancari	10.174	2%	48.973	4%
Lavorazioni di Terzi	134.294	21%	320.942	25%
Pubblicità	121.646	19%	255.809	20%
Altre spese per servizi	29.113	5%	27.688	2%
Logistica	31.698	5%	78.109	6%
Provvigioni	28.798	4%	56.383	4%
Assicurazioni	36.710	6%	90.376	7%
Elettronica	11.538	2%	24.393	2%
Manutenzioni	4.658	1%	51.165	4%
Amministratore	13.089	2%	30.187	2%
Vigilanza	5.093	1%	5.633	0%
Formazione	0	0%	7.592	1%
Energia	430	0%	3.330	0%
Costi per Servizi	645.179	100%	1.273.653	100%

Nella voce altre spese per servizi vi rientrano gli altri costi amministrativi e gestionali.

COSTO DEL PERSONALE

<i>Costi del Personale (€)</i>	<i>30/06/2019 Aggr.</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>
Salari e stipendi	254.605	254.605	78%	500.893	78%
Oneri sociali	58.422	58.422	18%	102.636	16%
Trattamento di fine rapporto	14.349	14.349	4%	22.883	4%
Altri costi	0	0	0%	13.792	2%
Totale Costi del Personale	327.377	327.377	100%	640.204	100%

I costi per salari e stipendi riguardano quasi esclusivamente costi per stipendi da lavoro dipendente. Sono presenti anche costi per rimborsi spese forfettari, tuttavia il loro valore è trascurabile essendo di poco superiore al migliaio di Euro. La maggior parte dei costi per stipendi deriva dalla controllata Stelle che da sola rappresenta più del 58% (Euro 146.501) del costo totale per stipendi. Di minor rilievo il valore della Gismondi che conta all'incirca per il 13% (Euro 33.640) mentre la controllata Vivid incide sul costo per salari per oltre 29% (Euro 74.464).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

<i>Ammortamenti e svalutazioni consolidati Pro-forma (€)</i>	<i>30/06/2019 Aggr.</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>
Ammortamenti imm. Immateriali	14.634	14.634	57%	40.221	59%
Ammortamenti imm. Materiali	11.220	11.220	43%	27.462	41%
Svalutazioni	0	0	0%	0	0%
Totale Ammortamenti e svalutazioni	25.854	25.854	100%	67.683	100%

I costi per ammortamento presentano un andamento costante con un leggero *trend* discendente segno che gli investimenti in immobilizzazioni sono in diminuzione.

Gli ammortamenti immateriali al 30 giugno 2019 pari ad Euro 14.634 derivano da avviamento per Euro 10.160, in capo alla controllata Stelle e da ammortamenti per Euro 1.522 e dall'ammortamento della differenza da consolidamento che emerge in sede di elisione della partecipazione per Euro 2.952.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

<i>Proventi e oneri finanziari (€)</i>	<i>30/06/2019 Aggr.</i>	<i>Scritture Consolidamento</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>
Proventi finanziari	1.218	0	1.218	(2)%	21.972	(30)%
Oneri finanziari	(50.645)	0	(50.645)	102%	(95.877)	130%
Totale Proventi e oneri finanziari	(49.427)	0	(49.427)	100%	(73.905)	100%

All'interno degli oneri e proventi finanziari vengono riclassificati rispettivamente anche le perdite su cambi e gli utili su cambi. Il valore degli utili su cambi al 30 giugno 2019 è stato pari alla totalità dei proventi finanziari (Euro 1.218). Al 31 dicembre 2018 gli utili su cambi rappresentavano il 96% (Euro 21.008) la restante parte era composto da utili su finanziamenti export (Euro 964).

Le perdite su cambi al 30 giugno 2019 sono pari a Euro 5.979 (12% del totale degli oneri finanziari). Il resto degli oneri finanziari è composto da interessi passivi su finanziamenti per Euro 28.889, Interessi passivi verso Erario per Euro 274, Interessi passivi verso fornitori per Euro 199 e Commissioni Bancarie per Euro 15.195. Le perdite su cambi al 31 Dicembre 2018 rappresentavano invece il 54% degli oneri finanziari.

IMPOSTE

<i>Imposte (€)</i>	<i>30/06/2019 Aggr.</i>	<i>Scritture Consolidamento</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Inc.%</i>
Correnti	60.231	0	60.231	53%	203.483	82%
Differite (anticipate)	0	53.906	53.906	47%	43.252	18%
Totale Imposte	60.231	53.906	114.137	100%	246.735	100%

Le imposte differite si originano per il periodo che termina al 30 giugno 2019 dall'elisione del *mark-up* sullo stock interno posseduto dalla controllata Vivid. Per quanto riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, le imposte differite si originano dall'elisione del *mark-up* sullo stock di Vivid per Euro 45.383. Si originano anche imposte anticipate per l'elisione del *mark-up* di Stelle per Euro 2.131.

3.2.4. Dati patrimoniali consolidati pro-forma riclassificati

Il prospetto che segue riporta i dati patrimoniali consolidati pro-forma per il periodo chiuso al 30 giugno 2019 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, riclassificati secondo lo schema delle fonti e impieghi:

<i>BS Riclassificato Consolidato Pro-forma</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Imm. Immateriali	243.979	220.955	23.024	10%
Imm. Materiali	58.816	48.464	10.351	21%
Imm. Finanziarie	34.422	28.139	6.283	22%
Totale attivo fisso	337.217	297.559	39.658	13%
Rimanenze	4.392.042	4.321.062	70.980	2%
Crediti Commerciali	1.288.159	1.110.056	178.103	16%
Altre attività	596.883	543.759	53.124	10%
Debiti Commerciali	(2.122.925)	(1.668.771)	(454.154)	(27)%
Altre passività	(453.726)	(456.803)	3.077	1%
Capitale circolante netto⁶	3.700.433	3.849.303	(148.870)	(4)%
Totale capitale impiegato	4.037.650	4.146.861	(109.212)	(3)%
Patrimonio netto Gruppo	2.091.689	1.898.818	192.871	10%
Patrimonio netto Terzi	0	0	0	0%
Fondi rischi e oneri	36.600	36.600	0	0%
TFR	69.144	68.744	399	1%
Posizione Finanziaria Netta⁷	1.840.217	2.142.699	(302.482)	(14)%
Totale Fonti	4.037.650	4.146.861	(109.212)	(3)%

La posizione finanziaria netta migliora nel primo semestre del 2019 con una variazione in aumento di oltre il 13%.

<i>Posizione Finanziaria Netta Consolidato Pro-forma</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Differenza 2018-2019</i>	<i>%</i>
Depositi bancari	169.889	156.090	13.799	9%
Cassa	84.889	13.707	71.182	519%
Debiti vs Banche entro 12m	(864.690)	(774.390)	(90.300)	(12)%
Debiti vs Banche oltre 12m	(540.376)	(727.967)	187.592	26%
Liquidità (PFN) verso banche	(1.150.288)	(1.332.561)	182.273	14%
Debiti verso Soci	(689.929)	(810.138)	120.209	15%
Altri debiti finanziari	0	0	0	0%
Liquidità (PFN) Totale	(1.840.217)	(2.142.699)	302.482	14%

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro- forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Costi di impianto e ampliamento	4.910	3.254	1.657	51%

⁶ Il Capitale Circolante Netto (CCN) è calcolato come attivo circolante al netto delle passività a breve, ad esclusione delle attività e passività finanziarie e delle imposte anticipate. Poiché il Capitale Circolante Netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

⁷ La posizione finanziaria netta indica il saldo delle disponibilità liquide e dei crediti di natura finanziaria al netto degli indebitamenti finanziari, la composizione viene fornita in apposito schema riportato nel prosieguo. Poiché la posizione finanziaria netta non è identificata come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili Internazionali IFRS, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0	0%
Diritti di brevetto industriale	0	0	0	0%
Concessioni licenze e marchi	9.997	10.132	(135)	(1)%
Avviamento	49.915	52.514	(2.599)	(5)%
Differenza da Consolidamento	11.806	69.190	(57.384)	(83)%
Immobilizzazioni In Corso e acconti	113.371	38.418	74.953	195%
Altre	53.979	47.448	6.532	14%
Totale immobilizzazioni immateriali	243.979	220.955	23.024	10%

Le immobilizzazioni in corso sono principalmente dovute alla capitalizzazione dei costi di consulenza propedeutici alla quotazione su AIM Italia da parte della Società.

Nelle altre immobilizzazioni immateriali invece vengono riclassificate le spese per ristrutturazione beni di terzi per Euro 44.648 da parte della partecipata Stelle, più altre spese pluriennali riferite a finanziamenti sempre in capo alla controllata, oltre a Euro 1.830 riferiti alla Gismondi che si riferiscono a spese di manutenzione su beni in locazione.

La differenza da consolidamento nasce dall'elisione della partecipazione in Stelle.

L'avviamento fa riferimento all'incorporazione della società Norris avvenuto nel 2011 in funzione di un subentro della controllata Stelle in un contratto di locazione per il quale è stato riconosciuto un avviamento che viene ammortizzato in 18 anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

<i>Immobilizzazioni Materiali</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro- forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Terreni e fabbricati	0	0	0	0%
Impianti e macchinari	8.481	8.037	444	6%
Attrezzature industriali e commerciali	6.540	6.457	83	1%
Altri beni	43.794	33.969	9.825	29%
Immobilizzazioni In Corso e acconti	0	0	0	0%
Totale immobilizzazioni materiali	58.816	48.464	10.351	21%

La voce principale delle immobilizzazioni materiali è quella riguardante gli altri beni. All'interno degli altri beni pari ad Euro 43.794 vengono riclassificati principalmente mobili e arredi ed in parte minore da autovetture aziendali.

Per quanto riguarda la voce impianti e macchinari pari ad Euro 8.481 sono riconducibili in gran parte ai sistemi di allarme e video-sorveglianza dei negozi.

Le attrezzature industriali e commerciali pari a Euro 6.540 si riferiscono a materiali necessari alle esposizioni ed elettronici.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Differenza 2018-2019</i>	<i>%</i>
Partecipazioni in altre imprese	2.150	2.150	0	0%
Crediti verso altri	5.018	5.057	(39)	(1)%
Crediti finanziarie verso Parti Correlate	27.254	20.931	6.323	30%
Totale immobilizzazioni finanziarie	34.422	28.139	6.284	22%

Le immobilizzazioni finanziarie sono composte essenzialmente da crediti finanziari verso Parti Correlate per Euro 27.254 in riferimento al credito verso la Skydream SA, società facente capo a Massimo Gismondi attualmente in liquidazione. Tale credito, se non incassato entro il 31 dicembre 2019, comporterà una riduzione del finanziamento soci dovuto a Massimo Gismondi ai sensi del contratto “finanziamento soci e *working capital*” descritto alla Sezione Prima, capitolo 16 che segue.

Le partecipazioni in altre imprese si riferiscono a partecipazioni non azionarie della Gismondi, mentre i crediti verso altri si riferiscono per Euro 5.018 a depositi cauzionali.

RIMANENZE

<i>Magazzino</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
materie prime, sussidiarie e di consumo	19.271	11.469	7.802	68%
prodotti finiti e merci	4.372.771	4.309.593	63.178	1%
Totale rimanenze di Magazzino	4.392.042	4.321.062	70.980	2%

Le rimanenze di magazzino riguardano in larga misura i prodotti finiti e merci (braccialetti, collane, orecchini e anelli) per un valore complessivo di Euro 4.372.771. Tutte i prodotti finiti vengono valorizzati al prezzo di acquisto.

I valori del magazzino al 31 dicembre 2018 sono stati periziati da un esperto esterno per attestarne il valore in riferimento a tutte le società del Gruppo.

CREDITI COMMERCIALI

<i>Crediti Commerciali</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Crediti vs Clienti	1.270.325	1.092.903	177.423	16%
Fatture da emettere	19.463	18.783	680	4%
Fondo svalutazione crediti	(1.630)	(1.630)	0	0%
Note a credito da emettere	0	0	0	0%
Totale crediti commerciali	1.288.159	1.110.056	178.103	16%

I crediti commerciali nel primo semestre 2019 subiscono un incremento di Euro 178.103 in termini assoluti. Tale incremento deriva da maggiori dilazioni di pagamento concesse ai clienti.

Il Gruppo mostra un DSO (cioè l'indicatore finanziario che evidenzia il numero di giorni in media impiegati per incassare il credito dopo la vendita):

- pari a 70 gg al 30 giugno 2019;
- pari a 45 gg al 31 dicembre 2018.

L'indice in parola è calcolato sui dati consolidati pro-forma.

ALTRI CREDITI

<i>Altri crediti</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
----------------------	---	--	----------------------------------	----------

Anticipi Fornitori	47.850	8.084	39.766	492%
Anticipi Vari	0	0	0	0%
Risconti Attivi	95.088	50.627	44.461	88%
Crediti diversi	56.101	59.484	(3.384)	(6)%
Crediti Imposte anticipate	177.769	140.909	36.860	26%
Totale altri crediti	376.808	259.105	117.703	45%
Acconto IRAP	0	10.103	(10.103)	(100)%
Acconto IRES	0	37.277	(37.277)	(100)%
Erario con Rit.	31	89	(58)	(65)%
Erario c/IVA	197.246	234.866	(37.620)	(16)%
Credito d'imposta risp.en.	1.861	2.234	(373)	(17)%
Altri crediti tributari	20.937	86	20.851	24.209%
Totale Crediti Tributari	220.075	284.655	(64.580)	(23)%
Totale altri crediti	596.883	543.759	53.124	10%

I risconti attivi pari ad Euro 95.088 si riferiscono principalmente a canoni anticipati di locazione dei negozi.

Gli altri crediti tributari fanno riferimento a crediti per imposta pubblicitaria riferiti a Gismondi.

I crediti per imposte anticipate nascono dalla elisione del *mark-up* dello *stock* di Stelle per Euro 83.421 e di Vivid per Euro 94.348.

I crediti diversi pari a Euro 56.601 sono cauzioni per locazioni riferite a Vivid.

DEBITI COMMERCIALI

<i>Debiti Commerciali</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Debiti vs Fornitori	1.566.956	1.488.258	78.698	5%
Fatture da ricevere	257.190	47.962	209.228	436%
Note a credito da emettere	301	23.228	(22.927)	(99)%
Acconti	298.479	109.323	189.156	173%
Totale debiti commerciali	2.122.926	1.668.771	454.155	27%

Il Gruppo mostra un DPO, cioè l'indicatore finanziario che evidenzia il numero di giorni in media impiegati dal Gruppo per pagare i debiti commerciali dopo l'acquisto:

- pari a 120 gg al 30 giugno 2019;
- pari a 115 gg al 31 dicembre 2018.

L'indice in parola è calcolato sui dati consolidati pro-forma.

Gli acconti si riferiscono ad anticipi pagati da clienti già fatturati.

ALTRI DEBITI

<i>Altri debiti</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro- forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
INPS Amm.	0	4.869	(4.869)	(100)%
INPS Competenza	30.832	14.312	16.520	115%
INAIL	1.516	906	610	67%
Compensi Amministratori	2.787	3.647	(860)	(24)%

Ratei Passivi stipendi	14.934	47.032	(32.098)	(68)%
Ratei Passivi generici	47.677	33.137	14.540	44%
Dipendenti retr.	27.272	33.893	(6.621)	(20)%
Debiti vari	84.615	82.234	2.381	3%
Totale debiti vari	209.634	220.030	(10.396)	(5)%
Debiti IRES	108.593	111.974	(3.381)	(3)%
Debiti IRAP	21.475	22.139	(664)	(3)%
Debiti rit. Lav. Dipendente	21.354	12.057	9.296	77%
Debiti imp.TFR	55	67	(12)	(18)%
IRPEF amm.	618	585	33	6%
Debito IVA	17.455	10.428	7.027	67%
Accantonamento Imposte	70.542	75.523	(4.981)	(7)%
Altri Debiti tributari	4.000	4.000	0	0%
Totale Debiti tributari	244.092	236.774	7.318	3%
Totale altri debiti	453.726	456.803	(3.077)	(1)%

I debiti tributari riferiti all'accantonamento imposte riguardano l'accantonamento imposte effettuato dalla controllata svizzera Vivid in riferimento all'imposizione sul reddito vigente in Svizzera. I debiti verso clienti sono anticipi su future vendite.

I ratei passivi generici accolgono i debiti verso dipendenti per retribuzioni maturate, ma non ancora liquidate quali ad esempio ferie e ROL. I debiti vari accolgono principalmente debiti per acquisti di gioielli usati e debiti per "buoni acquisto".

I debiti vari accolgono principalmente debiti per locazioni verso parte correlata per locazioni pari a 52 k/€, debiti per lavori presso il negozio di Londra pari a 30 k/€.

PATRIMONIO NETTO

<i>Patrimonio Netto</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Capitale sociale	115.000	115.000	0	0%
Riserva sovrapprezzo azioni	200.000	200.000	0	0%
Riserva legale	3.000	3.000	0	0%
Riserva azioni proprie	0	0	0	0%
Altre riserve	1.425.994	1.017.829	408.165	40%
Utile (perdita) portato a nuovo	(506.144)	(380.725)	(125.419)	(33)%
Riserva da consolidamento	609.034	348.887	260.147	75%
Riserva da conversione	269	5.784	(5.515)	(95)%
Utile (perdita) dell'esercizio	244.536	589.043	(344.507)	(58)%
Patrimonio Netto di Gruppo	2.091.689	1.898.818	192.871	10%
Patrimonio netto di terzi	0	0	0	0%
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	0	0	0	0%
Patrimonio Netto di Terzi	0	0	0	0%
Totale patrimonio netto	2.091.689	1.898.818	192.871	10%

Le variazioni di Patrimonio netto intercorse dal 31 dicembre 2018 al 30 giugno 2019 sono tutte riconducibili al riporto a nuovo degli utili di Gruppo conseguiti e dal calcolo della differenza di consolidamento scaturente dall'elisione delle partecipazioni in Vivid e Stelle.

La riserva da conversione deriva dalla traduzione del bilancio di Vivid, espresso in franchi svizzeri, nella moneta di conto con il quale viene redatto il bilancio di Gruppo. Il risultato economico della controllata viene convertito al tasso di cambio medio fra franco svizzero ed euro nel periodo. I valori patrimoniali

della controllata sono stati convertiti con il tasso di cambio a chiusura dell'esercizio. La differenza fra i due tassi di cambio dà vita ad apposita riserva da conversione.

La riserva da sovrapprezzo azioni deriva dal conferimento di Stelle in Gismondi; l'aumento di capitale in Gismondi è stato di Euro 300.000 a fronte del conferimento di Stelle per un valore di perizia di pari importo. L'aumento di capitale è andato per Euro 100.000 a capitale sociale e Euro 200.000 a riserva sovrapprezzo azioni.

Nelle altre riserve troviamo anche l'aumento di capitale dovuto alla rinuncia da parte del socio Massimo Gismondi dei propri crediti nei confronti delle società del Gruppo. La scrittura di proformazione evidenzia una rinuncia ai crediti pari a Euro 839.443.

FONDI

<i>Fondi</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	36.600	36.600	0	0%
Fondo per imposte anche differite	0	0	0	0%
Altri	0	0	0	0%
Fondo di Consolidamento	0	0	0	0%
Totale fondi rischi e oneri	36.600	36.600	0	0%
Trattamento di fine rapporto	69.144	68.744	399	1%
Totale fondi	105.744	105.344	399	0%

I fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili sono stati stanziati per i rapporti di lavoro con i collaboratori coordinati e continuativi (Co.Co.Co.).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

<i>Importi in €uro</i>	<i>PFN pro-forma 30/06/2019</i>	<i>PFN pro-forma 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Titoli negoziabili	0	0	0	0%
Depositi Bancari	169.889	156.090	13.799	9%
Cassa	84.889	13.707	71.182	519%
Debiti vs Banche entro 12m	(864.690)	(774.390)	(90.300)	(12)%
Debiti vs Banche oltre 12m	(540.376)	(727.967)	187.592	26%
Liquidità (PFN) verso Banche	(1.150.288)	(1.332.561)	182.273	14%
Debiti vs Soci	(689.929)	(810.138)	120.209	15%
Altri debiti finanziari	0	0	0	0%
Liquidità (PFN) Totale	(1.840.217)	(2.142.699)	302.482	14%

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

<i>Disponibilità Liquide</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro- forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Depositi bancari e postali	169.889	156.090	13.799	9%
Assegni	60.048	0	60.048	100%

Denaro e valori in cassa	24.841	13.707	11.134	81%
Disponibilità Liquide	254.778	169.797	84.981	50%

DEBITI VERSO BANCHE E VERSO ALTRI CREDITORI

<i>Debiti verso Banche e altri creditori</i>	<i>30/06/2019 Consolidato Pro-forma</i>	<i>31/12/2018 Consolidato Pro-forma</i>	<i>Differenza 2018- 2019</i>	<i>%</i>
Debiti vs Banche entro 12m	864.690	774.390	90.300	12%
Debiti vs Banche oltre 12m	540.376	727.967	(187.592)	(26)%
Debiti verso banche	1.405.066	1.502.358	(97.292)	(6)%
Debiti verso Soci	689.929	810.138	(120.209)	(15)%
Altri debiti finanziari	0	0	0	0%
Totale altri debiti	689.929	810.138	(120.209)	(15)%

I debiti a breve termini si riferiscono ad apertura di conto corrente e anticipo fatture da parte degli istituti di credito. Nei seguenti schemi riepiloghiamo la situazione debitoria al 30 giugno 2019 del Gruppo per quanto riguarda i debiti di breve termine con le banche:

- Conto Anticipi

<i>Società</i>	<i>Banca</i>	<i>Affidamento</i>	<i>Debito per anticipi</i>	<i>Note</i>
Gismondi 1754 S.p.A.	Banca Carige (conto export)	94.920	(94.920)	1
Gismondi 1754 S.p.A.	Banco di San Giorgio	44.000	(44.000)	
Gismondi 1754 S.p.A.	Banco di San Giorgio	206.000	(131.079)	
Gismondi 1754 S.p.A.	BNL	15.000	(15.000)	
Totale conti anticipi	359.920	(284.999)		

- Aperture di conto corrente

<i>Società</i>	<i>Banca</i>	<i>Affidamento</i>	<i>Debiti per aperture di conto corrente</i>	<i>Note</i>
Gismondi 1754 S.p.A.	Banco di San Giorgio	70.000	(40.227)	
Gismondi 1754 S.p.A.	Banca Carige 1698180	205.080	(192.249)	A-B
Gismondi 1754 S.p.A.	Banca Carige 1797780	10.000	0	A
Stelle S.r.l.	Banco di San Giorgio	140.000	(54.170)	
Stelle S.r.l.	Banca Popolare di Milano	70.000	(65.296)	
Stelle S.r.l.	Banco Popolare	30.000	(28.581)	
Totale aperture di conto corrente		525.080	(380.523)	

- A. Linea di credito utilizzabile per l'intero massimale quale anticipo di crediti con pagamento domiciliato sulla banca, anticipi in euro e in valuta su esportazioni e limitatamente a Euro 55.000 quale castelletto per accredito SBF di portafoglio commerciale nazionale, anticipo di crediti c/delega per l'incasso a favore della banca.
- B. Linea di credito utilizzabile per l'intero massimale quale apertura di credito a fronte di presentazioni SBF, anticipo di crediti c/delega per l'incasso a favore della banca, anticipo di crediti con pagamento domiciliato sulla banca, apertura di credito in c/c ad utilizzo condizionato e limitatamente a Euro 10.000 quale apertura di credito in c/c.

La differenza rispetto al bilancio consolidato pro-forma al 30 giugno 2019 è dovuta ai debiti per carte di credito per Euro 11.731 e alla quota scadente entro l'esercizio dei finanziamenti a medio lungo termine contratti dal Gruppo che vengono di seguito riepilogati:

<i>Società</i>	<i>Banca</i>	<i>Contratto</i>	<i>Breve Termine</i>	<i>Medio Lungo Termine</i>	<i>Debito Totale</i>
Stelle S.r.l.	Banco di San Giorgio	004/01012330	10.038	19.136	29.174
Stelle S.r.l.	Banco Popolare	3363927	13.232	4.495	17.727
Stelle S.r.l.	Banca Popolare di Milano	6117735	39.011	129.070	168.081
Stelle S.r.l.	Banca Popolare di Milano	6113009	24.547	55.455	80.002
Gismondi 1754 S.p.A.	Banca Popolare di Milano	1397-045 000000006109721	39.077	125.789	164.866
Gismondi 1754 S.p.A.	Banca Carige	N°3566262	61.510	206.431	267.941
Totale Mutui			187.437	539.526	726.963

La restante parte dei finanziamenti deriva da prestiti infruttiferi da parte di soci. Nel 2019 vengono convertiti a capitale (altre riserve) per rinuncia dei soci Euro 551.450 di Gismondi e Euro 287.993 di Vivid.

I debiti verso soci rimanenti sono in capo alla Vivid per Euro 657.928 e a Stelle per Euro 32.001.

DEBITI VERSO SOCI

La tabella seguente mostra il saldo e la movimentazione dei debiti verso soci:

<i>Debiti verso Soci</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>Apporti</i>	<i>Rimborsi</i>	<i>30/06/2019</i>	<i>Rinuncia pro-forma</i>	<i>30/06/2019 Consolidato pro-forma</i>
Debito Soci Gismondi 1754 S.p.A.	345.451	249.000	43.000	551.451	551.451	0
Debito Soci Stelle S.r.l.		110.500	78.500	32.000		32.000
Debito Soci Vivid S.A.	884.493	309.890	248.462	945.921	287.993	657.928
Totale	1.229.944	669.390	369.962	1.529.372	839.443	689.929

FLUSSI DI CASSA DEL GRUPPO PRO-FORMA AL 30 GIUGNO 2019

I flussi di cassa di seguito evidenziati mostrano i flussi semestrali al 30 giugno 2019 e derivano dal confronto fra il Bilancio consolidato pro-forma al 30 giugno 2019 e lo stesso Bilancio consolidato pro-forma al 31 dicembre 2018.

<i>Flussi di cassa Pro-forma</i>	<i>30/06/2019</i>	<i>NOTE</i>
EBITDA	433.954	
- / + Magazzino	(70.980)	
-/+ Crediti commerciali	(178.103)	
+/- Debiti commerciali	454.154	
Variazione del CCO	205.071	
-/+ Altre attività correnti	(53.124)	
+/- Altre passività correnti	(3.077)	
Variazioni nel CCN	148.870	
Imposte	(114.137)	A

Variazione TFR	399	
Flusso di cassa operativo corrente	469.086	
Proventi (oneri) finanziari	(49.427)	
CAPEX	(59.229)	B
Immobilizzazioni Finanziarie	(6.283)	
Flusso di cassa disponibile	354.147	

I flussi di cassa evidenziati nella tabella precedente sono influenzati dalle scritture di consolidato e di proformazione. Di seguito evidenziamo le principali variazioni:

- A. Gli investimenti sono influenzati dal rilevamento della differenza da consolidamento a seguito dell'elisione delle partecipazioni controllate. Il flusso di cassa effettivo è pari a (113 k/€).
- B. Le imposte sono influenzate dalla rilevazione di imposte differite stanziare, a seguito di scritture di consolidamento. Il flusso di cassa reale del Gruppo è pari a (114 k/€).

4. FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione o, anche detto, "mercato non regolamentato". Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti.

I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione.

Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e, conseguentemente, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sull'Emittente e sulle Azioni si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti all'Emittente, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Documento di Ammissione.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati possano avere rilevanza per i potenziali investitori.

4.1. Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo

4.1.1. Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

La figura di Massimo Gismondi, attuale amministratore delegato dell'Emittente e rappresentante della settima generazione della famiglia fondatrice, è stata ed è fondamentale per l'affermazione e l'evoluzione della Società in ragione della sua capacità, esperienza e *know-how* nel campo della gioielleria; a giudizio dell'Emittente, egli svolge un ruolo determinante, in particolare, nell'attività creativa e nella condivisione ed approvazione delle strategie imprenditoriali e dello sviluppo della cultura aziendale.

Il successo dell'Emittente dipende, inoltre, dall'amministratore Stefano Rocca, in possesso di una consolidata esperienza professionale maturata grazie ai diversi incarichi che ha ricoperto nel tempo all'interno di società operanti nel settore della gioielleria di lusso. Lo stesso ha organizzato e gestito la crescita ed il consolidamento organizzativo, valoriale e produttivo del marchio Gismondi e ricopre, quindi, un ruolo relativo al coordinamento e implementazione delle strategie imprenditoriali oltre che allo sviluppo della cultura e dell'organizzazione aziendale.

Si rileva che, a partire dal 2019, la Società ha avviato un processo di riorganizzazione societaria che comporterà l'attribuzione di specifiche deleghe, relative al coordinamento della linea produttiva, permettendo così all'amministratore delegato di dedicarsi maggiormente, insieme al Management, alle strategie di crescita dell'azienda.

In ragione di quanto precede, sebbene sotto il profilo operativo e dirigenziale, il Gruppo sia dotato di una struttura capace di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, il venir meno dell'apporto professionale da parte delle figure chiave sopra indicate potrebbe comportare effetti negativi sullo sviluppo dell'attività e sull'attuazione della strategia di crescita del Gruppo.

In particolare, ove l'Emittente non fosse in grado di sostituirli tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare il medesimo apporto operativo e professionale, potrebbero verificarsi possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.2. Rischi connessi all'incremento dei prezzi delle materie prime nonché ad eventuali difficoltà nell'approvvigionamento delle stesse

Le principali materie prime utilizzate nelle creazioni realizzate da Gismondi includono oro, diamanti e altre pietre preziose.

Il prezzo e la disponibilità di tali materie prime possono variare in modo significativo, dal momento che dipendono da diversi fattori quali le condizioni di fornitura, la normativa applicabile, il contesto socio-economico e altri fattori difficilmente prevedibili. In particolare, tali rischi possono manifestarsi con riferimento all'approvvigionamento di oro, le cui fluttuazioni dipendono da diversi fattori, tra cui il rapporto tra l'offerta e la domanda nonché da posizioni di tipo speculativo degli investitori. Tuttavia, si segnala che, nelle creazioni di Gismondi, l'oro rappresenta una componente secondaria rispetto alla pietra preziosa, con la conseguenza che il relativo fabbisogno, in quanto ridotto, risulta essere facilmente soddisfabile.

Con riferimento, invece, all'approvvigionamento di diamanti, tale rischio risulta controbilanciato dalla stabilità del prezzo del diamante stesso.

In ogni caso, un eventuale incremento nei prezzi delle materie prime potrebbe comportare un aumento dei prezzi di vendita che potrebbe portare ad una riduzione dei profitti della Società. Tuttavia, la Società, sino ad oggi, ha applicato una politica di *mark-up* conservativa, a favore dei clienti finali, al fine di sostenere ed incentivare le vendite. Tale politica permette alla Società di mantenere un margine sufficiente a consentire alla stessa di ribaltare sulla clientela, almeno parzialmente, gli eventuali aumenti, mantenendo comunque dei prezzi competitivi.

Inoltre, qualsiasi diminuzione nella disponibilità di tali materiali potrebbe diminuire la capacità della Società di soddisfare le richieste di consegna dei propri clienti in modo tempestivo.

Sebbene tali rischi siano comuni a tutti gli operatori del settore, non è possibile escludere che il verificarsi degli stessi possa produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.3. Rischi connessi alla difesa dei diritti di proprietà industriale e intellettuale

I gioielli realizzati dall'Emittente sono caratterizzati da un significativo contenuto di creatività e *design* che l'Emittente tutela facendo sottoscrivere dei contratti - contenenti stringenti obblighi di riservatezza e di tutela della proprietà intellettuale - ai fornitori di cui la Società si avvale nella fase di creazione e produzione oltre che facendo affidamento sulla protezione legale dei diritti di proprietà intellettuale offerta dal nostro ordinamento.

Tali accordi prevedono espressamente che nessuna delle attività poste in essere dal fornitore potrà costituire alcun tipo di diritto, titolo o interesse legittimo in capo allo stesso in ordine ai marchi, al *know-how* o ai diritti di proprietà Intellettuale di Gismondi. Tali accordi prevedono, inoltre, un impegno del fornitore a non formulare pretese a che il medesimo sia in alcun modo titolare o abbia altri diritti in ordine ai marchi al *know-how* e ai diritti di proprietà intellettuale di Gismondi.

Ciò detto, le misure adottate dalla Società potrebbero non risultare sufficientemente efficienti a tutelare la stessa da fenomeni di sfruttamento abusivo dei propri diritti di proprietà intellettuale, causando così un possibile impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

In considerazione del fatto che il mondo dell'alta gioielleria è caratterizzato da un'importante presenza di imitazioni dei prodotti maggiormente accattivanti e di successo, i diritti di proprietà intellettuale, pertanto, potrebbero non essere sufficienti ad assicurare in futuro un vantaggio competitivo all'Emittente; infatti, altre aziende operanti nel medesimo settore potrebbero creare e sviluppare autonomamente gioielli con caratteristiche estetiche simili a quelli della Società, che potrebbero avere o assumere in futuro, per il loro contenuto di *design* o innovazione tecnologica, una forza attrattiva presso il pubblico pari o superiore rispetto a quelli dell'Emittente, con conseguente effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.4. Rischi connessi alla riconoscibilità del marchio e reputazionali

Uno dei fattori chiave a cui è legato il successo del Gruppo è la riconoscibilità del marchio Gismondi che si colloca nel mercato del lusso e, in particolare, della gioielleria di alta gamma.

Tale riconoscibilità è influenzata da molteplici fattori, quali l'elevata qualità e artigianalità delle lavorazioni, realizzate esclusivamente in Italia, la creatività, la capacità di saper rispondere alle esigenze del singolo cliente e la storicità dell'azienda. Inoltre, l'Emittente, oltre all'attenzione nella fase creativa e di produzione del gioiello, si adopera per mantenere e accrescere la riconoscibilità del marchio tramite campagne pubblicitarie e editoriali su riviste mensili dedicate al *fashion*, promozione sui *social network* quali *Instagram* e *Facebook*, e, dall'altro, su accessorizzazioni di *celebrities* di fama internazionale.

Qualora, in futuro, la *brand awareness* del marchio non fosse efficacemente mantenuta e sviluppata dall'Emittente, potrebbero generarsi effetti negativi sulla reputazione e quindi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, ad esempio per effetto della possibile confondibilità del marchio dell'Emittente con quelli di altre società attive nello stesso settore, (ii) dell'incapacità di trasmettere al mercato i valori distintivi del marchio o (iii) della diffusione da parte di terzi di informazioni parziali, non veritiere o diffamatorie. Anche l'inefficacia, in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati di *brand awareness*, degli investimenti effettuati nell'attività di *marketing* e comunicazione potrebbe comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, il livello reputazionale del Gruppo è collegato, in particolare, alla figura di Massimo Gismondi e dipende, altresì, dalla capacità della Società di mantenere inalterati la qualità e il pregio dei gioielli realizzati. Sotto questo aspetto non vi è, tuttavia, garanzia che il Gruppo in futuro sia in grado di garantire il medesimo livello reputazionale, poiché, ad esempio, potrebbero verificarsi eventi quali: i) eventi connessi alla sfera professionale e personale di Massimo Gismondi; ii) comportamenti tenuti dai dipendenti del Gruppo nell'esercizio di vendita presso le *boutique* dirette; iii) difetti riscontrati nei gioielli. Il realizzarsi di uno di questi eventi potrebbe comportare effetti pregiudizievoli sull'immagine, sulla reputazione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

4.1.5. Rischi connessi al mutamento delle preferenze dei clienti finali

La Società opera nel mercato della gioielleria di lusso, il quale è caratterizzato da un'importante domanda di prodotti con un alto contenuto di *design* e soggetto ai mutamenti dei *trend* di periodo.

La Società ritiene che il proprio successo, pertanto, dipenda, in modo significativo, dal continuo apprezzamento del pubblico per le proprie creazioni e dalla capacità di realizzare prodotti in grado di incontrare le esigenze del cliente finale. Non può tuttavia escludersi che il favore dei consumatori per i prodotti dell'Emittente possa venir meno o che quest'ultima non sia in grado di lanciare sul mercato nuovi prodotti e/o collezioni che suscitino il medesimo interesse nel pubblico di quelli esistenti, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.6. Rischi connessi alla gestione dei canali di vendita diretta

Alla Data del Documento di Ammissione, le *boutique* dirette, gestite per il tramite delle società controllate Stelle e Vivid, sono quelle presenti nelle città di Genova, Portofino, Milano e St. Moritz. Al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, i ricavi consolidati pro-forma generati dal canale *retail*, pari rispettivamente ad Euro 1.869 migliaia e Euro 912 migliaia, corrispondono rispettivamente al 33,5% e al 40,7% dei ricavi totali consolidati del Gruppo.

Nel caso in cui dovesse verificarsi una diminuzione dei ricavi o un calo delle vendite, tale circostanza potrebbe, a fronte dell'incidenza dei costi fissi dei centri gestiti direttamente, comportare effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Le *boutique* dirette si trovano in immobili di proprietà di terzi condotti in locazione commerciale. Alla luce della forte concorrenza tra gli operatori per assicurarsi spazi commerciali ubicati in posizioni di prestigio, il Gruppo, nell'ipotesi di rinnovo dei contratti in scadenza, si potrebbe trovare a competere con altri operatori del settore con capacità economiche superiori a quelle del Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rinnovare tali contratti o non fosse in grado di rinnovarli a condizioni economicamente sostenibili potrebbero verificarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

L'apertura di un nuovo punto vendita, in base all'esperienza dell'Emittente, comporta una spesa pari a circa Euro 1,5 milioni dovuta al particolare allestimento necessario per un locale adibito a gioielleria. A tale costo si associa, sempre secondo l'esperienza dell'Emittente, un periodo di circa 3 anni per il completo ammortamento dell'investimento. Di conseguenza, qualora in seguito all'apertura di un nuovo punto vendita "diretto" vi fosse un incremento dei ricavi inferiore alle attese, la Società potrebbe trovarsi, quindi, nella situazione di sopportare maggiori costi senza un adeguato incremento dei ricavi, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

La commercializzazione dei prodotti avviene, inoltre, tramite le vendite concluse direttamente da Massimo Gismondi dei gioielli *tailor made* - di cui lo stesso segue in persona tutto il processo a partire dalla fase di creazione e produzione che viene eseguita sulla base delle esigenze dei clienti che quest'ultimo incontra personalmente all'interno delle *boutique* o nel contesto di fiere ed esposizioni o su loro richiesta (le c.d. *special sales*).

Al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, i ricavi consolidati pro-forma generati dal canale *special sales*, pari rispettivamente ad Euro 2.375 migliaia e Euro 655 migliaia, corrispondono rispettivamente al 42,6% e al 29,3% dei ricavi totali consolidati del Gruppo.

Essendo tale tipologia di vendita fortemente connessa alla figura di Massimo Gismondi, non è possibile escludere che, qualora si dovessero verificare eventi – anche esterni e non attualmente prevedibili - connessi alla reputazione e alla credibilità dello stesso, si verifichi una contrazione dei ricavi generati da tale canale con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.7. Rischi connessi alla gestione dei canali di vendita indiretta

Il canale *wholesale* si sviluppa, all'interno della catena americana Neiman Marcus, tramite 5 *corner* localizzati nelle città di Garden City, Austin, Charlotte, San Antonio e Honolulu e tramite concessionari indipendenti (gioiellerie *multibrand*) - in USA ed Europa - che, alla Data del Documento di Ammissione, risultano essere localizzate a Palm Desert, Clayton, Wayne, Midland e St. Barth (Caraibi) per quanto concerne il mercato americano, a Napoli (Italia) e San Pietroburgo (Russia) per quanto riguarda il mercato Europa. Al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, i ricavi consolidati pro-forma generati dal canale *wholesale*, pari rispettivamente ad Euro 1.062 migliaia e Euro 346 migliaia, corrispondono rispettivamente al 19,1% e al 15,4% dei ricavi totali consolidati del Gruppo.

I rapporti con i clienti *wholesale* non sono regolati contrattualmente, ma sono basati esclusivamente sull'emissione di ordini che vengono impartiti di volta in volta. Pur essendo rapporti commerciali che sin d'ora hanno dato risultati positivi, sussiste, tuttavia, un rischio, anche in considerazione del loro recente avviamento, che l'Emittente non sia in grado di mantenere tali rapporti o di mantenerli alle medesime condizioni o di svilupparne di nuovi.

L'eventuale interruzione di alcuni rapporti commerciali che il Gruppo non fosse in grado di sostituire con altri parimenti profittevoli o, più in generale, la diminuzione dei ricavi derivanti dal canale *wholesale* potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Nel 2018, la Società ha avviato, inoltre, una rete di *franchising* in Repubblica Ceca con l'apertura della prima *boutique franchisee* a marchio Gismondi a Praga. Al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, i ricavi consolidati pro-forma generati dal canale *franchising*, pari ad Euro 228 migliaia e ad Euro 327 migliaia, corrispondono rispettivamente al 4,1% e al 14,6% dei ricavi totali consolidati del Gruppo.

Per effetto di tale contratto l'Emittente concede al proprio franchisee, una licenza d'uso del marchio Gismondi, l'uso del proprio patrimonio conoscitivo e del proprio *know-how* con riferimento alla vendita dei gioielli nel territorio concordato.

Con riguardo ai contratti di *franchising* la giurisprudenza di merito si è più volte espressa nel senso di considerare responsabile anche il *franchisor* (i.e. l'Emittente), in solido con il *franchisee*, qualora esista un alto grado di integrazione del *franchisee* con il sistema predisposto dal *franchisor* tale per cui i terzi che entrino in contatto con il *franchisee* possano essere indotti, senza colpa, a fidarsi di avere a che fare direttamente con il *franchisor* o con una sua diramazione. Tale affidamento ingenerato nel cliente è tutelato in virtù del principio dell'apparenza giuridica, in forza del quale, allorché vi siano circostanze obiettivamente tali da lasciare supporre l'esistenza della situazione apparente, chi ha posto in essere quelle circostanze è responsabile nei confronti di chi, incolpevolmente, ritiene la situazione come davvero esistente. Teoricamente, non può quindi essere escluso il rischio per l'Emittente di essere chiamata a risarcire eventuali danni causati dal fatto dei *franchisee*, fermo restando che (i) il danneggiato dovrà provare di avere confidato, senza colpa, nella situazione apparente e (ii) l'Emittente potrà comunque rivalersi sul *franchisee* che ha causato il danno.

Qualora il *franchisee* non fosse in grado di soddisfare le pretese di rivalsa dell'Emittente, questo potrebbe comportare ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.8. Rischi connessi ai fornitori strategici

L'attività del Gruppo dipende in misura significativa dalla fornitura di materie prime, dai servizi resi dal disegnatore a supporto dell'attività creativa e dai fornitori che seguono il processo di produzione dei gioielli che l'Emittente commercializza e distribuisce.

Al 31 dicembre 2018, la Società conta circa 7 fornitori per la fornitura di materie prima di cui i primi 5 pesano circa il 90% sul totale degli acquisti effettuati. Alla data del 30 giugno 2019, la Società conta di circa 7 fornitori per la fornitura di materie prima di cui i primi 5 pesano circa il 85% sul totale degli acquisti effettuati.

Con riferimento ai fornitori che seguono la produzione dei gioielli, al 31 dicembre 2018, la Società conta 4 fornitori di cui i primi 3 pesano rispettivamente circa il 90% del totale delle creazioni prodotte. Alla data del 30 giugno 2019, la Società conta di circa 4 fornitori di cui i primi 3 pesano circa il 85% sul totale degli acquisti effettuati.

Tuttavia, con riferimento a tali fornitori, l'Emittente non si avvale di fornitori strategici, bensì si rivolge indistintamente a fornitori tra loro equivalenti ed intercambiabili (sia in termini di prodotti e servizi sia in termini di prezzi praticati ed altre condizioni).

La Società si avvale da circa 2 anni di un unico disegnatore che supporta l'Emittente e Massimo Gismondi nella fase creativa con il quale è stato sottoscritto un nuovo contratto, in data 12 novembre 2019, della durata di 2 anni, tacitamente rinnovabile di anno in anno. In considerazione della abbondanza di bozzetti già ultimati attualmente presenti in archivio, la Società ritiene di disporre di sufficiente tempo per poter individuare un sostituto adeguato senza subire alcuna interruzione nell'operatività e nella realizzazione di nuove collezioni, qualora il disegnatore dovesse disdettare il contratto al termine del primo biennio.

In ogni caso, sebbene il Gruppo ritenga possibile reperire fornitori specializzati alternativi in sostituzione di quelli esistenti – per le condizioni del mercato in cui questi operano – non è possibile escludere che tale sostituzione (i) potrebbe non essere possibile in tempi brevi, con conseguenti ritardi nella realizzazione delle collezioni, ovvero (ii) potrebbe comportare la necessità di rivedere in senso anche peggiorativo per il Gruppo i termini e le condizioni economiche delle forniture e/o servizi, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

4.1.9. Rischio connesso alla stagionalità delle vendite

Il mercato del lusso, in cui il Gruppo opera, è caratterizzato da fenomeni di stagionalità dai quali, pertanto, anche i risultati del Gruppo stesso sono influenzati.

In particolare, il canale distributivo *retail* è caratterizzato da importanti fenomeni di stagionalità, soprattutto con riferimento alle *boutique* dirette di Portofino e St. Moritz, essendo mete che godono di un forte afflusso turistico rispettivamente nel periodo estivo e nel periodo invernale e le cui vendite subiscono pertanto un forte abbassamento rispettivamente nel periodo va da ottobre ad aprile per la prima e nel periodo che va da marzo a ottobre per la seconda. Inoltre, si segnala che l'affluenza turistica nelle suddette mete può essere influenzata anche dalle condizioni meteorologiche nella stagione di

riferimento. Un abbassamento dell'affluenza turistica in tali mete potrebbe quindi avere significative ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Con riferimento all'esercizio 2018, il primo semestre dell'anno, stante tale stagionalità, ha rappresentato circa il 37% del fatturato annuale.

Ne consegue, in ultimo, che i singoli risultati infra-annuali del Gruppo potrebbero non concorrere in maniera uniforme alla formazione dei risultati economici e finanziari di ciascun esercizio e potrebbero, quindi, rappresentare una fotografia parziale dell'andamento dell'attività e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.10. Rischi connessi a furti di prodotti

In considerazione del significativo valore dei gioielli conservati nelle *boutique* e nel magazzino, la Società è esposta al rischio di subire furti. Tale rischio sussiste anche nel momento in cui i gioielli vengono trasportati da un luogo all'altro tramite corrieri specializzati.

Per evitare tale rischio la Società ha implementato in tutti i negozi le prescrizioni in termini di misure di sicurezza disposte dalle autorità competenti ai sensi della normativa applicabile (Testo Unico della Legge di Pubblica Sicurezza), e dagli assicuratori, quali vetrine antiproiettile e antisfondamento e cassaforte, nonché procedure interne aventi ad oggetto specifiche norme comportamentali.

La Società ha, inoltre, stipulato apposite polizze assicurative a copertura del rischio furti di prodotti e delle relative perdite.

L'Emittente ha in essere una polizza assicurativa, ramo *jewellers*, senza limiti territoriali, con Lloyd's a copertura dei gioielli della Società sia quando custoditi all'interno delle *boutique* dirette (Genova, Portofino, Milano e St. Moritz) che in transito.

La polizza prevede diversi massimali a seconda della *boutique* in cui i gioielli sono custoditi: nella *boutique* di Genova, Euro 2.000.000 per sinistro; nella *boutique* di Portofino, Euro 2.500.000 per sinistro fino ad Euro 3.500.000 nei mesi di luglio e agosto; nella *boutique* di Milano, Euro 1.000.000; nella *boutique* di St. Moritz, Euro 2.000.000 fino a Euro 3.000.000 nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

La polizza prevede, tuttavia, una riduzione dei massimali sopra indicati, in caso di i) furto di gioielli lasciati fuori dalla cassaforte durante gli orari di chiusura; ii) in caso di furto di gioielli custoditi all'interno delle vetrine realizzato tramite la distruzione o incisione delle vetrine stesse e iii) furto con destrezza.

Con riferimento ai sinistri che si possono verificare durante il trasporto dei gioielli, la polizza prevede diversi massimali (da un minimo di Euro 250.000 ad un massimo di Euro 1.500.000) a seconda del soggetto incarico dalla Società del trasporto.

La garanzia è esclusa, *inter alia*, in caso di furto commesso da un impiegato della Società o da clienti, broker o agenti rispetto ai gioielli affidati alla loro custodia.

Nel caso in cui le misure di sicurezza adottate così come le polizze assicurative non fossero adeguate, la Società potrebbe subire effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.11. Rischi connessi all'inserimento nel Documento di Ammissione dei dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019

Il Documento di Ammissione contiene dati consolidati pro-forma, redatti in applicazione dei Principi Contabili Italiani, predisposti al fine di rappresentare, in conformità con la normativa regolamentare applicabile in materia, gli effetti delle operazioni di riorganizzazione intercorse nel corso del 2019 sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente, come se esse fossero state virtualmente realizzate alla data di inizio dell'esercizio 2018 e 2019.

In particolare, il Documento di Ammissione contiene esclusivamente i prospetti economici e patrimoniali pro-forma consolidati e la posizione finanziaria netta consolidata pro-forma dell'Emittente relativi al periodo ed esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019.

I dati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai dati dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 le appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti della riorganizzazione societaria avente ad oggetto il conferimento in natura di Stelle da parte di Massimo Gismondi nella Società - in data 24 maggio 2019 - e l'acquisto da parte della Società dell'intero capitale sociale di Vivid in data 22 maggio 2019 (la "**Riorganizzazione Societaria**"), sull'andamento economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente, come se esse fossero state virtualmente realizzate alla data di inizio dell'esercizio 2018 e 2019.

I dati pro-forma al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 sono stati predisposti sulla base dei Principi Contabili Italiani, e sono stati elaborati unicamente a scopo illustrativo e riguardano una condizione puramente ipotetica, pertanto non rappresentano i possibili risultati che in concreto potrebbero derivare dalla Riorganizzazione Societaria.

Tuttavia – poiché i suddetti dati sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli – qualora la Riorganizzazione Societaria fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti i medesimi risultati rappresentati nei dati pro-forma in ragione dei limiti connessi alla natura stessa di tali dati.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelle dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento ai dati pro-forma, questi ultimi vanno letti ed interpretati senza ricercare collegamenti contabili fra gli stessi, e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono, pertanto, essere interpretati in tal senso.

Infine, i dati pro-forma non riflettono dati prospettici, in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti significativi isolabili e oggettivamente misurabili della Riorganizzazione Societaria senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del management ed a decisioni operative conseguenti all'effettivo completamento della Riorganizzazione Societaria.

Per maggiori informazioni si veda Sezione I, Capitolo 3, del Documento di Ammissione.

4.1.12. Rischi connessi all'accesso al credito, ai contratti di finanziamento e al fabbisogno finanziario futuro del Gruppo

Alla data del 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, il totale dell'indebitamento finanziario consolidato pro-forma del Gruppo può essere così sinteticamente riepilogato:

<i>Importi in Euro</i>	<i>PFN pro-forma 30/06/2019</i>	<i>PFN pro-forma 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------	----------

Titoli negoziabili	0	0	0	0%
Depositi Bancari	169.889	156.090	13.799	9%
Cassa	84.889	13.707	71.182	519%
Debiti vs Banche entro 12m	(864.690)	(774.390)	(90.300)	(12)%
Debiti vs Banche oltre 12m	(540.376)	(727.967)	187.592	26%
Liquidità (PFN) verso Banche	(1.150.288)	(1.332.561)	182.273	14%
Debiti vs Soci	(689.929)	(810.138)	120.209	15%
Altri debiti finanziari	0	0	0	0%
Liquidità (PFN) Totale	(1.840.217)	(2.142.699)	302.482	14%

La capacità del Gruppo di far fronte al proprio indebitamento bancario dipende dai risultati operativi e dalla capacità di generare sufficiente liquidità, eventualità che possono dipendere da circostanze anche non prevedibili e/o direttamente gestibili da parte della stessa.

In considerazione delle caratteristiche del modello di *business* che il Gruppo ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende adottare anche in futuro, l'attività del Gruppo è stata finanziata prevalentemente attraverso finanziamenti soci, indebitamento bancario e flussi operativi.

Le Società del Gruppo al 30 giugno 2019 evidenziano le seguenti posizioni debitorie verso il Socio:

- Gismondi 1754 S.p.A. – 580.451 Euro
- VIVID SA – 546.279 Euro

Nel periodo tra il 30 giugno 2019 ed il 30 settembre 2019 il Gruppo ha rimborsato 402.642 Euro di debiti verso il socio.

Il Gruppo al 30 giugno 2019 evidenzia debiti scaduti oltre 60 giorni verso terzi, per complessivi Euro 299.000,00.

Al 30 settembre 2019, l'indebitamento finanziario del Gruppo è di seguito riepilogato:

<i>Importi in Euro</i>	<i>PFN PRO- FORMA 30/09/2019</i>
Disponibilità Liquide	115.415
Debiti verso banche entro 12m	-996.187
Debiti verso banche oltre 12m	-498.762
Liquidità (PFN) verso banche	-1.379.534
Debiti verso Soci	-1.126.730
Altri debiti finanziari	0
Rinuncia soci	868.444
Liquidità (PFN) Totale	-1.637.820

Con riferimento alle attività future dell'Emittente, Massimo Gismondi, in data 2 dicembre 2019, ha sottoscritto un accordo, *inter alia*, con l'Emittente in virtù del quale, considerate le possibili necessità finanziarie dell'Emittente, lo stesso si è impegnato irrevocabilmente e incondizionatamente a versare - in favore dell'Emittente e a sua semplice richiesta - entro 10 giorni solari dalla richiesta, a titolo di finanziamento soci infruttifero, con obbligo di rimborso successivo al quinto anno successivo alla Data

di Ammissione, le somme che saranno richieste dalla Società fino ad un importo massimo di Euro 350.000. Tale impegno resterà valido esclusivamente fino al 30 aprile 2021.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere un contratto di finanziamento con Banca Carige dell'importo di Euro 300.000 stipulato in data 22 ottobre 2018. Tale finanziamento prevede un piano di ammortamento con 60 rate mensili dell'importo di Euro 5.512,78 e scadenza finale in data 31 ottobre 2023. L'Emittente ha in essere, inoltre, un contratto di finanziamento con Banca Popolare di Milano dell'importo di Euro 200.000 stipulato in data 24 luglio 2018. Tale finanziamento, garantito dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Media Imprese presso Mediocredito Centrale S.p.A., prevede un piano di ammortamento con 60 rate mensili e scadenza finale in data 24 luglio 2021.

Allo stesso modo, Stelle ha in essere i) un mutuo chirografario con Banco Popolare dell'importo di circa Euro 51.223 con scadenza finale in data 31 ottobre 2020; ii) un contratto di finanziamento con Banca Popolare di Milano dell'importo di Euro 100.000 e scadenza finale 31 agosto 2022; iii) un contratto di finanziamento con Banca Popolare di Milano, garantito dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Media Imprese presso Mediocredito Centrale S.p.A., di Euro 200.000 con scadenza finale 1 agosto 2023 e iv) contratto di finanziamento con UBI Banca dell'importo di Euro 50.000 e scadenza finale in data 7 aprile 2022.

Si segnala che, i contratti di finanziamento di cui il Gruppo è parte, secondo quanto richiesto dagli istituti bancari, impongono il rispetto di specifici *covenant* tipici tra i quali si include, ad esempio, il verificarsi di eventi che possono modificare in senso negativo la situazione patrimoniale, economica o finanziaria delle società del Gruppo. In caso di mancato rispetto di tali *covenant*, gli istituti di credito hanno la facoltà di recedere o risolvere i contratti di finanziamento accelerando il relativo rimborso del credito concesso.

Non è possibile escludere, inoltre, che l'Emittente, al fine di sostenere i propri programmi di crescita e sviluppo, ad integrazione dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale, possa decidere di accedere ad ulteriori finanziamenti con conseguente incremento del proprio indebitamento finanziario.

Non vi è, altresì, garanzia che in futuro l'Emittente possa negoziare in maniera conveniente per la stessa e/o ottenere i finanziamenti necessari per lo sviluppo della propria attività. Conseguentemente, gli eventuali aggravii in termini di condizioni economiche dei finanziamenti, l'eventuale futura riduzione della capacità di credito nei confronti del sistema bancario potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e i risultati operativi dell'Emittente e/o limitarne la capacità di crescita.

4.1.13. Rischio connesso al magazzino

Il magazzino dell'Emittente è composto sia da pietre preziose che da gioielli finiti di grande valore. In considerazione della particolarità e il pregio dei gioielli commercializzati dall'Emittente, è possibile che tra l'acquisto della materia prima e/o la produzione del prodotto finito e l'effettiva vendita al cliente finale intercorra diverso tempo. Tale circostanza comporta un notevole assorbimento di cassa da parte della Società.

Si segnala, inoltre, che il mercato della gioielleria in cui opera l'Emittente è influenzato dai cambiamenti delle tendenze della propria clientela e dall'esigenza di offrire prodotti nuovi e di rinnovare le proprie collezioni. Tuttavia, si evidenzia che, per loro natura, le materie prime, quali diamanti, smeraldi e altre pietre di pregio, e i prodotti finiti non sono soggetti ad obsolescenza.

In conformità ai Principi Contabili Italiani, le rimanenze finali sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio del periodo, e il valore di realizzazione desumibile dal mercato. Il valore netto di realizzazione o il costo di sostituzione ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato sono normalmente quelli esistenti alla data di bilancio. Il valore delle rimanenze finali di magazzino, pur essendo ritenuto adeguato da parte dell'Emittente in considerazione delle caratteristiche del *business* e della struttura industriale dello stesso, costituisce dal punto di vista patrimoniale una voce significativa del capitale investito netto.

In ogni caso, è possibile che – nel periodo intercorrente tra l'investimento di capitale effettuato dall'Emittente per l'acquisto della materia prima e/o per la produzione del gioiello e l'incasso del prezzo conseguente alla vendita al cliente finale - l'Emittente possa avere la necessità di richiedere finanziamenti, tramite diversi strumenti, per il mantenimento del fabbisogno finanziario della propria attività, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.14. Rischi connessi ai programmi futuri e strategie

Il Gruppo intende proseguire nella propria strategia di crescita e di sviluppo, incentrata sull'espansione, sia nazionale che internazionale, e rafforzamento dei diversi canali commerciali e il consolidamento dell'immagine del marchio e della *brand awareness*, al fine di accrescere e consolidare il proprio posizionamento competitivo nel mercato di riferimento.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare in tutto o in parte la propria strategia di crescita ovvero non fosse in grado di realizzarla nei tempi e/o nei modi previsti, oppure qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni di base sulle quali la strategia del Gruppo è fondata, ciò potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

In particolare, l'Emittente potrebbe non riuscire a perseguire gli obiettivi di crescita e di espansione commerciale prefissati attraverso l'ampliamento della propria rete commerciale sia per il tramite del canale *retail* e *wholesale* che per il tramite della propria rete in *franchising*. Infatti, l'effettiva ed integrale realizzazione della propria strategia ed il conseguimento degli obiettivi programmati possono, tra l'altro, dipendere da congiunture economiche o da eventi imprevedibili, quali l'andamento del settore del lusso e, in particolare, della gioielleria di alta gamma, che potrebbero comportare costi rilevanti e inattesi con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il modello di *business* e le variabili che possono influenzare i risultati dell'Emittente rende complessa e variabile la valutazione della possibile redditività ed efficienza di investimenti in Strumenti Finanziari dell'Emittente stesso; di conseguenza, le percezioni di ciascun investitore rispetto alle prospettive dell'Emittente possono essere peculiari e variare considerevolmente l'una con l'altra, senza che l'Emittente possa avere alcun controllo sulle stesse e andando a incidere sull'andamento degli Strumenti Finanziari negoziati nonché sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e strategie, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5.

4.1.15. Rischi connessi al sistema di controllo di gestione ed al controllo interno

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha implementato un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi solo parzialmente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati rispetto ai quali sono necessari interventi di sviluppo coerenti con la crescita dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società ha in corso un progetto di miglioramento del sistema di reportistica utilizzato - da completare entro 12 (dodici) mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni - attraverso una progressiva integrazione e automazione dello stesso, riducendo in tal modo il rischio di errore ed incrementando la tempestività del flusso delle informazioni. Si segnala che in caso di mancato completamento del processo volto alla maggiore operatività del sistema di *reporting*, lo stesso potrebbe essere soggetto al rischio di errori nell'inserimento dei dati, con la conseguente possibilità che il *Management* riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

L'Emittente ritiene altresì che, considerata l'attività svolta dalla Società alla Data del Documento di Ammissione, il sistema di *reporting* sia adeguato affinché il Consiglio di Amministrazione possa formarsi un giudizio appropriato in relazione alla posizione finanziaria netta e alle prospettive dell'Emittente, nonché possa consentire di monitorare in modo corretto i ricavi e la marginalità.

4.1.16. Rischi connessi alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D.lgs 231/2001

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa a carico degli enti per determinati reati commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di soggetti che rivestono posizioni di vertice o di persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001. Sebbene l'Emittente abbia avviato gli studi preliminari necessari per implementare il modello organizzativo previsto dalla normativa, si sia dotato di strumenti di *governance* interni ispirati ai capisaldi del Decreto Legislativo 231/2001 ed intenda dotarsi di tale modello, l'Emittente potrebbe essere esposto al rischio, non coperto da specifiche ed apposite polizze assicurative, di eventuali sanzioni pecuniarie ovvero interdittive dell'attività previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sull'attività dell'Emittente stessa.

Peraltro, l'adozione e il costante aggiornamento dei modelli di organizzazione, gestione e controllo non consentirebbe di escludere di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D.lgs. n. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato, tanto i modelli, quanto la loro concreta attuazione, sono sottoposti al vaglio dall'Autorità Giudiziaria e, ove questa ritenga i modelli adottati non idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o a prevenire la non osservanza del modello da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere comunque assoggettata a sanzioni. Nel caso in cui la responsabilità amministrativa dell'Emittente fosse concretamente accertata, anteriormente o anche successivamente alla futura introduzione dei modelli organizzativi e di gestione di cui al D.lgs. n. 231/2001, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, non è possibile escludere che si verifichino ripercussioni negative sulla reputazione, nonché sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.17. Rischi correlati a dichiarazioni di preminenza, previsioni, stime ed elaborazioni interne

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza, nonché valutazioni e stime sulla dimensione e sulle caratteristiche dei mercati in cui opera l'Emittente e sul posizionamento competitivo dello stesso. Dette stime e valutazioni sono formulate, ove non diversamente specificato dall'Emittente, sulla base dei dati disponibili (le cui fonti sono di volta in volta indicate nel presente Documento di Ammissione), della specifica conoscenza del settore di appartenenza o della propria esperienza, ma, a causa della carenza di dati certi e omogenei, costituiscono in ogni caso il risultato di elaborazioni effettuate dall'Emittente dei predetti dati e fattori, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva.

Non è pertanto possibile prevedere se tali stime, valutazioni e dichiarazioni – seppur provenienti da dati e informazioni ritenuti dal *Management* attendibili - saranno mantenute o confermate. L'andamento dei settori in cui opera l'Emittente potrebbe risultare differente da quello previsto in tali dichiarazioni a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, enunciati e non, tra l'altro, nel presente Documento di Ammissione.

4.1.18. Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione dei dividendi

Alla Data del Documento di Ammissione, l'assemblea della Società non ha mai deliberato di distribuire utili.

L'ammontare dei dividendi che l'Emittente sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dai ricavi futuri, dai risultati economici, dalla situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Peraltro, non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha definito una politica di distribuzione dei dividendi.

4.1.19. Rischi connessi al governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

L'Emittente ha adottato lo Statuto che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni della Società. Tale Statuto prevede un sistema di *governance* ispirato ad alcuni principi stabiliti nel TUF. Esso prevede, in particolare:

- nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale tramite voto di lista;
- nomina di almeno un consigliere di amministrazione munito dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF;
- diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Inoltre, l'Emittente ha nominato un soggetto dedicato alla gestione della comunicazione continua con il mercato (c.d. *Investor Relator*), che si occupa di garantire flussi informativi adeguati relativamente alle vicende societarie più rilevanti.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà

convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021. Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto.

4.1.20. Rischi connessi al conflitto di interessi di alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione

Alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente potrebbero trovarsi in condizioni di potenziale conflitto di interesse con la stessa in quanto titolari direttamente e/o indirettamente di partecipazioni nel suo capitale sociale. Alla Data del Documento di Ammissione, l'amministratore delegato dell'Emittente, Massimo Gismondi, risulta essere socio unico dell'Emittente. Massimo Gismondi ricopre, inoltre, il ruolo di amministratore unico di Stelle. Alla luce di quanto sopra, non si può pertanto escludere che le decisioni dell'Emittente possano essere influenzate, in modo pregiudizievole per l'Emittente stesso, dalla considerazione di interessi concorrenti o confliggenti.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1 del Documento di Ammissione, mentre per ulteriori informazioni in merito alla composizione dell'azionariato dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15 del Documento di Ammissione.

4.1.21. Rischi connessi ai tassi di cambio

La Società redige i propri bilanci in Euro. Tuttavia, l'Emittente, operando a livello internazionale e commercializzando i prodotti in Paesi la cui valuta è diversa dall'Euro, è esposto al rischio di potenziali fluttuazioni dei tassi di cambio.

In particolare, tale rischio deriva dal fatto che i prodotti vengono venduti sulla base di listini in valuta straniera che hanno prezzi e tassi di cambio fissi.

Pur applicando in via continuativa la propria politica di copertura del rischio derivante dalle oscillazioni dei tassi di cambio mediante quanto precede, non si può escludere che future variazioni significative dei tassi di cambio – in particolare dell'Euro nei confronti del Dollaro Statunitense e della Sterlina Britannica – possano produrre effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

4.1.22. Rischi connessi ai tassi di interesse

Il Gruppo è esposto al tasso di interesse essenzialmente con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile.

Sebbene al momento il Gruppo abbia in essere solo le linee di credito di cui al precedente Paragrafo 4.1.16, non è possibile escludere che in futuro esso faccia ricorso a finanziamenti al fine di sviluppare la propria attività. Qualora tali finanziamenti venissero ottenuti con tassi di interesse variabile, l'incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

4.1.23. Rischi connessi all'attività di direzione e coordinamento

L'assunzione e la detenzione di partecipazioni di controllo in società può esporre l'Emittente al rischio di responsabilità da attività di direzione e coordinamento verso gli altri soci e creditori sociali delle società partecipate. Questo rischio sussiste nell'ipotesi in cui l'Emittente, esercitando l'attività di direzione e

coordinamento delle società controllate, sacrifici gli interessi di queste ultime a vantaggio di quelli della Società, in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime. Pertanto, non vi è certezza che l'attività posta in essere sia del tutto esente dal rischio di ritenere l'Emittente responsabile nei confronti dei soci e dei creditori delle predette società soggette a direzione e coordinamento con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 c.c., sulle controllate Stelle e Vivid e potrebbe essere ritenuta responsabile nei confronti dei creditori di tale società, allorquando i creditori dimostrino che l'Emittente ha sacrificato gli interessi di Stelle e Vivid a vantaggio di quelli propri, in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime. Pertanto, nell'ipotesi di soccombenza dell'Emittente, nell'ambito di un eventuale giudizio promosso contro la stessa ai sensi degli artt. 2497 ss. c.c., potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafi 7.1 e 7.2 del Documento di Ammissione.

4.1.24. Rischio connesso alle operazioni con parti correlate

L'Emittente ha intrattenuto, intrattiene e, nell'ambito della propria operatività, potrebbe continuare ad intrattenere rapporti di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi stabiliti dal Principio Contabile IAS 24.

Le operazioni intervenute con le Parti Correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle Società del Gruppo.

Massimo Gismondi, in data 2 dicembre 2019, ha sottoscritto un accordo, *inter alia*, con l'Emittente in virtù del quale, considerate le possibili necessità finanziarie dell'Emittente, lo stesso si è impegnato irrevocabilmente e incondizionatamente a versare - in favore dell'Emittente e a sua semplice richiesta - entro 10 giorni solari dalla richiesta, a titolo di finanziamento soci infruttifero, con obbligo di rimborso successivo al quinto anno successivo alla Data di Ammissione, le somme che saranno richieste dalla Società fino ad un importo massimo di Euro 350.000. Tale impegno resterà valido esclusivamente fino al 30 aprile 2021.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.

L'Emittente ritiene che le condizioni previste dai contratti conclusi e le relative condizioni effettivamente praticate rispetto ai rapporti con Parti Correlate siano in linea con le normali condizioni di mercato correnti. Tuttavia, non vi è garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato o stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, agli stessi termini e condizioni. Non vi è, inoltre, garanzia che le eventuali future operazioni con Parti Correlate vengano concluse dall'Emittente a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14 del Documento di Ammissione.

4.1.25. Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, Massimo Gismondi è titolare di una partecipazione pari all'intero capitale sociale dell'Emittente.

In particolare, ad esito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Offerta, il 61,50% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da Massimo Gismondi. Pertanto, anche a seguito dell'ammissione alle negoziazioni dell'Emittente su AIM Italia, Massimo Gismondi continuerà a detenere il controllo di diritto della Società e, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Fino a quando Massimo Gismondi continuerà a detenere la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'Emittente, potrà determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, tra cui, le deliberazioni sulla nomina della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e sulla distribuzione dei dividendi. Inoltre, anche ad esito del Collocamento, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

4.1.26. Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente viene in possesso, raccoglie e tratta dati personali dei clienti o di potenziali clienti e dei propri dipendenti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Al tal proposito, si segnala che in data 24 maggio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) in tema di trattamento dei dati personali, volto ad allineare il quadro normativo in materia di tutela dei dati personali per tutti gli stati membri dell'Unione Europea. In particolare, il suddetto regolamento ha introdotto importanti modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui la nuova figura del *data protection officer*, obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati e la portabilità dei dati) incrementando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Il predetto regolamento è divenuto direttamente applicabile in Italia a partire dal 25 maggio 2018.

Il Gruppo ha intrapreso, ma non ha ancora ultimato le attività necessarie per adeguarsi completamente alle novità legislative di cui al GDPR. Non si può pertanto escludere che vengano accertati, anche in futuro, profili di non conformità che possano integrare la violazione della normativa applicabile, con possibile irrogazione di sanzioni a carico dell'Emittente o delle altre società del Gruppo da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, o di altra autorità competente, con conseguenti impatti negativi di tipo economico, operativo e reputazionale sull'attività del Gruppo nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del medesimo. Infine, in caso di ulteriore modifica delle normative applicabili (anche a livello comunitario), l'attività del Gruppo potrebbe subire un impatto economicamente rilevante, a causa di possibili costi che potrebbe dover sostenere per l'adeguamento alla nuova normativa.

4.2. Fattori di rischio relativi al mercato in cui il Gruppo opera

4.2.1. Rischi connessi al quadro generale macroeconomico

Nel contesto delle condizioni generali dell'economia, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente è necessariamente influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico.

Nel corso degli ultimi anni, i mercati finanziari sono stati connotati da una volatilità particolarmente marcata che ha avuto pesanti ripercussioni sulle istituzioni bancarie e finanziarie e, più in generale, sull'intera economia. Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una grave e generalizzata difficoltà nell'accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e ha determinato una carenza di liquidità (con conseguente aumento del costo relativo ai finanziamenti) che si è ripercossa sullo sviluppo industriale e sull'occupazione.

Condizioni economiche negative a livello locale e globale potrebbero avere un effetto negativo sulla richiesta dei servizi offerti dalla Società. Un eventuale deterioramento della situazione economica complessiva potrebbe infatti portare a una riduzione degli investimenti e della spesa nei settori in cui la Società opera.

Sebbene i governi e le autorità monetarie abbiano risposto a questa situazione con interventi di ampia portata, non è possibile prevedere se e quando l'economia ritornerà ai livelli antecedenti la crisi. Ove tale situazione di marcata debolezza e incertezza dovesse prolungarsi significativamente o aggravarsi nei mercati in cui l'Emittente opera, l'attività, le strategie e le prospettive dell'Emittente potrebbero essere negativamente condizionate con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi, nonché sulle prospettive dell'Emittente.

Il verificarsi di eventi relativi a tali rischi nonché significativi mutamenti nel quadro macroeconomico, politico, fiscale o legislativo potrebbe avere un impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.2.2. Rischi connessi al quadro normativo

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è tenuto ad osservare disposizioni di legge e regolamentari applicabili a società operanti nei medesimi settori di business.

L'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera potrebbero imporre al Gruppo l'adozione di standard più severi o condizionarne la libertà di azione nelle proprie aree di attività.

Peraltro, l'emanazione di nuove disposizioni normative potrebbe non essere tempestivamente recepita dal Gruppo con la conseguente impossibilità di commercializzare i prodotti in quanto non conformi alle disposizioni applicabili. Le attività necessarie per adeguarsi tempestivamente alle modifiche normative e/o regolamentari potrebbero risultare molto onerose e/o di difficile realizzazione, arrivando, eventualmente, anche a limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sull'attività del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Documento di Ammissione.

4.2.3. Rischi connessi all'elevato grado di competitività del mercato di riferimento

Le aree di business in cui il Gruppo opera si riferiscono a settori altamente competitivi, popolati da operatori altamente specializzati e competenti. In particolare, tale settore è caratterizzato dalla presenza di un numero elevato di operatori nazionali ed internazionali, fortemente connotati stilisticamente, in

grado di operare contemporaneamente su diversi mercati; tra l'altro, molti di questi si propongono sul mercato come generalisti, affiancando ai gioielli, profumi, accessori ed altri complementi di stile. Inoltre, alcuni operatori fanno parte di grandi gruppi con possibilità di accesso a grandi risorse finanziarie per sostenere lo sviluppo e la crescita.

Gran parte dei *competitors*, data la dimensione della loro organizzazione, non sono in grado di seguire e personalizzare rapidamente l'offerta per una clientela che sta diventando sempre più insofferente alle offerte standardizzate.

Nonostante il Gruppo ritenga di godere di un significativo differenziale competitivo, determinato tra l'altro dalla storicità dell'azienda e dalla conseguente esperienza e conoscenze maturate nel settore oltre che dall'attenzione nei confronti delle esigenze dei clienti finali e dall'approccio *tailor made*, qualora, a seguito del rafforzamento dei propri diretti concorrenti, non fosse in grado di mantenere il proprio posizionamento competitivo sul mercato, ne potrebbero conseguire effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e/o del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento di Ammissione.

4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'offerta

4.3.1. Rischi connessi alla negoziazione su AIM Italia

Le Azioni sono state ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, il sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con *business* consolidati.

Alla Data del Documento di Ammissione risultano essere quotate su AIM Italia un numero limitato di società. L'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia pone pertanto alcuni rischi tra i quali: (i) un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può comportare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato e non vi è garanzia per il futuro circa il successo e la liquidità nel mercato delle Azioni; e (ii) Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato o approvato il Documento di Ammissione.

Deve inoltre essere tenuto in considerazione che AIM Italia non è un mercato regolamentato e che alle società ammesse su AIM Italia non si applicano le norme previste per le società quotate su un mercato regolamentato e in particolare le regole sulla *corporate governance* previste dal TUF, fatte salve alcune limitate eccezioni, quali per esempio le norme applicabili agli emittenti di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante previste dal TUF, ove ricorrano i presupposti di legge, e alcune norme relative alle offerte pubbliche di acquisto che sono richiamate nello Statuto della Società ai sensi del Regolamento Emittenti AIM.

4.3.2. Rischi connessi alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, le Azioni non sono quotate o negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione e, dopo l'ammissione su AIM Italia, non saranno

quotate su un mercato regolamentato. Sebbene le Azioni verranno scambiate su AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato attivo e liquido per le Azioni. Potrebbero infatti insorgere difficoltà di disinvestimento con potenziali effetti negativi sul prezzo al quale le Azioni possono essere alienate.

Non possono essere fornite garanzie sulla possibilità di concludere negoziazioni sulle Azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di acquisto e le richieste di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive controproposte di vendita. Inoltre, a seguito dell'Ammissione, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori (tra cui un'eventuale vendita di un numero considerevole di azioni da parte degli azionisti che hanno assunto un impegno temporaneo a non alienare le Azioni stesse, alla scadenza del termine di efficacia dei suddetti impegni), alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società ed il prezzo delle Azioni potrebbe essere inferiore al prezzo di sottoscrizione stabilito nell'ambito del Collocamento. I prezzi di negoziazione, inoltre, non essendo le Azioni dell'Emittente state precedentemente negoziate in alcun mercato o sistema multilaterale di negoziazione, potrebbero non essere rappresentativi dei prezzi a cui saranno negoziati gli Strumenti Finanziari successivamente all'inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia. Un investimento in strumenti finanziari negoziati su AIM Italia può implicare un rischio più elevato rispetto a quello in strumenti finanziari quotati su un mercato regolamentato.

4.3.3. Rischi connessi alla difficile contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllato di diritto, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, da Massimo Gismondi, con una partecipazione pari al 100%.

Ad esito del Collocamento, anche assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, e, dunque, anche a seguito dell'Ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, Massimo Gismondi continuerà a detenere il controllo di diritto della Società e, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Fino a quando Massimo Gismondi continuerà a detenere la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'Emittente, potrà determinare le deliberazioni dell'assemblea ordinaria, tra cui le deliberazioni inerenti alla distribuzione dei dividendi e la nomina della maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Inoltre, la presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbero impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultima la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso con un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle Azioni dell'Emittente medesima.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 7.

4.3.4. Rischi connessi alla possibilità di revoca e sospensione dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;

- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea.

Nel caso in cui fosse disposta la revoca della negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.5 Rischi connessi agli impegni temporanei di indisponibilità delle Azioni dell'Emittente

Massimo Gismondi e la Società hanno assunto, nei confronti di EnVent e dell'Emittente, impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie Azioni per un periodo di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Ammissione alle negoziazioni.

Alla scadenza dei suddetti impegni di lock-up, non vi è alcuna garanzia che gli stessi procedano alla vendita, anche solo parziale, delle Azioni con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3, del Documento di Ammissione.

4.3.6 Rischi connessi al limitato flottante delle Azioni dell'Emittente e alla limitata capitalizzazione

Si segnala che la parte flottante del capitale sociale dell'Emittente, calcolata in applicazione delle disposizioni di cui al Regolamento Emittenti AIM, sarà pari al 38,50% circa del capitale sociale dell'Emittente, assumendo l'integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta. Tale circostanza comporta, rispetto ai titoli di altri emittenti con flottante più elevato o più elevata capitalizzazione, un maggiore rischio di volatilità del prezzo delle Azioni e maggiori difficoltà di disinvestimento per gli azionisti ai prezzi espressi dal mercato al momento dell'immissione di un eventuale ordine di vendita.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1, del Documento di Ammissione.

4.3.7 Rischi connessi ai Warrant e alla relativa liquidità dei Warrant e delle Azioni di Compendio

I *Warrant* verranno assegnati gratuitamente a coloro che alla Data di Inizio delle Negoziazioni risulteranno titolari delle Azioni Ordinarie, nel rapporto di n. 1 *Warrant* ogni n. 4 Azioni detenute.

I titolari dei *Warrant* avranno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 *Warrant* posseduto, ai termini ed alle condizioni di cui al regolamento "Warrant Gismondi 2019-2022" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

I possessori dei *Warrant* potranno inoltre liquidare il proprio investimento mediante vendita sul mercato, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo potranno essere liquidate le Azioni di Compendio ricevute in seguito all'esercizio dei *Warrant*.

Entrambi gli Strumenti Finanziari potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare degli strumenti finanziari stessi, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Si segnala che, in caso di mancato esercizio dei *Warrant* entro il termine ultimo per l'esercizio, questi perderanno di validità. I portatori di *Warrant* che non avranno sottoscritto Azioni di Compendio entro tale termine subiranno una diluizione della partecipazione dagli stessi detenuta nell'Emittente ove, per contro, i *Warrant* fossero esercitati da uno o più degli altri titolari. Per ulteriori informazioni si rinvia al regolamento "Warrant Gismondi 2019-2022" riportato in Appendice al presente Documento di Ammissione.

4.3.8. Rischi connessi al conflitto di interessi del *Nomad* e *Global Coordinator*

EnVent Capital Markets LTD, che ricopre il ruolo di Nominated Adviser ai sensi del Regolamento Nominated Advisers per l'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società su AIM Italia, potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* ed *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente.

EnVent Capital Markets LTD, che inoltre ricopre il ruolo di Global Coordinator per l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni, si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepirà commissioni in relazione al suddetto ruolo assunto nell'ambito dell'offerta delle Azioni e dei *Warrant*.

Si segnala che EnVent Capital Markets LTD, nella sua qualità di Global Coordinator, si avvale di taluni intermediari che operano quali *settlement agents* (e.g. Kepler Cheuvreux e Intermonte Sim S.p.A.) per la liquidazione degli impegni relativi agli ordini raccolti presso gli investitori.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1. Denominazione legale dell'Emittente.

La denominazione legale dell'Emittente è "Gismondi 1754 S.p.A.".

5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Genova con codice fiscale e numero di iscrizione 01516720990, R.E.A. (Repertorio Economico Amministrativo) di Genova n. 415407.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente.

La Società è stata costituita a Genova il giorno 26 novembre 2004 in forma di società a responsabilità limitata con atto a rogito del dott. Beniamino Griffò, notaio in Genova, n. 39.810 di repertorio e n. 17.963 di raccolta.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto sociale, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2070.

5.1.4. Sede legale e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

In data 8 ottobre 2019, con atto a rogito dott. Andrea Guglielmoni, rep. n. 18.753 e n. 8.910 di raccolta, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata a società per azioni. L'Emittente è, dunque, una "società per azioni" ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale in Via Galata n. 34R, Genova, ed il suo numero di telefono è +39-0108691098.

Il sito internet dell'Emittente è www.gismondi1754.com.

5.1.5. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività del Gruppo

Di seguito è riportata una rappresentazione grafica con indicate le fasi più importanti della storia dell'Emittente con particolare attenzione agli eventi cardine che hanno caratterizzato l'espansione dell'Emittente nel mercato di riferimento.



Nel 1754, nasce Giò Batta Gismondi, capostipite della famiglia, il quale, nel 1763, apre a Genova il primo laboratorio di artigianato dell'oro e dell'argento, divenendo in breve tempo fornitore di Papa Pio VI e della famiglia Doria.

Intorno al 1880, Pietro Gismondi, discendente del fondatore, trasferisce il laboratorio di oreficeria nella storica sede di Via Galata.

Dagli anni Cinquanta in avanti, la tradizione dell'azienda inizia a consolidarsi sempre più evidentemente attorno alle attività di oreficeria e di restauro di argenti antichi. Inizia qui un processo di biforcamento: un ramo della famiglia si dedica prevalentemente all'arte religiosa, mentre un altro dimostra un interesse sempre più vivido per la lavorazione gioielliera – interesse che verrà raccolto con decisione dalla settima generazione.

A partire dal 1995, Massimo Gismondi si unisce all'azienda di famiglia, al fianco di suo zio Ferdinando, e apre nel 1996 il primo negozio dedicato unicamente al gioiello in Genova, Via Galata e nel 2006 il negozio di Nervi.

Nel 2011, avviene la scissione dell'azienda familiare che porta Massimo Gismondi ad avviare e dare impulso al suo *business* nell'ambito della gioielleria tramite l'apertura delle *boutique* di Portofino e St. Moritz. Nel 2014, apre un negozio a Londra, mentre, nel 2016, a Milano.

A partire dal 2017, la Società ha intrapreso un piano di riorganizzazione del proprio modello di *business* tramite l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Miami, che ha portato all'avviamento di una collaborazione commerciale con la catena americana Neiman Marcus, all'interno della quale i prodotti Gismondi sono presenti in cinque *corner* in particolare nelle città di Garden City, Austin, Charlotte, San Antonio, Honolulu, oltre all'apertura di corner presso quattro gioiellerie *multibrand* sempre in USA, nelle location di Palm Desert, Clayton, Wayne e Midland ed una a St. Barth.

A seguito della riorganizzazione ed ottimizzazione delle risorse, la Società ha chiuso uno dei due negozi di Portofino, quello di Genova Nervi e quello di Londra nel periodo compreso tra marzo e giugno 2017.

Nel corso del 2018, la Società ha aperto il primo negozio in *franchising* a Praga e ha avviato un concessionario nella città di Napoli ed il primo concessionario in Russia, a San Pietroburgo.

In ultimo, è stata perfezionata la riorganizzazione societaria avente ad oggetto il conferimento in natura di Stelle da parte di Massimo Gismondi nella Società - in data 24 maggio 2019 - e l'acquisto da parte della Società dell'intero capitale sociale di Vivid in data 22 maggio 2019.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. Principali attività

6.1.1. Descrizione dell'attività svolta dalla società

Gismondi è un'antica gioielleria italiana che opera, sin dal 1754, nel settore della creazione, produzione e commercializzazione di gioielli di alta gamma con il proprio marchio.

Gismondi realizza e vende gioielli caratterizzati da un importante valore intrinseco dovuto alla forte prevalenza della pietra preziosa sull'oro e da una grande artigianalità che evidenziano un'equilibrata combinazione di *design* classico e contemporaneo.

I gioielli vengono spesso realizzati su misura; in tal caso, il prodotto finito risulta essere frutto di un lavoro che unisce le esigenze del cliente e lo stile proprio dell'Emittente.

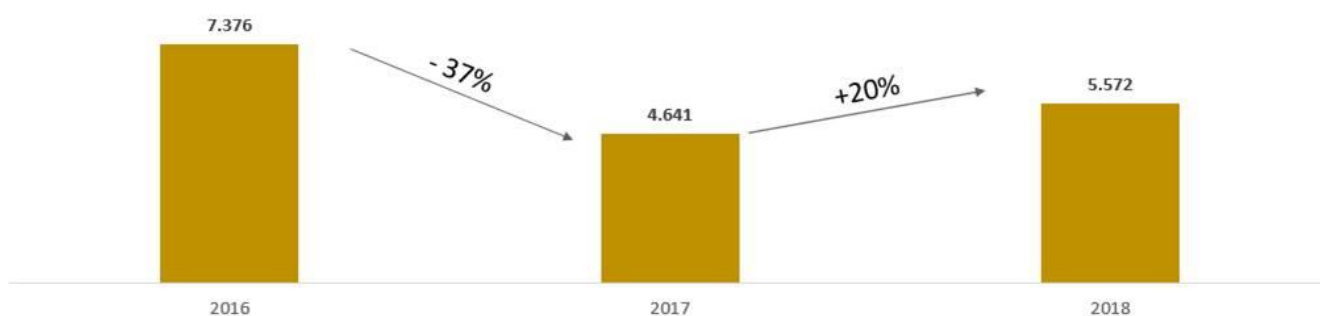
La sede e gli uffici della Società si trovano a Genova, in via Galata, nella collocazione storica in cui intorno al 1880 Pietro Gismondi, discendente del fondatore Giovan Battista, aveva trasferito l'antico laboratorio di argenteria e gioielleria.

Il prodotto nasce sempre da un'idea di Massimo Gismondi il quale realizza i primi schizzi creativi che vengono successivamente rielaborati, sotto la sua supervisione, da un disegnatore di fiducia con cui la Società collabora. Una volta realizzato il disegno definitivo, lo stesso viene affidato ad alcuni selezionati laboratori esterni situati a Valenza, il più importante distretto manifatturiero di eccellenza del gioiello di alta gamma in Italia.

Il Gruppo, nel corso degli ultimi 3 anni, dopo il calo intervenuto tra l'esercizio 2016 e 2017 dovuto, secondo l'opinione del *Management*, ad una contrazione degli ordini derivanti dai clienti direzionali russi, è ritornato a crescere, grazie all'avviamento del canale *wholesale* e *franchising*. Infatti, tra il 2017 e il 2018, il fatturato complessivo del Gruppo è passato da un ammontare di circa Euro 4.641 migliaia ad un ammontare di circa Euro 5.572 migliaia. Nel primo semestre 2019, la Società ha continuato a consolidare il fatturato *franchising*, entrato a regime dopo l'avvio nel 2018, attestando i propri ricavi complessivi in Euro 2.240 migliaia.

In considerazione dei fenomeni di stagionalità che interessano il Gruppo, con riferimento all'esercizio 2018, il primo semestre dell'anno, ha rappresentato circa il 37% del fatturato annuale.

Il seguente grafico illustra l'andamento del fatturato del Gruppo negli ultimi 3 anni.



2016: dato aggregato gestionale non auditato; 2017: dato consolidato pro-forma non auditato; 2018: dato consolidato proforma auditato

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società commercializza i propri prodotti tramite un totale di 17 punti vendita, di cui 4 *boutique* dirette (Genova, Portofino, Milano in Italia e St. Moritz in Svizzera), 1 punto vendita in *franchising* (Praga) e 12 *wholesales* (USA, Russia e Italia).

La commercializzazione dei prodotti avviene, inoltre, tramite le vendite concluse direttamente da Massimo Gismondi di gioielli *tailor made* - di cui segue in persona la creazione e produzione - sulla base delle esigenze dei clienti che lo stesso incontra personalmente all'interno delle *boutique* o nel contesto di fiere ed esposizioni o su loro richiesta (le c.d. *special sales*).

La tabella che segue riporta la percentuale dei ricavi generati dal Gruppo al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, calcolati su dati consolidati pro-forma, rispetto al relativo totale di esercizio, suddivisi in base al canale di vendita.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	30 giugno 2019
Canale <i>retail</i>	46,5%	33,5%	40,7%
Canale <i>wholesale</i>	11,1%	19,1%	15,4%
Canale <i>franchising</i>	0%	4,1%	14,6%
Special sales	41,8%	42,6%	29,3%
Other	0,6%	0,7%	0,0%

La tabella che segue riporta la percentuale dei ricavi generati dall'Emittente al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019, calcolati su dati consolidati pro-forma, rispetto al relativo totale di esercizio, suddivisi per paese.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	30 giugno 2019
Italia	56,1%	36,6%	38,6%
Svizzera	28,3%	43,4%	31,4%
USA	6,6%	10,0%	15,4%
Repubblica Ceca	0%	4,1%	14,6%
Altri Paesi	9,0%	5,9%	0,0%

Gismondi adotta una strategia di comunicazione incentrata, da un lato, su campagne pubblicitarie, editoriali su riviste mensili dedicate al settore *fashion* e *design* (es. *Marie Claire*, *Elle*, *Vanity Fair* e *Vogue*) e su *social network* quali *Instagram* e *Facebook* e, dall'altro, su accessorizzazioni di *celebrities* di fama internazionale che indossano le creazioni, durante eventi di importante impatto mediatico, quali i *Golden Globe*, i *Critics Choice Award* e i *SAG Awards*, *EMMY Awards*, *OSCAR*. Tra le tante *celebrities*, i gioielli di Gismondi sono stati indossati da *Jane Fonda*, *Reese Witherspoon*, *Gwyneth Paltrow* e *Gillian Anderson*, *Cardi B* e *Angela Basset*.

Per le accessorizzazioni, Gismondi segue la policy "no fee": pertanto, tutti i gioielli indossati dalle *celebrities*, sono stati scelti dalle stesse senza nessun incentivo economico all'indosso.

6.1.2. Le collezioni Gismondi

Ad oggi, l'offerta commerciale di Gismondi si esprime in alcune linee estetiche di riferimento, associate tra loro da una comune matrice legata ad esperienze, suggestioni ed occasioni della vita di Massimo Gismondi.

Di seguito, si riportano alcuni esempi delle principali collezioni.

INSIEME: una linea estetica nata intorno ad un anello creato per una ricorrenza particolare in cui due colori si fondono per rappresentare le "meravigliose contaminazioni" che l'amore o l'amicizia producono in due persone legate tra loro.



GIARDINO SEGRETO: collezione in oro bianco e rosa 18 carati arricchiti da diamanti ed altre tra le pietre più preziose come smeraldi e zaffiri rosa. Tale linea estetica è frutto dell'osservazione della natura, dei suoi colori e delle sue forme, in un rincorrersi di pietre che raffigurano fiori o piccoli insetti. In questa linea sono inseriti alcuni preziosi pezzi unici, di grande virtuosismo artigianale, che riproducono rose ed altri fiori.



UNICI: gioielli esclusivi in cui il sogno e le suggestioni estetiche di Massimo Gismondi trovano espressione in "dolce vita" una collana ispirata ai colletti degli abiti in voga in quegli anni, o in un anello dedicato al Gattopardo con un meraviglioso smeraldo a navette, oppure una sciarpa in oro costellata di diamanti e smeraldi goccia di dimensioni incredibili, chiamata "Rugiada" (set realizzato nel 2017).



AURA: Nasce dal desiderio di rappresentare l'incontro dell'energia del cosmo con quella dello spirito dell'uomo, espressa da cerchi concentrici ora concavi ora convessi che si incontrano per fondersi. La collezione è composta da 20 creazioni in cui si alternano brillanti, ad oro rosa o bianco con smalti.



IL VIAGGIO: collezione composta da 28 creazioni suddivise in tre diverse linee estetiche e, in particolare **1. Dune:** linea estetica ispirata da un viaggio in Egitto e dalla romantica visione delle dune del deserto al tramonto, è caratterizzata dai toni caldi dei diamanti fancy, dal brown al giallo, fino all'incolore.



2. Mehndi: linea estetica caratterizzata da gioielli leggeri e fortemente ispirata dai tatuaggi beneauguranti realizzati con l'inchiostro di Cajal sulle mani e sulle braccia delle donne indiane.



3. Riviera: linea estetica realizzata come tributo alla riviera ligure, ed ai suoi colori, il verde degli smeraldi per rappresentare la meravigliosa vegetazione del parco di Portofino, il blu degli zaffiri a rappresentare il colore azzurro del mare di Portofino e di Paraggi ed il bianco dei diamanti usato per rendere i lampi di luce del sole sulla cresta delle onde.



Essenza: linea estetica che rappresenta il desiderio di ripensare il gioiello tradizionale, scomponendolo nelle sue forme essenziali, per poi riassemblyarlo in maniera destrutturata creando una nuova tradizione.



Era: linea estetica ispirata alla dea della famiglia, il cui animale sacro era il pavone, la linea estetica difatti presenta elementi che ricordano le piume del pavone chiamate anche le piume degli angeli.



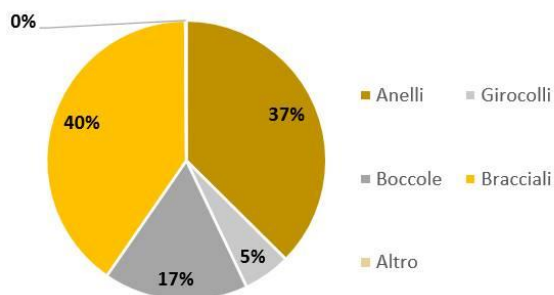
Pria dé mà: linea estetica ispirata al mare che trae spunto dai piccoli vetri levigati ed arrotondati dal mare e dalla sabbia che tutti i bambini hanno raccolto e collezionato da sempre. Tale linea, realizzata in oro e argento, sostiene con i suoi ricavi al netto dei costi, le varie attività di *charity* (sempre destinate al benessere ed al supporto dell'infanzia) in cui l'azienda è coinvolta (Neonatologia dell'ospedale San Martino di Genova, l'associazione Pangea di Milano). È composta da braccialetti, collane, orecchini, gemelli ed anelli, realizzati con i vetri raccolti dai figli di amici e clienti di Massimo Gismondi sulla spiaggia di Boccadasse (Genova).



Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati venduti circa 553 gioielli e i prodotti di punta (in termine di valore) sono stati i bracciali che hanno rappresentato circa il 40% del fatturato.

Il seguente grafico riporta l'incidenza sui ricavi al 31 dicembre 2018, calcolata su dati consolidati pro-forma, delle vendite della singola tipologia di prodotto.

31 dicembre 2018

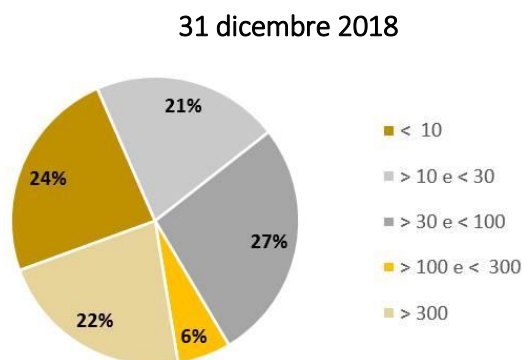


Fonte: Informazioni Gestionali non soggette a revisione

In considerazione dell'importante uso di oro, diamanti e altre pietre preziose, il focus dell'offerta è rappresentato da gioielli con un range di prezzo alto.

Al 31 dicembre 2018, in termini di valore, il 76% dei ricavi del Gruppo deriva da pezzi con prezzo unitario superiore ad Euro 10.000.

Il seguente grafico rappresenta l'incidenza sui ricavi al 31 dicembre 2018 dei pezzi venduti per ciascuna fascia di prezzo (Euro/00).

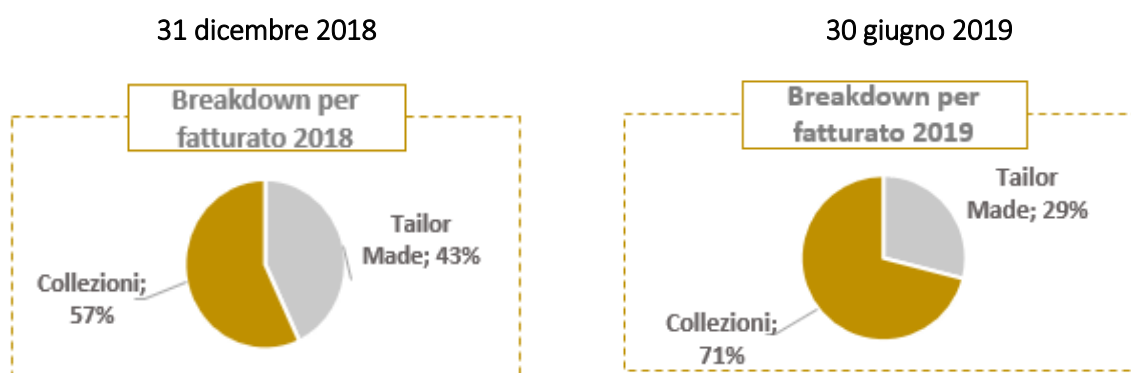


Fonte: Informazioni Gestionali non soggette a revisione

Oltre alle collezioni sopra descritte, la Società crea gioielli esclusivi su commissione diretta del cliente (*tailor made*), supportandolo dal momento dell'ideazione del prodotto fino alla sua realizzazione.

In linea generale, il *tailor made* viene utilizzato su pezzi di valore unitario molto elevato; tuttavia la Società, contrariamente a quanto avviene normalmente nel settore della gioielleria, ha esteso tale sistema anche ai prodotti che si rivolgono a fasce di prezzo medio-basse.

Con riferimento al fatturato di cui all'esercizio 2018 i prodotti *tailor made* rappresentano circa il 43% del fatturato con un prezzo di vendita superiore ad Euro 50.000. Con riferimento al 30 giugno 2019, i prodotti *tailor made* rappresentano il 29% del fatturato con un prezzo di vendita pari ad almeno Euro 50.000.



Fonte: Informazioni Gestionali non soggette a revisione

6.1.3. Il modello organizzativo

La Società progetta, realizza e commercializza i propri gioielli secondo un modello organizzativo che prevede le seguenti fasi, illustrate in dettaglio nei seguenti paragrafi: (i) studio e ideazione della collezione; (ii) approvvigionamento di pietre preziose e oro; (iii) produzione e (iv) vendita e distribuzione.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica della catena del valore dell'attività svolta da Gismondi.



6.1.3.1. Studio e ideazione della collezione

Gismondi cura internamente la creazione del disegno e la realizzazione del primo modello in cera di ciascun prodotto.

La creazione del disegno inizia con degli schizzi su carta realizzati da Massimo Gismondi e si perfeziona con lo sviluppo del progetto finale sempre su carta. Successivamente a questa fase, il disegno viene trasferito su programmi 3D (3D *rendering*) che consentono di ottenere un'immagine tridimensionale dell'oggetto prima di procedere, pertanto, alla stampa 3D in cera. L'ultima fase del processo consiste nella composizione su plastilina attraverso il quale è possibile avere la visione dell'aspetto finale del gioiello.

Tale processo è seguito direttamente da parte di Massimo Gismondi con il supporto di un *designer* di grande esperienza nel settore della gioielleria.

La Società ha implementato un flusso di sviluppo e perfezionamento di un prodotto nuovo della durata di circa un anno. Il processo inizia nel mese di gennaio e, attraverso tre riunioni di verifica e correzione del disegno, del prototipo, e dell'oggetto finito (riunioni di "sviluppo prodotto") consente di lanciare ogni anno sul mercato intorno ai mesi di febbraio ed ottobre almeno 2-3 nuove collezioni.

Per quanto riguarda il *tailor made* la capacità creativa di Massimo Gismondi e del suo *team* fa sì che i primi schizzi siano disponibili in pochi giorni e l'oggetto finito in circa 1 mese.

Lo sviluppo del prodotto da parte del team creativo (composto, quindi, da Massimo Gismondi e dal disegnatore) viene fatto sulla base del *budget* annuale approvato.

A supporto del team creativo, durante le riunioni "sviluppo prodotto" vi è anche il *team* commerciale (composto da n. 5 dipendenti) che, svolge un'analisi dei bisogni del mercato così da individuare quali sono

le nuove opportunità di vendita, i segmenti di clientela da intercettare e le fasce di prezzo ideali per incontrare le esigenze della clientela.

Una volta approvata in via definitiva la nuova collezione, il team creativo si interfaccia sia con il *team* commerciale che con responsabile *marketing* al fine di impostare le attività promozionali per il lancio della collezione sul mercato.

6.1.3.2. Approvvigionamento di pietre preziose e oro

Gismondi utilizza nel proprio processo produttivo prevalentemente oro e pietre preziose (diamanti, zaffiri, rubini e smeraldi).

L'attività di approvvigionamento di materie prime, gestita direttamente da Massimo Gismondi insieme a Alessandro Pozzi, prevede una strategia di acquisto direttamente dai privati o su diversi mercati; in particolare, per le pietre di colore, sui mercati di India, Colombia ed estremo Oriente, mentre, per i diamanti, sui mercati gestiti dal World Diamond Exchange, che definisce i listini di quotazione a seconda delle carature e delle caratteristiche delle pietre ed agisce attraverso vari canali e mercati (tra i quali, i principali sono Anversa, New York, Tel Aviv).

In particolare, l'oro ha una sua quotazione ufficiale giornaliera espressa in dollari statunitensi.

La tabella qui di seguito illustra l'andamento del prezzo dell'oro dal 1 gennaio 2016 alla Data del Documento di Ammissione.



Fonte: lsole24ore

Le quotazioni del prezzo dell'oro sono soggette all'andamento e alle reazioni dei contesti socio-economici dei mercati finanziari e l'andamento dei prezzi di quotazione del metallo ha gradi di aleatorietà elevati che non consentono di assumere andamenti tendenziali delle quotazioni o prezzi puntuali di riferimento. Inoltre, l'oro è acquistato dalle banche in Italia in Euro, ma la quotazione ufficiale è in Dollari Statunitensi; il prezzo finale di acquisto è, pertanto, influenzato anche dall'andamento del tasso di cambio Euro/Dollaro Statunitense.

Tuttavia, a giudizio del *Management*, la Società, sino ad oggi, ha applicato una politica di *mark-up* conservativa, a favore dei clienti finali, al fine di sostenere ed incentivare le vendite. Tale politica, sempre a giudizio del *Management*, permette alla Società di mantenere un margine sufficiente a consentire alla

stessa di ribaltare sulla clientela, almeno parzialmente, gli eventuali aumenti, mantenendo comunque dei prezzi competitivi.

Il grafico che segue illustra l'andamento del tasso di cambio euro/dollaro dal 1 gennaio 2016 alla Data del Documento di Ammissione.



Fonte: Ilsole24ore

Gismondi si rifornisce presso i c.d. *sightholder*, cioè aziende accreditate dalle società minerarie che si occupano di tagliare il materiale grezzo ed immetterlo nelle borse internazionali.

Grazie alle alleanze commerciali strette in decenni di attività, Gismondi riesce ad approvvigionarsi delle pietre preziose direttamente alla fonte, saltando i numeri passaggi intermedi di importazione e posizionandosi, quindi, un gradino prima del *World Exchange Diamond Market*, dove tendenzialmente gli altri operatori del mercato comprano.

Con riferimento ai fornitori di materie prime (oro e pietre preziose), alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente intrattiene rapporti con circa 8 fornitori. I rapporti con tali fornitori, pur essendo consolidati nel tempo, non sono contrattualizzati in appositi accordi-quadro, ma si basano su singoli ordini che vengono di volta in volta trasmessi dall'Emittente, in base agli ordini di produzione.

I fornitori selezionati da Gismondi rispettano le risoluzioni delle Nazioni Unite relative alla certificazione dei diamanti e delle pietre preziose, che devono provenire solo da fonti legittime non coinvolte in finanziamento di conflitti.

La dichiarazione di provenienza dei diamanti viene apposta dal fornitore sulla fattura emessa alla Società.

La Società riceve le pietre preziose in conto visione le quali vengono sottoposte ad una fase di controllo qualità e selezione svolto da risorse interne, con la possibilità di restituire quelle ritenute non conformi e non necessarie allo sviluppo della produzione. Tutto ciò porta il magazzino a non avere al proprio interno materie prime che non siano idonee per la realizzazione di prodotti specifici.

Le pietre preziose e l'oro hanno un alto valore intrinseco e, pertanto, non perdono valore con il passare del tempo e possono essere riutilizzate in qualsiasi momento.

6.1.3.3. Produzione

La produzione dei gioielli avviene esternamente per il tramite di vari laboratori localizzati a Valenza e selezionati, in base alle specifiche capacità tecniche: nel complesso sono impegnati con la produzione 8 distinti laboratori terzi per un totale di 10 orafi e 3 incassatori.

Il processo produttivo, caratterizzato da artigianalità e innovazione, può essere suddiviso in 7 fasi.

La prima fase è costituita dalla fusione a cera persa tramite la quale i diversi elementi che compongono il gioiello vengono fusi singolarmente, permettendo così di ottenere una qualità migliore e riducendo al minimo la presenza di imperfezioni. Una volta fusi tutti i componenti, segue la fase di rifinitura con la quale i diversi componenti vengono perfezionati uno ad uno attraverso tecniche di limatura e pulimentatura che permettono di far risplendere maggiormente le pietre preziose che verranno incastonate.

Finita la rifinitura, si procede con l'assemblaggio di ogni singolo elemento, seguendo il disegno predefinito; questa è la fase più delicata di tutto il processo di produzione in quanto è possibile che possano essere apportate alcune modifiche al *design* concordato. Tali eventuali modifiche vengono sempre supervisionate da Massimo Gismondi con il supporto del disegnatore ed il mastro orafo.

Terminato l'assemblaggio, si passa alla pulimentatura e pulitura generale dell'oggetto che prevede una prima fase di sgrossatura attraverso l'utilizzo di carte abrasive, una seconda fase di lucidatura tramite l'uso di una spazzola abrasiva e infine la lucidatura tramite una spazzola soffice grazie la quale il metallo diviene specchiato.

A questo punto la montatura del gioiello è terminata ed è pronta al posizionamento delle pietre, tramite l'incastonatura che viene eseguita da un esperto artigiano che si occupa solo ed esclusivamente di questa fase. Questo processo prevede, quindi, il fissaggio – realizzato con la tecnica accordata in fase di prototipazione - delle pietre preziose tramite il posizionamento delle stesse sulla base della precedente mappatura, la rifinitura degli elementi di bloccaggio della pietra e la pulitura.

Al termine della fase di fissaggio, viene eseguita una fase di pulitura finale che – richiedendo estrema precisione - viene realizzata dalla figura specifica della pulitrice. Tale processo prevede una fase di lucidatura con l'utilizzo di macchinari molto performanti, una fase di sgrassatura, tramite l'immersione del gioiello in una vasca contenente acidi e solventi ad alta temperatura, una fase di rodatura tramite l'immersione in una vasca contenente una miscela di rodio e palladio che fornisce al gioiello una patina estremamente brillante e luminosa e, infine, il risciacquo in una vasca dotata di un sistema di ultrasuoni e contenente acqua e sapone a circa 70°C. Il gioiello, a questo punto, viene posizionato in un contenitore di segatura dove rimarrà per circa 2 ore al termine delle quali, dopo averlo ripulito con l'uso di aria compressa, lo stesso sarà pronto per l'ispezione finale, ovvero il controllo qualità.

Quest'ultima fase viene eseguita da Massimo Gismondi congiuntamente al mastro.

Qualora, in quest'ultima fase, si riscontrasse nel gioiello qualche imperfezione o qualche parametro non fosse in linea con gli standard della Società, lo stesso verrà rimandato in laboratorio per le modifiche necessarie. Viceversa, il gioiello viene inviato all'Emittente per l'inserimento in magazzino.

6.1.3.4. Vendita e distribuzione

Alla Data del Documento di Ammissione, la Società opera in Italia, Svizzera, Repubblica Ceca e Stati Uniti con un totale di 17 punti vendita, di cui 4 *boutique* dirette (Genova, Portofino, Milano in Italia e St. Moritz in Svizzera).

Gismondi vende quindi le proprie creazioni sia direttamente, tramite le proprie *boutique* situate in Italia e in Svizzera e tramite Massimo Gismondi in persona (c.d. *special sales*), sia indirettamente per mezzo dei canali *wholesale* (in particolare USA, Italia e Russia) e di un accordo di *franchising* in Repubblica Ceca.

Canale Retail

Alla Data del Documento di Ammissione, le *boutique* dirette sono 4: Genova, Portofino, Milano e St. Moritz.

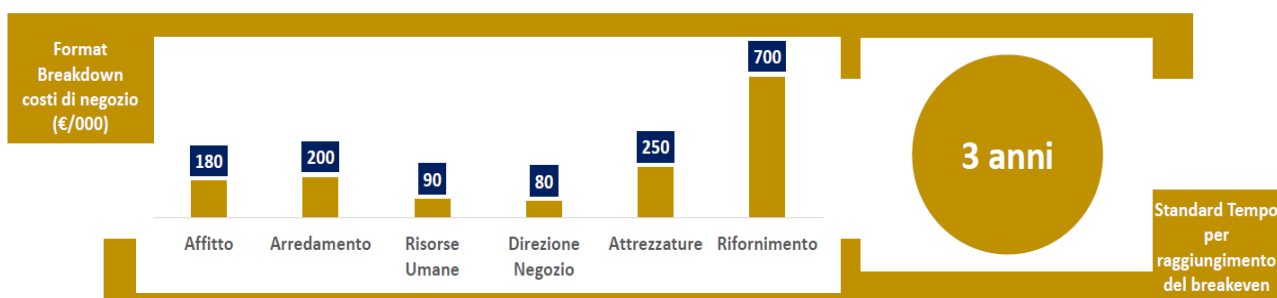
Fino al 31 dicembre 2016, il retail diretto era l'unico canale di distribuzione.

A seguito della riorganizzazione ed ottimizzazione delle risorse, la Società ha chiuso uno dei due negozi di Portofino, oltre al negozio di Genova Nervi e quello di Londra.

La tabella che segue riporta l'elenco storico delle *boutique* di proprietà in cui la società opera o ha operato in passato:

Location	Anno di Apertura	Anno di Chiusura	Metri Quadri	Dipendenti	Indirizzo
Milano	2016	Operativo	40	2	Via Senato 5
Genova Galata	1880	Operativo	70	2+2 part time	Via Galata 72-74r
Portofino Molo	2011	Operativo	25	4	Molo Umberto I 11
St. Moritz	2011	Operativo	120	3	Via da Vout 3
Genova Nervi	2006	2017	80	2	Via Oberdan 208
Portofino	2013	2017	50	4	Calata Marconi
Londra	2014	2017	150	3	Albemarle Street

Secondo le stime del Management, l'apertura di un nuovo negozio comporta una spesa pari ad Euro 1,5 milioni di cui Euro 700.000 sono rappresentati da *stock* di magazzino, come da rappresentazione grafica sotto riportata. Il periodo stimato per arrivare a *break-even* è pari a 3 anni.



Al 31 dicembre 2018 i ricavi derivanti dal canale *retail* sono pari a circa Euro 1,9 milioni, mentre al 30 giugno 2019, la Società ha realizzato circa Euro 0,9 milioni di ricavi derivanti dal canale *retail*.

Nella tabella che segue, sono riassunti i ricavi (in Euro) delle *boutique* dirette al 31 dicembre 2018 e al 30 giugno 2019 distinta per singolo negozio.

	31 dicembre 2018 (€/000)	30 giugno 2019 (€/000)
Milano	140	166

Genova	826	464
Portofino	860	234
St. Moritz	43	48

Di seguito sono riportati alcuni esempi dell'allestimento delle *boutique* dirette.



Canale Wholesale

Gismondi, a partire dal 2017, ha intrapreso un piano di riorganizzazione del proprio modello di *business* tramite l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Miami, che ha portato all'avviamento di una collaborazione commerciale con la catena americana Neiman Marcus, all'interno della quale Gismondi è presente con 5 *corner* in particolare nelle città di Garden City, Austin, Charlotte, San Antonio, Honolulu, oltre all'apertura di *corner* presso quattro gioiellerie *multibrand* sempre in USA, nelle location di Palm Desert, Clayton, Wayne e Midland ed una a St. Barth. Nel corso del 2018, la Società ha avviato, un concessionario su Napoli ed il primo concessionario in Russia, a San Pietroburgo.

Nella selezione dei *partners* commerciali per lo sviluppo del canale *wholesale*, la Società utilizza, al fine di valutarne l'adeguatezza, diversi criteri tra cui il posizionamento del negozio, il tipo di clientela, la storicità dell'attività e l'importanza nella città.

Per quanto concerne il mercato USA relativo a Neiman Marcus i prodotti finiti vengono inviati ai concessionari in conto visione, secondo il seguente schema i) il concessionario entra nella disponibilità

dei gioielli, senza inizialmente corrispondere alcun corrispettivo alla Società; ii) la proprietà dei prodotti finiti resta in capo alla Società, fino al momento in cui il cliente finale non acquista il gioiello dal concessionario che ne è, però, custode; iii) nel momento dell'acquisto da parte dell'acquirente finale, la Società invia fattura al concessionario per il relativo pagamento e iv) in caso di mancata vendita entro un determinato periodo di tempo, il concessionario può richiedere di restituire il prodotti rimasti invenduti.

In ogni caso, come descritto alla Sezione I, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7, i rapporti con Neiman Marcus non sono regolati contrattualmente, ma sono basati esclusivamente sull'emissione di ordini che vengono impartiti di volta in volta.

Per quanto concerne il mercato USA relativo ai concessionari indipendenti, la politica della società prevede invece la vendita diretta al concessionario, senza cedere in primo luogo il prodotto in conto visione.

Con riferimento al mercato USA, la Società ha previsto l'applicazione di un *mark-up* sul prezzo di *sell-in* del 25%, con uno stock minimo da acquistare pari a Euro 75.000.

Con riferimento ai concessionari in Italia ed Europa, la Società ha previsto, invece, l'applicazione di un *mark-up* sul prezzo di *sell-in* del 50% al concessionario e l'imposizione di uno *stock* minimo di acquisto del valore di Euro 50.000.

Al 31 dicembre 2018 i ricavi consolidati proforma derivanti dal canale *wholesale* sono pari a circa Euro 1.062 migliaia, mentre al 30 giugno 2019, i ricavi derivanti dal canale *wholesale* si sono attestati in Euro 346 migliaia.

Di seguito sono riportati alcuni esempi dell'allestimento dei *corner*.



Canale Franchising

Nel 2018, la Società ha avviato, inoltre, una rete di *franchising* in Repubblica Ceca con l'apertura della prima *boutique* a marchio Gismondi a Praga.

Ai sensi del contratto di *franchising* sottoscritto in data 29 settembre 2017, il *franchisee* ha il diritto esclusivo di sfruttare il marchio Gismondi nella città di Praga e, quale corrispettivo, il *franchisee* corrisponde a Gismondi una *royalty* pari al 5% delle vendite realizzate per ciascun anno.

La Società ha, inoltre, l'obbligo di investire nella promozione dei prodotti nella città di Praga i) per l'importo di Euro 20.000, con riferimento all'anno 2018, ii) per un importo pari alla totalità dei corrispettivi di *royalty* pagati dal *franchisee*, con riferimento all'anno 2019 e iii) per un importo pari al 50% dei corrispettivi di *royalty* pagati al *franchisee*, con riferimento agli anni successivi.

Con riferimento alla fornitura dei prodotti finiti, Gismondi ha fornito, per i primi due anni, al *franchisee* uno *stock* del valore di Euro 1 milione secondo lo schema del conto visione sopra descritto. Qualora tali prodotti rimangano invenduti per più di 12 mesi, il *franchisee* avrà diritto di restituire alla Società parte dell'invenduto (fino al 20%) e a ricevere in cambio nuovi gioielli in sostituzione del medesimo valore, il tutto a spese del *franchisee*.

A partire dal terzo anno, il *franchisee* dovrà acquistare un minimo garantito pari ad Euro 300.000 e Gismondi dovrà mettere a disposizione il medesimo importo in conto visione.

Al 31 dicembre 2018 i ricavi derivanti dal canale *franchising* sono pari a circa Euro 228 migliaia, mentre al 30 giugno 2019, la società ha contabilizzato ricavi da *franchising* per Euro 327 migliaia.

Di seguito sono riportati alcuni esempi dell'allestimento della *boutique* di St. Moritz:



6.1.3.5. Le attività promozionali

L'Emittente, nel corso degli ultimi 3 anni, ha investito e sta continuando ad investire nel posizionamento del marchio Gismondi sul mercato di riferimento per consentirgli di emergere sia in termini di *awareness* che di fama.

Con riferimento al mercato USA, l'Emittente ha affidato, a partire dal 2017, ad una agenzia di PR e comunicazione americana, *Blu Print*, la promozione presso i maggiori stilisti e alcune giornaliste accreditate dei gioielli Gismondi, che ha permesso all'Emittente di guadagnare una visibilità mondiale, grazie in particolare all'indosso di una parure iconica di smeraldi da parte di Jane Fonda.

In ogni caso, già nel corso del 2016, erano comunque iniziati, per poi proseguire in maniera crescente gli indossi con *celebrities* di primo livello quali Gwyneth Paltrow, Reese Witherspoon, Angela Basset e Cardi B.

Tale strategia ha accelerato soprattutto sul mercato americano la visibilità del marchio e la sua credibilità, favorendo la partenza della distribuzione del prodotto presso la catena Neiman Marcus. Inoltre, tale strategia, non prevedendo la corresponsione di alcuna *fee* in favore delle *celebrities* che, pertanto, scelgono liberamente di indossare le creazioni proposte, ha generato ammirazione per i gioielli, ottenendo anche commenti positivi ed interesse da parte della stampa americano.

Con riferimento al mercato italiano, nel corso dell'esercizio 2017 e 2018, è stata creata e lanciata una campagna stampa ispirata alla riviera ligure, realizzata con una elaborazione grafica di foto di Portofino, la quale ha contribuito ad identificare e dare rilievo al *brand* Gismondi tramite inoltre una accorta pianificazione sulla carta stampata (*Vanity fair* e *Vogue*, *Elle Marie Claire*, *Gioia* e *Grazia*). A tal fine, sono stati inoltre organizzati eventi ristretti e appuntamenti in negozio a Milano, dedicati prevalentemente ai

referenti delle testate giornalistiche, permettendo così alle redazioni di scoprire le creazioni di Gismondi e favorendo nuove accessorizzazioni.

Nel corso dell'esercizio 2019, in considerazione della crescita dell'impatto sul mercato della comunicazione tramite i canali social gestiti direttamente dall'Emittente (Instagram e Facebook), Gismondi ha incentrato la parte principale degli investimenti su questi canali, raggiungendo così un significativo numero di *followers* superiore a quello di molti *competitors* importanti.

6.1.4. I punti di forza dell'Emittente

A giudizio dell'Emittente, il modello di business di Gismondi è contraddistinto dai seguenti punti di forza:

- creazione di prodotti *one of a kind e tailor made*: i gioielli realizzati da Gismondi sono pezzi di altissima qualità e dal forte valore emozionale che permette di creare una notevole identità di prodotto e solide e continue relazioni con la clientela composta, principalmente, da soggetti aventi un importante patrimonio personale. Spesso la creazione del gioiello avviene dietro diretta commissione del cliente a cui la Società offre un servizio esclusivo su misura di sviluppo e coordinamento del progetto; l'applicazione del concetto *tailor made* è riservata anche a prodotti di fascia di prezzo più contenuta in modo tale da permettere anche a tale clientela di godere dell'unicità del gioiello acquistato;
- presidio della catena del valore: Gismondi è caratterizzata da un'elevata competenza in tutte le fasi del processo e cioè nell'acquisizione delle materie prime sia in borsa che dai privati, nella cura del design e della lavorazione esternalizzata e nella presenza nel mercato di riferimento tramite diversi canali distributivi (*boutique* dirette, *franchising* e *wholesale*);
- processo produttivo ad alto valore: le creazioni della Società sono realizzate a Valenza Po grazie ad un team di 10 orafi e 3 incassatori di grande esperienza che combinano una lavorazione artigianale basata su antiche tecniche e produzioni orafe all'avanguardia che permettono di raggiungere così gli standard di qualità più elevati;
- storicità dell'Emittente: l'Emittente è presente nel settore della creazione, produzione e commercializzazione di gioielli di alta gamma da oltre 250 anni;
- alta capacità creativa, con un design riconoscibile per essere allo stesso tempo classico, ma sempre contemporaneo;
- la grande conoscenza del mercato delle gemme e la presenza ed accesso ai diamanti a prezzi concorrenziali;
- utilizzo di alcune tecniche sofisticate di lavorazione non normalmente utilizzate dai concorrenti;
- grande flessibilità creativa e produttiva che consente di intercettare e realizzare i bisogni dei clienti in tempi molto brevi;
- presenza di un *team* manageriale fortemente coeso e focalizzato agli obiettivi.

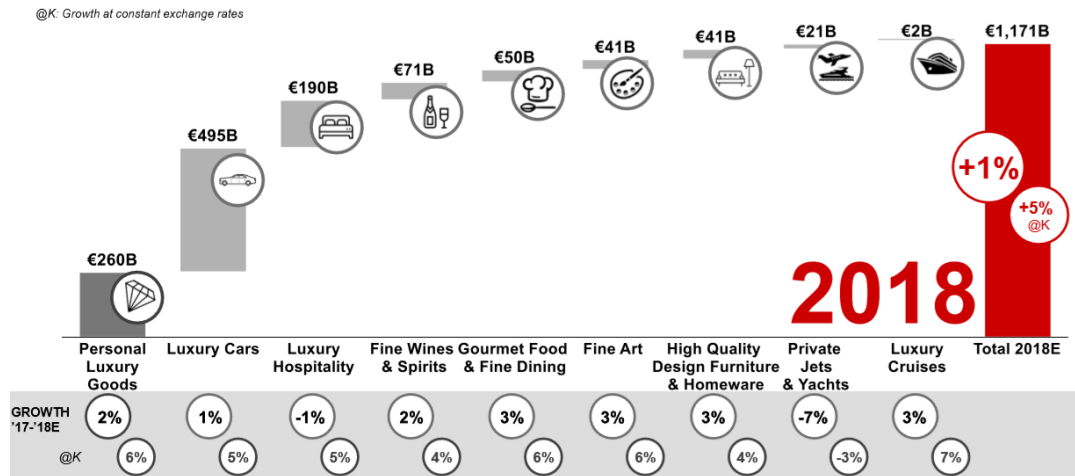
6.1.5. Nuovi prodotti e/o servizi introdotti

Alla Data del Documento di Ammissione, non si rilevano nuovi prodotti e/o nuovi servizi significativi.

6.2. Principali mercati

6.2.1 Il mercato del lusso

Il mercato di riferimento di Gismondi è quello del lusso; al suo interno tale mercato è segmentato in auto di lusso, crociere di lusso, arredamenti di design, ospitalità di lusso, cibo di alta qualità, imbarcazioni di lusso, vini e liquori di lusso, aerei privati, oggetti d'arte e beni personali di lusso. Il grafico che segue riporta la segmentazione del mercato del lusso e i relativi valori per il periodo di riferimento.

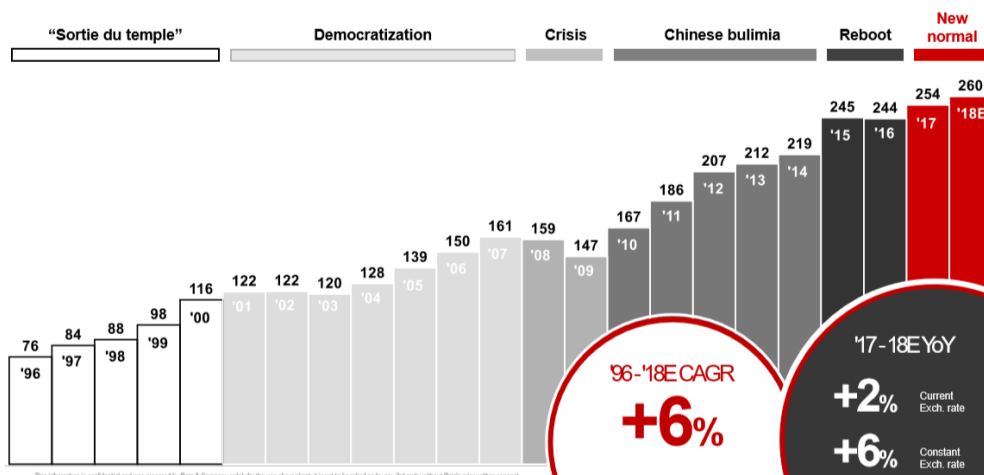


Fonte: Bain (Altgamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

Il mercato registra un controvalore di oltre 1.100 miliardi di Euro a livello globale nel 2018, con una crescita dell'1% rispetto al 2017.

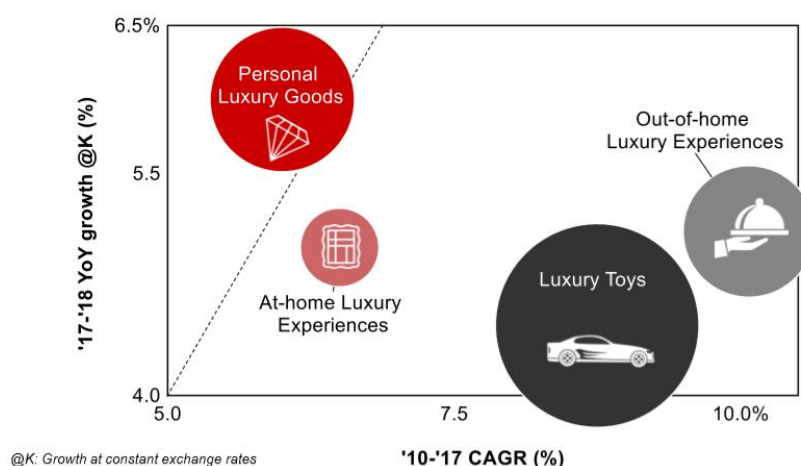
L'emittente opera nel segmento *Personal Luxury Goods* che, con un controvalore di 260 miliardi di Euro, rappresenta uno dei segmenti principali del mercato, con una quota complessiva pari al 22,2%. Il segmento comprende le seguenti principali categorie di prodotti: (i) *Hard luxury goods*, (ii) accessori, (iii) orologi e (iv) cosmetici.

Con riferimento allo storico, il comparto dei beni di lusso, dopo un quinquennio di forte espansione (2010-2014), definito *Chinese Bulimia*, con tassi di crescita medi registrati pari al 7% (a tassi di cambio correnti), si è ora assestato nella fase c.d. *New Normal*, registrando un incremento in valore assoluto tra il 2017 e il 2018 pari a 6 miliardi di Euro (dai 254 miliardi di Euro del 2017 ai 260 miliardi di Euro del 2018).



Fonte: Bain (Altgamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

Il segmento beni di lusso, come evidenzia il grafico seguente, ha performato relativamente meglio rispetto agli altri comparti nel 2018. Con una crescita YoY 2017-2018 del 6%, il segmento traina l'intero mercato del lusso, superando in termini di crescita relativa, i comparti (i) *At-home Luxury Experience*, (ii) *Luxury Toys* e (iii) *Out-of-home Luxury Experiences*, che avevano registrato nel periodo 2010-2017 CAGR superiori, nell'intorno del 7-10%. Di contro il segmento beni di lusso ha registrato un CAGR del 6% circa nello stesso periodo.



Fonte: Bain (Altgamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

Lo scenario globale, al 2018, evidenzia che i due mercati principali rimangono Europa e Stati Uniti, che congiuntamente rappresentano il 63% del mercato globale, rispettivamente il 32% e il 31%. Con riferimento al *trend*, tuttavia, è possibile evidenziare una leggera contrazione in termini di valore sul mercato americano, pari all'1% anno su anno, contro la leggera crescita che ha sperimentato l'Europa, con un incremento dell'1% nello stesso periodo. La Cina si attesta come il mercato a più alto tasso di crescita, con una stima di incremento del 18% nel 2018 e raggiungendo il 9% del mercato globale.

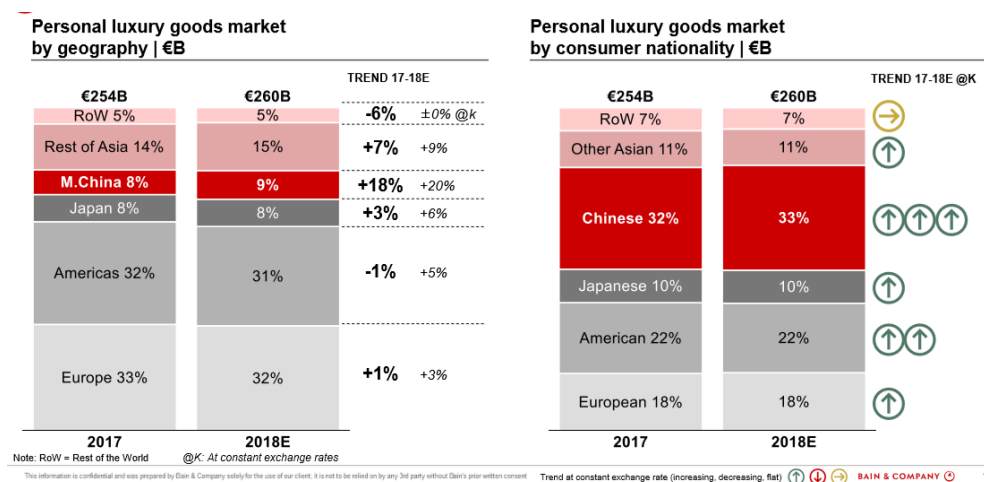
La forte domanda di beni di lusso è comunque trainata dal sostanziale aumento di consumatori cinesi, che sono stimati rappresentare un terzo degli acquisti complessivi nel 2018, in aumento di un punto percentuale rispetto al 32% del 2017. Pur aumentando gli acquisti domestici, tuttavia, la quota estera del mercato riferita ai consumatori cinesi rappresenta ancora il 76% degli 80 miliardi di Euro complessivi, destinati principalmente al mercato americano ed europeo.

Di seguito, si propone una sintesi delle principali aree geografiche prese in considerazione nello studio:

- Cina: è il mercato con la crescita più sostenuta (+18% rispetto al 2017), trainato da ingenti investimenti e dall'esplosione nel canale di vendita digitale. I consumatori cinesi, in questo contesto, prediligono acquisti *tailor-made* su prodotti di moda;
- Asia: la crescita complessiva del mercato asiatico si è attestata al 7% rispetto al 2017, con trend di crescita trainati (i) dall'aumento dei consumatori cinesi a Hong Kong e Macao, (ii) dall'aumento degli acquisti interni in Corea del Sud e (iii) dall'ulteriore sviluppo sperimentato in stati come Singapore, Taiwan e Thailandia;

- Giappone: crescita leggermente meno sostenuta, pari al 3%, a causa di un debole aumento degli acquisti interni, conseguenza di un progressivo shift verso canali d'acquisto digitali;
- Europa: il saldo complessivo è pari all'1% di crescita anno su anno rispetto al 2017, con l'aumento degli acquisti trainato da consumatori locali e una lieve tensione sugli acquisti da turisti a causa della forte performance dell'Euro nel 2018;
- Americhe: le regioni americane hanno sperimentato una debole contrazione degli acquisti (-1% anno su anno a tassi correnti), che rimane comunque positiva a tassi di cambio costanti (+5%). E' proprio la forza del dollaro statunitense che ha impedito un aumento degli acquisti da parte di turisti asiatici, mentre il consumo interno ha avuto un'impennata grazie al positivo ciclo economico degli USA;
- Resto del mondo: diminuzione del 6% a causa del debole consumo locale in Medio Oriente, colpito da un calo di fiducia dei consumatori, a seguito di una stretta delle spese dei governi.

I grafici che seguono sintetizzano i dati qualitativi sopra esposti.



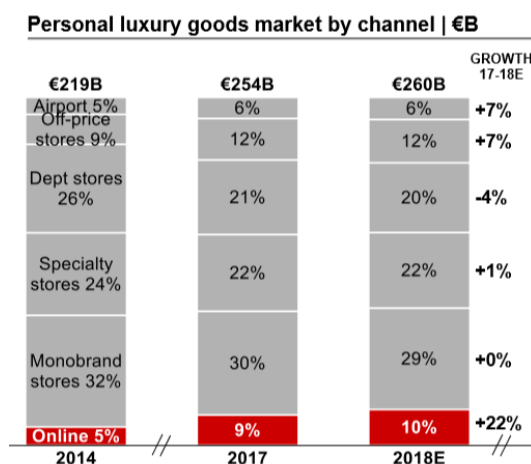
Fonte: Bain (Altgamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

Per quanto concerne i canali di vendita, la *trend* dal 2014 a oggi vede un consistente incremento delle vendite online, passate dal 5% del 2014, al 10% complessivo del 2018, con un incremento in valore assoluto di 15 miliardi, rispetto ai 11 miliardi del 2014 e un incremento 2018 vs 2017 del 22%.

Rimane come canali di vendita preferenziale la *boutique monobrand*, che seppure ha visto erodersi la quota di mercato dal 2014 (32% vs 29% del 2018), ha comunque sperimentato un aumento delle vendite del 7,6%, con un incremento netto di 5 miliardi di Euro.

Lo scenario globale sta vivendo un rapido cambiamento, e per tale motivo cambiano i business model delle aziende operanti nel mercato, che si focalizzano sempre di più sul canale digitale sfruttando le nuove tecnologie e i *social network* che abbattano i tradizionali confini nazionali. Questo ha prodotto, e si stima che questo trend continuerà nei prossimi anni, un radicale cambiamento di come vengono intesi i canali fisici di acquisto. Tali canali sono destinati a trasformarsi e passare da *point of sales* a *point of touch*, con una progressiva riduzione delle dimensioni del negozio ed un'evoluzione del proprio ruolo nella catena del valore delle società.

Da tali considerazioni sui negozi fisici, vengono esclusi i canali *Airport* e *Off-price stores*, che congiuntamente rappresentano il 18% del mercato nel 2018, con una crescita ciascuno del 7% rispetto al 2017.



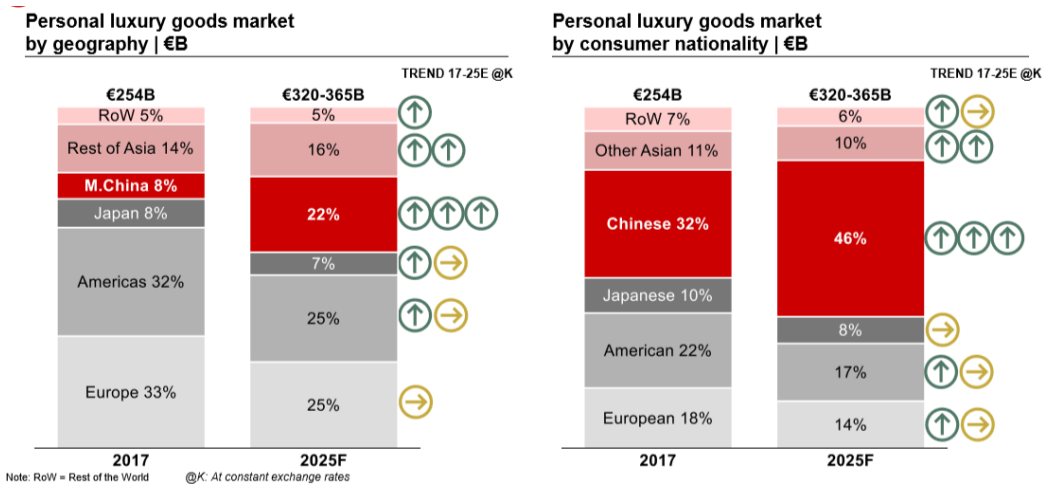
Fonte: Bain (Altagamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

6.2.2. Trend Futuri

Gli analisti di Bain stimano un CAGR atteso 2018-2025 nell'intorno del 3-5% a tassi costanti, risultando al 2025 un valore atteso del mercato dei beni di lusso nel range 320-365 miliardi di Euro. Tale crescita è sostenuta da uno scenario macroeconomico confortante nel medio termine, che favorirà una stabile crescita della fiducia dei consumatori. Contrasti socio-economici, i conflitti commerciali in termini di dazi, soprattutto l'evoluzione tra i rapporti USA e Cina, e la possibilità di una leggera recessione nel breve termine sono tra gli elementi che potrebbero ostacolare la crescita che è stata delineata.

Nel 2025, lo scenario globale e la digitalizzazione muteranno radicalmente le strategie e la commercializzazione dei prodotti *branded*. I consumatori cinesi sono stimati rappresentare circa il 46% degli acquisti complessivi, con un sostanziale shift dalla situazione odierna, con gli acquisti domestici limitati al 24% e che saranno destinati a salire fino al 50%. L'*e-commerce* sarà presente nella quasi totalità degli acquisti, presente pertanto sia come veicolo per una migliore visibilità del prodotto attraverso *social network* e siti, sia come mezzo di acquisto di prodotti tradizionalmente acquistati in *boutique*.

Con riferimento alla segmentazione geografica, come evidenzia il grafico seguente, la crescita sarà trainata, oltre che dalla Cina, che passerà dal rappresentare l'8% del mercato nel 2017, al 22% nel 2025, anche dal resto dell'Asia (16% di quota di mercato nel 2025) e dai paesi del Medio Oriente. Stati Uniti, e soprattutto l'Europa, vedranno un trend di sostanziale stabilità, risultando in una sostanziale riduzione della quota di mercato delle due aree geografiche, che passano dal 65% complessivo (33% Europa e 32% Americhe) al 50% (25% Europa e 25% Americhe).



Fonte: Bain (Altgamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

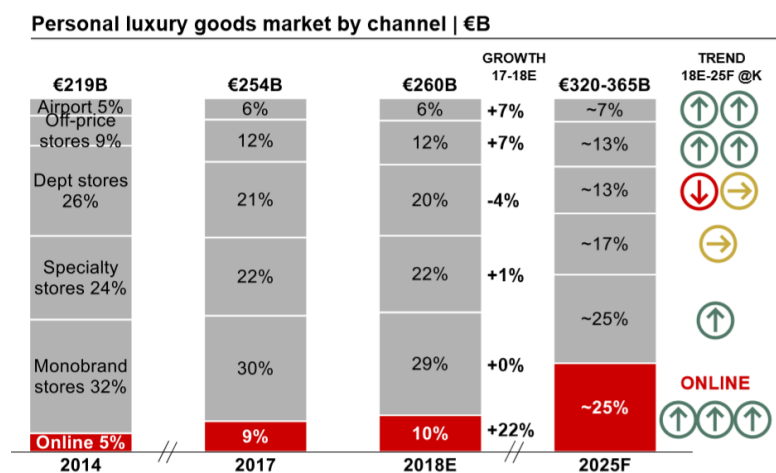
Il consumo cinese, vero driver di crescita del mercato, è stimolato sostanzialmente da un trend di incremento dei volumi, rispetto a un'evoluzione dei prezzi che permette una sostanziale stabilità rispetto al 2017-2018. Tali trend vedono due motivazioni principali:

- l'aumento del numero di consumatori nel mercato, con particolare riferimento ai millennials
- l'aumento degli sforzi del governo in favore di una riduzione delle tasse sull'import

Come anticipato nella sezione precedente, è stimata nel prossimo futuro la radicale trasformazione dei canali di vendita, con il canale online che rappresenterebbe il 25% del totale, erodendo in gran parte la quota di mercato attualmente in mano ai Department Store (13% nel 2025 rispetto al 20% del 2018).

Il 42% delle vendite rimarranno in capo a negozi specializzati (17%), in diminuzione rispetto al 24% 2014, e negozi monobrand (25%), che hanno perso quota di mercato rispetto al 32% del 2014, ma con trend di crescita degli acquisti in valore assoluto.

Il grafico seguente sintetizza le informazioni sopra esposte.



Fonte: Bain (Altgamma 2018 Worldwide Luxury Market Monitor)

6.2.3 Scenario competitivo

I prodotti Gismondi sono caratterizzati dalla forte prevalenza della pietra preziosa e dell'oro, e sono pertanto di elevato valore intrinseco. Il *design* risulta essere un *mix* tra il classico e il contemporaneo e

l'offerta dell'Emittente nei confronti del cliente è quella di un prodotto *tailor-made* e unico. Per le ragioni sopra esposte, il *Management* di Gismondi ritiene di collocarsi nella categoria di più alta gamma, con competitors che si focalizzano su:

- elevato valore intrinseco del materiale utilizzato;
- elevata personalizzazione del prodotto.

Per tali motivi, JAR, a opinione del *Management*, risulta essere la società che più si avvicina all'offerta Gismondi. Il grafico seguente sintetizza i competitors più rilevanti dell'emittente, in base al design (classico vs contemporaneo) e al prezzo medio dei propri prodotti (alto vs basso).



Fonte: Management su dati pubblici disponibili

6.3. Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività della Società o il settore in cui opera.

Alla Data del Documento di Ammissione, non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente.

6.4. Strategie e obiettivi

La Società ritiene che la miglior strategia sia da attuarsi secondo le seguenti linee di azione:

1. Espansione su diversi mercati nei diversi canali commerciali: al fine di consolidare ulteriormente il suo posizionamento sul mercato USA, Gismondi intende rafforzare la rete di distribuzione negli USA, tramite l'apertura di nuovi *corner* presso i) la catena Neiman Marcus; ii) nuovi *department store* di pregio iii) nuovi concessionari indipendenti e iv) una nuova *boutique* diretta in Roma. Con riferimento al mercato UE, la Società prevede, già nel corso del biennio 2019-2020, di avviare nuovi concessionari indipendenti in Italia e in Europa. In virtù del trend positivo riscosso dal *franchising* in Repubblica Ceca, la Società intende inoltre sviluppare maggiormente tale canale distributivo attraverso la ricerca di un nuovo master *franchising* nei paesi del Middle East.
2. Partecipazione a fiere internazionali di settore come Las Vegas Couture, Qatar international Exhibition, Jeddah, Riyad, Vicenza e Hong Kong.
3. consolidamento dell'immagine del marchio e della *brand awareness*: a tal fine la Società intende incrementare le risorse investite per la realizzazione di attività promozionali, quali campagne pubblicitarie attraverso strumenti tradizionali, social media e partecipazione ad eventi.

6.5. Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Documento di Ammissione, a giudizio dell'Emittente, l'attività dell'Emittente non dipende in misura significativa da brevetti, contratti di licenza o da contratti industriali, commerciali o finanziari.

L'Emittente risulta titolare del marchio figurativo "1754 Gismondi", registrato in data 11 gennaio 2018 con n. 017248634, con riferimento alla classe n. 14 e avente scadenza in data 26 settembre 2027.

6.6. Indicazione della base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento dell'Emittente, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti, formulate, ove non diversamente specificato, dalla stessa Emittente sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

Per maggiori dettagli sul posizionamento concorrenziale dell'Emittente e del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

6.7. Fonti delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Il Documento di Ammissione contiene dichiarazioni di preminenza sul posizionamento della Società, valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, dalla Società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza, della propria esperienza nonché di dati pubblici.

6.8. Investimenti

6.8.1. Investimenti effettuati dall'Emittente in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie

Nell'esercizio 2018, l'Emittente ha continuato ad investire nello sviluppo del nuovo marchio per Euro 2.536. La Società ha, poi, sostenuto altri investimenti in immobilizzazioni immateriali relative alla futura quotazione su AIM Italia. In totale vengono capitalizzati Euro 39.171 riferiti a consulenze. Nel corso del 2018, l'Emittente ha inoltre investito anche in partecipazioni non azionarie per Euro 2.150.

Nel primo semestre del 2019, vengono capitalizzati ulteriori costi relativi a consulenze per la quotazione su AIM Italia, il cui processo, e la relativa capitalizzazione di costi, erano già iniziate nel periodo precedente. I nuovi costi per la quotazione capitalizzati nel semestre sono stati pari a Euro 64.953. Nelle immobilizzazioni immateriali vengono anche capitalizzati i costi relativi al conferimento della Società partecipata Stelle.

Gli investimenti maggiormente significativi per l'Emittente sono stati quelli relativi all'acquisizione delle Società controllate Stelle e Vivid. Stelle è stata conferita dal socio Massimo Gismondi per Euro 300.000, non vi è stata nessuna uscita di cassa da parte della Società, infatti la contropartita è stata un aumento di capitale (capitale sociale Euro 100.000 e Altre Riserve 200.000).

Per quanto riguarda l'acquisizione della partecipazione in Vivid per Euro 224.980 (CHF 250.000), essa è avvenuta a debito in quanto l'Emittente non ha registrato nessun'uscita di cassa ma un aumento dei debiti verso soci per Euro 224.980. Successivamente parte dei debiti verso soci (Euro 551.450) in capo all'Emittente sono stati convertiti in capitale.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo degli investimenti fatti dall'Emittente dal periodo che va dal 01 gennaio 2018 al 30 giugno 2019:

2018		
Immobilizzazioni Materiali	MacBook	753
Immobilizzazioni Immateriali	Spese IPO	38.418
Immobilizzazioni Immateriali	Marchio Gismondi 1754	2.536
Totale Investimenti Emittente 2018		41.707
1H2019		
Immobilizzazioni Immateriali	Spese per conferimento partecipazione in Stelle	3.057
Immobilizzazioni Immateriali	Spese IPO	74.953
Immobilizzazioni Finanziarie	Partecipazione in Stelle	300.000
Immobilizzazioni Finanziarie	Partecipazione in Vivid	224.980
Totale Investimenti primo semestre 2019		602.990

Per quanto riguarda le Società partecipate riassumiamo nella tabella sottostante la situazione degli investimenti dal 1 gennaio 2018 al 30 giugno 2019:

2018			
Stelle S.r.l.	Immobilizzazioni Immateriali	Spese per ristrutturazione Negozio terzi	55.425
Totale Investimenti Stelle S.r.l. 2018			55.425
Vivid SA	Immobilizzazioni Finanziarie	Crediti vs altre Società	7.109
Totale Investimenti Vivid SA 2018			7.109
1H2019			
Stelle S.r.l.	Immobilizzazioni Immateriali	Software	700
Stelle S.r.l.	Immobilizzazioni Immateriali	Spese per ristrutturazione Negozio terzi	14.000
Stelle S.r.l.	Immobilizzazioni Materiali	Macchine da Ufficio	1.254
Stelle S.r.l.	Immobilizzazioni Materiali	Autovetture	16.376
Stelle S.r.l.	Immobilizzazioni Materiali	Arredamento	900
Totale Investimenti Stelle S.r.l. 1H2019			33.230
Vivid SA	Immobilizzazioni Finanziarie	crediti vs terzi	6.013
Vivid SA	Immobilizzazioni Materiali	impianti di sicurezza	2.422
Vivid SA	Immobilizzazioni Finanziarie	Crediti vs Gismondi	5.160
Totale Investimenti Vivid SA 1H2019			13.595

6.8.2. Investimenti dell'Emittente in corso di realizzazione

Alla data del Documento di Ammissione il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato l'esecuzione di investimenti in corso di realizzazione.

6.8.3. Investimenti futuri dell'Emittente

Alla data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha in essere alcun investimento futuro oggetto di impegno definitivo e vincolante.

6.9. Problematiche ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non fa parte di un gruppo societario.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è interamente detenuto da Massimo Gismondi.

7.2 Società partecipate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente detiene partecipazioni nelle seguenti società:

1. VIVID SA, con sede legale in Paradiso (Canton Ticino), Via Guisan n. 1, iscritta presso l'Ufficio del Registro di Commercio del Ticino al n. CHE-460.548.663, il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente;
2. Stelle S.r.l., con sede legale in Genova, Via Galata n. 74R, iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Genova al n. 01883350991, R.E.A. GE-442613, il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente.

8. QUADRO NORMATIVO

Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza

L'attività svolta dall'Emittente rientra nell'ambito di applicazione del Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, di seguito "TULPS"), come successivamente modificato e integrato.

In particolare, l'art. 127 del TULPS impone a coloro che commerciano e fabbricano oggetti preziosi l'obbligo di munirsi di una licenza rilasciata dal questore territorialmente competente. Tale licenza è personale e può essere rilasciata, in seguito ad una valutazione positiva da parte dell'autorità competente, solo a soggetti in possesso di determinati requisiti.

La licenza ha durata permanente ed è valida per tutti gli esercizi appartenenti alla medesima persona o alla medesima società, anche se dislocati in località geografiche diverse. In ogni esercizio, tuttavia, deve essere conservata copia autentica di tale licenza con specifica indicazione della sede dell'esercizio per la quale è stata rilasciata. Eventuali variazioni dei dati contenuti in tale licenza (*i.e.* legale rappresentante, locali d'esercizio e gli eventuali rappresentanti) devono essere comunicati alla Questura competente.

Il soggetto titolare di tale licenza è tenuto inoltre al rispetto di specifici obblighi imposti dallo stesso TULPS, nonché ad ulteriori specifiche prescrizioni dettate dalle singole questure locali nel rispetto del pubblico interesse (art. 9 del TULPS).

Disciplina in tema di credito di imposta per costi di consulenza in relazione al processo di quotazione

L'art. 1, commi 89 a 92, della Legge di Bilancio 2018, come attuato dal DM 23 aprile 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 giugno 2018 n. 139, ha introdotto un credito d'imposta per le PMI (definizione secondo la raccomandazione 2003/36/CE) che a partire dal 1° gennaio 2018 iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato, o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro UE o dello Spazio economico europeo.

L'agevolazione, pari al 50% dei costi di consulenza sostenuti sino al 31 dicembre 2020 in relazione al processo di quotazione e in ogni caso fino a un importo massimo di Euro 500.000, è riconosciuto solo nel caso di perfezionamento della procedura di ammissione alla quotazione.

I costi di consulenza ammissibili sono quelli sostenuti per il processo di quotazione, per tali intendendosi le consulenze specialistiche (in ambito fiscale, legale o *marketing*) prestate da professionisti esterni alla PMI e necessarie per valutare la fattibilità della quotazione e per sostenere la società nel corso di tutto il processo.

L'istanza per il riconoscimento del credito d'imposta deve essere inviata in via telematica nel periodo compreso tra il 1° ottobre dell'anno in cui è stata ottenuta la quotazione e il 31 marzo dell'anno successivo.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione *ex art.* 17 del d.lgs. 241/1997 mediante modello F24, a decorrere dal decimo giorno lavorativo del mese successivo a quello in cui alla PMI viene comunicato dal Ministero il riconoscimento dell'agevolazione.

Esso deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di maturazione del credito e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi d'imposta successivi, fino a quello nel quale se ne conclude l'utilizzo.

9. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.

Dalla data di chiusura della relazione semestrale al 30 giugno 2019 alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Società almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4 "Fattori di Rischio", alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente.

10. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1 Consiglio di amministratore

10.1.1 Composizione

Composizione

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione tradizionale composto da Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, la gestione dell'Emittente è affidata ad un Consiglio di Amministrazione costituito da un numero di consiglieri compreso tra 3 e 9, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è composto da 5 membri. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti dell'8 ottobre 2019 e successiva integrazione con verbale del 2 dicembre 2019 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

I componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Massimo Gismondi	Genova	5 ottobre 1971
Consigliere	Stefano Rocca	Roma	3 ottobre 1956
Consigliere	Alberto Gaggero	Genova	4 settembre 1975
Consigliere Indipendente	Andrea Canonici	Genova	15 giugno 1974
Consigliere Indipendente	Paolo Ravà	Genova	24 gennaio 1965

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente:

Massimo Gismondi: nel 1994 diventa socio della società Fratelli Gismondi S.n.c., al fianco dello zio Ferdinando Gismondi, ultimo artigiano della sesta generazione Gismondi. In seguito, nel 2004 diventa fondatore della società Gismondi Gioielli S.r.l., società specializzata nella produzione e vendita di gioielli. Nel 2019 rileva le quote della società Stelle S.r.l. attiva nella compravendita di gioielli, di cui già ricopriva la carica di amministratore unico. Attualmente il Gruppo è composto da quattro *boutique* dirette, 1 negozio in *franchising* e 12 *corner* tra USA, Italia e Russia. Il Sig. Massimo Gismondi è a capo del Gruppo.

Stefano Rocca: Esperienza ventennale sia nel *management* di Bulgari S.p.A. sia nelle società italiane (direttore di negozio, direttore vendite internazionale, direttore *trade marketing*) ed internazionali (direttore qualità e sviluppo per l'area Europa Medio Oriente ed Africa, direttore formazione e comunicazione interna del gruppo). È stato docente a contratto di *marketing* presso l'Università "la Sapienza" di Roma e, per sette anni, ha svolto l'attività di consulente di *management*, gestione e *marketing* per varie aziende del settore lusso (Bulgari, *Chopard*, Ferragamo, Mercedes Italia). Ha ricoperto, inoltre, per tre anni, il ruolo di direttore vendite, *marketing* e sviluppo prodotto per *Richard*

Ginori, e, nel successivo triennio, è stato membro del consiglio di amministrazione della medesima società. È stato amministratore delegato con deleghe nello sviluppo organizzativo e del canale *retail* in Europa e Medio Oriente in la Casa Vhernier S.p.A. e De Vecchi Milano S.p.A.

Andrea Canonici: svolge la professione di dottore commercialista dal 2002 e di revisore contabile dal 2003, fornendo consulenza di tipo societario, aziendalistico e fiscale a società italiane facenti parte di gruppi internazionali. Ricopre e ha ricoperto la carica di sindaco, revisore dei conti e membro dell'organismo di vigilanza, oltre che di amministratore in società ed enti, alcuni dei quali quotati o facenti parte di gruppi quotati, operanti in vari settori.

Alberto Gaggero: svolge l'attività di *temporary management* con riferimento ai settori amministrazione, finanza e controllo di gestione. Svolge tale attività dal 2002 per diversi gruppi operanti in particolare nel settore del *packaging*, *automotive* e robotica.

Paolo Ravà: laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, abilitato allo svolgimento dell'attività di Dottore commercialista e iscritto al Registro dei Revisori Legali. Tra il 1989 e il 1991, ha svolto l'attività di analista finanziario presso una società di *stock broker* a Londra, mentre dal 1993 ad oggi opera, in qualità di socio, presso lo studio RVA Ravà Valdata e Associati, svolgendo attività di consulenza aziendale a società di capitali nazionali ed internazionali in campo amministrativo-contabile, finanziario e fiscale, di *merger & acquisition* e consulenza in operazioni di finanza aziendale. Dal 2017 ricopre la carica di Presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Genova.

10.1.2 Poteri del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato

Poteri conferiti al Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta; esso ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, esclusi soltanto quelle che la legge, il presente statuto riservano alla decisione dei soci o i regolamenti, incluso il Regolamento Emittenti AIM Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi, fra le altre facoltà, quelle di acquistare, vendere e permutare immobili, conferirli in altre società costituite o costituende, costituire, modificare ed estinguere diritti reali e di garanzia, assumere finanziamenti, rilasciare avalli, fidejussioni, garanzie – alle condizioni previste nello statuto - e assumere partecipazioni ed interessenze, acconsentire a iscrizioni, cancellazioni ed annotamenti ipotecari, rinunciare ad ipoteche legali, transigere e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori nei casi non vietati dalla legge, autorizzare e compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della cassa Depositi e Prestiti e presso ogni altro ufficio pubblico e privato.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, il potere, in luogo dell'assemblea, di deliberare in merito agli adeguamenti dello statuto a disposizioni legislative inderogabili. In tali casi, le decisioni devono essere adottate con deliberazione da far constare mediante verbale redatto da notaio per atto pubblico.

Poteri conferiti all'amministratore delegato Massimo Gismondi

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2019, sono stati conferiti all'amministratore delegato Massimo Gismondi i poteri di seguito indicati:

- (i) tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, ivi compreso il compimento di tutte le operazioni per la gestione della Società ed il raggiungimento dello scopo sociale, fatta eccezione solo per quei poteri che per legge o statuto non siano delegabili ad un singolo amministratore;
- (ii) a titolo esemplificativo, e non esaustivo, i seguenti poteri:
 - a) dirigere e gestire l'azienda sociale;
 - b) dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione svolgendo tutti gli atti necessari e connessi all'attuazione di quanto deliberato;
 - c) compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la stipula di qualsiasi contratto (tra cui quelli di vendita e di acquisto di materie prime e di prodotti inerenti all'attività aziendale) ed in particolare:
 - i. rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale ordinaria e speciale, in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, e quindi anche in sede di Consiglio di Stato, di Cassazione, di Revocazione, con poteri di sottoscrivere istanze, ricorsi per qualsiasi oggetto proponendo e sostenendo azioni così amministrative quanto giudiziarie, di cognizione, esecuzione ed anche procedure di fallimento, di concordato, di moratoria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure, mandati speciali ad Avvocati, Procuratori, generali e alle liti;
 - ii. transigere qualsiasi vertenza, accettare e respingere proposte di concordato, definire e compromettere in arbitri anche amichevoli compositori qualsiasi vertenza sia in base a clausola compromissoria sia in base a separati atti di compromesso, nominando arbitri e provvedendo a tutte le formalità inerenti e relative conseguenze in giudizi arbitrali;
 - iii. deferire e riferire giuramenti, deferire e rispondere ad interrogatori o interPELLI anche in materia di falso civile, costituirsi parte civile in processi penali ed eleggere domicilio;
 - iv. rilasciare e revocare mandati *ad lites* ad avvocati e procuratori e *ad negotia* a dipendenti della Società o a terzi per singoli o più atti di operazioni nell'ambito dei poteri spettanti ad esso Amministratore Delegato;
 - v. compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva compresi sconti cambiari di effetti a firma della stessa Società, operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario compreso l'istituto di emissione, assumendo gli impegni ed adempiendo alle formalità necessarie come richiesto dall'istituto; compiere in generale qualsiasi operazione bancaria;
 - vi. compiere, in favore della Società, operazioni di sconti cambiari di effetti a firma di terzi, girare e quietanzare assegni bancari, vagli cambiari, fidi di credito, cambiali, vaglia postali pagabili presso aziende di credito, uffici postali e telegrafici ed in genere presso qualsiasi persona fisica o giuridica;
 - vii. ordinare bonifici ed emettere assegni bancari su conti correnti intestati alla Società;
 - viii. assumere, sospendere e licenziare personale e variare le condizioni inerenti al rapporto del lavoro del personale;

- ix. rappresentare la Società davanti le organizzazioni di categoria e sindacati presso qualsiasi istituzione, associazione e consorzio;
- x. rilasciare estratti di libri paga ed attestazioni riguardanti il personale sia per gli enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, sia per altri enti o privati, curare l'osservanza degli adempimenti a cui la Società è tenuta quale sostituto d'imposta con facoltà, fra l'altro, di sottoscrivere, al fine di tali adempimenti, dichiarazioni ed attestazioni e qualsivoglia atto o certificato ivi compreso il certificato di cui agli articoli 1 e 3 del D.P.R. del 29 settembre 1973 n. 600;
- xi. sottoscrivere lettere di accreditamento ed addebitamento in conto corrente ed estratti periodici di conto corrente ai dipendenti della Società per somme depositate presso la stessa;
- xii. stipulare qualsiasi contratto o convenzione avente per oggetto opere dell'ingegno, marchi e brevetti e modelli ed altre opere analoghe;
- xiii. assumere e concedere appalti per l'esecuzione di lavori e somministrazioni di ogni genere stipulando i relativi contratti, concorrendo, se del caso, a procedere all'asta pubblica e privata, nominando se occorre mandatarî speciali per partecipare alle relative gare, incanti o licitazioni;
- xiv. concludere, modificare, risolvere in nome e per conto della Società contratti di acquisto, permuta e vendita di materiali, prodotti, macchinari ed in genere qualsiasi altro contratto di cose mobili, impegnando la Società per tutti i diritti e le obbligazioni che possono derivarne;
- xv. sottoscrivere la corrispondenza della Società;
- xvi. provvedere per conto, in nome e nell'interesse della Società alla riscossione, allo svincolo ed al ritiro di tutte le somme e di tutti i valori che siano per qualsiasi causale o titolo dovuti alla medesima da chicchessia, così dalle amministrazioni dello Stato, dai Comuni e Province, dalla Cassa Depositi e Prestiti delle Tesorerie Provinciali dello Stato, del Dipartimento Regionale delle Entrate, dai Consorzi ed Istituti di Credito; emettere e quindi incassare le somme oggetto dei mandati che siano già stati emesse o che saranno da emettersi in futuro, senza limitazione di tempo, a favore della Società in relazione a qualsiasi somma per capitale o interessi che a questa sia dovuta dalle predette amministrazioni e dai su indicati uffici e istituti, sia in liquidazione dei depositi fatti dalla Società medesima, sia per qualsiasi altra causale o titolo, rilasciare a nome della Società le corrispondenti dichiarazioni di quietanza e di scarico ed in genere tutte quelle dichiarazioni che potranno essere richieste in occasione dell'espletamento delle singole pratiche, compresa quella di esonero dei su indicati uffici, amministrazioni ed istituti da ogni responsabilità al riguardo;
- xvii. nominare mandatarî speciali per ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate e assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici;
- xviii. ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate ed assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici;

- xix. compiere qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici postali e telegrafici;
 - xx. compiere qualsiasi atto ed operazione presso gli uffici ferroviari, doganali, postelegrafonici ed in genere presso qualsiasi ufficio pubblico e privato di trasporto, con facoltà di rilasciare le debite quietanze di liberazione, dichiarazioni di scarico e consentire vincoli e svincoli;
 - xxi. rappresentare la Società nello svolgimento di tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione;
 - xxii. sottoscrivere richieste di notizie, informazioni e documenti, richieste di certificati ed attestazioni ad enti pubblici, richieste di chiarimenti e solleciti di offerte per fornitori;
 - xxiii. trasmissione di documenti, dati e notizie.
- d) subdelegare a terzi i poteri innanzi delegati.

Poteri conferiti all'amministratore Stefano Rocca

- i. sottoscrivere, negoziare, modificare e risolvere contratti di acquisto di materiale, contratti di servizi e consulenza, per importi fino a Euro 50.000,00 per singola operazione, restando inteso che per valori superiori sarà richiesta la firma congiunta di un amministratore;
- ii. stipulare, negoziare, modificare e risolvere contratti di consulenza relativi alle attività marketing dei prodotti e del marchio, quali, a mero titolo esemplificativo, sponsorizzazioni, pubblicità, eventi, restando inteso che per valori superiori ad Euro 50.000,00 per singola operazione sarà richiesta la firma congiunta del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- iii. sottoscrivere la corrispondenza della Società;
- iv. nominare mandatari speciali per ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate e assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici;
- v. ritirare valori, plichi, pacchi, lettere raccomandate ed assicurate, nonché vaglia postali ordinari e telegrafici, presso gli uffici postali e telegrafici.

Poteri conferiti all'amministratore Alberto Gaggero (CFO)

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2019, sono stati conferiti all'amministratore Alberto Gaggero i poteri di seguito indicati:

- i. rappresentare la Società nei confronti della Pubblica Amministrazione, degli uffici governativi, enti locali, camere di commercio, enti parastatali, previdenziali ed autonomi, compiendo qualsiasi operazione, firmando domande, ricorsi, memorie e documenti di qualsiasi genere stipulando atti e contratti rientranti nei poteri negoziali conferiti col presente atto; costituire e ritirare depositi cauzionali presso i Ministeri, la Cassa Depositi, gli Uffici Doganali, l'Agenzia delle Entrate, le Province, le Regioni, ed ogni altro Ufficio o ente pubblico, Tribunali Civili e Penali, di qualsiasi grado, compresa la Suprema Corte, con facoltà di nominare e revocare procuratori speciali e di conferire deleghe a professionisti abilitati;

- ii. rappresentare la Società in tutte le operazioni presso la Cassa Depositi e Prestiti e qualsiasi ufficio dell'Amministrazione dello Stato con facoltà di esigere interessi e somme a qualsiasi titolo, ritirare somme, valori e depositi e rilasciarne valide quietanze;
- iii. rappresentare la Società nei rapporti con qualsiasi ufficio fiscale, a livello statale o locale, anche all'estero, con la facoltà di nominare e revocare procuratori speciali e di conferire deleghe a professionisti abilitati;
- iv. svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi genere e tipo di tasse, imposte dirette e indirette, contributi e oneri, accettare, impugnare e respingere ruoli ed accertamenti, sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte dirette e indirette (comprese le dichiarazioni e denunce od ogni altro adempimento previsto dalle norme relative all'imposta sul valore aggiunto), moduli e questionari; concordare imposte e raggiungere accordi; incassare rimborsi, ristorni ed interessi, rilasciando quietanze, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o giudice tributario;
- v. sottoscrivere dichiarazioni relative ad imposte e tasse dirette od indirette, moduli e questionari, adempiere a tutti gli obblighi previsti in materia tributaria, accettare o respingere accertamenti, addivenire a concordati e definizioni, impugnare ruoli, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi Ufficio e/o Commissione Tributaria, incassare rimborsi ed interessi, rilasciando quietanze ed in genere svolgere tutte le pratiche relative a qualsiasi tipo di tasse, imposte e contributi, con tutti i più ampi poteri (esclusi solo quelli di nominare e revocare avvocati, procuratori, difensori e periti, conciliare e transigere controversie);
- vi. firmare la corrispondenza ed ogni altro documento che richieda l'apposizione della firma della Società, nei limiti dei poteri attribuiti e nell'ambito del settore di competenza;
- vii. esigere qualunque somma a qualsiasi titolo dovuta alla Società, rilasciando, a seconda dei casi, le relative ricevute e quietanze sia in acconto che a saldo, ivi compresi vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e di qualsiasi ammontare così pure farne rifiuto o protesta innanzi ai competenti uffici. Richiedere e ricevere somme, titoli valori merci e documenti firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità presso qualsiasi Amministrazione dello Stato, regionale e provinciale o comunale o Cassa pubblica e privata, Intendenza di Finanza, Cassa Depositi e Prestiti e Uffici Doganali;
- viii. effettuare pagamenti delle seguenti spese entro i limiti di seguito indicati:
 - imposte e tasse, contributi ed ogni altro tributo o sanzione, anche a mezzo delega unificata modello F24, senza alcun limite;
 - salari, stipendi, premi, note spese, indennità di fine rapporto e di ogni altra somma a qualunque titolo dovuta al personale dipendente, a collaboratori autonomi e agenti, nonché emolumenti agli organi di controllo, senza alcun limite;
 - pagamenti relativi ad utenze della Società senza alcun limite;

- pagamenti relativi a tutte le pratiche attinenti alle operazioni di importazione, esportazione, temporanea importazione, temporanea esportazione, reimportazione e riesportazione senza alcun limite;

richiedendo - per tutti i suddetti pagamenti - l'addebito sui conti correnti bancari della Società nei limiti delle disponibilità liquide esistenti o delle linee di credito concesse;

- ix. costituire o estinguere cassette di sicurezza presso istituti di credito, nonché accedervi e compiere tutte le operazioni occorrenti alla Società;
- x. aprire, modificare, estinguere conti correnti sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti;
- xi. depositare somme dai conti correnti della società;
- xii. compiere qualsiasi operazione finanziaria attiva e passiva compresi sconti cambiari di effetti a firma della stessa Società, operazioni di riporto presso qualsiasi istituto bancario, compreso l'istituto di emissione, assumendo gli impegni ed adempiendo alle formalità necessarie come richiesto dall'istituto, incluso il rilascio di fidejussioni ed esclusa l'assunzione di indebitamento, medio, lungo termine (per singola operazione unitariamente considerata anche se posta in essere con più contratti) non superiori a Euro 50.000,00 (cinquantamila/00);
- xiii. compiere, in favore della Società, operazioni di sconti cambiari di effetti a firma di terzi, girare e quietanzare assegni bancari, vaglia cambiari, fidi di credito, cambiali, vaglia postali pagabili presso aziende di credito, uffici postali e telegrafici ed in genere presso qualsiasi persona fisica o giuridica;
- xiv. ordinare bonifici ed emettere assegni bancari su conti correnti intestati alla Società nei limiti di quanto indicato al punto viii che precede.

10.1.3 Cariche ricoperte dai membri del consiglio di amministrazione in società diverse dall'emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni dalla Data del Documento di Ammissione:

Nome e Cognome	Società	Carica o partecipazione detenuta	Status alla Data del Documento di Ammissione
<i>Massimo Gismondi</i>	<i>Stelle Srl</i>	<i>Amministratore Unico</i>	<i>In essere</i>
	<i>Stelle Srl</i>	<i>Socio</i>	<i>Cessata</i>
<i>Stefano Rocca</i>	<i>La Casa Vhernier S.p.A.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
	<i>De Vecchi Milano S.p.A.</i>	<i>Amministratore</i>	<i>Cessata</i>
<i>Andrea Canonici</i>	<i>Studio Cavaliere Dottori Commercialisti Associati</i>	<i>Socio</i>	<i>In essere</i>
	<i>Si Audit – S.r.l.</i>	<i>Socio</i>	<i>In essere</i>
	<i>Investment & Development S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>In essere</i>
	<i>Investment Services S.p.A. in liquidazione</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>In essere</i>
	<i>Alfatech S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>In essere</i>
	<i>Capitalimpresa S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>In essere</i>

	Casa Editrice Marietti S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Paolucci International S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Petrolifera Tankers S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Pneus Liguria S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	S.Agri.V.it. S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Fondazione Italiana per l'Innovazione Forense	Revisore contabile	In essere
	Opera Pia Conservatorio Fieschi	Revisore contabile	In essere
	Gabetti Property Solutions	Presidente dell'ODV	In essere
	Franchising Agency S.p.A.		
	Grimaldi Franchising S.p.A.	Presidente dell'ODV	In essere
	Professionecasa S.p.A.	Presidente dell'ODV	In essere
	TREE Real Estate S.r.l.	Presidente dell'ODV	In essere
	Cifin S.p.A.		
	Analisi e Controlli S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Attilio Carmagnani A.C. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Capitalbrokers S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Euromoney Cons. S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Olcese Ricci S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Scoccimarro S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	Cessata
	Telebrot S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Abaco Servizi S.r.l.	Membro dell'ODV	Cessata
	GPS Agency S.p.A.	Membro dell'ODV	Cessata
	Patrigest S.p.A.	Membro dell'ODV	Cessata
Alberto Gaggero	A2R Investments S.r.l.	Amministratore	In essere
	Euromodel engineering Srl	Amministratore	In essere
	Sonic Italia Srl	Amministratore	In essere
	Sonic SAGL	Amministratore	In essere
	Mandragola Consultants Srl	Amministratore	In essere
Paolo Ravà	FOS S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Centro S.p.A.	Socio	In essere
	Immobiliare Gulli S.r.l.	Socio	In essere
	Centro S.p.A.	Consigliere	In essere
	C. Steinweg GMT S.r.l.	Consigliere	In essere
	IMH Industria Mobili Holding S.r.l.	Consigliere	In essere
	IMH S.r.l.	Consigliere	In essere
	Smania Industria Italiana Mobili S.p.A.	Consigliere	In essere
	Villa Montallegro S.p.A.	Consigliere	In essere
	Appetais Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Alleanza Luce e Gas S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Astar S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Chugoku Boat Italy S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Energetica S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Energie Rete Gas S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	IFFH S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Gecar S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Credit Agricole Carispezia	Sindaco effettivo	In essere
	Generale Conserve S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	GT Motor S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Hanjin Italy S.p.A. in liquidazione	Sindaco effettivo	In essere
	Gruppo GE S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Proterm S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Sviluppo Genova S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Hydra S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Stazioni Marittime S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere

<i>Ultraflex S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>In essere</i>
<i>TheSpac S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>In essere</i>
<i>Med Star S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
<i>Tieffe S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Holding Proterm S.p.A.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Telecittà S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Invec S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Tieffe Holding S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>F.B. Holding S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Smania Immobiliare S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Victoria S.r.l.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>GE S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Errenova S.p.a.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>CSM S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>P.T.V. S.p.A.</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
<i>Eden S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Zenith S.r.l.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
<i>Centro S.p.A.</i>	<i>Amministratore unico</i>	<i>cessata</i>
<i>L.M.T. S.r.l. in liquidazione</i>	<i>Consigliere</i>	<i>cessata</i>
<i>S.A.P.I.C.I. S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>World Match S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Microdata Group S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Microdata Service S.r.l.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Alpori Festa & C. S.p.a.</i>	<i>Presidente del Collegio Sindacale</i>	<i>cessata</i>
<i>Autocorsica S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>Arredo Porto S.p.A.</i>	<i>Sindaco supplente</i>	<i>cessata</i>
<i>F.B. Hydraulic S.r.l.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Visirun S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>
<i>Hydro Holding S.p.A.</i>	<i>Sindaco effettivo</i>	<i>cessata</i>

10.1.4 Condanne dei membri del consiglio

Per quanto a conoscenza dell'Emittente negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

10.2 Organo di controllo

10.2.1 Composizione

Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge. I Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, essi sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 8 ottobre 2019 e resterà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Alla data del Documento di Ammissione il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue:

<i>Carica</i>	<i>Nome e Cognome</i>	<i>Luogo di nascita</i>	<i>Data di nascita</i>
Presidente del Collegio Sindacale	Gianfranco Bertolini	Genova	27 febbraio 1961
Sindaco	Luca Verdino	Genova	1 aprile 1963
Sindaco	Miriano Pirero	Imperia	29 settembre 1977
Sindaco Supplente	Alessandra Verdino	Genova	15 maggio 1990
Sindaco Supplente	Barbara Pirero	Imperia	2 settembre 1972

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede dell'Emittente

Viene di seguito riportato un breve curriculum vitae dei componenti del Collegio Sindacale:

Gianfranco Bertolini: iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1988, ha fondato nel 1995 lo Studio Associato Bertolini e Statuto. Presta assistenza ordinaria e straordinaria (fusioni, scissioni e acquisizioni) e consulenza amministrativa, societaria e fiscale nei confronti di società di capitale, di persone, consorzi e cooperative. Attualmente, ricopre la carica di tesoriere all'interno del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Genova.

Luca Verdino: esperto nella consulenza fiscale, societaria, contabile, finanziaria e amministrativa prestata in favore di società e ditte individuali. Ricopre e ha ricoperto la carica di sindaco, revisore di società di capitali ed enti pubblici nonché consulente tecnico del Tribunale.

Miriano Pirero: ha ricoperto il ruolo di sindaco effettivo in diverse società e amministratore delegato in società di consulenza aziendale, partecipando attivamente a ristrutturazioni aziendali e predisposizione di business plan.

Alessandra Verdino: svolge l'attività di consulente in materia fiscale, societaria, contabile, finanziaria ed amministrativa in favore di società e ditte individuali e ricopre e ha ricoperto la carica di sindaco.

Barbara Pirero: svolge, dal 2004, in forma individuale e associata, l'attività di consulente in materia fiscale e societaria. È stata revisore presso enti locali.

10.2.2 Cariche ricoperte dai membri del collegio sindacale in società diverse dall'emittente

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone aventi rilevanza per l'Emittente in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro status alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Società</i>	<i>Carica o partecipazione detenuta</i>	<i>Status alla Data del Documento di Ammissione</i>
Gianfranco Bertolini	Associazione Rinascita Vita ONLUS	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Atar22 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Bierredi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere

	CAI Creazioni Ambientali S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cfg S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	Com-Media S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Coscos S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Eco-ge S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	European Investments S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Mips S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	San Matteo	Sindaco Effettivo	In essere
	Timossi Commerciale S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Paradiso Immobiliare S.r.l.	Consigliere	In essere
	Kolfalma S.r.l.	Consigliere	In essere
	Insurance Consulting Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Natur – World S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Comitato Ligure Federazione Nuoto	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Comitato UISP Regionale Ligure	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Bulk Trading SA	Rappr. Fiscale	In essere
	CPA Solution SA	Rappr. Fiscale	Cessata
Miriano Pirero	IPA Industries in fallimento	Sindaco Effettivo	Cessata
	Telerobot S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Triacca S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Consorzio Forestale Monte Bignone	Revisore Unico	In essere
Luca Verdino	El.Con S.r.l.	Socio	In essere
	Cooperativa Radiotaxi Genova Coop a.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	S.D.A. 2000 Società di Distribuzione Automatica S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere
	Market Industries S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Azienda Servizi Funebri S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Ferrarolo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere

	Atar 22 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	San Raffaele S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Bedimensional S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	El.Con S.r.l.	Consigliere	In essere
	Aspera S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Finsa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Cementi Centro Sud S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	ASL 3 Genovese	Sindaco effettivo	Cessata
	Aspera Group S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Barbara Pirero	Amat S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Merano S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Comparto Alpino Imperia	Revisore unico	In essere
	Opere Sociali Savona	Sindaco effettivo	In essere
	Consorzio DOP Imperia	Sindaco effettivo	In essere
Alessandra Verdino	Liguria Patrimonio S.r.l.	Sindaco effettivo	In essere

10.3. Principali dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione il Gruppo ha un dirigente alle proprie dipendenze.

10.4. Rapporti di parentela tra i soggetti indicati ai par. 10.1.1 – 10.2.1

Fatto salvo per il rapporto di parentela tra il sindaco effettivo Luca Verdino e il sindaco supplente Alessandra Verdino (rispettivamente padre e figlia) e il sindaco effettivo Miriano Pirero e il sindaco supplente Barbara Pirero, non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, né tra questi e i membri del Collegio Sindacale.

10.5. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento di Ammissione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato dell'Emittente, Massimo Gismondi, è socio unico dell'Emittente. Massimo Gismondi risulta peraltro essere amministratore unico della società controllata Stelle.

11. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 8 ottobre 2019 e rimarranno in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente è stato nominato con delibera dell'assemblea degli azionisti del 8 ottobre 2019 e rimarrà in carica sino alla data dell'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

11.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto.

Alla Data del Documento di Ammissione non esistono contratti con l'Emittente che prevedano il pagamento di somme – né a titolo di indennità di fine rapporto né ad altro titolo – ai membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale per il caso di cessazione del rapporto da questi intrattenuto con la Società.

11.3 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti nel paese di costituzione.

In data 8 ottobre 2019, l'Assemblea dell'Emittente, in sede straordinaria, ha approvato il testo dello Statuto avente efficacia con decorrenza dalla Data di Inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società su AIM Italia.

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *corporate governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la trasparenza e la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- a. previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di Azioni rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b. previsto statutariamente l'obbligatorietà della nomina, in seno al Consiglio di Amministrazione, di almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo dall'art. 147 ter, comma 4, del D. Lgs. 58/98;
- c. previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le Azioni siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al Testo Unico della Finanza, limitatamente agli articoli 106 e 109 nonché alle disposizioni regolamentari applicabili in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria;
- d. previsto statutariamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, superamento, o riduzione al di sotto delle soglie pro tempore applicabili dettate dal Regolamento AIM Italia;
- e. nominato Marcello Lacedra quale Investor Relator;

- f. approvato le procedure in materia di operazioni con parti correlate, di comunicazione delle informazioni privilegiate, di *internal dealing* e di tenuta del registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

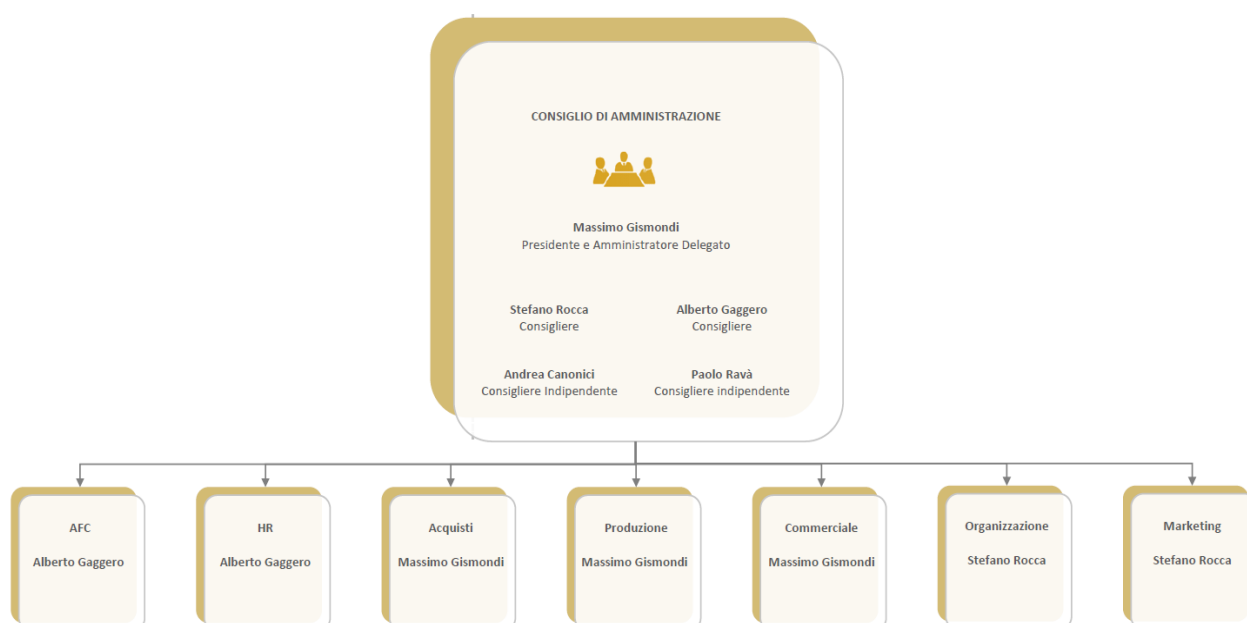
12. DIPENDENTI

12.1 Numero di dipendenti

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva sul personale del Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, al 30 giugno 2019 e alla Data del Documento di Ammissione.

<i>Categoria</i>	Al 31.12.2018	Al 30.06.2019	Alla Data del Documento di Ammissione
Dirigenti	1	1	1
Quadri	1	1	1
Impiegati	14	14	14
Operai	1	1	1
Apprendisti	0	0	0
Totale dipendenti	17	17	17
Altri soggetti	0	0	0
Totale	17	17	17

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2019:



12.2 Partecipazioni azionarie e stock option

12.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Ammissione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Massimo Gismondi, risulta essere socio unico dell'Emittente.

12.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione non risultano accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili della Società.

13. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Principali azionisti diversi dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza, che detengano strumenti finanziari in misura maggiore al 5%

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 500.000 e rappresentato da n. 2.500.000, è interamente detenuto da Massimo Gismondi secondo la tabella che segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Massimo Gismondi	2.500.000	100%
Totale	2.500.000	100%

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, in caso di integrale sottoscrizione delle massime n. 2.083.333 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta, sarà detenuto come segue:

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Massimo Gismondi	2.500.000	54,55%
Mercato	2.083.333	45,45%
Totale	4.583.333	100%

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle massime n. 2.083.333 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta e (ii) l'integrale esercizio dei *Warrant* e la correlata integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soggetti a cui i *Warrant* sono stati attribuiti (tali azioni – il cui ammontare massimo è pari a 1.145.833 - sono state sommate rispettivamente alle azioni di Massimo Gismondi e a quelle indicate sotto la voce "Mercato").

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Massimo Gismondi	3.125.000	54,55%
Mercato	2.604.166	45,45%
Totale	5.729.166	100%

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente assumendo (i) l'integrale sottoscrizione delle massime n. 2.083.333 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Offerta e (ii) l'integrale esercizio dei *Warrant* e la correlata integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di tutti i soggetti a cui i *Warrant* sono stati attribuiti ad eccezione di Massimo Gismondi.

Azionista	Numero di Azioni	Percentuale del capitale sociale
Massimo Gismondi	2.500.000	48,98%
Mercato	2.604.166	51,02%
Totale	5.104.166	100%

13.2 Diritti di voto di cui sono titolari i principali azionisti

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, il capitale sociale della Società è suddiviso in azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

13.3 Soggetto controllante la società

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è soggetta al controllo da parte di Massimo Gismondi.

13.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire, a una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 Premessa

In data 29 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, previo parere favorevole degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha approvato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate e soggetti collegati" (il "**Regolamento OPC**"). Il Regolamento OPC disciplina le regole relative all'identificazione, all'approvazione e all'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e con soggetti collegati poste in essere dall'Emittente al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse.

L'Emittente ha adottato il Regolamento OPC al fine di individuare e formalizzare i presupposti, gli obiettivi e i contenuti delle soluzioni adottate e ne valuta l'efficacia e l'efficienza in modo da perseguire obiettivi di integrità e imparzialità del processo decisionale, rispetto degli interessi della generalità degli azionisti e dei creditori, efficiente funzionamento degli organi societari e della sua operatività.

Il Regolamento OPC è disponibile sul sito internet dell'Emittente (<http://www.gismondi1754.com/>).

Tutte le operazioni con Parti Correlate sono state poste in essere a condizioni di mercato.

Il presente paragrafo illustra le operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate.

Si precisa che le operazioni con Parti Correlate sotto indicate consistono in operazioni rientranti nell'ambito di una attività di gestione ordinaria e concluse a normali condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le informazioni che seguono espongono le transazioni con parti correlate al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

14.2 Operazioni infragruppo

Economico 31/12/2018

<i>società</i>	<i>cessioni</i>	<i>altri ricavi</i>	<i>acquisti</i>	<i>servizi</i>	<i>controparte</i>
Gismondi 1754 S.p.A.	855.409		(73.905)	(918)	Stelle S.r.l.
Gismondi 1754 S.p.A.	157.210				Vivid SA
Stelle S.r.l.	73.905	918	(855.409)		Gismondi 1754 S.p.A.
Stelle S.r.l.		22.273			Vivid SA
Vivid SA (€)				(23.146)	Stelle S.r.l.
Vivid SA (€)			(161.553)		Gismondi 1754 S.p.A.
TOTALE	1.086.524	23.191	(1.090.867)	(24.064)	
diff di cambio			4.343	873	

14.3 Compensi ad amministratori, membri organo controllo e altre parti correlate

I compensi per l'organo amministrativo sono riepilogati nella seguente tabella:

Società	Esercizio 2018	Valuta
Gismondi 1754 S.p.A.	24	k/€
Stelle S.r.l.	0	k/€
Vivid SA	6	k/CHF

I compensi per la società di revisione, al 31 dicembre 2018, sono pari a 12 k/€.

La società Stelle, al 30 giugno 2019, ha un debito verso la Signora Stefania Amodio, coniuge del socio dell'Emittente, pari a 52 k/€ (al 31 dicembre 2018 era pari a 56 k/€), relativo a locazioni di immobili e *yacht* a scopo promozionale. Con riferimento a tale debito in data 3 dicembre 2019 Stelle e Stefania Amodio hanno sottoscritto un accordo integrativo in forza del quale il pagamento di tale debito è stato posticipato al quinto anniversario della sottoscrizione di tale accordo integrativo.

L'emittente evidenzia un debito verso la società Gismondi Jewellery 1763 LTD (Società con sede a Londra, rilevata anche come Iperconcept, controllata da Skydream) pari a 128 k/€ dovuto alla gestione del negozio di Londra e della sua successiva liquidazione. La composizione del debito ha natura commerciale in quanto si tratta di cessione di merce, e deriva da due operazioni rispettivamente pari a 52 k/€ e 3 k/€, rilevate nel primo semestre 2018 e da una operazione pari a 73 k/€ rilevata a fine 2017.

La Società VIVID vanta un credito al 30 giugno 2019 pari a 30 k/CHF (al 31 dicembre 2018 era pari a 24 k/CHF) relativo ad un prestito concesso alla Skydream, società in liquidazione, detenuta dal Socio Massimo Gismondi per far fronte agli oneri di liquidazione. Con riferimento a tale credito trova applicazione il contratto "*finanziamento soci e working capital*" descritto alla Sezione I, Capitolo 16. In particolare, il Finanziamento Non Rinunciato ivi descritto verrà ridotto dell'importo di tale credito per il caso quest'ultimo non fosse incassato entro il 31 dicembre 2019.

Il Gruppo mostra evidenza le seguenti poste verso la società Gismondi Atelier s.n.c. di proprietà della sorella del Socio di riferimento dell'emittente:

Controparte	Esercizio 2018
Gismondi 1754 S.p.A.	(2)
Stelle S.r.l.	(3)
Stelle S.r.l.	1

I rapporti con la Gismondi Atelier s.n.c. sono riferiti a prestazioni di servizi per l'esternalizzazione di lavorazione dell'argenteria.

Di seguito elenchiamo i rapporti che il Gruppo ha per consulenze amministrative, con il consigliere di Amministrazione, Alberto Gaggero e con la società A2R Investments S.r.l., detenuta dal predetto Amministratore:

Controparte	Fatturato	Fatturato
Importi k/CHF	30/06/2019	31/12/2018
Alberto Gaggero	26	107
A2R Investments S.r.l.	22	55

Sussiste un rapporto di lavoro subordinato tra Vivid e Massimo Gismondi nella qualità di Direttore della stessa. Il compenso annuo lordo è pari a circa 100.000 CHF.

14.4 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo

Non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e membri dell'organo di controllo.

14.5 Altri accordi con le Parti Correlate

Alla Data del Documento di Ammissione, risultano in essere alcuni ulteriori accordi sottoscritti con Parti Correlate, in particolare:

- (i) Massimo Gismondi, in data 2 dicembre 2019, ha sottoscritto un accordo, *inter alia*, con l'Emittente in virtù del quale, considerate le possibili necessità finanziarie dell'Emittente, lo stesso si è impegnato irrevocabilmente e incondizionatamente a versare - in favore dell'Emittente e a sua semplice richiesta, entro 10 giorni solari dalla richiesta, a titolo di finanziamento soci infruttifero, con obbligo di rimborso successivo al quinto anno successivo alla Data di Ammissione, le somme che saranno richieste dalla Società fino ad un importo massimo di Euro 350.000. Tale impegno resterà valido esclusivamente fino al 30 aprile 2021. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 16 del Documento di Ammissione.
- (ii) la società Stelle, al 30 giugno 2019, risulta debitrice verso la Signora Stefania Amadio, coniuge del socio dell'Emittente, di 52 k/€ (al 31 dicembre 2018 era pari a 56 k/€), in merito a locazioni di immobili e *yacht* a scopo promozionale. Con riferimento a tale debito, in data 3 dicembre 2019, Stelle e Stefania Amadio hanno sottoscritto un accordo in forza del quale il pagamento di tale debito è stato posticipato al quinto anniversario della sottoscrizione di tale accordo integrativo.

15. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

15.1 Capitale azionario

15.1.1 Capitale emesso

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a Euro 500.000, suddiviso in n. 2.500.000 azioni ordinarie prive del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e sono emesse in regime di dematerializzazione.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale dell'Emittente.

15.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene azioni proprie.

15.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle condizioni e delle modalità di conversione, di scambio o di sottoscrizione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con *warrant*.

15.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

Alla Data del Documento di Ammissione, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale.

15.1.6 Evoluzione del capitale azionario

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente sottoscritto e versato è pari a nominali Euro 500.000, suddiviso in n. 2.500.000 Azioni Ordinarie prive del valore nominale.

In data 8 ottobre 2019, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da Euro 115.000 ad Euro 500.000 con un sovrapprezzo di Euro 166.451. Tale aumento è stato sottoscritto, in pari data, da parte di Massimo Gismondi a mezzo compensazione per Euro 551.451 con parte del finanziamento soci infruttifero di Massimo Gismondi.

Nella medesima data, l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato, inoltre i) la trasformazione della Società in società per azioni, con conseguente emissione di n. 2.500.000 Azioni rappresentative dell'intero capitale sociale dell'Emittente; ii) l'Aumento di Capitale Offerta, ovvero l'aumento di capitale a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, per l'importo massimo di nominali Euro 416.667, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 2.083.333 Azioni Ordinarie senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, destinata al Collocamento Qualificato e al Collocamento Retail, purché, in tale ultimo caso, l'offerta sia effettuata con modalità tali che consentano alla Società di beneficiare di un'esenzione dagli obblighi di offerta al pubblico di cui all'articolo 100 del TUF e 34-ter del Regolamento 11971; iii) di emettere un numero massimo di 1.145.833 Warrant da abbinarsi a tutte le azioni emesse dalla Società alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia, in ragione di n. 1 (uno) Warrant per ogni 4 (quattro) azioni ordinarie sottoscritte o acquistate in sede di ammissione a negoziazione su AIM Italia, il tutto

secondo le modalità e i termini indicati nel regolamento dei Warrant, il quale è stato oggetto di approvazione assembleare e iii) l'Aumento di Capitale Warrant a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile, in via scindibile, per l'importo massimo di nominali Euro 229.167, oltre il sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.145.833 Azioni di Compendio, senza indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant, in ragione di 1 (una) Azione di Compendio ogni n. 1 (un) Warrant posseduto.

In data 29 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 8 ottobre 2019, ha stabilito, quale intervallo del prezzo di emissione indicativo delle Azioni, il *range* compreso tra un minimo di Euro 3,2 e un massimo di Euro 4,0 per ciascuna Azione.

Il Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 11 Dicembre 2019 e 13 Dicembre 2019, nell'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 8 ottobre 2019, ha deliberato di:

- emettere n. 1.564.800 Azioni da offrire in sottoscrizione in relazione all'Aumento di Capitale Offerta e di stabilire in Euro 3,20 per Azione il prezzo definitivo di emissione delle predette Azioni di cui Euro 0,20 a capitale sociale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo; il Consiglio di Amministrazione ha fissato in complessivi Euro 5.007.360,00 l'ammontare dell'Aumento di Capitale Offerta, da imputarsi per Euro 312.960,00 a capitale sociale e per Euro 4.694.400,00 a sovrapprezzo;
- di emettere un numero pari a 1.016.200 Warrant da assegnarsi, secondo i termini e in osservanza delle disposizioni del Regolamento Warrant, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 4 azioni sottoscritte in esecuzione dell'Aumento di Capitale Offerta.

15.2 Atto costitutivo e statuto

15.2.1 Oggetto sociale e scopi della società

La Società ha per oggetto la produzione, la lavorazione, il commercio, sia all'ingrosso sia al minuto, anche di importazione e di esportazione, sia in proprio sia per conto di terzi, nonché l'esercizio di agenzia e di rappresentanza per la vendita i) di pietre preziose sciolte e montate, grezze, semilavorate e lavorate, con connessa attività di incastonatura e di creazione e realizzazione delle montature; ii) di articoli di oreficeria, di gioielleria e di preziosi, in genere; iii) di articoli di orologeria, di articoli da regalo, anche in pelle, di oggetti di cristalleria e vetreria; iv) di accessori per l'abbigliamento; v) di articoli ottici, in genere; vi) di profumi, di essenze e di articoli per l'igiene e il decoro della persona; vii) di articoli di moda e accessori, di articoli per l'ambiente e per la casa e accessori, di articoli di pelletteria e di valigeria, di prodotti per l'arredamento e per la casa, nonché - in genere - di qualunque prodotto affine e/o complementare alla moda e/o al prêt-à-porter e/o all'arredamento e/o comunque connesso all'attività artistica e stilistica, in genere.

La Società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari e immobiliari ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali o personali, anche a favore di terzi (purché per operazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività sociale) e assumere partecipazioni, anche di controllo, e interessenze in altre società o imprese, sia in Italia che all'estero, purché tali operazioni non siano svolte nei confronti del pubblico né in via prevalente.

15.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

15.2.2.1. Consiglio di amministrazione

L'art. 20 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione può essere composto da un minimo di 3 amministratori ad un massimo di 9 amministratori, a seconda di quanto deliberato dall'assemblea ordinaria, di cui almeno uno di essi deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148 comma 3 del TUF.

Gli amministratori durano in carica per un periodo di massimi tre esercizi, stabiliti dall'assemblea e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto.

La nomina degli amministratori dell'Emittente viene effettuata dall'assemblea, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati in numero non superiore a 9 (nove), ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Le liste devono contenere almeno 1 (un) candidato in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 10% del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Un socio non può presentare, né può esercitare il proprio diritto di voto per più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Nel caso in cui venga presentata più di una lista: i. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere tranne uno; ii. dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con gli azionisti che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un amministratore, ossia colui il quale nell'ambito di tale lista era indicato per primo.

Nel caso in cui venga presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano nominati gli amministratori elencati in ordine progressivo fino al raggiungimento del numero totale dei componenti da eleggere. Qualora nessuna lista, oltre alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, abbia conseguito una percentuale di voti validi almeno pari al 5% (cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria, allora, in tal caso, risultano nominati gli amministratori di cui alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti elencati in ordine progressivo fino al raggiungimento del numero totale dei componenti da eleggere. In caso di parità di voti tra liste si procede ad una votazione da parte dell'assemblea, senza applicazione del meccanismo del voto di lista e risultano nominati i candidati che ottengano la maggioranza dei voti. Nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera secondo le maggioranze di legge, fermo il rispetto dei requisiti previsti dallo Statuto.

Qualora a seguito delle elezioni con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza, il candidato non indipendente eletto come ultimo o, in caso di più liste, come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior

numero di voti, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto, ed in caso di liste, appartenente alla lista che ha riportato il maggior numero di voti.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina, elegge tra i suoi membri un Presidente e può altresì nominare, ove lo ritenga opportuno, un Vice-Presidente ed un segretario che può essere scelto anche al di fuori dei suoi componenti. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da almeno un Amministratore, presso la sede sociale o in altro luogo, purché in Italia.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei voti presenti; in caso di parità prevarrà il voto del Presidente.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il potere di rappresentare la società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di nomina di amministratori delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei poteri delegati.

15.2.2.2. Organo di controllo

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare in ordine all'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, nonché di controllare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'assemblea, la quale nomina anche il Presidente nel rispetto delle disposizioni di legge e può riunirsi anche in audio o video conferenza.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, i Sindaci durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, qualora le azioni o altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società siano negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, la revisione legale dei conti deve essere esercitata da una società di revisione iscritta all'albo speciale previste dalla normativa vigente.

L'assemblea, su proposta motivata del collegio sindacale, conferisce l'incarico e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. L'incarico ha la durata stabilita dalla legge.

15.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale della società sottoscritto e versato è di Euro 500.000 diviso in n. 2.500.000 Azioni Ordinarie, tutte prive del valore nominale.

Le Azioni Ordinarie sono emesse in regime di dematerializzazione e attribuiscono uguali diritti ai loro possessori, ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di Statuto applicabili.

Le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili sia per atto tra vivi sia mortis causa, ai sensi di legge.

15.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge.

L'art. 11 dello statuto prevede che ciascun socio possa esercitare il diritto di recesso nei casi previsti dalla legge, per tutta o parte della propria partecipazione.

15.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'assemblea è convocata, presso la sede o in altro luogo purché in Italia, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni prima della data stabilita per l'assemblea, mediante avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: "il Sole 24 Ore" oppure "MF-Milano e Finanza". L'avviso è altresì pubblicato sul sito internet della Società.

15.2.6 Descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'Emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Lo Statuto non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente ad eccezione di quanto segue.

15.2.7 Disposizioni dello statuto dell'Emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta.

Lo Statuto prevede espressamente un obbligo di comunicazione da parte degli azionisti al raggiungimento, al superamento o alla riduzione al di sotto delle soglie, pro tempore, applicabili previste dal Regolamento AIM.

15.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale

Né lo Statuto né l'atto costitutivo dell'Emittente prevedono condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

16. CONTRATTI IMPORTANTI

Contratto di *franchising*

Con riferimento al canale wholesale, l'Emittente ha in essere un contratto di *franchising*, sottoscritto in data 29 settembre 2017, per il tramite del quale concede al proprio *franchisee*, limitatamente alla durata del contratto stesso e al territorio individuato (in particolare, Praga), una licenza d'uso non esclusiva del marchio "Gismondi 1754", il diritto a vendere i propri prodotti ai clienti finali oltre che, sotto indicazione dell'Emittente, ad altri distributori, agenti, o società controllanti, controllate, collegate o facenti parte del medesimo gruppo dell'Emittente o del *franchisee* così come supporto e assistenza per lo svolgimento dell'attività e la formazione dei dipendenti del *franchisee*.

Il *franchisee* si è obbligata a corrispondere all'Emittente, una fee annuale pari al 5% di quanto effettivamente incassato dal *franchisee* (inclusi oneri e IVA) per la vendita dei prodotti ("*Franchisee Fee*").

L'Emittente si è impegnata ad investire i) nel primo anno, un importo pari ad Euro 20.000; ii) nel secondo anno, un importo pari all'intero importo della *Franchisee Fee* e iii) con riferimento ai successivi anni, il 50% dell'intero importo della *Franchisee Fee*. Con riferimento ai primi due anni, L'Emittente si è inoltre impegnata a consegnare al *franchisee* uno stock di prodotti del valore di Euro 1.000.000, fermo il fatto che la proprietà dei beni resta in capo all'Emittente fino al pagamento da parte del *franchisee*. Il contratto prevede che, qualora una parte dei prodotti - superiore al 20% - resti invenduta, il *franchisee* ha diritto a restituirli e a vedersi consegnati altri prodotti in sostituzione per lo stesso valore.

Nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.3 della Legge 129/2004, il contratto di *franchising* ha una durata di cinque anni. Il contratto di *franchising* prevede una serie di ipotesi in cui lo stesso può essere risolto, da parte dell'Emittente, ex articolo 1456 del Codice Civile (clausola risolutiva espressa) tra cui: (i) la violazioni delle obbligazioni previste nel contratto da parte del *franchisee*; ii) insolvenza del *franchisee*, assoggettamento del *franchisee* a liquidazione, scioglimento, cessazione di tutto o parte della sua attività, fallimento, concordato preventivo, concordato fallimentare, l'amministrazione straordinaria o altra analoga procedura o procedimento concorsuale, giudiziale o extra-giudiziale, a beneficio dei creditori e ii) cambio di controllo ex art. 2359 c.c. del *franchisee* o vendita o cessione da parte del *franchisee* del negozio o del ramo d'azienda.

In virtù del contratto di *franchising*, il *franchisee* non potrà, senza il preventivo consenso scritto dell'Emittente: a) cedere il contratto di affiliazione o comunque cedere a terzi l'esercizio di tutti o di alcuni diritti scaturenti dal contratto di affiliazione, anche nel contesto di una cessione d'azienda o di ramo d'azienda; b) cedere o concedere in affitto la propria azienda o porre in essere un qualunque accordo negoziale che determini come effetto quello di trasferire a terzi, anche indirettamente, la titolarità, la gestione o l'uso dell'azienda.

Contratto con il disegnatore

L'Emittente ha sottoscritto, in data 12 novembre 2019, un contratto con il disegnatore avente ad oggetto la realizzazione di disegni che di volta in volta saranno richiesti dalla Società tramite specifica scheda d'ordine e che dovranno essere eseguiti secondo le bozze e le indicazioni fornite da Gismondi.

La durata del contratto è stabilita in 2 anni a partire dalla data di sottoscrizione; alla scadenza, in mancanza di disdetta, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno. All'Emittente è concessa la facoltà di recedere dal contratto in ogni momento, dando avviso al disegnatore almeno 30 giorni prima.

In tema di tutela della proprietà industriale, il contratto prevede che i diritti d'autore, brevetti, marchi e qualsiasi altro diritto di proprietà intellettuale relativo ai disegni realizzati ai sensi del contratto restino di piena ed esclusiva proprietà di Gismondi, impegnandosi – pertanto - il disegnatore a non rappresentare o formulare pretese in merito alla titolarità di diritti in ordine ai marchi al know-how e ai diritti di proprietà intellettuale di Gismondi in relazione ai disegni e ai gioielli.

Contratto standard con i fornitori

L'Emittente sottoscrive con i laboratori un contratto standard relativi alla realizzazione e la produzione, su specifico ordine, dei gioielli sulla base dei disegni e i modelli forniti dalla Società.

La durata del contratto è stabilita in 2 anni a partire dalla data di sottoscrizione; alla scadenza, in mancanza di disdetta, il contratto si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno. All'Emittente è concessa la facoltà di recedere dal contratto in ogni momento, dando avviso al disegnatore almeno 30 giorni prima.

In tema di tutela della proprietà industriale, il contratto prevede che i diritti d'autore, brevetti, marchi e qualsiasi altro diritto di proprietà intellettuale relativo ai disegni realizzati ai sensi del contratto restino di piena ed esclusiva proprietà di Gismondi, impegnandosi – pertanto - il fornitore a non rappresentare o formulare pretese in merito alla titolarità di diritti in ordine ai marchi al know-how e ai diritti di proprietà intellettuale di Gismondi in relazione ai disegni e ai gioielli.

Contratto “finanziamento soci e working capital”

Massimo Gismondi, in data 2 dicembre 2019, ha sottoscritto un accordo, con l'Emittente, EnVent e Vivid in virtù del quale lo stesso si è impegnato a:

1. rinunciare, irrevocabilmente ed incondizionatamente, e quindi non richiedere il rimborso di qualsiasi finanziamento soci versato o che verrà versato in favore dell'Emittente entro la Data di Inizio delle Negoziazioni;
2. rinunciare, irrevocabilmente ed incondizionatamente, e quindi non richiedere il rimborso di qualsiasi ulteriore finanziamento soci versato in favore delle società controllate dalla Società, inclusa Vivid, fatta eccezione per 250.000 CHF versati in favore di quest'ultima a titolo di finanziamento soci (il **Finanziamento non Rinunciato**); l'importo del Finanziamento non Rinunciato sarà ridotto di qualsiasi importo di “crediti verso parti correlate” iscritti in contabilità che non dovessero essere incassati entro il 31 dicembre 2019 di cui alla tabella “Immobilizzazioni Finanziarie” alla Sezione I, capitolo 3, paragrafo 3.2.4 che precede;
3. non richiederne il rimborso del Finanziamento non Rinunciato, e Vivid si impegna a non rimborsare e non sarà obbligata a farlo, se non a partire dal quinto anno decorrente dalla Data di Ammissione;
4. ad integrazione degli affidamenti bancari esistenti e considerate le potenziali necessità finanziarie della Società, versare, irrevocabilmente e incondizionatamente - in favore dell'Emittente e a sua semplice richiesta – entro 10 giorni solari dalla richiesta, a titolo di finanziamento soci infruttifero, con obbligo di rimborso successivo al quinto anno successivo alla Data di Ammissione (la **Data di Scadenza**), le somme che saranno richieste dalla Società fino ad un importo massimo di Euro 350.000,00 (l'**Importo Garantito**). Tale impegno resterà valido esclusivamente fino al 30 aprile 2021. A garanzia di tale impegno, il Massimo Gismondi si è

impegnato a mantenere sino alla Data di Scadenza la proprietà di gioielli per un controvalore non inferiore a Euro 700.000,00.

Tale accordo prevede, inoltre, che, in qualsiasi momento, Massimo Gismondi potrà:

1. sostituire gli impegni sopra descritti con una fideiussione bancaria a prima richiesta di importo pari all'Importo Garantito o depositando l'Importo Garantito su un conto vincolato ad egli intestato secondo istruzioni bancarie, il cui contenuto sarà condiviso tra le Parti, che comporteranno l'impossibilità di disporre di tale danaro sino alla data del 30 aprile 2021 se non per versamenti in favore della Società; e/o
2. disporre, anche parzialmente, dei gioielli sopra indicati, attraverso una cessione con un pagamento in danaro pari almeno all'Importo Garantito che dovrà essere contestualmente depositato su conto vincolato ad egli intestato secondo istruzioni bancarie, il cui contenuto sarà condiviso tra le Parti, che comporteranno l'impossibilità di disporre di tale danaro da parte del Socio Unico sino alla data del 30 aprile 2021 se non per versamenti in favore della Società.

L'Accordo cesserà di avere efficacia tra le Parti nel momento in cui, per qualsiasi ragione, gli Strumenti Finanziari della Società non dovessero essere più negoziati su AIM Italia.

Contratto di finanziamento sottoscritto in data 22 ottobre 2018 con Banca Carige S.p.A.

In data 22 ottobre 2018 l'Emittente, allora Gismondi Gioielli S.r.l., e Banca Carige S.p.A. hanno stipulato un contratto di finanziamento avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 300.000,00 (trecentomila). Il finanziamento della durata di 5 (cinque) anni, escluso il periodo di preammortamento, prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 60 rate mensili fisse ed uguali scadenti alla fine di ogni mese, a cominciare dal 30 novembre 2018, con ultima mensilità prevista per il 31 ottobre 2023. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 3,91% e un tasso di mora pari al tasso che regola l'operazione maggiorato di 3 (tre) punti.

Contratto di finanziamento sottoscritto in data 24 luglio 2018 con Banca Popolare di Milano S.p.A.

In data 24 luglio 2018 l'Emittente, allora Gismondi Gioielli S.r.l., e Banca Popolare di Milano S.p.A. hanno stipulato un contratto di finanziamento in forma di mutuo chirografario per liquidità/rinegoiazione debiti a medio/lungo termine avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 200.000,00 (duecentomila). Il finanziamento della durata di 5 (cinque) anni, senza periodo di preammortamento, prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 60 rate mensili fisse ed uguali scadenti alla fine di ogni mese, a cominciare dal 24 agosto 2018, con ultima mensilità prevista per il 24 luglio 2023. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 2,000% e un tasso di mora pari al tasso che regola l'operazione maggiorato di 2,000 (due) punti.

Contratto di finanziamento sottoscritto in data 13 ottobre 2016 con Banca Popolare Società Cooperativa

In data 13 ottobre 2016 Stelle e Banca Popolare Società Cooperativa hanno stipulato un contratto di finanziamento in forma di mutuo chirografario per liquidità/rinegoiazione debiti a medio/lungo termine avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 51.223,99 (cinquantunomiladuecentoventitre e novantanove). Il finanziamento della durata di 4 (quattro) anni, escluso il periodo di preammortamento, prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia

restituito alla banca mediante il pagamento di n. 48 rate mensili fisse ed uguali scadenti alla fine di ogni mese, a cominciare dal 30 novembre 2016, con ultima mensilità prevista per il 31 ottobre 2020. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 2,8500% e un tasso di mora pari al tasso che regola l'operazione maggiorato di 1,000 (uno) punti.

Contratto di finanziamento sottoscritto in data 1° agosto 2018 con Banca Popolare di Milano S.p.A.

In data 1° agosto 2018 Stelle e Banca Popolare di Milano S.p.A. hanno stipulato un contratto di finanziamento per il riequilibrio finanziario in forma di mutuo chirografario per liquidità/rinegoziazione debiti a medio/lungo termine avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 100.000 (centomila). Il finanziamento della durata di 4 (quattro) anni, escluso il periodo di preammortamento, prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 48 rate mensili fisse ed uguali scadenti alla fine di ogni mese, a cominciare dal 30 settembre 2018, con ultima mensilità prevista per il 31 agosto 2022. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 2,500% e un tasso di mora pari al tasso che regola l'operazione maggiorato di 2,000 (due) punti.

Con la sottoscrizione del contratto di finanziamento, la società si è impegnata, tra l'altro a offrire una fidejussione dell'importo pari e Euro 100.000,00 (centomila) concessa da Massimo Gismondi.

Contratto di finanziamento sottoscritto in data 1° agosto 2018 con Banca Popolare di Milano S.p.A.

In data 1° agosto 2018 Stelle e Banca Popolare di Milano S.p.A. hanno stipulato un contratto di finanziamento per il riequilibrio finanziario in forma di mutuo chirografario per liquidità/rinegoziazione debiti a medio/lungo termine avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 200.000 (duecentomila). Il finanziamento della durata di 5 (cinque) anni, escluso il periodo di preammortamento, prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 60 rate mensili fisse ed uguali scadenti alla fine di ogni mese, a cominciare dal 1° settembre 2018, con ultima mensilità prevista per il 1° agosto 2023. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 2,000% e, in caso di inadempimento sarà applicato un tasso di mora pari al tasso che regola l'operazione maggiorato di 1,5 (uno e cinque) punti nonché una penale nella misura del 3% sul debito residuo, salvo il risarcimento del maggior danno.

Con la sottoscrizione del contratto di finanziamento, la società si è impegnata, tra l'altro a offrire una fidejussione dell'importo pari e Euro 40.000,00 (quarantamila) concessa da Massimo Gismondi.

Contratto di finanziamento sottoscritto in data 7 aprile 2017 con Unione di Banche Italiane S.p.A.

In data 7 aprile 2017 Stelle e Unione di Banche Italiane S.p.A. hanno stipulato un contratto di finanziamento per il riequilibrio finanziario avente ad oggetto la concessione da parte della predetta banca di un finanziamento pari a Euro 50.000 (cinquantamila). Il finanziamento della durata di 5 (cinque) anni, senza periodo di preammortamento, prevede che il suddetto importo, in aggiunta agli interessi, sia restituito alla banca mediante il pagamento di n. 60 rate mensili fisse ed uguali scadenti alla fine di ogni mese, a cominciare dal 7 maggio 2017, con ultima mensilità prevista per il 7 aprile 2022. Il finanziamento è stato concesso ad un tasso effettivo nominale annuo pari al 2,750% e un tasso di mora pari al tasso che regola l'operazione maggiorato di 2 (due) punti.

SEZIONE SECONDA
NOTA INFORMATIVA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabile delle informazioni

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Documento di Ammissione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle persone responsabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Documento di Ammissione.

1.3. Pareri o relazioni scritti da esperti

Il Documento di Ammissione non contiene pareri o relazioni di esperti.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi Paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente nonché al settore in cui l'Emittente opera ed alla quotazione su AIM degli Strumenti Finanziari dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del Documento di Ammissione.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.

Gli amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle Raccomandazioni “*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*” del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005), ritengono che il capitale circolante a disposizione dell’Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2. Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

La Società ritiene che la quotazione degli Strumenti Finanziari su AIM Italia le consentirà di ottenere ulteriore visibilità sui mercati di riferimento. I proventi derivanti dall’Aumento di Capitale saranno utilizzati al fine di dotare l’Emittente di ulteriori risorse finanziarie per il perseguimento della propria strategia di crescita, descritta nella Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7, nonché contribuire a rafforzare la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione

Gli Strumenti Finanziari per i quali è stata richiesta l'Ammissione sono le Azioni ordinarie e i Warrant dell'Emittente.

Azioni

Il codice ISIN (International Security Identification Number) assegnato alle Azioni negoziate su AIM Italia è IT0005391138.

Warrant

I Warrant sono assegnati gratuitamente nel rapporto di un Warrant per ogni 4 Azioni detenute alla data di inizio negoziazioni.

I Warrant sono denominati "Warrant Gismondi 2019 - 2022" ed hanno il codice ISIN IT0005391104.

Azioni di Compendio

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire nei periodi indicati nel Regolamento Warrant - alle condizioni e secondo le modalità previste dal Regolamento Warrant - in ragione di n. 1 Azione di Compendio per ogni 1 Warrant.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni della Società negoziate su AIM Italia a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei Warrant.

4.2. Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.

Le Azioni sono emesse in base alla legge italiana.

4.3. Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione, in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. e hanno godimento regolare.

Il caso di comproprietà è regolato ai sensi di legge. Conseguentemente, sino a quando le Azioni saranno gestite in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A., il trasferimento delle Azioni e l'esercizio dei relativi diritti potranno avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata presso quest'ultima società.

4.4. Caratteristiche dei Warrant e delle Azioni di Compendio

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni alle quali erano abbinati in sede di Collocamento e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni della Società negoziate su AIM Italia a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei Warrant.

4.5. Valuta di emissione delle Azioni.

La valuta di emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei Warrant è l'Euro.

4.6. Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Tutte le Azioni e le Azioni di Compendio avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle azioni ordinarie della Società.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto, ad un prezzo di sottoscrizione pari al prezzo IPO di ciascuna Azione aumentato del 10% su base annua (il "*Prezzo di Esercizio*"). Le Azioni di Compendio potranno essere sottoscritte in qualsiasi momento tra il 1 e il 30 ottobre 2020, tra il 1 e il 30 ottobre 2021 e tra il 1 e il 30 ottobre 2022 (ciascuno il "*Periodo di Esercizio*"), ai termini e alle condizioni previste dal Regolamento Warrant.

Le richieste dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui sono depositati i Warrant. Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti. Il Regolamento Warrant è allegato al presente Documento di Ammissione.

4.7. Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari sono stati o saranno creati e/o emessi.

Per informazioni in merito alle delibere dell'assemblea straordinaria dell'Emittente relative all'emissione delle Azioni, delle Azioni di Compendio e dei Warrant si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1.7 del Documento di Ammissione.

4.8. Data prevista di emissione delle Azioni.

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni di nuova emissione e i Warrant verranno messi a disposizione degli aventi diritto entro la Data di Inizio delle Negoziazioni su AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A.

4.9. Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge e di Statuto.

Massimo Gismondi che, alla Data del Documento di Ammissione, è socio unico della Società, ha assunto impegni di lock-up contenenti divieti di atti di disposizione delle proprie azioni per un periodo di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla Data di Ammissione alle negoziazioni.

Per maggiori informazioni sugli impegni di lock-up si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3 del Documento di Ammissione.

4.10. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.

L'art. 14 dello Statuto prevede che, a partire dal momento in cui, e sino a quando, le Azioni Ordinarie emesse dalla Società siano ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, si rendono applicabili per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria, limitatamente agli articoli 106 e 109 del TUF (la "*Disciplina Richiamata*"). La Disciplina Richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla Disciplina Richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione.

Le disposizioni di cui all'art. 14 dello Statuto si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della Consob e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Per maggiori informazioni si rinvia all'art. 14 dello Statuto.

4.11. Precedenti offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle Azioni.

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.12. Regime fiscale relativo alle Azioni

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni di società per azioni per certe categorie di investitori.

Le informazioni qui di seguito esposte sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, del possesso e della cessione di Azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Documento di Ammissione e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la stessa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche con effetto retroattivo.

In particolare, potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale come descritto nei seguenti paragrafi.

Sul punto si sottolinea che la Società non provvederà ad aggiornare la presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

I destinatari del presente Documento di ammissione sono, pertanto, invitati a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite, a titolo di distribuzione di dividendi o riserve, per effetto della titolarità delle predette azioni.

Tassa sulle transazioni finanziarie (Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500 della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 ("Legge di stabilità 2013") ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. "Tobin Tax") applicabile, tra gli altri, ai trasferimenti di proprietà di (i) azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato, (ii) strumenti finanziari partecipativi di cui al co. 6 dell'articolo 2346 del Codice civile emessi da società residenti nel territorio dello Stato e (iii) titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente del certificato e dal luogo di conclusione del contratto.

Ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima. Per quanto qui d'interesse, si precisa che l'imposta si applica anche al trasferimento della nuda proprietà dei predetti titoli. Inoltre, ai fini dell'applicazione della Tobin Tax, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentari e in sistemi multilaterali di negoziazione.

L'aliquota ridotta si applica anche nel caso di acquisto di azioni tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interpone tra le parti della transazione e acquista le azioni su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, a condizione che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

A tal fine, sono considerate operazioni concluse sui mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione anche quelle riferibili ad operazioni concordate, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, qualora previste dal mercato. Al contrario, si considerano operazioni concluse fuori dai mercati regolamentati e dai sistemi multilaterali di negoziazione quelle concluse bilateralmente dagli intermediari, comprese quelle concluse nei sistemi di internazionalizzazione e nei cosiddetti crossing network, indipendentemente dalle modalità di assolvimento degli obblighi di trasparenza post negoziale.

L'aliquota ridotta non si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento dei derivati di cui all'articolo 1, co. 3, del TUF, ovvero in seguito ad operazioni sui valori mobiliari di cui all'articolo 1, co. 1-bis, lettere c) e d) del TUF.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina, per ciascun soggetto passivo, sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente e relative ad un medesimo titolo, ovvero sulla base del corrispettivo versato.

La Tobin Tax è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

L'imposta deve essere versata entro il giorno sedici del mese successivo a quello in cui avviene il trasferimento dagli intermediari o dagli altri soggetti che intervengono nell'esecuzione del trasferimento

quali, ad esempio, banche, società fiduciarie e imprese di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, nonché dai notai che intervengono nella formazione o nell'autentica di atti relativi alle medesime operazioni. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla Tobin Tax, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'articolo 23 del d.P.R. n. 600/1973. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione.

Se il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà delle azioni è una banca, una società fiduciaria o un'impresa di investimento di cui all'articolo 18 del TUF, il medesimo soggetto provvede direttamente al versamento dell'imposta.

Sono esclusi, tra l'altro, dall'ambito di applicazione della Tobin Tax:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione;
- le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni, ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente;
- l'assegnazione di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione di capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, co. 1, n. 1) e 2), e co. 2 del Codice civile, quelli derivanti da operazioni di riorganizzazione aziendale di cui all'articolo 4 della direttiva 2008/7/CE, nonché le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro. La CONSOB, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'economia e delle finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il sopra menzionato limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'economia e delle finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione.

L'esclusione opera anche con riguardo ai trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di 500 milioni di Euro.

L'imposta non si applica, tra l'altro:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004;
- c) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni, nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005;
- d) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione; e
- e) agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni.

L'esenzione prevista per i soggetti di cui ai punti a) e b) è riconosciuta esclusivamente per le attività specificate ai medesimi punti e l'imposta rimane applicabile alla controparte nel caso in cui la medesima sia il soggetto a favore del quale avviene il trasferimento.

Sono, inoltre, esenti dalla Tobin Tax le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

La Tobin tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Operazioni "ad alta frequenza"

Ai sensi dell'art. 1, co. 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano possono essere soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza, con riferimento agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considerano operazioni cd. "ad alta frequenza" quelle generate da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo, calcolato come tempo intercorrente tra l'immissione di un ordine di acquisto o di vendita e la successiva modifica o cancellazione del medesimo ordine, non superiore al valore (mezzo secondo) stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

Regime fiscale delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Per quanto riguarda le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, in seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, è necessario distinguere tra le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e quelle realizzate a partire dal 1° gennaio 2019.

In particolare, le plusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2018 sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di partecipazioni qualificate o non qualificate. Al contrario, le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sia qualificate che non qualificate saranno assoggettate ad imposta sostitutiva con un'aliquota del 26%.

Costituisce cessione di partecipazioni qualificate la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al co. 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, co. 1, lettere a), b) e d), del TUIR, nonché la cessione di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, a seconda che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

a1) Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate, conseguite tra il 1° gennaio 2018 ed il 31 dicembre dello stesso anno, al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da parte di persone fisiche residenti in Italia, al netto delle minusvalenze deducibili della medesima natura, costituiscono "redditi diversi" ex art. 67, lett. c), TUIR e concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 58,14% del loro ammontare, assoggettato a tassazione in base alle aliquote progressive IRPEF.

Qualora dalla cessione di partecipazioni qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 58,14% della stessa è portata a riduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile, delle

plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 2. del DM 26 maggio 2017, resta ferma la misura del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere da persone fisiche non esercenti attività d'impresa anteriormente al 1° gennaio 2018, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data e per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate da società semplici anche successivamente al 1° gennaio 2018 e anteriormente al 1° gennaio 2019.

a2) Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate, conseguite al di fuori dell'attività di impresa da persone fisiche residenti, al netto delle eventuali minusvalenze deducibili, costituiscono "redditi diversi" ex articolo 67, lett. c *bis*, TUIR e sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

1. Tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (ex art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997)

Nella dichiarazione va indicato il reddito globale di periodo costituito dalla somma algebrica delle plusvalenze e delle minusvalenze relative alle singole cessioni effettuate nel periodo d'imposta, nonché degli altri eventuali risultati positivi o negativi derivanti da altre operazioni. L'imposta sostitutiva nella misura del 26% è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza dell'ammontare imponibile, dalle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

2. Regime del risparmio amministrato (ex art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997)

Il regime del risparmio amministrato è applicabile su opzione del contribuente a condizione che i titoli siano in custodia o in amministrazione presso determinati soggetti abilitati. Il regime consiste nell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura del 26% per i proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014. Viene determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Il contribuente mantiene l'anonimato non dovendo indicare tali operazioni nella dichiarazione dei redditi. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione (a decorrere dal 1° luglio 2014, (a) nella misura del 76,92% per le minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per le minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011), fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze residue possono essere

portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

3. Regime del risparmio gestito (ex art. 7, D.Lgs. n. 461/1997)

Il presupposto per la scelta del regime del risparmio gestito è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. La tassazione avviene ad opera del gestore del patrimonio che applica l'imposta sostitutiva del 26% al risultato positivo della gestione maturato nel periodo di imposta; quindi, a differenza degli altri due regimi, la tassazione avviene in base alla maturazione e non in base al realizzo. Il risultato maturato della gestione è determinato dal gestore, calcolando la differenza tra il valore del patrimonio gestito al termine di ciascun anno solare e il valore dello stesso all'inizio dell'anno al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte e dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. L'eventuale risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi (rispettivamente, (a) nella misura del 76,92% per i risultati negativi rilevati e non compensati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) nella misura del 48,08% per i risultati negativi rilevati e non compensati alla data del 31 dicembre 2011) per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

a3) Plusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2019

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019 da persone fisiche e società semplici fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% secondo uno dei regimi impositivi sopra descritti al paragrafo a2), punti (1), (2) e (3), sia che derivino da cessioni di partecipazioni non qualificate sia che derivino da cessioni di partecipazioni qualificate.

b) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, TUIR

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni da parte di persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, TUIR concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito imponibile, qualificato quale reddito d'impresa, assoggettato a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In base a quanto chiarito dall'Amministrazione Finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di imprese individuali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente in base ai criteri ordinari previsti dall'art. 56, TUIR.

Tuttavia, qualora risultino soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo (c), le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate).

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni aventi i requisiti di cui ai punti (I), (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo sono deducibili nella medesima misura, analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, plusvalenze e minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Le somme prelevate attingendo agli utili o alle riserve di utili dall'imprenditore o dai soci saranno tassate secondo le ordinarie regole IRPEF nella dichiarazione personale dei redditi dell'imprenditore e dei soci e dedotte dalla base imponibile IRI.

c) Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), TUIR fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle azioni dalle società ed enti di cui all'articolo 73, co. 1, lett. a) e b), TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 87, TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni emesse da società ed enti indicati nell'articolo 73, TUIR, non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% per cento, al ricorrere dei seguenti presupposti:

- I. ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

II. classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni diverse da quelle detenute per la negoziazione;

III. residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diversi da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto emanato ai sensi dell'articolo 167, co. 4 del TUIR, o alternativamente l'avvenuta dimostrazione che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto.

IV. la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55, TUIR. Tuttavia, tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono deducibili dal reddito d'impresa. Per le plusvalenze realizzate a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, il requisito di cui al punto (III), deve sussistere, ininterrottamente, sin dal primo periodo di possesso; tuttavia, per i rapporti detenuti da più di cinque periodi di imposta e oggetto di realizzo con controparti non appartenenti allo stesso gruppo del dante causa, è sufficiente che tale condizione sussista, ininterrottamente, per i cinque periodi d'imposta anteriori al realizzo stesso.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei 36 mesi precedenti il loro realizzo/percepimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/percepimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (III) e (IV), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, co. 3, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'articolo 37-*bis* del D.P.R. 600/1973.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 50.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000

L'obbligo di comunicazione dei dati relativi alle cessioni di partecipazioni in società quotate, che hanno generato minusvalenze e differenze negative compete ai soggetti che detengono tali beni in regime d'impresa. L'obbligo di comunicazione non riguarda, quindi, le persone fisiche e gli altri soggetti che non detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

A differenza di quanto previsto per le minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 di cui si dirà in seguito, sono soggette all'obbligo di comunicazione delle minusvalenze e delle differenze negative su partecipazioni di importo superiore a Euro 50.000,00, ai sensi dell'articolo 5-*quinquies*, comma 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, anche le imprese che adottano, per la redazione del bilancio d'esercizio, i principi contabili internazionali.

In base all'articolo 5-*quinquies*, comma 3 del D.L. 30.9.2005 n. 203, l'obbligo di comunicazione riguarda:

- sia le componenti negative relative a partecipazioni immobilizzate (minusvalenze), sia le componenti negative relative a partecipazioni iscritte nell'attivo circolante (altre differenze negative);
- sotto un diverso profilo, le sole minusvalenze e perdite riferibili a partecipazioni quotate nei mercati regolamentati, italiani o esteri.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, co. 4, del D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000,00 di Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare, attraverso la compilazione di una apposita sezione della dichiarazione dei redditi, all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-*bis* del D.P.R. n. 600/1973.

L'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie viene punita con la sanzione amministrativa del 10% delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000.

Tale ultimo obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

d) Enti di cui all'articolo 73, co.1, lettera c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub (e) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, co. 5-*quinquies*, del TUIR).

e) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, mediante cessione a titolo oneroso di azioni, devono essere incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, co. 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sui redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato co. 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, co. 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote mediante applicazione di una ritenuta nella misura del 26%. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004 i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata dal fondo alcuna ritenuta).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile) ai relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73,

co. 1, lett. a) e b), TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di partecipazioni non qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, co. 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni quotate in mercati regolamentati che si qualificano come cessioni di partecipazioni non qualificate.

Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche (i.e., Stati e Territori che consentono all'Amministrazione Finanziaria Italiana un adeguato scambio di informazioni) e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, non sono soggette a tassazione in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Cessione di partecipazioni qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate realizzate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 da soggetti fiscalmente non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia attraverso cui dette partecipazioni siano detenute, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti non esercenti attività d'impresa.

Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove possibile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni. Le plusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2019 da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove prevista, l'applicazione delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Regime fiscale dei dividendi

I dividendi conseguiti per effetto della titolarità di azioni sono soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. Più in particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda del soggetto percettore:

a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

a1) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (la "Legge di Bilancio per il 2018") i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche residenti in relazione ad azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, con obbligo di rivalsa, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 27 ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973 e dell'art. 3, comma 1, del DL 24 aprile 2014, convertito dalla Legge 23 giugno 14 n. 89, nella misura del 26% senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata a cura dei soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono attinenti a partecipazioni qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali). Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (il DM 2 aprile 2008), in attuazione dell'art. 1, co. 38, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la Legge Finanziaria 2008), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (il "DM 26 maggio 2017"), in attuazione dell'art. 1, co. 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità 2016"), ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Per partecipazioni sociali qualificate (come definite dall'articolo 67, co. 1, lett. c), del TUIR) devono intendersi quelle aventi ad oggetto partecipazioni, diverse dalle azioni di risparmio, e di ogni altra partecipazione al capitale od al patrimonio delle società di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le associazioni di cui al co. 3, lettera c), e dei soggetti di cui all'articolo 73, co. 1, lettere a), b) e d) TUIR, nonché i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, qualora le partecipazioni, i diritti o titoli ceduti rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore alle percentuali suindicate.

a2) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa che detengono partecipazioni non qualificate nell'ambito del regime del risparmio gestito

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1 commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio per il 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione ad azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997 n. 461 (il Decreto Legislativo 461/1997), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti partecipazioni qualificate che (a) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (b) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF"), come descritto al paragrafo precedente.

a3) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. In tale ipotesi, infatti, i dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della previgente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del

percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016

Laddove siano integrati certi requisiti, le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività d'impresa possono optare per l'applicazione dell'Imposta sul Reddito d'Impresa ("IRI") in relazione ai redditi derivanti dalla propria attività d'impresa. In tal caso, i dividendi concorrono alla determinazione del reddito secondo le regole ordinarie in materia di reddito d'impresa di cui al capo VI, Titolo I del TUIR e sono soggetti a tassazione con aliquota del 24%. Ogni successivo prelevamento di risorse dall'attività di impresa dovrebbe essere interamente tassato ai fini IRPEF nei confronti della persona fisica e dedotto dalla base IRI.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5, del D.P.R. n. 917/1986, società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettere a) e b), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5, TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, primo co., lettere a) e b), TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva o ritenuta alla fonte. In particolare, i dividendi percepiti da soggetti:

- 1) che rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina dell'IRPEF (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo, assoggettato ad imposizione con aliquota marginale, nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il DM 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad

oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016. Le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR dovrebbero concorrere parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente secondo le percentuali indicate nel DM 26 maggio 2017 e nel DM 2 aprile 2008, sopra riportate. Secondo un'interpretazione minoritaria, in seguito ad un mancato coordinamento normativo derivante dalle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2018 (che presuppone l'abrogazione tacita dell'articolo 1 del summenzionato DM 26 maggio 2017), le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR potrebbero concorrere in misura integrale alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente;

- 2) che rientrano nell'ambito di applicazione della disciplina dell'IRES (es. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 – escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 – a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5%) limitatamente al 5% del loro ammontare ovvero per l'intero ammontare se relativo a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) da soggetti che redigono il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società, quali a titolo esemplificativo le banche e le società di assicurazioni fiscalmente residenti in Italia, ed a certe specifiche condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente, a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

c) Enti di cui all'articolo 73, primo comma, lettera c), D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, co. primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo f) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, co. 5-quinquies, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, co. 3 del DM 26 Maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

Per le azioni, quali le azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema

di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'articolo 74, co. 1, TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni).

e) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003, le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al co. 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351 citato, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana (ad esempio qualora il percipiente fosse un fondo pensione estero o un organismo di investimento collettivo del risparmio estero vigilati, sempreché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, non sarà operata alcuna ritenuta dal fondo o dall'organismo di investimento collettivo del risparmio).

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto 44 e del relativo Decreto Ministeriale 5 marzo 2015, n. 30, il regime fiscale sopra descritto si applica anche alle Società di Investimento a Capitale Fisso che investono in beni immobili nelle misure indicate dalle disposizioni civilistiche ("S.I.C.A.F. Immobiliari"), di cui alla lettera *i-bis*) dell'articolo 1, co. 1 del TUF (Agenzia delle Entrate, Circolare n. 21/E del 10 luglio 2014).

f) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-*bis* del D.L. n. 512 del 30 settembre 1983, soggetti alla disciplina

di cui all'articolo 73, co. 5-*quinquies*, del TUIR (di seguito gli "O.I.C.R."), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 cit. concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%, mentre quelli percepiti dagli (b) O.I.C.R. di cui all'articolo 73, 5-*quinquies*, del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale; la tassazione (ritenuta alla fonte nella misura del 26% dal 1° luglio 2014) ha invece luogo in capo ai partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi o in caso di riscatto o liquidazione delle quote. Tale ritenuta opera a titolo d'acconto, ovvero d'imposta, in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

L'art. 1, co. 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato co. 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del D.Lgs. n. 252. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono ordinariamente soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-*ter* DPR 600/1973 e dell'art. 3 DL 66/2014. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF) dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del co. 3, dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 e dalle società ed enti rispettivamente residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, indicati nel co. 3-*ter* dell'art. 27 del D.P.R. 600/1973 hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge unitamente alla certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero, al rimborso dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili (previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero), fino a concorrenza di un 11/26 dell'imposta sostitutiva subito in Italia ai sensi dell'art. 27 c. 3 DPR 600/1973.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi

nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

A norma dell'articolo 1, co. 62, della L. n. 208/2015, a decorrere dall'1 gennaio 2017, con effetto ai periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva applicabile ai dividendi in uscita è ridotta all'1,20% nel caso in cui i percettori degli stessi dividendi siano società o enti: (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al DM 4 settembre 1996 e successive modifiche, ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,20%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i percettori dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che garantiscono un adeguato scambio di informazioni e che risultano inclusi nelle lista di cui al DM 4 settembre 1996, emanata ai sensi dell'articolo 11, co. 4, lettera c) del decreto legislativo 1 aprile 1996, n. 239, tali percettori potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11%. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

L'art. 1, co. 95 della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con

alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al co. 95 della citata Legge (fra cui le Azioni).

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. Con provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini della disapplicazione dell'imposta sostitutiva. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione (ai sensi del co. 5, dell'art. 27-*bis*, D.P.R. 600/1973, la Direttiva UE n. 2015/121/UE modificativa della Direttiva n.96/2011, "È attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n. 212", recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale).

A questo proposito le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva "... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". A tali fini "... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica" (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

(h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (secondo quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018 in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.19 del 24-01- 2018) da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo.

In aggiunta, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, (quali banche e alle altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, concorrono, limitatamente a formare il relativo valore della produzione netta, soggetto ad IRAP.

Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, co. 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – ad eccezione dei casi di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma quinto, del TUIR, ovvero sia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale")

L'art. 47, co. 1, del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, del TUIR: *"Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta"*. In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. "riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano a fini fiscali quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia e società semplici

Ai sensi della disposizione contenuta nell'articolo 47, comma primo, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da parte di persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, non esercenti attività d'impresa, a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per

la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, trattandosi di un reddito derivante dall'impiego di capitale. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime del c.d. "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione.

Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del "risparmio gestito" se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione.

Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime fiscale dei dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eventualmente eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al medesimo regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

c) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

d) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni.

e) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 252/05, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

L'art. 1, co. 92 e ss., della Legge 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dal 1° gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato co. 92 (fra cui le Azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, co. 5-*quinquies*, TUIR, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

f) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D. L. n. 351 del 25 settembre 2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dai fondi comuni di investimento immobiliare non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né ad IRAP. Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) ai relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

g) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono in egual misura il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione mentre resta in capo al percettore l'onere di valutare il trattamento fiscale di questa fattispecie nel proprio paese di residenza fiscale.

h) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione

secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto *sub g) supra*.

Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito con Legge 286 del 27 dicembre 2006, ha ripristinato le imposte di successione e donazione di cui al D.Lgs. n. 346/1990 (di seguito "TUS") nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, prevedendo, fra l'altro, la tassazione dei trasferimenti per causa di morte, per donazione o per atti ad altro titolo gratuito di azioni e altri titoli. Pertanto, ai sensi del predetto decreto, il trasferimento delle azioni per successione e donazione viene assoggettato a tassazione con le seguenti modalità:

- trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta: imposta con aliquota del 4%, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, la franchigia di 1 milione di Euro;
- trasferimenti a favore di fratelli e sorelle: imposta con aliquota del 6% con una franchigia di Euro 100 mila per ciascun beneficiario;
- trasferimenti a favore di altri parenti fino al 4° grado, degli affini in linea retta e degli affini in linea collaterale fino al 3° grado: imposta con aliquota del 6%, senza franchigia;
- trasferimenti a favore di tutti gli altri soggetti: imposta con aliquota dell'8% senza franchigia;
- la franchigia è aumentata ad 1,5 milioni di Euro per trasferimenti a favore di soggetti portatori di handicap grave.

Ai fini della determinazione della base imponibile dell'imposta di successione o donazione, per le azioni non quotate si deve assumere il valore della frazione di patrimonio netto della società partecipata risultante dall'ultimo bilancio pubblicato.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni di società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le Azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo

proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il co. 2-ter dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo.

Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, co. 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFA")

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFA corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFA non si applica ai prodotti finanziari – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti

finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini dell'applicazione delle norme rilevanti in tema di monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 2, lettera pp.), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni sono detenute in Italia e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi. Sul punto, si rimanda alle Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 che hanno fornito ulteriori chiarimenti in materia di obblighi di monitoraggio fiscale.

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della Legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

Regime fiscale relativo ai *Warrant*

Il presente paragrafo riporta una sintesi dei profili fiscali connessi alla detenzione e alla cessione dei *warrant* – in base alle norme fiscali italiane – applicabili ad alcune specifiche categorie di investitori e, pertanto, non rappresenta una analisi esauriente di tutte le potenziali conseguenze fiscali che possono scaturire dalla titolarità di tali strumenti finanziari: per un approfondimento della disciplina fiscale applicabile ai *warrant* si faccia riferimento al D.Lgs. n. 461 del 22 novembre 1997 e successive modifiche.

In base alla normativa vigente alla data di predisposizione del presente Documento di Ammissione le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* per la sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia, se non conseguite nell'esercizio di imprese, costituiscono redditi diversi di

natura finanziaria, soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (artt. 67 e ss. del TUIR). Le cessioni di “titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni” (quali i *warrant*) sono, infatti, assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale.

In particolare:

- a) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* – effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell’arco di 12 mesi, ancorché ricadenti in periodi di imposta differenti – che consentono l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, tenendo conto, a tal fine, anche delle cessioni dirette di partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di 12 mesi, concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 58,14% (percentuale così modificata dall’art. 2. del DM 26 maggio 2017 per le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018). A seguito delle modifiche apportate dalla Legge n. 205/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2019 tali plusvalenze saranno soggette a ritenuta a titolo d’imposta con aliquota del 26%;
- b) le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che – effettuate sempre nell’arco di 12 mesi, anche nei confronti di soggetti diversi – non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l’acquisizione di una Partecipazione Qualificata, sono soggette ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

I *warrant* sono rilevanti al fine di determinare la qualificazione o meno di una partecipazione sociale. Infatti, devono essere inclusi nel computo oltre ai titoli anche i diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate, quali possono essere ad esempio i *warrant* di sottoscrizione e di acquisto, le opzioni di acquisto di partecipazioni, i diritti d’opzione di cui agli artt. 2441 e 2420-*bis* del Codice civile, le obbligazioni convertibili.

Per la quantificazione dei diritti di voto e di partecipazione al capitale è necessario cumulare le cessioni effettuate nell’arco di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Di conseguenza, al momento di effettuazione di ciascuna cessione dovranno essere considerate tutte le cessioni, realizzate dal medesimo soggetto, che abbiano avuto luogo nei 12 mesi dalla data della cessione, ancorché ricadenti in periodi d’imposta diversi. Sul punto, è opportuno precisare che qualora un soggetto, dopo aver effettuato una cessione di partecipazione non qualificata, successivamente realizzi – entro i 12 mesi successivi alla prima cessione – altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della regola del cumulo le cessioni successive saranno considerate alla stregua di una cessione di partecipazione qualificata. L’applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di 12 mesi è in ogni caso subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate.

In base alla disposizione di cui all’articolo 5, co. 5, del D.Lgs. 461/1997 non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l’acquisizione di una partecipazione non qualificata, se conseguite da soggetti fiscalmente residenti in Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali *warrant* possano ritenersi effettivamente connessi.

Sulla base di quanto disposto dall’articolo 23, co. 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di *warrant* quotati in mercati

regolamentati che consentono – anche unitamente alla diretta cessione delle azioni – l’acquisizione di una partecipazione non qualificata. Viceversa, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione in Italia ad esito della cessione di *warrant* che consentono l’acquisizione di una partecipazione qualificata sono soggette a ritenuta a titolo d’imposta con aliquota del 26%. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Resta comunque ferma per i soggetti non residenti la possibilità di chiedere l’applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni in vigore tra l’Italia e il proprio Stato di residenza.

Infine, si precisa che nell’ipotesi in cui dalla cessione della partecipazione emerga una minusvalenza, la stessa può essere riportata in deduzione, per l’intero ammontare, delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale la minusvalenza medesima è stata realizzata. La possibilità di beneficiare dei predetti regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze potrebbe essere subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.13. Stabilizzazione

Lo Specialista potrà effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data. Non vi è comunque certezza che l’attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento. Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a formarsi.

5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1. Possessori che offrono in vendita le Azioni

Non applicabile. Non vi sono azionisti dell'Emittente che procederanno alla vendita di Azioni Ordinarie di loro proprietà nell'ambito del Collocamento.

5.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.

Non applicabile.

5.3. Accordi di lock-up:

Ferme restando le limitazioni di seguito indicate, non sussistono limiti alla trasferibilità e disponibilità delle Azioni.

In data 2 dicembre 2019, il socio unico Massimo Gismondi e l'Emittente hanno sottoscritto un accordo di lock-up con la Società e con EnVent in qualità di Nomad e di Global Coordinator.

Ai sensi dell'accordo di lock-up, Massimo Gismondi e l'Emittente si impegnano irrevocabilmente, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Accordo e per un periodo di 18(diciotto) mesi successivi dalla Data di Ammissione delle negoziazioni delle azioni ordinarie dell'Emittente, nei confronti di EnVent a:

- non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle Azioni (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, ivi espressamente inclusi i warrant e le azioni ordinarie rivenienti dall'esercizio dei medesimi), a non concedere opzioni per l'acquisto o lo scambio delle Azioni, nonché a non stipulare o comunque concludere contratti di swap o altri contratti;
- non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate;
- non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, salvo gli aumenti o altre operazioni sul capitale che si rendano obbligatori per legge;
- senza il preventivo consenso scritto di EnVent e della Società, che non potrà essere irragionevolmente negato.

6. SPESE LEGATE ALL'EMISSIONE/ALL'OFFERTA

6.1. Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta.

I proventi netti derivanti dal Collocamento, al netto delle spese relative al processo di ammissione della Società sull'AIM, (comprese le commissioni di collocamento) sono pari a circa Euro 4,1 milioni.

L'Emittente stima che le spese relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente, comprese le spese di pubblicità ed incluse le commissioni di Collocamento, ammonteranno a circa Euro 0,87 milioni interamente sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi degli Aumenti di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2, del presente Documento di Ammissione.

7. DILUIZIONE

7.1. Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta.

Il valore del patrimonio netto per azione in relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontava a Euro 0,76.

Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni allocate nell'ambito dell'Aumento di Capitale è stato pari a Euro 3,20 per Azione.

Pertanto, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, si potrà verificare un elevato effetto diluitivo in capo agli azionisti dell'Emittente.

In particolare, assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, Massimo Gismondi sarà titolare di una partecipazione pari al 54,55% del capitale sociale dell'Emittente.

7.2. Informazioni in caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1. Informazioni sui consulenti

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

<i>Soggetto</i>	<i>Ruolo</i>
Gismondi 1754 S.p.A.	Emittente
EnVent Capital Markets LTD	Nominated Adviser, Global Coordinator
BDO Italia S.p.A.	Società di Revisione
Emintad Italy S.r.l.	Consulente finanziario
LCA Studio Legale	Consulente legale e fiscale
Banca Akros S.p.A.	Specialista

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

8.2. Indicazione di altre informazioni contenute nella nota informativa sugli strumenti finanziari sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte di revisori legali

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile (completa o limitata).

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 3 del Documento di Ammissione per quanto riguarda i dati contabili estratti dal bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, dal bilancio consolidato proforma del Gruppo al 31 dicembre 2018 e dal bilancio intermedio consolidato proforma al 30 giugno 2019 assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione, inclusi nel presente Documento di Ammissione.

8.3. Pareri o relazioni attribuiti ad una persona in qualità di esperto

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono pareri o relazioni attribuite a esperti.

8.4. Informazioni provenienti da terzi

Nel presente Documento di Ammissione non vi sono informazioni provenienti da terzi. In ogni caso, il riferimento alle fonti è inserito in nota alle rilevanti parti del Documento di Ammissione ove le stesse sono utilizzate.

8.5. Luoghi ove è reperibile il documento di ammissione

Il presente Documento di Ammissione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, dalla Data di Ammissione, presso la sede legale dell'Emittente (Genova, Via Galata n. 34R) nonché nella sezione Investor Relation del sito internet www.gismondi1754.com.

8.6. Appendice

- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'assemblea dei soci della Società in data 30 aprile 2019, inclusivo della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 29 aprile 2019;

- il bilancio di esercizio dell'Emittente al 30 giugno 2019, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'organo amministrativo in data 10 settembre 2019;
- il bilancio di esercizio della controllata Stelle S.r.l. al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali e approvato dall'assemblea dei soci della Società in data 30 aprile 2019, inclusivo della relativa relazione di revisione volontaria della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019;
- Il bilancio di esercizio della controllata Vivid SA al 31 dicembre 2018, redatto secondo la legge svizzera, inclusivo della relativa relazione di revisione volontaria da parte di altro revisore emessa in data 5 settembre 2019;
- il bilancio consolidato pro-forma del Gruppo al 31 dicembre 2018, redatto secondo i Principi Contabili Nazionali, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019, unitamente alla relazione della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019;
- il bilancio intermedio consolidato pro-forma del Gruppo al 30 giugno 2019 redatta secondo i Principi Contabili Nazionali, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 2019, inclusiva della relativa relazione della Società di Revisione emessa in data 12 novembre 2019;
- Statuto della Società;
- Regolamento Warrant.

GISMONDI- GIOIELLI SRL UNIPERSON

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici

Sede in	VIA GALATA 34 INT.R - 16121 GENOVA (GE)
Codice Fiscale	01516720990
Numero Rea	GE 000000415407
P.I.	01516720990
Capitale Sociale Euro	15.000 i.v.
Forma giuridica	srl
Settore di attività prevalente (ATECO)	464800
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	50.599	13.671
II - Immobilizzazioni materiali	3.367	3.110
III - Immobilizzazioni finanziarie	2.224	74
Totale immobilizzazioni (B)	56.190	16.855
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.703.964	2.315.188
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	902.495	821.802
Totale crediti	902.495	821.802
IV - Disponibilità liquide	3.116	19.426
Totale attivo circolante (C)	3.609.575	3.156.416
D) Ratei e risconti	26.912	146
Totale attivo	3.692.677	3.173.417
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	15.000	15.000
IV - Riserva legale	3.000	3.000
VI - Altre riserve	384.385	361.760
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	202.166	22.624
Totale patrimonio netto	604.551	402.384
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	24.799	19.316
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.544.518	2.712.178
esigibili oltre l'esercizio successivo	475.033	0
Totale debiti	3.019.551	2.712.178
E) Ratei e risconti	43.776	39.539
Totale passivo	3.692.677	3.173.417

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.300.752	2.244.100
5) altri ricavi e proventi		
altri	57.488	76.660
Totale altri ricavi e proventi	57.488	76.660
Totale valore della produzione	2.358.240	2.320.760
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.586.300	2.438.357
7) per servizi	678.936	752.115
8) per godimento di beni di terzi	13.016	7.061
9) per il personale		
a) salari e stipendi	75.257	50.980
b) oneri sociali	23.060	15.821
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	5.599	3.891
c) trattamento di fine rapporto	5.599	3.891
Totale costi per il personale	103.916	70.692
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.523	9.213
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.407	7.831
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.116	1.382
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.523	9.213
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(388.776)	(1.144.708)
14) oneri diversi di gestione	37.484	88.789
Totale costi della produzione	2.035.399	2.221.519
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	322.841	99.241
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1	0
Totale proventi diversi dai precedenti	1	0
Totale altri proventi finanziari	1	0
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	46.785	34.138
Totale interessi e altri oneri finanziari	46.785	34.138
17-bis) utili e perdite su cambi	16.210	(6.665)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(30.574)	(40.803)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	292.267	58.438
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	90.101	35.814
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	90.101	35.814
21) Utile (perdita) dell'esercizio	202.166	22.624

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA

Signori Soci,

il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

Il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE. La quadratura dei prospetti di bilancio è stata assicurata riepilogando i differenziali dello stato patrimoniale in una "Riserva per arrotondamenti in unità di euro", iscritta nella voce A.VII Altre riserve.

- i dati della nota integrativa sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

Viene adottata la struttura del Bilancio in forma abbreviata in quanto la società non ha superato i limiti di attività e di fatturato previsti dall'articolo 2435 bis C.C. per due esercizi consecutivi e pertanto la presente Nota Integrativa ha valore anche di Relazione sulla Gestione. A tal fine preciso che, ai fini e per gli effetti degli elementi richiesti ai punti 3 e 4 del II comma dell'articolo 2428 c.c, la Società essendo costituita in forma di società a responsabilità limitata non ha operato su proprie azioni, che comunque non ha effettuato alcuna operazione su azioni o quote di società controllanti e che non ne detiene il possesso né direttamente né per interposta persona o fiduciaria.

FATTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2018:

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un ulteriore incremento del volume d'affari e da un rilevante incremento dell'utile di esercizio.

Permane la crisi del mercato nell'area Ligure per cui la società è riuscita a consolidare i rapporti commerciali con clienti della repubblica ceca e con i mercati extraeuropei.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un rilevante incremento delle campagne pubblicitarie tramite quotidiani, periodici e altri mezzi di informazione; tale incremento comporta il riconoscimento di un credito di imposta pari al 90% del relativo ammontare; tale credito non viene esposto in bilancio in quanto alla data della redazione del bilancio non è ancora stato deliberata la reale somma spettante alla vostra società.

Nei primi mesi dell'esercizio 2019 non si evidenziano variazioni di rilievo.

Principi di redazione

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art.2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;
- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art.2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

DEROGHE CASI ECCEZIONALI

- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;

Criteri di valutazione applicati

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio:

I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, in considerazione della loro utilità pluriennale e risultano parzialmente ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono le spese effettuate sui locali detenuti in locazione al fine di adeguarli alle esigenze della società e sono ammortizzate in funzione della durata dei relativi contratti.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a Conto economico.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene, che coincidono con le aliquote ordinarie previste dalla legislazione fiscale (tabella allegata al D.M. 31.12.1988, aggiornato con modificazione con D. M. 17.11.1992), e per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Non sono conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono:

Macchinari, apparecchiature ed attr. Varie: 15%

Impianti generici e specifici: 15%

Arredamento : 15%

Mobili e macchine d'ufficio e sistemi di elaborazione dati: 20%;

Autovetture 20%;

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

B) III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La società detiene Immobilizzazioni rappresentate dai depositi cauzionali sui contratti di somministrazione di energia.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Le rimanenze finali sono state inventariate e valutate al costo medio del periodo.

C) II - Crediti (art. 2427, nn. 1, 4 e 6; art. 2426, n. 8)

I crediti sono iscritti al valore nominale e non sono previsti né prevedibili rischi di inesigibilità:

C) IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI (art. 2427, nn. 1, 4 e 7)

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Il fondo per rischi riguarda la svalutazione dei crediti che non viene riferita a singoli crediti ma al complesso del monte crediti presente in bilancio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

DEBITI:

I debiti sono iscritti al valore nominale.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Imposte

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Le imposte anticipate vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali.

In particolare le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza e solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Non sono presenti imposte anticipate.

Altre informazioni**ALTRE INFORMAZIONI**

La presente nota integrativa, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del codice civile ed ai principi contabili nazionali, nella versione rivista e aggiornata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Si comunica che la società è stata beneficiaria di erogazioni pubbliche connesse alla concessione di due finanziamenti da parte del mediocredito il cui valore non supera l'importo di € 10.000,00

Nota integrativa abbreviata, attivo

Si espone il dettaglio dei crediti a breve:

	31-DIC-2018	31-DIC-2017
CREDITI ESIGIBILI ENTRO LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO:		
Crediti verso		
Clienti	673.069	428.366
Clienti c/ fatt da emettere	7.537	18.000
Fondo rischi su crediti	(1.630)	(1.630)
Fornitori c		
/anticipi	1.989	31.596
Fornitori c/ note credito da ricevere	435	868
Erario c/rit.acc.interessi attivi	1	1
Credito IVA	179.059	321.133
Erario c/ acconto Ires	30.188	19.116
Erario c/		
acconto IRAP	5.789	4.352
Erario c/ rit a credito	0	0
erario imp.sost. Rivalut. TFR	0	0
credito inail	0	0
Crediti diversi per anticipi	6.058	0
	<u>902.495</u>	<u>821.802</u>
Totale		

Immobilizzazioni

Il totale delle immobilizzazioni immateriali si è incrementato rispetto all'anno precedente soprattutto per i costi di ampliamento connessi alla decisione della società di richiedere la quotazione in borsa.

Movimenti delle immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	65.853	27.338	74	93.265
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	52.182	52.182		104.364
Valore di bilancio	13.671	3.110	74	16.855
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	40.955	753	2.150	43.858
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(620)	620		
Ammortamento dell'esercizio	3.407	1.116		4.523
Totale variazioni	36.928	257	2.150	39.335
Valore di fine esercizio				
Costo	106.808	28.091	2.224	137.123
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	55.589	25.344		80.933
Valore di bilancio	50.599	3.367	2.224	56.190

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Patrimonio Netto risulta così composto e soggetto ai seguenti vincoli di utilizzazione e distribuibilità:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	15.000	versamenti dei soci	B
Riserva legale	3.000	utili	A B
Altre riserve			
Totale altre riserve	384.385		
Totale	18.000		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

L'utile e le riserve non sono distribuibili per la presenza di costi di ricerca pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426, n. 5) pari ad euro 51.219

LEGENDA / NOTE:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura perdite
- C = per distribuzione ai soci

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato:	
Valore di inizio esercizio	19.316
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	5.483
Totale variazioni	5.483
Valore di fine esercizio	24.799

Debiti

Si dettaglia la suddivisione dei debiti scadenti entro la fine dell'esercizio successivo:

	31-DIC-2018	31-DIC-2017
DEBITI DOVUTI ENTRO LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO:		

Banche	265.551	222.570
Banche c/ rate finanziamento	0	0
Fornitori	1.155.097	1.920.709
Fornitori c/ fatture da ricevere	81.509	80.285
Atri debiti verso fornitori	490	0
Clients c/ acconti fatturati	568.864	160.931
Finanziamenti infruttiferi da soci	345.451	257.451
Amministratori c/ emolumenti	3.647	3.647
Clients c/ note credito da emettere	21.981	18.883
Erario c/ rit su lav dipendente	2.308	1.564
Erario c/rit lav aut	0	531
Erario c/ irpef amministratori	585	585
Erario c/ imp sost rivalut	24	21
Debiti diversi	0	0
Dipendenti c/ stipendi	3.940	4.591
Inps c/ contributi	4.201	3.661
Inail c /competenze	101	287
Inps c/ contributi amministratori	668	648
Irap dell'esercizio	13.803	5.780
Ires dell'esercizio	76.298	30.034
Totale	2.544.518	2.712.178

DEBITI DOVUTI OLTRE LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO:

Finanziamenti bancari	475.033	0
Totale	475.033	0

Finanziamenti effettuati da soci della società

I finanziamenti ricevuti dai soci sono riepilogati nella tabella seguente. Trattasi di finanziamenti infruttiferi, per i quali non sono stati definiti i termini e le modalità di rimborso.

Soci finanziatori	Importo del finanziamento
Gismondi Massimo	.345.451.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

	Numero medio
Impiegati	2
Operai	1
Totale Dipendenti	3

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori
Compensi	24.579

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, primo comma, n. 9) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni in merito agli impegni, alle garanzie e alle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale: nessuna

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Segnaliamo che dopo la chiusura dell'esercizio sociale non sono avvenuti fatti di rilievo recepiti nei valori di bilancio.

Nota integrativa, parte finale

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica.

ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO A VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO: come per l'esercizio precedente nessun onere finanziario è stato imputato ad incremento delle immobilizzazioni o dei crediti o delle rimanenze.

N 11: AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI OD ALTRI STRUMENTI FINANZIARI. Si dichiara che nessuna azione od obbligazione o strumento finanziario è stato emesso dalla società nel corso dell'esercizio od in esercizi precedenti imputato ad incremento del valore delle immobilizzazioni.

N14 DETERMINAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE: nel corso dell'esercizio o degli esercizi precedenti non si sono verificati fatti che producono l'insorgenza di imposte differite.

19-bis- ILLUSTRAZIONE DI FINANZIAMENTI DA SOCI DELLA SOCIETA.

I soci hanno effettuato finanziamenti a favore della società infruttiferi di interessi e senza la clausola di postergazione. Il loro ammontare a fine esercizio ammonta ad euro 345.451.

20- INFORMATIVA SUI PATRIMONI DESTINATI E SUI FINANZIAMENTI DESTINATI: si dichiara che non esistono patrimoni destinati o finanziamenti destinati a specifici affari.

21- INFORMAZIONI RELATIVE AL LEASING FINANZIARIO

La società non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

22-bis OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE:

La società non ha realizzato operazioni con parti correlate.

22-ter OPERAZIONI FUORI BILANCIO

si dichiara che la società non ha effettuato operazioni fuori bilancio.

Si omette il rendiconto economico finanziario in quanto non obbligatorio per i bilanci redatti in forma abbreviata.

La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

Relativamente all'utile dell'esercizio pari ad Euro 202.166 si propone destinarlo integralmente alla riserva straordinaria visto che la riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale

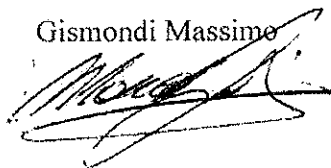
Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018 e la proposta in merito alla destinazione dell'utile

Si rimane ovviamente a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

Genova li 31 MARZO 2019

L'amministratore unico

Gismondi Massimo



Dichiarazione di conformità del bilancio

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA IN MODO VIRTUALE TRAMITE LA CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA VISTA L'AUTORIZZAZIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE.

COPIA SU SUPPORTO INFORMATICO CONFORME ALL'ORIGINALE
DOCUMENTO SU SUPPORTO CARTACEO, AI SENSI ART. 38 E 47
DEL DPR 445/2000, CHE SI TRASMETTE AD USO REGISTRO IMPRESE





GISMONDI GIOIELLI S.r.l.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Protocollo 18BD5966

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio della
GISMONDI GIOIELLI S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della GISMONDI GIOIELLI S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in forma abbreviata poiché gli amministratori hanno applicato le condizioni previste dall'art. 2435-bis del codice civile.

La Società si è avvalsa della facoltà di non redigere la relazione sulla gestione, di conseguenza non esprimiamo alcun giudizio sulla coerenza della stessa rispetto al bilancio.

Responsabilità dell'amministratore per il bilancio d'esercizio

L'amministratore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

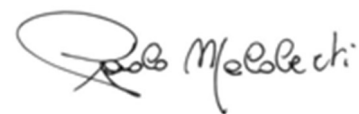
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Genova, 29 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Paolo Maloberti
Socio

GISMONDI GIOIELLI SRL a socio unico

Bilancio di esercizio al 30-06-2019

Sede in GENOVA Via Galata 34 interno R

Capitale sociale: Euro 115.000

Registro Imprese di Genova Società n. 01516720990

Codice Fiscale 01516720990 Rea n 415407

GISMONDI GIOIELLI SRL A SOCIO UNICO

	30/06/2019	31/12/2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	127.087	50.599
II - Immobilizzazioni materiali	2.776	3.367
III - Immobilizzazioni finanziarie	527.204	2.224
Totale immobilizzazioni (B)	657.067	56.190
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.682.246	2.703.964
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	948.781	902.495
Totale crediti	948.781	902.495
IV - Disponibilita liquide	4.583	3.116
Totale attivo circolante (C)	3.635.610	3.609.575
D) Ratei e risconti	24.143	26.912
Totale attivo	4.316.820	3.692.677
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	115.000	15.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	200.000	0
IV - Riserva legate	3.000	3.000
VI - Altre riserve	586.551	384.385
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	140.466	202.166
Totale patrimonio netto	1.045.017	604.551
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	27.644	24.799
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
	2.887.648	2.544.518
esigibili oltre l'esercizio successivo		
	332.220	475.033
Totale debiti	3.219.868	3.019.551
E) Ratei e risconti	24.291	43.776
Totale passivo	4.316.820	3.692.677

GISMONDI GIOIELLI SRL A SOCIO UNICO

	30/06/2019	31/12/2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.284.966	2.300.752
5) altri ricavi e proventi		
altri	59.747	57.488
Totale altri ricavi e proventi	59.747	57.488
Totale valore della produzione	1.344.713	2.358.240
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	633.265	1.586.300
7) per servizi	397.692	678.936
8) per godimento di beni di terzi	2.045	13.016
9) per il personale		
a) salari e stipendi	33.640	75.257
b) oneri sociali	10.165	23.060
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	2.896	5.599
c) trattamento di fine rapporto	2.896	5.599
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.112	4.523
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.522	3.407
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	590	1.116
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.112	4.523
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21.718	-388.776
14) oneri diversi di gestione	7.854	37.484
Totale costi della produzione	1.111.387	2.035.399
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	233.326	322.841
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	-	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	29.541	46.785
Totale interessi e altri oneri finanziari	29.541	46.785
17-bis) utili e perdite su cambi	4.483	(16.210)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(34.024)	(30.575)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)		
	199.302	292.266
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	58.836	90.101
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	58.836	90.101
21) Utile (perdita) dell'esercizio	140.466	202.166

GISMONDI GIOIELLI SRL a socio unico
Sede in GENOVA Via Galata 34 interno R
Capitale sociale: Euro 115.000
Registro Imprese di Genova Società n. 01516720990
Codice Fiscale 01516720990 Rea n 415407

RELAZIONE FINANZIARIA AL 30/06/2019

NOTA INTEGRATIVA.

Nota integrativa, parte iniziale

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio semestrale al 30/06/2019.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2427 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Conformemente al disposto dell'articolo 2427 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

-
- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
 - includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
 - determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
 - comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
 - considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
 - mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

I criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio, in osservanza dell'articolo 2426 C.C sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I beni immateriali per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti, sulla base del criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

L'aliquota applicata è quella del 20%.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e sono rappresentate in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, nell'assunto che i cespiti acquistati in corso d'anno siano entrati in funzione mediamente a metà periodo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Impianti e macchinari: 20%-25%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%-20%

Altri beni:

mobili e arredi: 15%

macchine ufficio elettroniche: 20%

autoveicoli: 25%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori e dei costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile come previsto dall'art. 2426 n. 1 del codice civile.

RIMANENZE:

Le rimanenze di materie prime e di merci sono state valutate al costo di acquisto col metodo del costo medio del periodo o, se minore, al presumibile valore di realizzo.

CREDITI:

crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzazione. In caso di occorrenza, 'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzazione è ottenuto mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione crediti.

DISPONIBILITA' LIQUIDE:

Sono iscritte al valore nominale e sono rappresentate dalla liquidità esistente nelle casse sociali alla data di chiusura del bilancio. Le disponibilità liquide detenute in valuta, qualora esistenti, vengono convertite ai cambi del semestre in corso.

RATEI E RISCOINTI:

sono iscritti sulla base del principio della competenza temporale dei costi e dei proventi comuni a più esercizi.

PATRIMONIO NETTO:

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

DEBITI:

Si specifica che, secondo il nuovo documento OIC 19, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato laddove i suoi effetti siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta ex art. 2423 comma 4 c.c..

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

i debiti sono iscritti al loro valore nominale.

IMPOSTE SUL REDDITO:

Le imposte correnti sono accantonate, se dovute, secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

CONTO ECONOMICO

I ricavi, gli altri proventi, i costi della produzione e gli altri oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I ricavi per vendite di prodotti e servizi sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o spedizione dei beni e/o al momento dell'effettuazione del servizio.

A fine anno le attività e passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, vengono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria. L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria che vengono rilevati sulla base al principio della competenza temporale. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Nota integrativa abbreviata, attivo:

Nei seguenti prospetti di dettaglio sono evidenziate le variazioni delle voci dell'attivo:

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni:

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, nella posta più significativa, contengono immobilizzazioni in corso e acconti.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 2.112, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 127.087, le immobilizzazioni materiali ammontano ad € 2.777.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto:

PROSPETTO MOVIMENTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI AL 30/06/2019

	IMMOBILIZZAZIONI	IMMOBILIZZAZIONI	IMMOBILIZZ.	TOTALE
	IMMATERIALI	MATERIALI	FINANZIARIE	IMMOBILIZZAZIONI
VALORI DI INIZIO ESERCIZIO				
costo	106.808	28.091	2.224	137.123
ammortamento (fondo ammortamento)	56.209	24.724	-	80.933
valore a bilancio	50.599	3.367	2.224	56.189
VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO				
incrementi per acquisizioni	78.009	-	524.980	602.989
Riclassifiche	-	-	-	-
ammortamento dell'esercizio	1.521	590	-	2.111
Totale variazioni	76.488	-590	524.980	600.878
VALORI DI FINE ESERCIZIO				
costo	184.817	28.091	527.204	740.112
ammortamento (fondo ammortamento)	57.730	25.315	-	83.045
valore a bilancio	127.087	2.776	527.204	657.067

Commento delle variazioni avvenute nel semestre:

Nel corso del primo semestre 2019 le immobilizzazioni immateriali hanno subito un incremento derivante dai costi sostenuti per il percorso di accesso al mercato AIM, gli stessi sono stati imputati alla voce immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni finanziarie hanno subito un incremento derivante da:

- 1) l'acquisto in data 22.05.2019 del 100% del capitale azionario della società Vivid s.a. pari ad un valore nominale di euro 88.515 e suddiviso in 100 azioni, tale società commercializza oggetti di gioielleria ed oreficeria.
- 2) In data 24.05.2019 presso il notaio Andrea Guglielmoni, atto n. 8630 rep. 18370, si è tenuta l'assemblea straordinaria della società avente quale

ordine del giorno l'aumento del capitale sociale da euro 15.000 ad euro 115.000 mediante il conferimento da parte del socio del 100% della partecipazione in Stelle S.r.l., a tale scopo è stata predisposta una relazione di stima ai sensi dell'art. 2465 del c.c. da parte del Rag. Rinaldo Ferraro e nella quale alla società Stelle S.r.l. veniva attribuito un valore pari ad euro 300.000.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è passato a 115.000 euro ed è stata costituita una riserva da conferimento per euro 200.000.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente:

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale 31/12/18 Euro	Patrimonio netto 31/12/18 Euro	Utile/Perdita 31/12/18 Euro	% Poss.	Valore bilancio Euro
Vivid SA	Paradiso (Svizzera)	88.515	819.806	137.137	100%	224.980
Stelle S.r.l.	Genova	25.000	285.242	71.729	100%	300.000

Attivo Circolante

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino ammontano ad euro 2.682.246 e risultano così costituite:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Rimanenze merci e prodotti	2.703.964	-21.718	2.682.246
	2.703.964	-21.718	2.682.246

CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c., la voce crediti risulta costituita così come segue:

	Importi esigibili entro esercizio	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	Valore
--	-----------------------------------	--	--------

	successivo	Durata < 5 anni	Durata > 5 anni	
Crediti v/clienti	746.272	-	-	746.272
Crediti v/altri	202.509	-	-	202.509
	948.781	-	-	948.781

Di seguito maggior dettaglio con evidenza delle variazioni rispetto al periodo precedente:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Crediti v/clienti	678.976	67.296	746.272
Crediti tributari	215.037	-34.937	180.100
Crediti v/altri	8.482	13.927	22.409
	902.495	46.286	948.781

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 4.583 e risultano così composte:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Banche	2.873	1.107	3.980
Cassa	243	360	603
	3.116	1.467	4.583

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ratei e risconti attivi risulta così composta:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Risconti attivi finanziamenti	26.387	-2.770	23.617
Risconti attivi vari	525	1	526
	26.912	-2.769	24.143

Nota integrativa abbreviata passivo e patrimonio netto:

Le voci del passivo sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28 e nei seguenti prospetti di dettaglio sono evidenziate le loro variazioni:

PATRIMONIO NETTO

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate le movimentazioni e la composizione del Patrimonio Netto. In particolare ai sensi del numero 7-bis) dell'art. 2427, per ciascuna voce di patrimonio netto è stata specificata l'origine, la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Valore iniziale	Decrementi	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore
Capitale sociale	15.000		100.000		115.000
Riserva sovrapp. quote	-		200.000		200.000
Riserva legale	3.000		-		3.000
Riserva versamento soci in conto capitale	10.000		-		10.000
Altre riserve	374.385		202.166		576.551
Utile (perdita) dell'esercizio	202.166	- 202.166	140.466		140.466
	604.551	- 202.166	642.632	-	1.045.017

	Importo	Origine e natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	115.000	versamenti, apporti soci	B
Riserva sovrapp. quote (1)	200.000	apporti soci	A, B, C
Riserva legale	3.000	utili	A, B
Riserva vers.to soci in conto capitale (1)	10.000	apporti soci	A
Altre riserve	576.551	utili	A, B, C

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

LEGENDA / NOTE: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Distribuibile secondo quanto prescritto dall, art. 2431 e 2426 n. 5 del codice civile

DEBITI

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

La voce debiti risulta costituita così come segue:

	Importi esigibili entro esercizio	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	Valore

	successivo	Durata < 5 anni	Durata > 5 anni	
Debiti v/soci	551.451	-	-	551.451
Debiti v/banche	442.641	332.220	-	774.861
Acconti	672.935	-	-	672.935
Debiti v/fornitori	1.087.942	-	-	1.087.942
Debiti v/controllate	5.000	-	-	5.000
Debiti tributari	116.087	-	-	116.087
Debiti previdenziali	5.011	-	-	5.011
Debiti v/altri	6.581	-	-	6.581
	2.887.648	332.220	-	3.219.868

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Debiti v/soci	345.451	206.000	551.451
Debiti v/banche	740.584	34.277	774.861
Acconti	568.864	104.071	672.935
Debiti v/fornitori	1.237.096	-149.154	1.087.942
Debiti v/controllate	-	5.000	5.000
Debiti tributari	93.018	23.069	116.087
Debiti previdenziali	4.970	41	5.011
Debiti v/altri	29.568	-22.987	6.581
	3.019.551	200.317	3.219.868

I debiti verso soci sono costituiti da finanziamenti dei soci alla società che al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 551.451, tali finanziamenti per espressa delibera societaria e per pattuizione contrattuale sono infruttiferi di interessi e saranno rimborsati a semplice richiesta dei soci.

La voce debiti verso banche fa riferimento per Euro 442.641 alla quota breve termine e per la rimanente parte pari ad Euro 332.220 alla quota dei finanziamenti a medio/lungo termine scadente oltre l'esercizio successivo.

Gli acconti fanno riferimento a acconti ricevuti per la produzione di gioielli.

I debiti verso controllate ammontano ad Euro 5.000 e fanno riferimento al finanziamento ricevuto dalla Vivid SA.

I debiti tributari sono essenzialmente relativi al saldo imposte IRES/IRAP e al debito per ritenute verso professionisti.

Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai debiti dovuti a fine anno per contributi su retribuzioni del personale e su compensi assimilati.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente agli stipendi che verranno saldati nel mese di luglio.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi risulta così composta:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Ratei passivi interessi	28.025	-14.259	13.766
Ratei passivi stipendi	15.571	-5.045	10.525
	43.596	-19.305	24.291

Nota integrativa abbreviata, conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché' delle imposte direttamente connesse agli stessi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali. Introduzione Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel corso del primo semestre 2019 non risultano variazioni del rapporto di lavoro dipendente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Con riferimento al numero 16 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Si evidenzia altresì che sono stati sostenuti costi complessivi pari a Euro 10.274 quali compensi per l'attività di amministratore ed Euro per l'attività di revisione legale

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato.

La Società intrattiene rapporti di compravendita di merci con Stelle srl e Vivid SA.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata.

Gismondi Gioielli S.r.l redige il bilancio consolidato pur non avendo superato i limiti dimensionali che lo rendono obbligatorio.

**Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita
l'attività di direzione e coordinamento**

Si dichiara che la società non è sottoposta all'altrui direzione e coordinamento.

Genova lì 10 settembre 2019

L'amministratore unico

Massimo Gismondi

STELLE SRL A SOCIO UNICO

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	VIA GALATA 74 R - 16121 GENOVA (GE)
Codice Fiscale	01883350991
Numero Rea	GE 000000442613
P.I.	01883350991
Capitale Sociale Euro	25.000 i.v.
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	477700
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	100.547	64.982
II - Immobilizzazioni materiali	45.716	71.717
III - Immobilizzazioni finanziarie	4.984	4.984
Totale immobilizzazioni (B)	151.247	141.683
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	1.158.943	1.072.137
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	621.028	384.803
Totale crediti	621.028	384.803
IV - Disponibilità liquide	52.338	30.793
Totale attivo circolante (C)	1.832.309	1.487.733
D) Ratei e risconti	11.755	3.635
Totale attivo	1.995.311	1.633.051
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	25.000	25.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	45.000	45.000
IV - Riserva legale	5.000	5.000
VI - Altre riserve	138.512	118.593
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	71.729	19.919
Totale patrimonio netto	285.241	213.512
B) Fondi per rischi e oneri	36.600	36.600
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	43.946	35.228
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.257.902	1.247.507
esigibili oltre l'esercizio successivo	337.652	58.294
Totale debiti	1.595.554	1.305.801
E) Ratei e risconti	33.970	41.910
Totale passivo	1.995.311	1.633.051

Conto economico

31-12-2018 31-12-2017

Conto economico

A) Valore della produzione

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.939.665	2.466.098
5) altri ricavi e proventi		
altri	38.637	15.329
Totale altri ricavi e proventi	38.637	15.329
Totale valore della produzione	1.978.302	2.481.427

B) Costi della produzione

6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.127.910	1.188.347
7) per servizi	201.186	279.236
8) per godimento di beni di terzi	158.341	204.468
9) per il personale		
a) salari e stipendi	250.164	338.890
b) oneri sociali	79.576	95.951
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	17.284	22.549
c) trattamento di fine rapporto	17.284	22.549
Totale costi per il personale	347.024	457.390
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	45.862	44.256
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.516	11.508
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	26.346	32.748
Totale ammortamenti e svalutazioni	45.862	44.256
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(86.806)	128.392
14) oneri diversi di gestione	37.358	67.212
Totale costi della produzione	1.830.875	2.369.301

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)

147.427 112.126

C) Proventi e oneri finanziari

17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	36.129	41.361
Totale interessi e altri oneri finanziari	36.129	41.361
17-bis) utili e perdite su cambi	(1.637)	(23.457)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(37.766)	(64.818)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	109.661	47.308
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	37.932	27.389
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	37.932	27.389
21) Utile (perdita) dell'esercizio	71.729	19.919

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

PREMESSA

Signori Soci,

il presente bilancio è stato redatto in modo conforme alle disposizioni del codice civile e si compone dei seguenti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa.

Il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze di scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio di esercizio viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE. La quadratura dei prospetti di bilancio è stata assicurata riepilogando i differenziali dello stato patrimoniale in una "Riserva per arrotondamenti in unità di euro", iscritta nella voce A.VII Altre riserve

- i dati della nota integrativa sono espressi in unità di euro in quanto garantiscono una migliore intelligibilità del documento.

Viene adottata la struttura del Bilancio in forma abbreviata in quanto la società non ha superato i limiti di attività e di fatturato previsti dall'articolo 2435 bis C.C. per due esercizi consecutivi e pertanto la presente Nota Integrativa ha valore anche di Relazione sulla Gestione. A tal fine preciso che, ai fini e per gli effetti degli elementi richiesti ai punti 3 e 4 del II comma dell'articolo 2428 c.c, la Società essendo costituita in forma di società a responsabilità limitata non ha operato su proprie azioni, che comunque non ha effettuato alcuna operazione su azioni o quote di società controllanti e che non ne detiene il possesso né direttamente né per interposta persona o fiduciaria.

FATTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2018:

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un significativo incremento dell'utile dell'esercizio derivante dalla riduzione dei costi di esercizio. Infatti la società ha cessato l'attività nel negozio di Genova Nervi e nel secondo punto vendita di Portofino.

Purtroppo la crisi generale dei consumi che nel capoluogo ligure ha subito le ulteriori conseguenze della riduzione del turismo causato dal crollo del ponte sul fiume Polcevera.

Nei primi mesi del 2019 l'andamento delle vendite non presenta sensibili variazioni

Principi di redazione

PRINCIPI DI REDAZIONE

Sono state rispettate: la clausola generale di formazione del bilancio (art. 2423 c.c.), i suoi principi di redazione (art. 2423-bis c.c.) ed i criteri di valutazione stabiliti per le singole voci (art.2426 c.c.).

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della funzione economica di ciascuno degli elementi dell'attivo e del passivo;

- i proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2423-ter, c.c.;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Si precisa inoltre che:

- ai sensi del disposto dell'art. 2423-ter del codice civile, nella redazione del bilancio, sono stati utilizzati gli schemi previsti dall'art. 2424 del codice civile per lo Stato Patrimoniale e dall'art.2425 del codice civile per il Conto Economico. Tali schemi sono in grado di fornire informazioni sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che i valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente senza dover effettuare alcun adattamento.
- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;
- la società non si è avvalsa della possibilità di raggruppare le voci precedute dai numeri arabi;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di stato patrimoniale.

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente; non si sono verificati fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale ed a causa dei quali si sia dovuto ricorrere alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, codice civile.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio e quelle del bilancio precedente.

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile.

FATTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2018:

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato da un significativo incremento dell'utile dell'esercizio derivante dalla riduzione dei costi di esercizio. Infatti la società ha cessato l'attività nel negozio di Genova Nervi e nel secondo punto vendita di Portofino.

Purtroppo la crisi generale dei consumi che nel capoluogo ligure ha subito le ulteriori conseguenze della riduzione del turismo causato dal crollo del ponte sul fiume Polcevera.

Nei primi mesi del 2019 l'andamento delle vendite non presenta sensibili variazioni

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

DEROGHE CASI ECCEZIONALI

- non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge;

Criteri di valutazione applicati

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri di valutazione adottati e che qui di seguito vengono illustrati sono coerenti con quelli degli esercizi precedenti e rispondono a quanto richiesto dall'art. 2426 del codice civile.

B) I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile.

In dettaglio:

I costi di impianto e ampliamento sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, in considerazione della loro utilità pluriennale e risultano parzialmente ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono le spese effettuate sui locali detenuti in locazione al fine di adeguarli alle esigenze della società e sono ammortizzate in funzione della durata dei relativi contratti.

B) II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene. Non esistono in bilancio costi per spese pubblicitarie in quanto quelli sostenuti negli anni precedenti sono stati già completamente ammortizzati; di conseguenza non è stato necessario nessun adeguamento.

Nel costo dei beni non è stata imputata alcuna quota di interessi passivi.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a Conto economico.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati con essi in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti secondo tassi commisurati alla loro residua possibilità di utilizzo e tenendo conto anche dell'usura fisica del bene, che coincidono con le aliquote ordinarie previste dalla legislazione fiscale (tabella allegata al D.M. 31.12.1988, aggiornato con modificazione con D. M. 17.11.1992), e per il primo anno di entrata in funzione dei cespiti le aliquote sono ridotte del 50% in quanto rappresentativa della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Non sono conteggiati ammortamenti su beni alienati o dismessi durante l'esercizio.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le singole categorie di cespiti sono:

Macchinari, apparecchiature ed attr. Varie: 15%

Impianti generici e specifici: 15%

Arredamento : 15%

Mobili e macchine d'ufficio e sistemi di elaborazione dati: 20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

B) III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie riguardano esclusivamente i depositi cauzionali versati sui contratti locazione stipulati dalla società.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Le rimanenze finali di merci sono valutate sulla base dell'ultimo costo di acquisto.

C) II - Crediti (art. 2427, nn. 1, 4 e 6; art. 2426, n. 8)

I crediti sono iscritti al valore nominale e non sono previsti né prevedibili rischi di inesigibilità:

C) IV - Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro effettivo importo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI (art. 2427, nn. 1, 4 e 7)

I ratei e risconti sono contabilizzati nel rispetto del criterio della competenza economica facendo riferimento al criterio del tempo fisico.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi presenti in bilancio riguardano il trattamento di fine mandato a favore dell'amministratore unico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

DEBITI:

I debiti sono iscritti al valore nominale.

COSTI E RICAVI

I costi e i ricavi sono stati contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

L'onere per imposte sul reddito, di competenza dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente.

Non si sono verificati fatti che possano far sorgere imposte anticipate; l'ammontare degli emolumenti amministratori non dedotti in quanto corrisposti dopo la fine dell'esercizio non è rilevante e di conseguenza non sono state calcolate le imposte anticipate.

Le attività per imposte anticipate vengono rilevate nel rispetto del principio della prudenza e solo se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Altre informazioni**ALTRE INFORMAZIONI**

La presente nota integrativa, relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è parte integrante del bilancio di esercizio, redatto in conformità alle norme del codice civile ed ai principi contabili nazionali, nella versione rivista e aggiornata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Si comunica che la società è stata beneficiaria di erogazioni pubbliche connesse alla concessione di due finanziamenti da parte del mediocredito il cui valore non supera l'importo di € 10.000,00

Nota integrativa abbreviata, attivo

Si espone il dettaglio dei crediti a breve:

	31-DIC-2018	31-DIC-2017
CREDITI ESIGIBILI ENTRO LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO:		
Clients	245.046	140.038
Clients c/fatture da emettere	11.246	1.916
Fornitori c/anticipi	301.154	158.370
Crediti verso fornitori	686	1.516
Crediti verso erario risparmio energetico	2.234	2.606
Credito Iva	55.762	79.298
Credito per eccedenze versamento ritenute	0	359
Crediti diversi	4.200	0
Crediti verso ex soci	700	700
Totale	621.028	384.803
	=====	=====

Immobilizzazioni


Movimenti delle immobilizzazioni

Si presentano di seguito le variazioni intervenute nella consistenza delle immobilizzazioni.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	139.535	311.256	4.984	455.775
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	74.553	239.194		313.747
Valore di bilancio	64.982	71.717	4.984	141.683
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	55.081	-	-	55.081
Ammortamento dell'esercizio	19.516	26.346		45.862

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Totale variazioni	35.565	(26.346)	-	9.219
Valore di fine esercizio				
Costo	194.616	311.256	4.984	510.856
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	94.069	265.541		359.610
Valore di bilancio	100.547	45.716	4.984	151.247

Dal prospetto emerge una lieve diminuzione del valore delle immobilizzazioni causato dal processo di ammortamento.



Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riporta il prospetto riassuntivo delle variazioni intervenute nelle voci componenti il patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, così come previsto dall'art. 2427, comma 1, punto 4, codice civile.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Incrementi		
Capitale	25.000	-		25.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	45.000	-		45.000
Riserva legale	5.000	-		5.000
Altre riserve				
Riserva straordinaria	105.694	19.919		125.613
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	12.900	-		12.900
Totale altre riserve	118.593	19.919		138.512
Utile (perdita) dell'esercizio	19.919	(19.919)	71.729	71.729
Totale patrimonio netto	213.512	-	71.729	285.241

La riserva straordinaria risulta incrementata di euro 19.919 per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2017; La riserva legale risulta invariata in quanto ha già raggiunto il quinto del capitale sociale.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

L'origine, le possibilità di utilizzazione, la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto, risultano evidenziate nella seguente tabella, come suggerito dall'OIC.

L'utile e le riserve sono solo parzialmente distribuibili per la presenza di costi pluriennali non ancora ammortizzati (art. 2426, n. 5) pari ad euro 100.547

LEGENDA / NOTE:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura perdite
- C = per distribuzione ai soci

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il debito per TFR è stato calcolato in conformità alle disposizioni vigenti che regolano il rapporto di lavoro per il personale dipendente e corrisponde all'effettivo impegno della società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	35.228
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	17.344
Utilizzo nell'esercizio	8.626
Totale variazioni	8.718
Valore di fine esercizio	43.946

Debiti

Si dettaglia la suddivisione dei debiti:

	31-DIC-2018	31-DIC-2017
DEBITI DOVUTI ENTRO LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO:		
Banche c/c	170.824	192.283
Banca c rate mutuo scadenti entro la fine dell'esercizio successivo	84.718	61.107
Fornitori	647.987	585.337
Fornitori c/ fatt da ricevere	47.962	25.698
Fornitori c/note credito da ricevere	(96)	0
Debiti verso clienti	131.935	59.308
Debiti verso clienti per anticipi	0	15.837
Clients buoni acquisto	42.084	23.765
Clients c/acqisto usato da liquidare	66.049	158.925
Dipendenti c/ stipendi	19.636	21.817
Enti previdenziali c/contributi	15.147	14.804
Amministratori c/ emolumenti	0	0
Erario c/imposta sost. Riv.tfr debiti diversi	44	44
Erario c/irpef amministratori	59.631	56.000
Erario c /ritenute	0	0
Erario c/IVA rep ceca	9.749	5.690
Erario c/iva arretrata	0	8.556
Erario c/iva arretrata	14.427	4.437
Erario c/acconto ires da ravvedere	6.081	0
Erario c/ irap dell'esercizio	4.022	7.492
Erario c/ ires dell'esercizio	22.420	6.406
Totale	<u>1.342.620</u>	<u>1.247.506</u>
	=====	=====
DEBITI DOVUTI OLTRE LA FINE DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO:		
mutui bancari	252.934	58.294
Totale	<u>252.934</u>	<u>58.294</u>
	=====	=====



Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti I debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali ed i debiti per finanziamento bancari hanno una scadenza non superiore a cinque anni.




Nota integrativa abbreviata, conto economico

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Non sono presenti in bilancio proventi di entità o incidenza eccezionali.

Non sono presenti in bilancio costi di entità o incidenza eccezionali.



Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Nel corso dell'esercizio 2018 il numero dei dipendenti si ridotto attestandosi intorno alle 12 unità; parallelamente è leggermente diminuito anche il costo del lavoro.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

La società non ha costituito all'interno del patrimonio della società alcun patrimonio da destinarsi in via esclusiva ad uno specifico affare ex art. 2447-bis, lettera a), c.c. e nemmeno ha stipulato contratti di finanziamento che ricadono nella fattispecie prevista dall'art. 2447-bis, lettera b), c.c..

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Viene omessa l'informativa in quanto le operazioni con parti correlate, pur essendo rilevanti, sono state concluse a normali condizioni di mercato (sia a livello di prezzo che di scelta della controparte).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, recepiti nei valori di bilancio:

- Nessun fatto di rilievo è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

La società non detiene strumenti derivati con finalità speculative e neppure strumenti derivati con finalità di copertura.

Nota integrativa, parte finale

Si ribadisce che I criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normative civilistica.

ONERI FINANZIARI IMPUTATI NELL'ESERCIZIO A VALORI ISCRITTI NELL'ATTIVO: come per l'esercizio precedente nessun onere finanziario è stato imputato ad incremento delle immobilizzazioni o dei crediti o delle rimanenze.

N 11: AZIONI DI GODIMENTO, OBBLIGAZIONI OD ALTRI STRUMENTI FINANZIARI. Si dichiara che nessuna azione od obbligazione o strumento finanziario è stato emesso dalla società' nel corso dell'esercizio od in esercizi precedenti imputato ad incremento del valore delle immobilizzazioni.

N14 DETERMINAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE: nel corso dell'esercizio o degli esercizi precedenti non si sono verificati fatti che producono l'insorgenza di imposte differite.

19-bis- ILLUSTRAZIONE DI FINANZIAMENTI DA SOCI DELLA SOCIETA.

Non esistono finanziamenti dei soci a favore della società se non quelli facenti parte del patrimonio netto.

20- INFORMATIVA SUI PATRIMONI DESTINATI E SUI FINANZIAMENTI DESTINATI: si dichiara che non esistono patrimoni destinati o finanziamenti destinati a specifici affari.

21- INFORMAZIONI RELATIVE AL LEASING FINANZIARIO

Si omettono i calcoli dell'effetto che i leasing avrebbero avuto sul bilancio se contabilizzati col metodo finanziario in quanto la durata dei contratti di locazione è molto vicina al periodo di ammortamento dei cespiti e pertanto gli ammortamenti non si sarebbero discostati significativamente dai canoni di leasing imputati a conto economico.

22-bis OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE:

La società non ha realizzato operazioni con parti correlate a valori diversi da quelli di mercato..

22-ter OPERAZIONI FUORI BILANCIO

Si dichiara che la società non ha effettuato operazioni fuori bilancio.

La presente nota integrativa, così come l'intero bilancio di cui è parte integrante, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

L'esposizione dei valori richiesti dall'art. 2427 del codice civile è stata elaborata in conformità al principio di chiarezza.

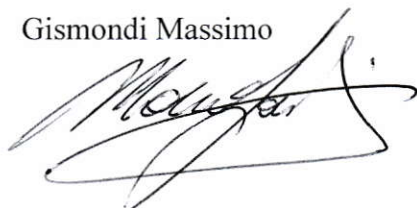
Relativamente all'utile dell'esercizio pari ad Euro 71.729 si propone destinarlo interamente alla riserva straordinaria. Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018 e la proposta in merito alla destinazione dell'utile

Si rimane ovviamente a disposizione per fornire in assemblea i chiarimenti e le informazioni che si rendessero necessarie.

Genova li 31 marzo 2019

L'amministratore unico

Gismondi Massimo



Dichiarazione di conformità del bilancio

Si dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale su dichiarazione presentata alla Direzione Regionale delle Entrate di Genova.

Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese



STELLE S.r.l. SU

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio d'esercizio al 31/12/2018

Protocollo 19BD4755

Relazione della società di revisione indipendente

All'Amministratore Unico
Stelle S.r.l. SU

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Stelle S.r.l. SU, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Stelle S.r.l. al 31 dicembre 2018, del risultato economico chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Stelle S.r.l., nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non era obbligata alla revisione legale ex art. 2477 del Codice Civile.

I dati comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sono stati sottoposti a revisione contabile.

Responsabilità dell'amministratore Unico per il bilancio d'esercizio

L'amministratore è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

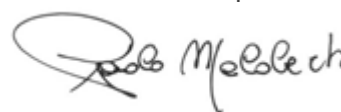
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Genova, 12 novembre 2019

BDO Italia S.p.A.



Paolo Maloberti
Socio

VIVID SA
Paradiso

RELAZIONE DEL REVISORE AL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Chiusura annuale al 31 dicembre 2018

Relazione del revisore
al Consiglio di Amministrazione della
VIVID SA, Paradiso

Relazione del revisore sulla chiusura annuale al 31 dicembre 2018

Conformemente al mandato conferitoci, abbiamo verificato l'annessa chiusura annuale della **VIVID SA**, costituita da bilancio, conto economico e allegato, per la chiusura annuale al 31 dicembre 2018.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'allestimento della chiusura annuale in conformità alle disposizioni legali. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di una chiusura annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a frodi o errori. Il Consiglio di Amministrazione è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme contabili, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

Responsabilità del revisore

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sulla chiusura annuale sulla base delle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione. Tali standard richiedono di pianificare e svolgere la revisione in maniera tale da ottenere una ragionevole sicurezza che la chiusura annuale non contenga anomalie significative.

Una revisione comprende lo svolgimento di procedure di revisione volte a ottenere elementi probativi per i valori e le informazioni contenuti nella chiusura annuale. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi che la chiusura annuale contenga anomalie significative imputabili a frodi o errori. Nella valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento della chiusura annuale, allo scopo di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme contabili adottate, della plausibilità delle stime contabili effettuate, nonché un apprezzamento della presentazione della chiusura annuale nel suo complesso. Riteniamo che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente e appropriata su cui fondare il nostro giudizio.

Giudizio di revisione

A nostro giudizio, la chiusura annuale al 31 dicembre 2018 è conforme alla legge svizzera.

Lugano, 5 settembre 2019

PKF CERTIFICA SA


Gianluca Ambrogini
Perito revisore abilitato


Rico Kasper
Perito revisore abilitato

Allegati:

- Chiusura annuale al 31 dicembre 2018 (bilancio, conto economico e allegato)

Telefono +41 (0)91 911 11 11 | Telefax +41 (0)91 911 11 12

E-mail info@pkfcertifica.ch | Internet www.pkfcertifica.ch

PKF Certifica SA | Piazza Indipendenza 3 | 6900 Lugano | Switzerland

VIVID SA, PARADISO
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

ATTIVI	<u>2018</u>	<u>2017</u>
ATTIVO CIRCOLANTE		
Mezzi liquidi	128'852	199'040
Crediti da forniture e prestazioni		
- nei confronti di terzi	779'136	297'569
Altri crediti a breve termine		
- nei confronti di terzi	17'339	76'723
- nei confronti di azionisti	297'783	-
Scorte	1'021'997	1'499'916
Ratei e risconti attivi	13'478	3'150
	<u>2'258'585</u>	<u>2'076'398</u>
ATTIVO FISSO		
Immobilizzazioni finanziarie		
Cauzioni	62'300	62'300
Prestiti a lungo termine		
- nei confronti di Società correlate	23'587	15'576
	<u>85'887</u>	<u>77'876</u>
Immobilizzazioni materiali		
Mobilio e arredi	1	1
Veicoli	1	1
	<u>2</u>	<u>2</u>
Totale immobilizzazioni materiali	<u>2</u>	<u>2</u>
Totale attivo fisso	<u>85'889</u>	<u>77'878</u>
Totale attivi	<u>2'344'474</u>	<u>2'154'276</u>

L'allegato è parte integrante di questo bilancio

VIVID SA, PARADISO
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

PASSIVI	<u>2018</u>	<u>2017</u>
CAPITALE DEI TERZI A BREVE TERMINE		
Debiti per forniture e prestazioni		
- nei confronti di terzi	138'657	196'429
- nei confronti di azionisti	31'271	110'403
- nei confronti di Società correlate	90'043	193'812
Altri debiti a breve termine		
- nei confronti di terzi	158'866	59'225
Ratei e risconti passivi	<u>2'730</u>	<u>85'692</u>
Totale capitale dei terzi a breve termine	<u>421'567</u>	<u>645'561</u>
CAPITALE DEI TERZI A LUNGO TERMINE		
Altri debiti a lungo termine		
- nei confronti di azionisti	<u>996'735</u>	<u>850'448</u>
Totale capitale dei terzi a lungo termine	<u>996'735</u>	<u>850'448</u>
CAPITALE PROPRIO		
Capitale azionario	100'000	100'000
Riserva legale da utili	20'000	20'000
Utile di bilancio	<u>806'172</u>	<u>538'267</u>
Totale capitale proprio	<u>926'172</u>	<u>658'267</u>
Totale passivi	<u><u>2'344'474</u></u>	<u><u>2'154'276</u></u>

L'allegato è parte integrante di questo bilancio

VIVID SA, PARADISO
CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
RICAVI NETTI DA FORNITURE E PRESTAZIONI		
Ricavi da vendite gioielli	2'793'586	1'491'464
Altri ricavi	480	47'840
Sconti e riduzioni	- 787	- 1'165
Totale ricavi netti da forniture e prestazioni	2'793'279	1'538'139
COSTI DIRETTI		
Acquisto merci	1'613'471	698'191
Prestazioni di terzi	29'166	83'713
Totale costi diretti	1'642'637	781'904
Utile lordo I	1'150'642	756'235
COSTI DEL PERSONALE	205'766	208'081
Utile lordo II	944'876	548'154
ALTRI COSTI D'ESERCIZIO		
Costi per i locali	150'390	168'530
Costi amministrativi e informatici	203'439	164'571
Costi di pubblicità e rappresentanza	122'102	104'343
Assicurazione di cose, contributi e tasse	34'520	30'166
Manutenzione, riparazioni, sostituzioni	13'608	25'773
Costi per i veicoli	18'494	13'121
Altri costi d'esercizio	3'171	3'013
Totale altri costi d'esercizio	545'724	509'517
Risultato prima di interessi, eventi straordinari e imposte	399'152	38'637

L'allegato è parte integrante di questo conto economico

VIVID SA, PARADISO
CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

<i>(Riporto da pagina precedente)</i>	<u>2018</u>	<u>2017</u>
Risultato prima di interessi, eventi straordinari e imposte	<u>399'152</u>	<u>38'637</u>
RICAVI/(COSTI) FINANZIARI		
Oneri finanziari	- 2'837	- 2'229
Differenze di cambio	<u>- 50'177</u>	<u>3'990</u>
Totale ricavi/(costi) finanziari	<u>- 53'014</u>	<u>1'761</u>
Risultato prima di eventi straordinari e imposte	<u>346'138</u>	<u>40'398</u>
RICAVI/(COSTI) STRAORDINARI		
Costi straordinari	-	- 23'760
Ricavi straordinari	<u>8'912</u>	<u>18'781</u>
Totale ricavi/(costi) straordinari	<u>8'912</u>	<u>- 4'979</u>
Risultato prima delle imposte	<u>355'050</u>	<u>35'419</u>
IMPOSTE DIRETTE	<u>87'145</u>	<u>5'956</u>
Utile dell'esercizio	<u><u>267'905</u></u>	<u><u>29'463</u></u>

L'allegato è parte integrante di questo conto economico

VIVID SA, PARADISO
PROSPETTO DELLA VARIAZIONE DELL'UTILE DI BILANCIO
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

	<u>2018</u>	<u>2017</u>
UTILE DI BILANCIO		
Saldo all'inizio del periodo	538'267	508'804
Utile dell'esercizio	<u>267'905</u>	<u>29'463</u>
Saldo alla fine del periodo	<u><u>806'172</u></u>	<u><u>538'267</u></u>

L'allegato è parte integrante di questo prospetto di variazione dell'utile di bilancio

VIVID SA, PARADISO
ALLEGATO AL CONTO ANNUALE PER L'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

Nota 1 – Informativa conformemente alle disposizioni legali

Informazioni sui principi applicati nel conto annuale

Il presente conto annuale è stato allestito secondo le prescrizioni della legge svizzera, in particolare gli articoli relativi alla contabilità e la presentazione dei conti del Codice delle Obbligazioni (artt. 957 – 963b CO).

Per l'allestimento del conto annuale, nella misura in cui non si tratti di principi prescritti dalla legge, sono stati applicati i principi seguenti:

Crediti da forniture e prestazioni

I crediti da forniture e prestazioni come pure gli altri crediti a breve termine sono iscritti a bilancio al loro valore nominale ed adeguate, se necessario, al presunto valore di realizzo mediante la costituzione di un fondo svalutazione crediti specifico.

Scorte e prestazioni di servizi non fatturate

Le scorte sono valutate al valore di acquisizione della merce. Gli utili nell'ambito delle forniture di merci sono realizzati non appena i vantaggi e i rischi correlati al possesso delle merci alienate sono stati trasferiti all'acquirente.

Dichiarazione attestante la media annua di posti di lavoro a tempo pieno

La media annua dei posti di lavoro a tempo pieno non supera i 10 dipendenti (come anche nel corso dell'esercizio 2017).

Debiti nei confronti di istituti di previdenza

	2018	2017
Debiti nei confronti di istituti di previdenza	14'492	12'032

Impegni condizionali

Non vi sono impegni condizionali alla data di chiusura del bilancio.

VIVID SA, PARADISO
ALLEGATO AL CONTO ANNUALE PER L'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018 E 2017
(Franchi svizzeri)

Spiegazioni inerenti a poste del conto economico straordinarie, uniche o relative ad altri periodi contabili

I ricavi straordinari pari a CHF 8'912 sono attribuibili a rimborsi assicurativi.

Eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio

Non vi sono eventi importanti successivi alla data di chiusura del bilancio.

Altre informazioni prescritte dalla legge

Non vi sono altre informazioni prescritte dalla legge da considerare nel presente conto annuale.

DATI ECONOMICI e PATRIMONIALI

Gruppo Gismondi 1754

al 31 dicembre 2018



G I S M O N D I

Genova, 11 novembre 2019

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Operazioni oggetto di pro-formazione	3
3. Commento alle logiche di pro-formazione e alle principali voci di bilancio	4
4. Dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma del Gruppo Gismondi.....	5
5. La composizione dei prospetti contabili del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma al 31 dicembre 2018	10
6. Composizione della Posizione Finanziaria Netta consolidata pro-forma al 31 dicembre 2018.....	12



GISMONDI

1. Premessa

Gismondi 1754 S.p.A. (nel proseguo la “Capogruppo”, “Gismondi” o “Emittente” e, insieme alla sue controllate, il “Gismondi Group”) è una società di diritto italiano con sede a Genova (Italia). Il mercato di riferimento di Gismondi è quello del lusso e, nello specifico, si inserisce nel segmento dei beni personali di lusso.

Esiste una forte coerenza strategica tra Gismondi e le sue controllate. Gismondi, insieme alle sue controllate Stelle S.r.l e VIVID SA, opera nel mercato dei gioielli. Il prodotto finito è connotato da una forte prevalenza di pietre preziose (rispetto all’oro), che ne definiscono l’elevato valore intrinseco. Il design, curato personalmente da Massimo Gismondi, restituisce un forte valore emozionale, in quanto il prodotto è tipicamente Tailor Made. Le lavorazioni e la produzione delle collezioni sono eseguite esclusivamente in Italia, attraverso 8 laboratori indipendenti altamente specializzati, basati a Valenza Po’, capitale dell’eccellenza del gioiello alto di Gamma.

La società a oggi vanta una presenza internazionale, mediante boutique di proprietà a Genova, Portofino, Milano e St. Moritz, oltre che essere attiva negli Stati Uniti e Caraibi con 5 corner e in Repubblica Ceca, con un franchising.

Nel corso del 2018 la Società ha avviato un processo di pianificazione strategica finalizzato, tra l’altro, all’ammissione delle azioni sul mercato non regolamentato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

I prospetti contabili pro-forma consolidati, esposti nei seguenti capitoli, verranno assoggettati a revisione contabile ai fini dell’inserimento degli stessi nel Documento di Ammissione alla negoziazione delle azioni di Gismondi sul sistema multilaterale AIM Italia.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili italiani (OIC).

2. Operazioni oggetto di pro-formazione

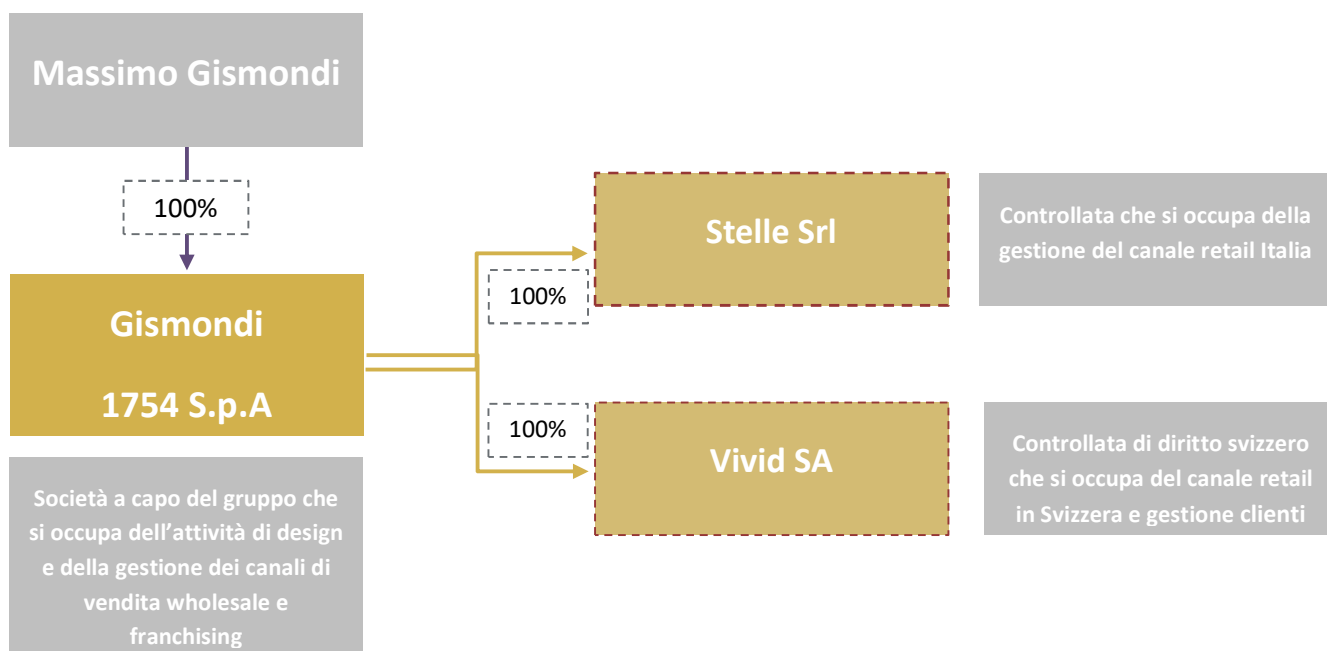
Nel corso dell’esercizio 2019 il Gruppo è stato oggetto di una ristrutturazione organizzativa. Di seguito si illustrano i principali passaggi:

- in data 24 maggio 2019 la Gismondi Gioielli S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale, da Euro 15.000 ad Euro 115.000 della Gismondi Gioielli S.r.l., interamente sottoscritto dal socio Gismondi Massimo, mediante il conferimento della sua quota di partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Stelle S.r.l., valutata 300.000 Euro, sulla base della relazione di stima ai sensi dell’art. 2465 c.c., portando a riserva l’eccedenza rispetto al capitale sociale sottoscritto;
- in data 22 maggio 2019, la Gismondi Gioielli S.r.l. ha acquistato la partecipazione totalitaria della partecipazione in VIVID SA dal socio Massimo Gismondi per 250.000 Franchi Svizzeri.



GISMONDI

A seguito dell'operazione l'area di consolidamento proforma della Società prevede la seguente struttura:



3. Commento alle logiche di pro-formazione e alle principali voci di bilancio

I dati pro-forma sono stati predisposti sulla base dei principi di redazione contenuti nella Comunicazione Consob DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di riflettere retroattivamente le operazioni descritte nel paragrafo 2.

In particolare i dati consolidati pro-forma sono stati predisposti in base ai seguenti criteri:

- decorrenza degli effetti patrimoniali dalla fine del periodo oggetto di presentazione per quanto attiene alla redazione degli stati patrimoniali consolidati pro-forma;
- decorrenza degli effetti economici dall'inizio del periodo oggetto di presentazione per quanto attiene alla redazione dei conti economici consolidati pro-forma;
- inclusione nell'area di consolidamento pro-forma di Stelle s.r.l. al 100% e VIVID SA al 100%.
- Rilevazione della rinuncia parziale dei crediti vantati del socio Gismondi Massimo verso le Società del Gruppo.

In considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto a quelli di un normale bilancio consolidato, e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati pro-forma devono essere letti ed interpretati separatamente senza cercare collegamenti o corrispondenze contabili tra i due documenti.



4. Dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma del Gruppo

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali pro-forma consolidati del Gruppo facente capo alla Società al 31 dicembre 2018, redatti alla luce delle operazioni significative sopra descritte.

CONTO ECONOMICO		31/12/2018
		PRO-FORMA
A) Valore della produzione		
1)	Ricavi delle vendite	5.571.631
5)	Altri ricavi e proventi	
	a) altri ricavi e proventi	73.852
Totale valore della produzione (A)		5.645.483
B) Costi della produzione		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.581.181
7)	Per servizi	1.273.653
8)	Per godimento di beni di terzi	301.564
9)	Per il personale	
	a) salari e stipendi	500.893
	b) oneri sociali	102.636
	c) trattamento di fine rapporto	22.883
	e) altri costi	13.792
10)	Ammortamenti e svalutazioni	
	a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	40.221
	b) ammortamento immobilizzazioni materiali	27.462
11)	variaz. rimanenze m. prime, sussid., cons. e merci	(199.545)
14)	Oneri diversi di gestione	71.059
Totale costi della produzione (B)		4.735.799
Differenza tra valore e costi della produzione		909.683
C) Proventi e oneri finanziari		
16)	Altri proventi finanziari	
	d) proventi diversi dai precedenti	
	- da altri	964
17)	Interessi e altri oneri finanziari	
	- altri	88.478
17bis)	utili e perdite su cambi	
	a) utili su cambi	21.008
	b) perdite su cambi	7.399
Totale proventi e oneri finanziari (C)		(73.905)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18)	Rivalutazioni	0
19)	Svalutazioni	0
Totale rettifiche di valore di attività fin.(D)		0



GISMONDI

CONTO ECONOMICO		31/12/2018
		PRO-FORMA
	Risultato prima delle imposte	835.778
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) correnti		203.483
b) differite (anticipate)		43.252
	Utile (perdita) dell'esercizio prima assegnazione ai terzi	589.043
	Utile (perdita) dell'esercizio dei Terzi	0
	Utile (perdita) dell'esercizio del Gruppo	589.043

**ATTIVO**

B) Immobilizzazioni		
I -	Immobilizzazioni immateriali	
1)	Costi di impianto e ampliamento	3.254
4)	Concessioni licenze e marchi	10.132
5)	Avviamento	52.514
5.bis)	Differenza da Consolidamento	69.190
6)	Immobilizzazioni In Corso e acconti	38.418
7)	Altre	47.448
Totale immobilizzazioni immateriali		220.955
II -	Immobilizzazioni materiali	
2)	Impianti e macchinari	8.037
3)	Attrezzature industriali e commerciali	6.457
4)	Altri beni	33.969
Totale immobilizzazioni materiali		48.464
III-	Immobilizzazioni finanziarie	
1)	Partecipazioni	
	d) altre imprese	2.150
2)	Crediti	
	d) verso altri	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	25.989
Totale immobilizzazioni finanziarie		28.139
Totale immobilizzazioni (B)		297.559
C) Attivo circolante		
1)	materie prime, sussidiarie e di consumo	11.469
4)	prodotti finiti e merci	4.309.593
Totale rimanenze		4.321.062
II -	Crediti	
1)	Verso clienti	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.110.056
4bis)	Crediti Tributari	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	284.568
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	86
4ter)	imposte anticipate	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	140.909
5)	Verso altri	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.284
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	55.284
Totale crediti		1.603.188
III -	Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:	



GISMONDI

STATO PATRIMONIALE		31/12/2018
		PRO-FORMA
Totale Attività finanz che non costituiscono immobilizzazione		0
IV -	Disponibilità liquide	
1)	Depositi bancari e postali	156.090
3)	Denaro e valori in cassa	13.707
Totale disponibilità liquide		169.797
Totale attivo circolante (C)		5.840.749
D) Ratei e risconti		
	d.1) Ratei attivi	0
	d.2) Risconti attivi	50.628
Totale ratei e risconti (D)		50.628
TOTALE ATTIVO		6.442.232
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
Di spettanza del gruppo:		
I -	Capitale sociale	115.000
III -	Riserva Sovrapprezzo	200.000
IV -	Riserva legale	3.000
V -	Riserva azioni proprie	0
VII -	Altre riserve	1.017.829
	Utile (perdita) portato a nuovo	(380.725)
	Riserva da consolidamento	348.887
	Riserva da conversione	5.784
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	589.043
	Sub Totale patrimonio netto (A)	1.898.818
Di spettanza di terzi:		
I -	Patrimonio netto di terzi	0
II -	Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	0
	Sub Totale patrimonio netto (B)	0
Totale patrimonio netto		1.898.818
B) Fondi per rischi e oneri		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	36.600
3.bis)	Fondo di Consolidamento	0
Totale fondi rischi e oneri (B)		36.600
C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato		68.744
D) Debiti		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	213.638
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	596.500
4)	Debiti verso banche	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	774.390



GISMONDI

STATO PATRIMONIALE		31/12/2018
		PRO-FORMA
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo	727.967
6)	acconti:	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	109.323
7)	Debiti verso fornitori	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.559.448
12)	Debiti tributari	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	236.773
13)	Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	20.087
14)	Altri debiti	
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	119.775
	Totale debiti (D)	4.357.902
E) Ratei e risconti		
	a) Risconti passivi	0
	b) Ratei passivi	80.168
	Totale ratei e risconti (E)	80.168
TOTALE PASSIVO		6.442.232



5. La composizione dei prospetti contabili del conto economico e dello stato patrimoniale consolidati pro-forma al 31 dicembre 2018

Nelle tabelle seguenti vengono presentati il dettaglio del conto economico e dello stato patrimoniale consolidato pro-forma.

Le tabelle includono:

- nella prima colonna i dati contabili del bilancio aggregato del gruppo; si evidenzia che i bilanci d'esercizio delle società al 31 dicembre 2018;
- nella seconda colonna la sommatoria delle scritture di consolidamento;
- nella terza colonna i prospetti consolidati pro-forma del Gruppo;

<i>Conto Economico 31/12/2018</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Aggregato</i>	<i>Pro-Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Consolidato</i>
Ricavi delle Vendite	2.300.752	1.939.665	2.418.007	6.658.424		(1.086.793)	5.571.631
Variazione rimanenze prodotti finiti	0	0	0	0			0
Altri Proventi	57.488	38.637	0	96.125		(22.273)	73.852
Valore della produzione	2.358.240	1.978.302	2.418.007	6.754.549			5.645.483
Costi per Materie Prime	(1.586.300)	(1.127.910)	(953.764)	(3.667.974)		1.086.793	(2.581.181)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(705.336)	(374.586)	(517.567)	(1.597.489)		22.273	(1.575.216)
Costo del personale	(103.916)	(358.136)	(178.152)	(640.204)			(640.204)
Variazione delle rimanenze Materie Prime	388.776	86.806	(413.783)	61.799		137.745	199.545
Oneri diversi di gestione	(38.265)	(31.356)	(1.438)	(71.059)			(71.059)
EBITDA	313.198	173.120	353.303	839.621			977.366
Ammortamenti e svalutazioni	(4.523)	(45.862)	0	(50.385)		(17.298)	(67.683)
EBIT	308.675	127.258	353.303	789.236			909.683
Proventi e (oneri) finanziari netti	(16.408)	(11.597)	(45.900)	(73.905)			(73.905)
Risultato ante imposte	292.267	115.661	307.403	715.331			835.778
Imposte Esercizio	(90.101)	(37.932)	(75.450)	(203.483)		(43.252)	(246.735)
Risultato Netto	202.166	77.729	231.952	511.848			589.043

Note al conto economico al 31 dicembre 2018 i maggiori ammortamenti a livello consolidato, sono determinati dall'ammortamento della "Differenza da Consolidamento" che emerge in sede di elisione della controllata Stelle S.r.l., come differenza positiva tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto detenuto dal Gruppo.



Di seguito viene esposto lo stato patrimoniale pro-forma consolidato.

<i>Stato patrimoniale Riclassificato pro-forma 31/12/2018</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro- Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Note</i>	<i>Consolidato pro-forma</i>
Imm. Immateriali	51.218	100.547	0		69.190	a)	220.955
Imm. Materiali	2.747	45.715	2				48.464
Imm. Finanziarie	2.224	4.984	20.931	513.639	(513.639)		28.139
Totale attivo fisso	56.189	151.246	20.933				297.559
Rimanenze	2.703.964	1.158.943	906.910		(448.755)	b)	4.321.062
Crediti Commerciali	678.975	130.357	968.250		(667.526)	c)	1.110.056
Altre attività	243.938	387.296	68.982		(156.457)	c)	543.759
Debiti Commerciali	(1.821.448)	(803.300)	(262.212)		1.218.189	c)	(1.668.771)
Altre passività	(149.350)	(196.618)	(110.835)				(456.803)
Capitale circolante netto	1.656.079	676.678	1.571.095				3.849.303
Totale capitale impiegato	1.712.268	827.924	1.592.028				4.146.861
Patrimonio netto Gruppo	604.551	291.241	821.876	933.444	(752.295)		1.898.818
Patrimonio netto Terzi	0	0	0				0
Fondi rischi e oneri	0	36.600	0				36.600
TFR	24.798	43.946	0				68.744
Posizione Finanziaria Netta	1.082.918	456.137	770.152	(633.444)	466.936		2.142.699
Totale Fonti	1.712.268	827.924	1.592.028				4.146.861

Note allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018:

- La “Differenza da Consolidamento” emerge dalle scritture di consolidato relative all’elisione della partecipazione in Stelle S.r.l. ed è il differenziale tra il valore del patrimonio netto della controllata, confrontato con il prezzo di acquisto.
- Le scritture di consolidamento relative alle rimanenze di magazzino sono riferite a margini rilevati tra le società del gruppo su rimanenze ancora in giacenza.
- Le scritture derivano dall’elisione dei rapporti intercompany e da una riclassifica dei debiti autoliquidanti “salvo buon fine”.



GISMONDI

6. Composizione della Posizione Finanziaria Netta consolidata pro-forma al 31 dicembre 2018

Nella tabella seguente è evidenziata la composizione della Posizione Finanziaria Netta aggregata e consolidata al 31 dicembre 2018:

<i>Posizione Finanziaria Netta 31/12/2018</i>	<i>Gismondi 1754 S.p.A.</i>	<i>Stelle S.r.l.</i>	<i>Vivid SA</i>	<i>Pro- Formazione</i>	<i>Scritture di Consolidamento</i>	<i>Consolidato pro-forma</i>
Depositi bancari	2.873	39.406	113.810			156.090
Cassa	243	12.933	531			13.707
Debiti verso Banche entro 12m	(265.551)	(255.542)	0		(253.297)	(774.390)
Debiti verso Banche oltre 12m	(475.033)	(252.934)	0			(727.967)
Liquidità (PFN) verso banche	(737.468)	(456.137)	114.341			(1.332.561)
Debiti verso Soci	(345.450)	0	(884.493)	633.444	(213.639)	(810.138)
Altri debiti finanziari	0	0	0			0
Liquidità (PFN) Totale	(1.082.918)	(456.137)	(770.152)			(2.142.699)

La Posizione Finanziaria Netta del bilancio consolidato pro-forma si differenzia dall'aggregato civilistico in quanto include le registrazioni in merito alla rinuncia parziale dei crediti vantati del socio Gismondi Massimo verso le Società del Gruppo.

Per effetto, della già citata, rinuncia di parte dei crediti del socio spettanti nei confronti delle società del Gruppo, il bilancio consolidato pro-forma i debiti verso soci subisce una diminuzione di importo pari a Euro 633.444.

La scrittura di consolidamento pari a 253 k/€, deriva da una riclassifica dei debiti autoliquidanti "salvo buon fine".



Gismondi 1754 S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente

Esame dei prospetti consolidati
pro-forma del Gruppo Gismondi
al 31 dicembre 2018

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale e del conto economico consolidato pro-forma del Gruppo Gismondi 1754 S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Gismondi 1754 S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico consolidati pro-forma (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma) corredati delle note esplicative della società Gismondi 1754 S.p.A. (di seguito "Gismondi") e del Gruppo ad essa facente capo (il "Gruppo") al 31 dicembre 2018.

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai seguenti dati storici relativi:

- al bilancio di Gismondi Gioielli S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2018, approvato in data 31 marzo 2019 dall'Amministratore Unico, da noi sottoposto a revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010 a seguito della quale abbiamo espresso un giudizio senza rilievi con relazione emessa in data 29 aprile 2019;
- al bilancio di Stelle S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2018 approvato in data 31 marzo 2019 dall'Amministratore Unico da noi assoggettato a revisione contabile volontaria a seguito della quale è stata emessa relazione in data 12 novembre 2019;
- al bilancio di VIVID SA chiuso al 31 dicembre 2018, sottoposto a revisione contabile volontaria da altro revisore, a seguito della quale è stata emessa relazione in data 5 settembre 2019;
- scritture di rettifica e consolidamento pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative a corredo dei medesimi, per riflettere retroattivamente i principali effetti delle seguenti operazioni:

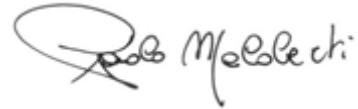
- in data 24 maggio 2019 la Gismondi Gioielli S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale, da Euro 15.000 ad Euro 115.000 della Gismondi Gioielli S.r.l., interamente sottoscritto dal socio Gismondi Massimo, mediante il conferimento della sua quota di partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Stelle S.r.l., valutata 300.000 Euro, sulla base della relazione di stima ai sensi dell'art. 2465 c.c., portando a riserva l'eccedenza rispetto al capitale sociale sottoscritto;
 - in data 22 maggio 2019, la Gismondi Gioielli S.r.l. ha acquistato la partecipazione totalitaria della partecipazione in VIVID SA dal socio Massimo Gismondi per 250.000 Franchi Svizzeri.
 - la rinuncia parziale dei crediti vantati del socio Gismondi Massimo verso le Società del Gruppo.
2. L'obiettivo della relazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo i criteri di riferimento, i principali effetti dell'Operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, come se essa fosse virtualmente avvenuta, per quanto si riferisce agli effetti economici, al 1 gennaio 2018. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Gismondi 1754 S.p.A.. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi Prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli Amministratori della Gismondi 1754 S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 31 dicembre 2018, corredati dalle note esplicative, predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Genova, 12 novembre 2019

BDO Italia S.p.A.



Paolo Maloberti
Socio

GISMONDI GIOIELLI SRL a socio unico

Bilancio di esercizio al 30-06-2019

Sede in GENOVA Via Galata 34 interno R

Capitale sociale: Euro 115.000

Registro Imprese di Genova Società n. 01516720990

Codice Fiscale 01516720990 Rea n 415407

GISMONDI GIOIELLI SRL A SOCIO UNICO

	30/06/2019	31/12/2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	127.087	50.599
II - Immobilizzazioni materiali	2.776	3.367
III - Immobilizzazioni finanziarie	527.204	2.224
Totale immobilizzazioni (B)	657.067	56.190
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.682.246	2.703.964
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	948.781	902.495
Totale crediti	948.781	902.495
IV - Disponibilita liquide	4.583	3.116
Totale attivo circolante (C)	3.635.610	3.609.575
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	4.316.820	3.692.677
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	115.000	15.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	200.000	0
IV - Riserva legate	3.000	3.000
VI - Altre riserve	586.551	384.385
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	140.466	202.166
Totale patrimonio netto	1.045.017	604.551
B) Fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	27.644	24.799
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.887.648	2.544.518
esigibili oltre l'esercizio successivo	332.220	475.033
Totale debiti	3.219.868	3.019.551
E) Ratei e risconti		
Totale passivo	4.316.820	3.692.677

GISMONDI GIOIELLI SRL A SOCIO UNICO

	30/06/2019	31/12/2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.284.966	2.300.752
5) altri ricavi e proventi		
altri	59.747	57.488
Totale altri ricavi e proventi	59.747	57.488
Totale valore della produzione	1.344.713	2.358.240
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	633.265	1.586.300
7) per servizi	397.692	678.936
8) per godimento di beni di terzi	2.045	13.016
9) per il personale		
a) salari e stipendi	33.640	75.257
b) oneri sociali	10.165	23.060
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	2.896	5.599
c) trattamento di fine rapporto	2.896	5.599
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	2.112	4.523
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.522	3.407
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	590	1.116
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.112	4.523
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21.718	-388.776
14) oneri diversi di gestione	7.854	37.484
Totale costi della produzione	1.111.387	2.035.399
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	233.326	322.841
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	-	-
Totale proventi diversi dai precedenti	-	-
Totale altri proventi finanziari	-	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	29.541	46.785
Totale interessi e altri oneri finanziari	29.541	46.785
17-bis) utili e perdite su cambi	4.483	(16.210)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(34.024)	(30.575)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	199.302	292.266
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	58.836	90.101
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	58.836	90.101
21) Utile (perdita) dell'esercizio	140.466	202.166

GISMONDI GIOIELLI SRL a socio unico
Sede in GENOVA Via Galata 34 interno R
Capitale sociale: Euro 115.000
Registro Imprese di Genova Società n. 01516720990
Codice Fiscale 01516720990 Rea n 415407

RELAZIONE FINANZIARIA AL 30/06/2019

NOTA INTEGRATIVA.

Nota integrativa, parte iniziale

La presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio semestrale al 30/06/2019.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2427 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Conformemente al disposto dell'articolo 2427 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

-
- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
 - includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
 - determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
 - comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
 - considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
 - mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

I criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio, in osservanza dell'articolo 2426 C.C sono i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

I beni immateriali per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato sono iscritti, sulla base del criterio del costo ammortizzato, al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

L'aliquota applicata è quella del 20%.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori e sono rappresentate in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte del 50% per i beni acquisiti nell'esercizio, nell'assunto che i cespiti acquistati in corso d'anno siano entrati in funzione mediamente a metà periodo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Impianti e macchinari: 20%-25%

Attrezzature industriali e commerciali: 15%-20%

Altri beni:

mobili e arredi: 15%

macchine ufficio elettroniche: 20%

autoveicoli: 25%

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori e dei costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile come previsto dall'art. 2426 n. 1 del codice civile.

RIMANENZE:

Le rimanenze di materie prime e di merci sono state valutate al costo di acquisto col metodo del costo medio del periodo o, se minore, al presumibile valore di realizzo.

CREDITI:

crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzazione. In caso di occorrenza, 'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzazione è ottenuto mediante la costituzione di un apposito fondo svalutazione crediti.

DISPONIBILITA' LIQUIDE:

Sono iscritte al valore nominale e sono rappresentate dalla liquidità esistente nelle casse sociali alla data di chiusura del bilancio. Le disponibilità liquide detenute in valuta, qualora esistenti, vengono convertite ai cambi del semestre in corso.

RATEI E RISCOINTI:

sono iscritti sulla base del principio della competenza temporale dei costi e dei proventi comuni a più esercizi.

PATRIMONIO NETTO:

Le voci sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

DEBITI:

Si specifica che, secondo il nuovo documento OIC 19, il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato laddove i suoi effetti siano irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta ex art. 2423 comma 4 c.c..

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

i debiti sono iscritti al loro valore nominale.

IMPOSTE SUL REDDITO:

Le imposte correnti sono accantonate, se dovute, secondo le aliquote e le norme vigenti in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

CONTO ECONOMICO

I ricavi, gli altri proventi, i costi della produzione e gli altri oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta. I ricavi per vendite di prodotti e servizi sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o spedizione dei beni e/o al momento dell'effettuazione del servizio.

A fine anno le attività e passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, vengono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio. Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria. L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria che vengono rilevati sulla base al principio della competenza temporale. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Nota integrativa abbreviata, attivo:

Nei seguenti prospetti di dettaglio sono evidenziate le variazioni delle voci dell'attivo:

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni:

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, nella posta più significativa, contengono immobilizzazioni in corso e acconti.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 2.112, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 127.087, le immobilizzazioni materiali ammontano ad € 2.777.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto:

PROSPETTO MOVIMENTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI AL 30/06/2019

	IMMOBILIZZAZIONI	IMMOBILIZZAZIONI	IMMOBILIZZ.	TOTALE
	IMMATERIALI	MATERIALI	FINANZIARIE	IMMOBILIZZAZIONI
VALORI DI INIZIO ESERCIZIO				
costo	106.808	28.091	2.224	137.123
ammortamento (fondo ammortamento)	56.209	24.724	-	80.933
valore a bilancio	50.599	3.367	2.224	56.189
VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO				
incrementi per acquisizioni	78.009	-	524.980	602.989
Riclassifiche	-	-	-	-
ammortamento dell'esercizio	1.521	590	-	2.111
Totale variazioni	76.488	-590	524.980	600.878
VALORI DI FINE ESERCIZIO				
costo	184.817	28.091	527.204	740.112
ammortamento (fondo ammortamento)	57.730	25.315	-	83.045
valore a bilancio	127.087	2.776	527.204	657.067

Commento delle variazioni avvenute nel semestre:

Nel corso del primo semestre 2019 le immobilizzazioni immateriali hanno subito un incremento derivante dai costi sostenuti per il percorso di accesso al mercato AIM, gli stessi sono stati imputati alla voce immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni finanziarie hanno subito un incremento derivante da:

- 1) l'acquisto in data 22.05.2019 del 100% del capitale azionario della società Vivid s.a. pari ad un valore nominale di euro 88.515 e suddiviso in 100 azioni, tale società commercializza oggetti di gioielleria ed oreficeria.
- 2) In data 24.05.2019 presso il notaio Andrea Guglielmoni, atto n. 8630 rep. 18370, si è tenuta l'assemblea straordinaria della società avente quale

ordine del giorno l'aumento del capitale sociale da euro 15.000 ad euro 115.000 mediante il conferimento da parte del socio del 100% della partecipazione in Stelle S.r.l., a tale scopo è stata predisposta una relazione di stima ai sensi dell'art. 2465 del c.c. da parte del Rag. Rinaldo Ferraro e nella quale alla società Stelle S.r.l. veniva attribuito un valore pari ad euro 300.000.

A seguito di tale operazione il capitale sociale è passato a 115.000 euro ed è stata costituita una riserva da conferimento per euro 200.000.

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente:

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale 31/12/18 Euro	Patrimonio netto 31/12/18 Euro	Utile/Perdita 31/12/18 Euro	% Poss.	Valore bilancio Euro
Vivid SA	Paradiso (Svizzera)	88.515	819.806	137.137	100%	224.980
Stelle S.r.l.	Genova	25.000	285.242	71.729	100%	300.000

Attivo Circolante

RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino ammontano ad euro 2.682.246 e risultano così costituite:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Rimanenze merci e prodotti	2.703.964	-21.718	2.682.246
	2.703.964	-21.718	2.682.246

CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c., la voce crediti risulta costituita così come segue:

	Importi esigibili entro esercizio	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	Valore
--	-----------------------------------	--	--------

	successivo	Durata < 5 anni	Durata > 5 anni	
Crediti v/clienti	746.272	-	-	746.272
Crediti v/altri	202.509	-	-	202.509
	948.781	-	-	948.781

Di seguito maggior dettaglio con evidenza delle variazioni rispetto al periodo precedente:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Crediti v/clienti	678.976	67.296	746.272
Crediti tributari	215.037	-34.937	180.100
Crediti v/altri	8.482	13.927	22.409
	902.495	46.286	948.781

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 4.583 e risultano così composte:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Banche	2.873	1.107	3.980
Cassa	243	360	603
	3.116	1.467	4.583

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ratei e risconti attivi risulta così composta:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Risconti attivi finanziamenti	26.387	-2.770	23.617
Risconti attivi vari	525	1	526
	26.912	-2.769	24.143

Nota integrativa abbreviata passivo e patrimonio netto:

Le voci del passivo sono espone in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28 e nei seguenti prospetti di dettaglio sono evidenziate le loro variazioni:

PATRIMONIO NETTO

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nelle tabelle seguenti sono dettagliate le movimentazioni e la composizione del Patrimonio Netto. In particolare ai sensi del numero 7-bis) dell'art. 2427, per ciascuna voce di patrimonio netto è stata specificata l'origine, la possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Valore iniziale	Decrementi	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore
Capitale sociale	15.000		100.000		115.000
Riserva sovrapp. quote	-		200.000		200.000
Riserva legale	3.000		-		3.000
Riserva versamento soci in conto capitale	10.000		-		10.000
Altre riserve	374.385		202.166		576.551
Utile (perdita) dell'esercizio	202.166	- 202.166	140.466		140.466
	604.551	- 202.166	642.632	-	1.045.017

	Importo	Origine e natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale sociale	115.000	versamenti, apporti soci	B
Riserva sovrapp. quote (1)	200.000	apporti soci	A, B, C
Riserva legale	3.000	utili	A, B
Riserva vers.to soci in conto capitale (1)	10.000	apporti soci	A
Altre riserve	576.551	utili	A, B, C

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

LEGENDA / NOTE: A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Distribuibile secondo quanto prescritto dall, art. 2431 e 2426 n. 5 del codice civile

DEBITI

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

La voce debiti risulta costituita così come segue:

	Importi esigibili entro esercizio	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	Valore

	successivo	Durata < 5 anni	Durata > 5 anni	
Debiti v/soci	551.451	-	-	551.451
Debiti v/banche	442.641	332.220	-	774.861
Acconti	672.935	-	-	672.935
Debiti v/fornitori	1.087.942	-	-	1.087.942
Debiti v/controllate	5.000	-	-	5.000
Debiti tributari	116.087	-	-	116.087
Debiti previdenziali	5.011	-	-	5.011
Debiti v/altri	6.581	-	-	6.581
	2.887.648	332.220	-	3.219.868

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Debiti v/soci	345.451	206.000	551.451
Debiti v/banche	740.584	34.277	774.861
Acconti	568.864	104.071	672.935
Debiti v/fornitori	1.237.096	-149.154	1.087.942
Debiti v/controllate	-	5.000	5.000
Debiti tributari	93.018	23.069	116.087
Debiti previdenziali	4.970	41	5.011
Debiti v/altri	29.568	-22.987	6.581
	3.019.551	200.317	3.219.868

I debiti verso soci sono costituiti da finanziamenti dei soci alla società che al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 551.451, tali finanziamenti per espressa delibera societaria e per pattuizione contrattuale sono infruttiferi di interessi e saranno rimborsati a semplice richiesta dei soci.

La voce debiti verso banche fa riferimento per Euro 442.641 alla quota breve termine e per la rimanente parte pari ad Euro 332.220 alla quota dei finanziamenti a medio/lungo termine scadente oltre l'esercizio successivo.

Gli acconti fanno riferimento a acconti ricevuti per la produzione di gioielli.

I debiti verso controllate ammontano ad Euro 5.000 e fanno riferimento al finanziamento ricevuto dalla Vivid SA.

I debiti tributari sono essenzialmente relativi al saldo imposte IRES/IRAP e al debito per ritenute verso professionisti.

Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai debiti dovuti a fine anno per contributi su retribuzioni del personale e su compensi assimilati.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente agli stipendi che verranno saldati nel mese di luglio.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

La voce ratei e risconti passivi risulta così composta:

	Valori di inizio esercizio	Variazioni	Valori di fine esercizio
Ratei passivi interessi	28.025	-14.259	13.766
Ratei passivi stipendi	15.571	-5.045	10.525
	43.596	-19.305	24.291

Nota integrativa abbreviata, conto economico

VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché' delle imposte direttamente connesse agli stessi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali. Introduzione Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel corso del primo semestre 2019 non risultano variazioni del rapporto di lavoro dipendente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Con riferimento al numero 16 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Si evidenzia altresì che sono stati sostenuti costi complessivi pari a Euro 10.274 quali compensi per l'attività di amministratore ed Euro per l'attività di revisione legale

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato.

La Società intrattiene rapporti di compravendita di merci con Stelle srl e Vivid SA.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata.

Gismondi Gioielli S.r.l redige il bilancio consolidato pur non avendo superato i limiti dimensionali che lo rendono obbligatorio.

**Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita
l'attività di direzione e coordinamento**

Si dichiara che la società non è sottoposta all'altrui direzione e coordinamento.

Genova lì 10 settembre 2019

L'amministratore unico

Massimo Gismondi



Gismondi 1754 S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente

Esame dei prospetti consolidati
pro-forma del Gruppo Gismondi
al 30 giugno 2019

Relazione sull'esame della situazione patrimoniale e del conto economico consolidato intermedio pro-forma del Gruppo Gismondi 1754 S.p.A. per il periodo chiuso al 30 giugno 2019

Al Consiglio di Amministrazione di
Gismondi 1754 S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale ed al conto economico consolidato intermedio pro-forma (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma) corredati delle note esplicative della società Gismondi 1754 S.p.A. (di seguito "Gismondi") e del Gruppo ad essa facente capo (il "Gruppo") al 30 giugno 2019.

Tali Prospetti Consolidati Pro-Forma derivano dai seguenti dati storici relativi:

- al bilancio intermedio di Gismondi Gioielli S.r.l (ora Gismondi 1754 S.p.A.) chiuso al 30 giugno 2019 da noi esaminato nella misura ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione;
- al bilancio intermedio di Stelle S.r.l. chiuso al 30 giugno 2019 da noi esaminato nella misura ritenuta necessaria per la redazione della presente relazione;
- al bilancio intermedio di VIVID SA chiuso al 30 giugno 2019 sottoposto a revisione contabile volontaria da altro revisore, a seguito della quale è stata emessa relazione in data 5 settembre 2019;
- scritture di rettifica e consolidamento pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative a corredo dei medesimi, per riflettere retroattivamente i principali effetti delle seguenti operazioni:

- in data 24 maggio 2019 la Gismondi Gioielli S.r.l. ha deliberato un aumento del capitale sociale, da Euro 15.000 ad Euro 115.000 della Gismondi Gioielli S.r.l., interamente sottoscritto dal socio Gismondi Massimo, mediante il conferimento della sua quota di partecipazione totalitaria al capitale sociale della società Stelle S.r.l., valutata 300.000 Euro, sulla base della relazione di stima ai sensi dell'art. 2465 c.c., portando a riserva l'eccedenza rispetto al capitale sociale sottoscritto;
 - in data 22 maggio 2019, la Gismondi Gioielli S.r.l. ha acquistato la partecipazione totalitaria della partecipazione in VIVID SA dal socio Massimo Gismondi per 250.000 Franchi Svizzeri.
 - la rinuncia parziale dei crediti vantati del socio Gismondi Massimo verso le Società del Gruppo.
2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2019 sono stati predisposti ai fini dell'inclusione nel Documento di Ammissione al mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di Gismondi 1754 S.p.A..

L'obiettivo della relazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo i criteri di riferimento, i principali effetti dell'Operazione sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale del Gruppo, come se essa fosse virtualmente avvenuta, per quanto si riferisce agli effetti economici, al 1 gennaio 2019. Tuttavia, va rilevato che, qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Gismondi 1754 S.p.A.. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi Prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli Amministratori della Gismondi 1754 S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 giugno 2019, corredati dalle note esplicative, predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Genova, 12 novembre 2019

BDO Italia S.p.A.



Paolo Maloberti
Socio

STATUTO

Denominazione, Sede, Oggetto e Durata

Articolo 1) *Denominazione.*

E' costituita una società per azioni con la denominazione:

"Gismondi 1754 S.p.A."

Articolo 2) *Sede.*

La società ha sede in Genova.

Articolo 3) *Oggetto.*

La società ha per oggetto la produzione, la lavorazione, il commercio, sia all'ingrosso sia al minuto, anche di importazione e di esportazione, sia in proprio sia per conto di terzi, nonché l'esercizio di agenzia e di rappresentanza per la vendita:

- di pietre preziose sciolte e montate, grezze, semilavorate e lavorate, con connessa attività di incastonatura e di creazione e realizzazione delle montature;
- di articoli di oreficeria, di gioielleria e di preziosi, in genere;
- di articoli di orologeria, di articoli da regalo, anche in pelle, di oggetti di cristalleria e vetreria;
- di accessori per l'abbigliamento;
- di articoli ottici, in genere;
- di profumi, di essenze e di articoli per l'igiene e il decoro della persona;
- di articoli di moda e accessori, di articoli per l'ambiente e per la casa e accessori, di articoli di pelletteria e di valigeria, di prodotti per l'arredamento e per la casa, nonché - in genere - di qualunque prodotto affine e/o complementare alla moda e/o al *pret-a-porter* e/o all'arredamento e/o comunque connesso all'attività artistica e stilistica, in genere.

La società potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari e immobiliari ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, prestare fidejussioni e garanzie reali o personali, anche a favore di terzi (purché per operazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività sociale) e assumere partecipazioni,

anche di controllo, e interessenze in altre società o imprese, sia in Italia che all'estero, purché tali operazioni non siano svolte nei confronti del pubblico né in via prevalente.

Il tutto con la precisazione che sono tassativamente esclusi: l'attività professionale riservata, la sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi dell'art. 18 della legge n. 216/74 e successive modificazioni, nonché l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 4 comma 2 della legge 197/91 ed ogni attività fiduciaria.

Articolo 4) *Durata.*

La durata della società è fissata sino al 31 dicembre 2070.

Articolo 5) *Domicilio dei soci.*

Il domicilio dei soci, per quanto concerne i rapporti con la società, è quello risultante dal libro dei soci, salva diversa elezione di domicilio comunicata per iscritto all'organo amministrativo.

Capitale e Azioni

Articolo 6) *Capitale sociale e azioni.*

Il capitale sociale ammonta a euro "812.960,00" ed è diviso in n. "4.064.800" azioni senza indicazione del valore nominale.

L'assemblea straordinaria in data 8 ottobre 2019 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, per l'importo massimo di nominali Euro 229.167,00 (duecentoventinovemilacentosessantasette virgola zero), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, Codice Civile, oltre sovrapprezzo, a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 1.145.833 (unmilionequarantacinquemila ottocentotrentatré) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant la cui emissione è stata deliberata in pari data dalla medesima assemblea, in ragione di 1 (una) azione ordinaria ogni n. 1 (un) Warrant posseduto, con termine finale di sottoscrizione fissato al 31 dicembre 2022. Si segnala che n. 1.016.200 (unmilionesedici e duecento) "Warrant Gismondi 2019-2022" sono stati emessi.

Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e ss. del D. Lgs. n. 58/1998.

In caso di aumento del capitale, le azioni di nuova emissione potranno essere liberate anche mediante conferimenti in natura e potranno altresì essere assegnate in misura non proporzionale ai conferimenti, in presenza del consenso dei soci a ciò interessati.

Ai sensi dell'art. 2349 c.c., l'assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti delle società o di società controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili stessi, di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai prestatori di lavoro, con norme particolari riguardo alla forma, al modo di trasferimento ed ai diritti spettanti agli azionisti. Il capitale sociale deve essere aumentato in misura corrispondente.

L'assemblea straordinaria può altresì deliberare l'assegnazione ai prestatori di lavoro dipendenti della società o di società controllate di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell'assemblea generale degli azionisti. In tal caso possono essere previste norme particolari riguardo alle condizioni di esercizio dei diritti attribuiti, alla possibilità di trasferimento ed alle eventuali cause di decadenza o riscatto.

Articolo 7.) Obbligazioni e altri strumenti finanziari.

La società può emettere qualsiasi categoria di obbligazioni, convertibili e non convertibili, nominative o al portatore, ordinarie o indicizzate, conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La società, con delibera da assumersi da parte dell'assemblea straordinaria, può emettere strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il diritto di voto nell'assemblea generale degli azionisti.

Articolo 8.) Conferimenti e finanziamenti.

I conferimenti dei soci possono avere ad oggetto somme di denaro, beni in natura o crediti, secondo le deliberazioni dell'assemblea.

I soci possono finanziare la società con versamenti fruttiferi o infruttiferi, in conto capitale o altro titolo, anche con obbligo di rimborso, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Articolo 9.) Patrimoni destinati.

I patrimoni destinati ad uno specifico affare sono istituiti con delibera dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2447-ter c.c..

Articolo 10.) Trasferibilità delle azioni.

Le azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e conferiscono ai loro

titolari uguali diritti. In particolare, ogni azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi ai sensi di statuto e di legge.

Articolo 11.) *Recesso.*

I soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge.

Non spetta tuttavia il diritto di recesso nei casi di cui all'art. 2437, comma 2, c.c..

Qualora le azioni siano negoziate su AIM Italia, è altresì riconosciuto il diritto di recesso ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino, anche indirettamente, l'esclusione o la revoca dalle negoziazioni, salva l'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione Europea.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2437-ter, comma 4, c.c., il valore di liquidazione delle azioni, in caso di esercizio del diritto di recesso, è determinato sulla base della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, come indicato all'art. 2437-ter, comma 2, c.c., fermo restando che tale valore non potrà essere inferiore alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi che precedono la pubblicazione ovvero ricezione dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimano il recesso.

Articolo 12.) *Identificazione azionisti.*

La società può chiedere, in qualsiasi momento e con oneri a proprio carico, agli intermediari, attraverso le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari di volta in volta vigenti, i dati identificativi degli azionisti che detengano azioni in misura superiore allo 0,5% del capitale sociale unitamente al numero di azioni registrate sui conti ad essi intestati.

La società è tenuta a effettuare la medesima richiesta su istanza di uno o più soci che rappresentino, da solo o insieme ad altri azionisti, almeno il 5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. Salva diversa previsione inderogabile, legislativa o regolamentare, di volta in volta vigente, i costi relativi alla richiesta di identificazione degli azionisti su istanza dei soci, sono sopportati in misura paritaria (fatta eccezione unicamente per i costi di aggiornamento del libro soci che restano a carico della società) dalla società e dai soci richiedenti.

La richiesta di identificazione degli azionisti, sia su istanza della società sia su istanza dei soci, può anche essere parziale, vale a dire limitata all'identificazione degli azionisti che detengano una partecipazione pari o superiore a una determinata soglia.

La società deve comunicare al mercato, con le modalità previste dalle norme legislative e regolamentari di volta in volta vigenti, l'avvenuta presentazione della richiesta di identificazione, sia su istanza della società sia su istanza dei soci, rendendo note, a seconda del caso, rispettivamente, le relative motivazioni ovvero l'identità e la partecipazione complessiva dei soci istanti. I dati ricevuti sono messi a disposizione di tutti i soci senza oneri a loro carico.

Articolo 13.) *Comunicazione partecipazioni rilevanti*

A partire dal momento in cui le azioni emesse dalla società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, è applicabile, ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. e successive modificazioni e integrazioni (il "**Regolamento AIM Italia**"), la disciplina relativa alle società quotate in tema di trasparenza e informativa, ed in particolare sugli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti, prevista dal TUF e dai regolamenti di attuazione emanati da Consob, pro tempore vigente (la "**Disciplina sulla Trasparenza**"), salvo quanto qui previsto.

Gli azionisti dovranno comunicare al Consiglio di Amministrazione della società il raggiungimento o il superamento delle soglie di partecipazione previste dalla disciplina tempo per tempo applicabile, ovvero le riduzioni al di sotto di tali soglie (la "**Partecipazione Significativa**").

La comunicazione dovrà essere effettuata, con raccomandata con ricevuta di ritorno da inviarsi all'organo amministrativo presso la sede legale della società o tramite comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata della società, senza indugio e comunque entro 4 (quattro) giorni di negoziazione dalla data di perfezionamento dell'atto o dell'evento che ha determinato il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione secondo i termini e le modalità previsti dalla Disciplina sulla Trasparenza.

La mancata comunicazione al consiglio di amministrazione del superamento della soglia rilevante o di variazioni di Partecipazioni Significative comporterà l'applicazione della Disciplina sulla Trasparenza.

In ogni caso, il consiglio di amministrazione ha diritto di chiedere ai soci informazioni sulle loro partecipazioni al capitale sociale.

Offerta pubblica di acquisto e scambio

Articolo 14.) *Disposizioni in materia di offerta pubblico di acquisto e scambio*

A partire dal momento in cui le azioni emesse dalla società siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si rendono applicabili, per richiamo volontario e in

quanto compatibili, le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti di attuazione emanati da Consob in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria (limitatamente alla disciplina prevista dagli articoli 106 , 108, 109 e 111 del TUF) (anche con riferimento agli orientamenti espressi da CONSOB in materia anche quali richiamati dal Regolamento Emittenti AIM Italia, ivi inclusa la redazione a cura della società del “comunicato dell'emittente”).

Ai fini della determinazione del corrispettivo di cui all'articolo 108, comma 4, del TUF funzionale all'esercizio dell'obbligo e del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF, tale corrispettivo, salvo diversa inderogabile norma di legge, sarà pari al maggiore tra (i) il prezzo più elevato pagato per l'acquisto di titoli della medesima categoria nel corso dei 12 (dodici) mesi precedenti il sorgere del diritto o dell'obbligo di acquisto da parte del soggetto a ciò tenuto, nonché da soggetti operanti di concerto con lui, per quanto noto al consiglio di amministrazione, e (ii) il prezzo medio ponderato di mercato degli ultimi 6 (sei) mesi prima del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto.

Il periodo di adesione alle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato “*Panel*”, istituito da Borsa Italiana S.p.A.. Il Panel detta inoltre le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana S.p.A.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'articolo 106, comma 1, del TUF non accompagnato dalla comunicazione al consiglio di amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sull'intera partecipazione detenuta, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

La disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui insorgono gli obblighi in capo al socio. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente articolo dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al Panel.

Il Panel è un collegio di probiviri composto da 3 (tre) membri nominati da Borsa Italiana S.p.A. che provvede altresì a eleggere tra questi il Presidente. Il Panel ha sede presso Borsa Italiana S.p.A..

I membri del Panel sono scelti tra persone indipendenti e di comprovata competenza in materia di mercati finanziari. La durata dell'incarico è di 3 (tre) anni ed è rinnovabile per una sola volta. Qualora uno dei membri cessi l'incarico prima della scadenza, Borsa Italiana S.p.A. provvede alla nomina di un sostituto; tale nomina ha durata fino alla scadenza del collegio dei probiviri in carica. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente

articolo sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro 30 (trenta) giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. La lingua del procedimento è l'italiano. Il presidente del Panel ha facoltà di assegnare, d'intesa con gli altri membri del collegio dei probiviri, la questione ad un solo membro del collegio dei probiviri. La società, i suoi soci e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che possa insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde a ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita inoltre i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui al presente articolo 18, sentita Borsa Italiana S.p.A..

Gli onorari dei membri del Panel sono posti a carico del soggetto richiedente. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano esclusivamente nei casi in cui l'offerta pubblica di acquisto e di scambio non sia altrimenti sottoposta ai poteri di vigilanza della CONSOB e alle disposizioni in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio previste dal TUF.

Assemblea dei Soci

Articolo 15.) *Convocazione.*

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, c.c., entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'assemblea dei soci, sia ordinaria sia straordinaria, può essere convocata in Italia, anche fuori dal comune in cui si trova la sede sociale. L'assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente mediante avviso pubblicato sul sito internet della società, nonché, anche per estratto secondo la normativa vigente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o in almeno uno dei seguenti quotidiani: il Sole 24 Ore, Milano Finanza e Italia Oggi. La convocazione deve contenere le informazioni richieste dalla normativa vigente, anche a ragione delle materie trattate.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria possono richiedere, entro 5 (cinque) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando, nella domanda, gli ulteriori argomenti proposti. L'avviso integrativo dell'ordine del giorno è pubblicato in almeno uno dei quotidiani indicati nel presente articolo, al più tardi entro il settimo giorno precedente la data dell'assemblea di prima convocazione. Le richieste di

integrazione dell'ordine del giorno devono essere accompagnate da una relazione illustrativa che deve essere depositata presso la sede sociale, da consegnarsi all'organo amministrativo entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

I soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'assemblea è data risposta al più tardi durante l'assemblea. La società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Articolo 16) *Intervento e voto.*

Hanno diritto ad intervenire in assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data fissata per l'assemblea in prima convocazione, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

L'assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. La riunione si ritiene svolta nel luogo ove sono presenti il presidente e il soggetto verbalizzante.

Per quanto non diversamente disposto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Articolo 17) *Presidente.*

L'assemblea è presieduta dall'amministratore unico o dal presidente del consiglio di amministrazione, ovvero, in caso di loro mancanza o rinuncia, da una persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

Funzione, poteri e doveri del presidente sono regolati dalla legge.

Articolo 18) *Maggioranze.*

Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge.

Qualora le azioni o gli strumenti finanziari della società siano ammessi alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione e salvo ove diversamente previsto dal Regolamento AIM Italia e/o da un provvedimento di Borsa Italiana S.p.A., è necessaria la preventiva autorizzazione dell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, cod. civ., oltre che nei casi disposti dalla legge, nelle seguenti ipotesi: (i) acquisizioni di partecipazioni, imprese o altri cespiti che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessione di partecipazioni, imprese o altri cespiti che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (iii) richiesta della revoca dalla negoziazione sull'AIM Italia delle azioni della società.

Le delibere che comportino l'esclusione o la revoca delle azioni della società dalle negoziazioni su sistemi multilaterali di negoziazione (ivi comprese, ricorrendone gli effetti, le delibere di fusione o scissione) debbono essere approvate col voto favorevole del 90% (novanta per cento) degli azionisti presenti in assemblea o con la minore percentuale stabilita nel Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione della delibera, gli azionisti della società si trovino a detenere, o gli siano assegnate, esclusivamente azioni ammesse alle negoziazioni su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione dell'Unione Europea.

Articolo 19) *Verbalizzazione.*

Le riunioni assembleari sono constatate da un verbale redatto dal segretario, designato dall'assemblea stessa, e sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Nei casi di legge e quando l'organo amministrativo o il presidente dell'assemblea lo ritengano opportuno, il verbale viene redatto da un notaio. In tal caso, l'assistenza del segretario non è necessaria.

Organo Amministrativo

Articolo 20) *Numero, durata e compenso degli amministratori.*

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione, che dura in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di tre esercizi.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente statuto.

Il consiglio di amministrazione può essere composto da un numero di consiglieri variabile da tre a nove, a discrezione dell'assemblea.

Gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità e di onorabilità richiesti dalla legge. Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due amministratori se il Consiglio di Amministrazione è composto da più 7 (sette) membri, devono inoltre possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF.

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro

funzioni. L'assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del consiglio ai sensi di legge.

All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, c.c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, c.c.

Articolo 21) *Nomina degli amministratori.*

La nomina degli amministratori avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari, alla data del deposito della lista presso a società, di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. La certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa od anche in data successiva, purché entro il termine previsto per il deposito della lista.

Le liste presentate dagli azionisti devono contenere un numero di candidati almeno pari al numero di consiglieri da eleggere, ciascuno abbinato ad un numero progressivo e deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile, ovvero due candidati indipendenti qualora la lista sia composta da 7 o più membri. Le liste e devono essere depositate presso la sede della società almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della società almeno 6 (sei) giorni prima di quello previsto per la predetta assemblea secondo le modalità prescritte della disciplina vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato, pena irricevibilità della medesima, (i) curriculum vitae dei candidati; (ii) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (iii) dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore,

nonché, eventualmente, il possesso dei requisiti di indipendenza (iv) ogni altra ulteriore dichiarazione o informativa prevista dalla legge o dalle norme regolamentari applicabili.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto il consigliere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, TUF che viene invece tratto dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti e che non è collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Non si terrà conto delle liste che non abbiano raggiunto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una nuova votazione da parte dell'assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora, a seguito dell'elezione con le modalità sopra indicate, non sia assicurata la nomina di un amministratore indipendente, ovvero di 2 qualora il consiglio di amministrazione sia formato da 7 o più amministratori, il o i candidato/i non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/saranno sostituito/i dal/i primo/i candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, l'assemblea esprimerà il proprio voto su di essa e, qualora ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti.

In mancanza di liste, ovvero qualora sia presente una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero di componenti da eleggere, ovvero qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere

alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità previste dal presente articolo, i membri del Consiglio di Amministrazione saranno nominati dall'assemblea con le modalità e le maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di amministratori indipendenti.

Articolo 22) Presidente e organi delegati.

Il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea in sede di nomina del consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente.

Ove lo ritenga opportuno, il consiglio può altresì nominare un vice presidente, con funzioni vicarie rispetto al presidente, nonché uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo, determinandone funzioni e poteri, nei limiti previsti dalla legge.

Articolo 23) Deliberazioni del consiglio.

Il consiglio si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea o in Svizzera, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, nonché quando ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri in carica.

Il consiglio viene convocato dal presidente con avviso inviato mediante posta, telegramma, telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima della riunione. Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica.

Per la validità delle deliberazioni del consiglio sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Le riunioni del consiglio di amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Articolo 24.) Poteri di gestione.

L'organo amministrativo, sia esso unipersonale o collegiale, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'assemblea dalla legge.

In caso di nomina di consiglieri delegati o del comitato esecutivo, ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina.

Articolo 25.) Poteri di rappresentanza.

Il potere di rappresentare la società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta all'amministratore unico o al presidente del consiglio di amministrazione, senza limite alcuno, nonché, se nominato, al vice presidente, nei limiti stabiliti dalla deliberazione di nomina.

In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo.

La rappresentanza della società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Organo di Controllo e Revisione Legale dei Conti

Articolo 26.) Organo di controllo.

La gestione sociale è controllata da un collegio sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, nominati e funzionanti a norma di legge, le cui riunioni possono svolgersi per audioconferenza o teleconferenza, secondo quanto stabilito in tema di riunioni consiliari.

I sindaci devono possedere i requisiti di legge, con particolare riguardo ai requisiti prescritti in ragione della loro eventuale funzione di revisione legale dei conti.

I sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati, altresì, da una numerazione progressiva.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, da comprovare con il deposito di idonea certificazione. La certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessario per la presentazione della lista dovrà essere prodotta al momento del deposito della lista stessa od anche in data successiva, purché entro il termine sopra previsto per il deposito dellalista.

Le liste presentate dai soci devono contenere un numero di candidati non superiore al numero massimo dei componenti da eleggere e devono essere depositate presso la sede della società almeno 7 (sette) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste, inoltre, devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della società almeno 6 (sei) giorni prima di quello previsto per la predetta assemblea secondo le modalità prescritte della disciplina vigente.

Unitamente e contestualmente a ciascuna lista, è depositato, pena irricevibilità della medesima, (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi secondo la normativa pro tempore vigente; (iii) il curriculum vitae contenente le caratteristiche professionali dei singoli candidati e elenco degli incarichi di amministrazione e controllo dagli stessi ricoperti, insieme con le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, e così pure l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dal presente Statuto, nonché il possesso dei requisiti di indipendenza e (iv) ogni altra ulteriore dichiarazione o informativa prevista dalla legge o dalle norme regolamentari applicabili.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato supplente della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso di parità di voti fra più liste si procede ad una votazione di ballottaggio, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, il collegio sindacale è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata. Per la nomina di quei sindaci che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera a maggioranza relativa. In caso di anticipata cessazione per qualsiasi causa dall'incarico di un sindaco effettivo, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito fino alla successiva assemblea.

Nell'ipotesi di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva assemblea, dal primo sindaco effettivo appartenente alla lista del presidente cessato. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale,

deve essere convocata l'assemblea per provvedere, con le maggioranze di legge.

L'assemblea ordinaria dei soci provvederà all'atto della nomina alla determinazione del compenso da corrispondere ai sindaci effettivi ed a quanto altro a termine di legge.

Articolo 27.) *Revisione legale dei conti.*

La revisione legale dei conti è svolta da un revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro, oppure, ai sensi dell'art. 2409-bis, comma 2, c.c., a scelta dell'assemblea ordinaria, sempre che non ostino impedimenti di legge e nei limiti dalla stessa previsti, dall'organo di controllo di cui al precedente articolo.

L'alternativa consentita all'assemblea ordinaria non può in ogni caso comportare la revoca dell'incarico di revisione legale dei conti in corso.

Bilancio ed Utili

Articolo 28.) *Esercizi sociali e redazione del bilancio.*

Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio, l'organo amministrativo procede alla redazione del bilancio, con facoltà di adottare la redazione in forma abbreviata nei casi previsti dalla legge.

Articolo 29.) *Dividendi.*

Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, possono essere distribuiti ai soci o destinati a riserva, secondo la deliberazione dell'assemblea stessa.

In presenza delle condizioni e dei presupposti richiesti dalla legge, la società può distribuire acconti sui dividendi.

SCIoglimento

Articolo 30.) *Nomina dei liquidatori.*

Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, l'assemblea nomina uno o più liquidatori e delibera ai sensi di legge.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 31.) *Eventuale qualificazione della società come diffusa.*

Qualora, in dipendenza dell'ammissione all'AIM Italia o anche indipendentemente da ciò, le Azioni risultassero essere diffuse fra il pubblico in maniera rilevante, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2325-bis del codice civile, 111-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice civile e 116 del TUF, troveranno applicazione le disposizioni dettate dal codice civile e dal TUF (nonché della normativa secondaria), nei confronti delle società con azioni diffuse fra il pubblico e decadranno automaticamente le clausole del presente statuto incompatibili con la disciplina dettata per tali società.

REGOLAMENTO DEI WARRANT GISMONDI 2019 – 2022

(di seguito il “*Regolamento*”)

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONI

Ai fini del presente Regolamento i termini indicati qui di seguito hanno il seguente significato:

TERMINE	SIGNIFICATO
AIM Italia	Significa AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.
Aumento di Capitale Warrant	L'aumento del capitale sociale dell'Emittente, a pagamento e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, quinto comma, cod. civ., deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 8 ottobre 2019, per un ammontare massimo di nominali Euro 229.167, oltre sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 1.145.833 Azioni di Compendio prive di indicazione del valore nominale, a godimento regolare, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant in ragione del rapporto di esercizio descritto nel Regolamento Warrant.
Azioni	Significa le azioni ordinarie di Gismondi, senza indicazione del valore nominale, con godimento regolare e liberamente trasferibili.
Azioni di Compendio	Significa le massime numero 1.145.833 Azioni destinate esclusivamente all'esercizio dei Warrant.
Borsa Italiana	Significa Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Data di Inizio delle Negoziazioni	La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sull'AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana.
Dividendi Straordinari	Significa la distribuzione di dividendi in denaro o in natura che la Società qualifica addizionali rispetto ai dividendi derivanti dalla distribuzione dei normali risultati di esercizio oppure rispetto alla normale politica dei dividendi.
Emittente o Società o Gismondi	Significa Gismondi 1754 S.p.A., società per azioni ai sensi del diritto italiano, con sede legale in Genova, Via Galata n. 34R, 16121, codice fiscale e partita IVA 01516720990, iscritta nel Registro delle Imprese di Genova.
Giorno di Borsa Aperta	Significa un giorno di mercato aperto secondo il calendario di Borsa Italiana.
Intermediario	Significa un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A.
Mercato	Significa un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di Negoziazione.
Monte Titoli	Significa Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6, nella sua attività di società di gestione accentrata di strumenti finanziari, nonché qualunque altro soggetto che dovesse sostituire Monte Titoli nell'attività qui prevista.
Periodo di Esercizio	Ha il significato di cui all'Articolo 3.2.
Periodi Ristretti	Ha il significato di cui all'Articolo 4.1.

Prezzo di IPO	Significa Euro 3,2
Prezzo di Esercizio	Ha il significato di cui all'Articolo 3.1
Regolamento	Significa il presente Regolamento dei "Warrant Gismondi 2019-2022"
Termine Ultimo per l'Esercizio	Significa l'ultimo giorno utile per esercitare i Warrant e cioè il 31 ottobre 2022.
Warrant	Significa i warrant denominati "Warrant Gismondi 2019-2022", validi per sottoscrivere, salvo modifiche ai sensi dell'Articolo 5 del Regolamento, n. 1 Azioni di Compendio per ogni n. 1 Warrant posseduto

ARTICOLO 2 – EMISSIONE DEI WARRANT

2.1 I Warrant sono emessi in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria della Società dell'8 ottobre 2019 che ha disposto, *inter alia*:

- (i) l'emissione di massimi n. 1.145.833 Warrant da abbinare gratuitamente a tutte le Azioni emesse dalla Società alla data di inizio delle negoziazioni, nel rapporto di un (1) Warrant ogni quattro (4) Azioni detenute, in conformità con quanto deliberato dall'assemblea straordinaria della Società dell'8 ottobre 2019;
- (ii) l'aumento del capitale sociale in via scindibile per un importo di massimi nominali Euro 229.167 (duecentoventinovemila centosessantasette), oltre sovrapprezzo, a servizio dei Warrant mediante emissione, anche in più tranches, di massime n. 1.145.833 Azioni di Compendio da sottoscrivere in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant posseduto.

2.2 I Warrant, di cui verrà richiesta l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia, saranno immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli, in regime di dematerializzazione ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, circoleranno separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

ARTICOLO 3 – CONDIZIONI E MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI WARRANT

3.1 Fatte salve le eventuali modifiche di cui all'Articolo 5, i titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di una (1) Azione di Compendio per ogni un (1) Warrant posseduto, ad un prezzo per Azione di Compendio ("**Prezzo di Esercizio**") pari al Prezzo di IPO, aumentato del 10% su base annua.

3.2 Salvo quanto previsto successivamente in tema di Periodo Ristretto, la sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire nel periodo ricompreso tra il 15 e il 30 ottobre 2020 (inclusi), nel periodo ricompreso tra il 15 e il 30 ottobre 2021 (inclusi) e nel periodo ricompreso tra il 15 e il 31 ottobre 2022 (inclusi) (ognuno, il "**Periodo di Esercizio**").

Periodo di Esercizio	Prezzo di Esercizio
15 – 30 ottobre 2020	$P_1 = P_{IPO} (1 + 10\%) = \text{Euro } 3,52$
15 – 30 ottobre 2021	$P_2 = P_1 (1 + 10\%) = \text{Euro } 3,87$

3.3 Le richieste di esercizio dei Warrant e di sottoscrizione delle Azioni di Compendio potranno essere effettuate in qualsiasi giorno lavorativo bancario nel corso di ciascun Periodo di Esercizio, e dovranno essere presentate all'Intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant.

3.4 Resta inteso che, qualora i titolari dei Warrant non richiedano di sottoscrivere le Azioni di Compendio entro il termine finale di ciascun Periodo di Esercizio, essi perderanno il relativo diritto per quel determinato Periodo di Esercizio, fatta salva la facoltà di esercitare i Warrant in ognuno dei successivi Periodi di Esercizio.

3.5 All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, il portatore del Warrant dovrà anche prendere atto e accettare che le Azioni di Compendio sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America e dovrà dichiarare di non essere una "U.S. Person" come definita ai tempi della "Regulation S". Nessuna Azioni di Compendio richiesta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai titolari dei Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

3.6 Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

3.7 L'emissione e la messa a disposizione per la negoziazione, per il tramite di Monte Titoli, delle Azioni di Compendio sottoscritte dai titolari dei Warrant durante uno dei Periodi di Esercizio avranno luogo il giorno di liquidazione successivo al termine dell'ultimo giorno di ciascun Periodo di Esercizio.

3.8 Le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant.

3.9 I Warrant dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, presentando la richiesta di sottoscrizione delle Azioni di Compendio entro il 31 ottobre 2022 (il "**Termine Ultimo per l'Esercizio**"). Pertanto, a partire dalla data successiva al Termine Ultimo per l'Esercizio, i Warrant per i quali non sia stata presentata una richiesta di sottoscrizione diverranno definitivamente privi di effetto.

ARTICOLO 4 – SOSPENSIONE DELL'ESERCIZIO DEI WARRANT

4.1 L'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso:

- (i) dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente abbia deliberato di convocare l'Assemblea dei soci dell'Emittente, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, fino al giorno successivo (escluso) a quello in cui abbia avuto luogo l'Assemblea dei soci, anche in convocazione successiva alla prima; e

- (ii) fermo restando quanto previsto all'Articolo 5, dal giorno successivo (incluso) alla data in cui il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato di proporre la distribuzione di dividendi, fino al giorno antecedente (incluso) a quello dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea dei soci. In tal caso, le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno successivo alla riunione del Consiglio di Amministrazione che abbia proposto la distribuzione di dividendi avranno effetto, in ogni caso, entro il giorno antecedente lo stacco del dividendo.

(ciascuno un "Periodo Ristretto")

- 4.2. Le richieste di esercizio presentate durante il Periodo Ristretto resteranno valide e assumeranno effetto dal primo giorno lavorativo successivo alla sospensione del Periodo di Esercizio.

ARTICOLO 5 – DIRITTI DEI PORTATORI DEI WARRANT IN CASO DI OPERAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ

- 5.1 Qualora la Società dia esecuzione, entro il Termine Ultimo per l'Esercizio:

- (i) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove Azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con warrant, o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

ove:

- ***P_{cum}*** rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria Gismondi registrati su AIM Italia;
 - ***P_{ex}*** rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'azione ordinaria Gismondi registrati su AIM Italia;
- (ii) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà proporzionalmente aumentato ed il Prezzo di Esercizio per azione sarà proporzionalmente ridotto;
- (iii) a distribuzione di Dividendi Straordinari, il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant rimarrà invariato, mentre il Prezzo di Esercizio sarà modificato sottraendo a quest'ultimo il valore del Dividendo Straordinario per azione;
- (iv) al raggruppamento o al frazionamento delle Azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant ed il Prezzo di Esercizio applicando il rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni Ordinarie;

- (v) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
- (vi) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, 5, 6 e 8, codice civile, non saranno modificati né il Prezzo di Esercizio, né il numero di Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant;
- (vii) ad operazioni di fusione o scissione in cui la Società non sia la società incorporante o beneficiaria, a seconda dei casi, sarà conseguentemente modificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio od assegnazione, a seconda dei casi.

Gli adeguamenti che precedono verranno proposti in deliberazione all'organo competente, unitamente all'operazione sul capitale che determina l'adeguamento stesso, per quanto necessario.

5.2 Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione entro il Termine Ultimo per l'Esercizio, diversa da quelle sopra elencate, che produca effetti analoghi a quelli sopra considerati, potrà essere rettificato il numero delle Azioni di Compendio sottoscrivibili per ciascun Warrant e/o il Prezzo di Esercizio, secondo metodologie di generale accettazione e con criteri compatibili con quelli desumibili dal disposto del presente Regolamento.

5.3 Nei casi in cui, per effetto di quanto previsto nel presente Regolamento, all'atto dell'esercizio del Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero inferiore e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

ARTICOLO 6 – ESERCIZIO ANTICIPATO DEI WARRANT E/O AL DI FUORI DEL PERIODO DI ESERCIZIO

6.1 Fermo quanto previsto al precedente articolo 5, e fatta eccezione per i Periodi Ristretti di cui al precedente articolo 4, al portatore dei Warrant sarà altresì data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere il numero di Azioni di Compendio per ciascun Warrant, anche anticipatamente rispetto ai e/o al di fuori dai Periodi di Esercizio nei seguenti casi:

- (i) qualora la Società dia esecuzione ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio, con effetto entro la data di stacco del diritto di opzione;
- (ii) qualora la Società deliberi una modificazione delle disposizioni dello statuto sociale concernenti la ripartizione di utili ovvero si proceda alla incorporazione nella Società di altre società. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data dell'Assemblea chiamata ad approvare le relative deliberazioni;

- (iii) qualora, ai sensi dello statuto, sia promossa un'offerta pubblica di acquisto e/o scambio sulle Azioni Ordinarie il cui termine di adesione non cada durante i Periodi di Esercizio. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro il termine di adesione all'offerta pubblica di acquisto e/o scambio, in modo da poter eventualmente aderire a detta offerta apportando alla stessa le Azioni di Compendio;
- (iv) qualora il consiglio di amministrazione della Società deliberi di proporre la distribuzione di dividendi straordinari. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto entro la data di stacco del dividendo;
- (v) qualora la Società dia esecuzione ad aumenti gratuiti di capitale, mediante assegnazione di nuove azioni. In tale ipotesi, al portatore dei Warrant sarà data la facoltà di esercitare il diritto di sottoscrivere le Azioni di Compendio con effetto in tempo utile per procedere al calcolo del rapporto di assegnazione delle nuove azioni e a tale assegnazione.

Nei casi di cui al presente paragrafo, il prezzo di esercizio a cui sarà possibile esercitare i Warrant sarà pari al Prezzo di Esercizio relativo al Periodo di Esercizio immediatamente successivo, restando espressamente inteso che, in caso di esercizio anticipato nell'ultimo Periodo di Esercizio (ai sensi del precedente Articolo 3), il Prezzo di Esercizio sarà pari a quello previsto per l'ultimo Periodo di Esercizio (ai sensi del precedente Articolo 3).

ARTICOLO 7 – REGIME FISCALE

7.1 L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

ARTICOLO 8 – AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

8.1 Sarà richiesta a Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni dei Warrant sull'AIM Italia. Ove, per qualsiasi motivo, l'ammissione alle negoziazioni non potesse essere ottenuta, i termini e le condizioni del Regolamento saranno, se del caso, modificati in modo da salvaguardare i diritti dallo stesso attribuibili ai portatori di Warrant.

ARTICOLO 9 – VARIE

9.1 Qualora un soggetto venga a detenere, a seguito di offerta pubblica totalitaria avente a oggetto i Warrant, un numero di Warrant che rappresenti almeno il 90% (novanta per cento) dei Warrant in circolazione, tale soggetto ha il diritto di acquistare i Warrant residui entro tre mesi dalla scadenza del termine per l'accettazione dell'offerta, se ha dichiarato nel documento d'offerta l'intenzione di avvalersi di tale diritto. Il corrispettivo è pari a quello dell'offerta pubblica totalitaria precedente.

9.2 Tutte le comunicazioni della Società ai titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante comunicato stampa diffuso tramite SDIR -NIS e riportato sul sito internet della Società.

9.3 Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

9.4 Il presente Regolamento può essere modificato a condizione che le modifiche siano approvate con il consenso della maggioranza dei titolari di Warrant tempo per tempo in circolazione.

9.5 Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

9.6 Qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà deferita in via esclusiva al Foro di Milano.